Anno 104 - Numero 72

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.08 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 8 Aprile 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posta, a data rigore aum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con supplemento): *Argentina; *Australia sc. 80; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile cors. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia a.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 72; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pia. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,37; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela Bs 1,50

La relazione del Presidente del Consiglio al Parlamento

Rumor espone il programma Difesa dei prezzi e del lavoro

Prime misure immediate: maggiori importazioni di prodotti alimentari, blocco delle tariffe pubbliche, ribasso di alcuni medicinali, azioni drastiche contro la fuga di capitali - Previsto l'aumento del minimo imponibile della «ricchezza mobile» - Maggiori investimenti (si spera del 15 per cento), con il ricorso al mercato finanziario per 5000 miliardi di lire Confermate al 7 giugno le elezioni regionali - Giunte di centro-sinistra «ovunque sia possibile» - Amnistia per i reati sindacali e per quelli comuni - Divorzio: «conversazioni» dirette con il Vaticano prima che sia votato il progetto Fortuna-Baslini

Un "duro dovere,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 aprile.

Insieme con il programma di governo, Rumor ha illustrato al Parlamento una situazione difficile. Nessun eccesso di ottimismo, nessuna esortazione alla facile fiducia. E' il discorso del «*duro dovere*» da compiere contro il «*fatale andare delle cose*» nell'ambito delle singole forze politiche. Se i gruppi di centro-sinistra non riescono a stare insieme, si aggravano insieme la crisi dei partiti e la crisi del sistema politico italiano.

E' stato detto che la dichiarazione programmatica di Rumor ha il senso di un appello politico, alla vigilia della campagna per le elezioni regionali. E' certo un appello alle forze politiche e al Paese: questo è il programma, questo è possibile fare, per farlo c'è bisogno di certezza e di stabilità. Il governo fa la sua parte, si potrebbe dire con il pessimismo della ragione e l'ottimismo della volontà. Il governo avverte, però, che le difficoltà sono molte e gravi, mentre le opposizioni conducono, com'è loro diritto, «*fino in fondo*» la loro battaglia. Con stupore le Camere hanno ascoltato un Rumor diverso dal solito, non più levigato e fiducioso, ma teso, inquieto.

Il programma era in sostanza già noto. Con più precisione di quanto sia apparso possibile durante le trattative sono definiti i rapporti tra maggioranza e opposizione. E' stata annunciata, al 7 giugno, la data delle elezioni regionali, è stata riconosciuta la grande funzione innovatrice delle Regioni, «*perno di rinnovamento sul piano istituzionale*». Per il resto, niente di nuovo se non le cose che già sono in cantiere: ma fermezza sulla programmazione, cui tutto risale, e cautela, in una congiuntura delicata, negli impegni di spesa.

Per il divorzio e i rapporti con il Vaticano, le formule sono quelle concordate fra i quattro partiti: salvano la sovranità del Parlamento, confermano la neutralità del governo, rispettano la necessità di un contatto con il Vaticano e impegnano il governo a mettere a disposizione delle Camere tutto il materiale, tutti gli elementi utili per giudicare. Si intuisce che, nel riferire delle richieste e della posizione del Vaticano, Rumor ha in pratica parafrasato il contenuto delle note vaticane. Il loro senso risulta forse più rigido del previsto sul piano formale, meno del temuto sulla sostanza. A questo punto conta la capacità del Parlamento italiano di andare per la propria strada, e questo non dipende dal programma di governo, dipende dalla volontà delle forze politiche interessate. Avremo forse, se il divorzio passerà, un referendum; ma non c'è lo spirito per una guerra di religione.

Certo non mancano enunciazioni vaghe; certo il programma contiene punti che vanno verificati al momento dell'attuazione pratica. E' un programma che deve essere attuato per una società in trasformazione, in vista di una crescente domanda di partecipazione politica e civile, nel quadro di una visione comunitaria. E' molto difficile. Per questo più gravi, per tutti, sono le responsabilità politiche.

Michele Tito

Roma. Il presidente del Consiglio, on. Rumor, al banco del governo a Montecitorio, mentre illustra il suo programma (Telefoto Team)

Le riforme: scuola, sanità, Rai-tv

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Il presidente del Consiglio Rumor ha presentato stamane al Parlamento il terzo governo da lui presieduto. Per leggere le dichiarazioni programmatiche (90 cartelle a spazi larghi) ha impiegato un'ora e mezzo al Senato e altrettanto alla Camera. Aule piene in tutti e due i rami del Parlamento e tribune gremite. Poche le interruzioni. Nel pomeriggio è cominciato a Palazzo Madama il dibattito sulla fiducia.

Il governo, ha esordito Rumor, nasce da una crisi «*assai difficile*», non dipendente però da «*fatti esterni*» (allusione alle bombe di Milano e Roma), né dalla volontà di assumere una linea «*arretrata di fronte all'autunno caldo*», ma dalla necessità di non aggravare il malessere che era ed è nel Paese e nelle forze politiche, e per assicurare, con una base di consenso più vasta, un governo più autorevole ed efficiente. La esigenza era ed è quella di garantire la salda tenuta della libertà e la continuità delle riforme dinanzi a prospettive «*sommamente impegnative*»:

1) L'elezione dei consigli regionali, «il punto forse più significativo del programma di governo»;

2) La predisposizione del secondo piano quinquennale (1971-1975);

3) La risposta democratica alla domanda di partecipazione politica e civile che sale dai sindacati, dai giovani, dai centri culturali;

4) L'avvio di un «nuovo corso» della politica comunitaria europea.

Queste sono le ragioni essenziali della ricostituzione del governo di coalizione, nel quale «*ogni partito conserva le sue caratteristiche, poiché un accordo di governo non può esaurire in se stesso tutte le ipotesi — positive o negative — del domani, né può assicurarsi da ogni rischio*». L'importante è che le spinte centrifughe non siano prevalse, anche se non si possono trascurare i rischi insiti nella situazione generale.

«Il centro-sinistra — ha detto Rumor — è una libera scelta, ma è anche un fatto obiettivo che esso non ha alternative a destra, mentre non è possibile uno spostamento verso il pci per il dissenso sulla concezione della democrazia e sui collegamenti internazionali».

La costituzione del governo dice che è prevalsa la volontà di assicurare la continuità della legislatura evitando lo scioglimento delle Camere con il pericolo di dividere il Paese su alternative rigide. Ma «*il delicato equilibrio politico difficilmente può reggere a brusche tensioni*». Dopo le elezioni del 19 maggio è divenuta più ardua e impegnativa la linea di condotta democratica che consiste nel mediare tra la stabilità e lo sviluppo.

Il disegno del governo deve, dunque, trovare rispondenza nel Paese: negli enti locali dovranno formarsi, «*ovunque sia possibile*», giunte di centro-sinistra; nelle Regioni, data la loro importanza, la creazione di giunte di centro-sinistra è richiesta «*per criteri di necessaria coerenza*». In Parlamento il governo si qualifica per l'organicità della sua linea e del suo programma, ma si dichiara aperto ai contributi positivi delle opposizioni, che saranno valutati in comune dalle forze governative.

Rumor ha quindi confermato le grandi direttrici dei precedenti governi: riforme istituzionali (Regioni), scuola, diritti dei cittadini (statuto dei lavoratori), politica più efficiente e realistica del risparmio (fondi di investimento); ed è poi passato ai singoli temi.

REGIONI — I consigli regionali saranno eletti, insieme con quelli comunali e provinciali, il 7 giugno. Il governo è impegnato all'immediata approvazione della legge finanziaria e a tutti gli adempimenti del prossimo biennio.

DIRITTI DEI CITTADINI — Con apposita legge («Novella» in campo giuridico) si procederà ad adeguare il codice penale alla Costituzione repubblicana e ai sentimenti democratici del paese (eliminazione delle norme fasciste e di quelle ispirate a criteri autoritari).

Circa l'amnistia Rumor ha detto che, «*fugato ogni equivoco circa presunti disegni repressivi dei pubblici poteri*», sarà emanato un provvedimento di amnistia e indulto sia per i fatti sindacali sia per i reati comuni, nella ricorrenza del centenario di Roma capitale.

Mentre compie questo «*atto di pacificazione sociale*», il governo conferma la volontà di contrastare la violenza e fa appello alla coscienza civica. Questo appello vale soprattutto di fronte a «*certi aspetti di malcostume e di vizio*», come la diffusione della droga. Nel quadro della riforma dei codici, ha detto Rumor, ci sarà un severo inasprimento delle pene per gli spacciatori.

SCUOLA — Impegno all'approvazione rapida in Parlamento della riforma universitaria. Accelerata predisposizione della riforma della scuola media superiore. Sistemazione razionale degli enti di ricerca scientifica e tecnologica.

RAI-TV — Predisposizione di una riforma democratica che esalti la funzione pubblica della Rai-Tv, in vista del rinnovo della convenzione con lo Stato.

POLITICA ECONOMICA — E' urgente una pronta e decisa politica congiunturale a difesa delle conquiste salariali, dell'occupazione operaia, della competitività delle nostre industrie sul mercato internazionale. Occorre che nel 1970 gli investimenti crescano del 15 per cento, il che significa assicurare che il mercato finanziario fornisca circa 5 mila miliardi. Ciò sarà possibile se il reddito nazionale crescerà dell'11 per cento in termini monetari e se sarà soddisfacente l'andamento dei prezzi e dei conti con l'estero. A questo proposito, ha detto Rumor, è chiaro che il *deficit* degli enti previdenziali dovrà essere affrontato non con la creazione di mezzi monetari, ma con «*risorse reali*» (espressione che ha bisogno di ulteriori precisazioni).

Per frenare i prezzi saranno adottate «subito» le seguenti misure: 1) più alte importazioni di derrate alimentari; 2) blocco temporaneo delle tariffe pubbliche e, più in generale, dei prezzi amministrati; 3) riduzione di prezzo di taluni prodotti (medicinali); 4) «una politica della spesa pubblica di parte corrente che non contribuisca a dilatare eccessivamente l'aumento della domanda monetaria per beni di consumo». Bisogna poi «agire drasticamente per ridurre la forte esportazione netta di capitali».

Voce da sinistra — «*E diciamo "fuga" dei capitali*».

Rumor — Certo, «*irresponsabile fuga*» dei capitali. In questa prospettiva, non solo i tassi di interesse italiani dovranno essere in equilibrio con quelli internazionali, ma il Parlamento dovrà approvare al più presto la legge sui Fondi comuni e quella per le agevolazioni fiscali agli aumenti di capitale delle società.

Circa la spesa pubblica per impieghi sociali (scuole, edilizia popolare, ospedali), non sono stati annunciati nuovi impegni, ma è stato predisposto un vigile controllo (attraverso la formazione di una commissione mista Tesoro-Bilancio), che assicuri la spesa ordinata degli stanziamenti già impegnati e ritenuti «compatibili» con la situazione generale.

Per la politica di piano, alla quale è raccordata quella congiunturale, si procederà al potenziamento del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione), riducendo il numero dei ministri che ne fanno parte e attribuendogli la competenza di altri comitati (per i prezzi, per il Mezzogiorno e le aree depresse) che saranno soppressi. Rimane il comitato del credito, su nuova base (di collaborazione fra Bilancio e Tesoro), mentre il segretario della programmazione diventa il segretario del ministero del Bilancio e assume la presidenza dell'Ispe (Istituto di studi per la programmazione), così risolvendosi il conflitto che insorse l'anno scorso tra il ministro Preti e il segretario del piano, dott. Ruffolo.

Nella predisposizione del nuovo piano quinquennale, che sarà articolato sulla «*realtà vivente*» delle Regioni, il governo procederà ad incontri con i sindacati sui grandi temi da essi sollevati. Per il Sud, oltre alla nuova legge quinquennale per la «Cassa», sarà sviluppata la contrattazione programmata con le imprese private.

PER L'AGRICOLTURA — Politica di rinnovamento delle strutture agricole, con emanazione della legge-quadro, il finanziamento degli enti di sviluppo, il potenziamento dell'Aima (l'associazione per gli interventi sul mercato), l'approvazione del Fondo di solidarietà, della riforma dei fondi rustici e dei nuovi stanziamenti per la montagna.

Oltre ad un accenno alla riforma del commercio, Rumor ha detto che, per realizzare in tempi brevi i programmi di infrastrutture pubbliche (scuole, ospedali, porti, aeroporti, acquedotti), bisognerà servirsi di «istituzioni pubbliche» (allusione alle cosiddette «agenzie» indicate dal «Progetto 80»).

Nel quadro della riforma tributaria ci sarà l'aumento del minimo imponibile per la «ricchezza mobile» e l'abbattimento alla base per i redditi più bassi, ma con anticipazioni a partire dal 1971.

La politica del territorio sarà basata su una riforma urbanistica «*che non ponga a carico della collettività il peso della rendita edilizia*».

POLITICA ESTERA — Rumor ha confermato le scelte fondamentali: integrazione europea con allargamento alla Gran Bretagna, Alleanza Atlantica come strumento per la difesa nazionale, disarmo, rafforzamento ed universalizz.

Fausto De Luca

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

La chiusura delle scuole

Il ministero ha comunicato che ci sarà una sospensione dal 6 al 10 giugno In quasi tutte le scuole le lezioni dovrebbero terminare l'11 o il 12 giugno

(Dalla redazione romana)
Roma, 7 aprile.

La decisione di tenere le elezioni regionali e amministrative il 7 giugno comporterà, negli istituti sedi di seggi elettorali, una modifica del calendario scolastico.

A parte gli studenti dell'ultimo anno degli istituti superiori, che rimarranno a casa dal 4 giugno, in quasi tutte le altre scuole secondarie le lezioni dovrebbero terminare l'11 o il 12 giugno. Il ministro della Pubblica Istruzione ha annunciato che ci saranno interruzioni di quattro o cinque giorni (dal 6 al 10 giugno), il che equivale ad una chiusura anticipata, tenuto conto che le elezioni si svolgono domenica 7 e lunedì 8, che ci vuole almeno un giorno per lo spoglio delle schede ed altri due per lo sgombero e la pulizia delle aule. Si arriva così al 12 giugno, giorno di chiusura già previsto dal calendario.

Per le elementari vale lo stesso discorso. Nelle seconde e nelle quinte classi (in relazione al fatto che gli alunni devono sostenere gli esami), le lezioni termineranno il 13 giugno. Nelle altre classi (prima, terza e quarta), il termine previsto è il 27 giugno, ma i provveditori hanno la facoltà di anticiparne la chiusura al 13.

In pratica, quindi, nella grande maggioranza delle scuole le lezioni termineranno il 5 o 6 giugno.

Gli scrutini finali nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria dovranno essere pubblicati entro il 13 giugno. Gli esami di idoneità negli istituti di istruzione secondaria e artistica e gli esami di licenza media avranno inizio il 15 giugno; le relative operazioni dovranno essere concluse entro il 27 giugno. Gli esami di maturità cominceranno il 1° luglio.

Ha chiesto asilo politico

Un ufficiale ungherese fugge col "Mig,, a Udine

Ha atterrato su una pista di fortuna - Ha detto: «Ho seguito l'esempio del mio ex superiore, il maggiore Biro, fuggito nell'agosto scorso» - Ha sorvolato a bassa quota la Jugoslavia e l'Austria per evitare i radar - Ha 25 anni, padre di due bimbe

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 7 aprile.

Con un «Mig 15» sovietico un tenente dell'aeronautica magiara, Sandor Zoboki, 25 anni, sposato e padre di due bambine, ha atterrato questa mattina su un piccolo aeroporto, nei pressi di Udine, a Risano, dopo un'avventurosa fuga dall'Ungheria. Ha chiesto asilo politico. Otto mesi or sono, alla vigilia di Ferragosto, nella stessa zona atterrò drammaticamente un «Mig 15» pilotato dal maggiore ungherese Josek Biro, quarantenne.

Appena è disceso dall'aereo, il giovane pilota fuggiasco ha detto: «*Ho voluto seguire le orme del mio comandante, il maggiore Biro*». L'ufficiale indossava la tuta di volo, giubbotto rivestito internamente di pelo, casco bianco e calzoni di tela cachi. Da una tasca ha estratto i documenti e ha mostrato la fotografia della moglie e delle figlie.

La clamorosa fuga era cominciata, secondo il racconto dell'ufficiale, alle 9,15 di stamane quando il tenente Zoboki ha decollato da una base militare ungherese a pochi chilometri dal confine con la Jugoslavia.

A bassissima quota, per evitare di essere intercettato dai *radar*, il pilota ha sorvolato il territorio jugoslavo e l'Austria puntando su Tarvisio. Da qui si è diretto verso Sud con l'intenzione di raggiungere Trieste. Poco dopo Udine, però, ha intravisto il campo di Risano, un vecchio aeroporto di fortuna dotato di una pista con intelaiatura d'acciaio (risale al 1939) e ha deciso di scendere.

Un momento di panico si è avuto nell'ultima fase dell'atterraggio: un pneumatico del carrello è scoppiato e l'aereo ha rischiato di investire un'auto sulla strada. Il giovane tenente è riuscito a mantenere il «Mig» in linea e a fermarlo sul prato adiacente alla pista. E' sceso e ha raggiunto il guardiano del campo al quale, a gesti, ha fatto capire che era fuggito e che chiedeva asilo.

L'ungherese si è fatto intendere meglio quando sono giunti sul posto alcuni ufficiali dell'aeronautica italiana e il capitano comandante il gruppo carabinieri di Udine. Al momento dell'atterraggio, aerei dell'aeronautica militare stavano sorvolando la zona: segno evidente che il «Mig 15» era stato segnalato e seguito nel suo volo sul territorio italiano.

Al primo esame del «Mig 15», sarebbe risultato che tutti i comandi delle armi erano completamente bloccati. Sono in corso attualmente le pratiche per il trasferimento dell'aereo in un altro aeroporto militare italiano.

Il tenente Zoboki è stato accompagnato alla questura di Udine. Ha consegnato, oltre alla pistola di ordinanza, alcune cartine topografiche in cui sono segnati tutti gli aeroporti del Friuli, anche quelli più piccoli. Vi figura l'aeroporto di Risano, una piccola pista ormai fuori uso dove, però, lo Zoboki è riuscito a compiere l'atterraggio.

Dopo essere stato rifocillato, è stato trasferito in treno a Trieste dove sarà alloggiato al Centro di raccolta profughi stranieri di Padriciano, in attesa che la sua richiesta di asilo politico sia esaminata dall'apposita commissione paritetica.

E' questo il terzo caso di atterraggio in Italia di aerei militari a reazione provenienti dai paesi dell'Est. Il primo risale al 20 gennaio 1962, quando un «Mig 17», dell'aeronautica bulgara, si fracassò in un uliveto nei pressi di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, tentando un atterraggio di fortuna.

g. m. c.

Chimico di Budapest chiede asilo a Gorizia

Gorizia, 7 aprile.

Un perito chimico di Budapest è entrato clandestinamente la scorsa notte in Italia varcando il confine nei pressi della stazione «Montesanto» a Gorizia. Ha 21 anni. Il giovane, che ha chiesto asilo politico, è stato avviato al centro stranieri di Padriciano (Trieste). *(Ansa)*

Udine. Il pilota ungherese Sandor Zoboki (Tel. Ansa)

Brandt a Washington per incontrare Nixon

Venerdì inizio dei colloqui alla Casa Bianca

Washington, 7 aprile.

Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Willy Brandt è giunto oggi a Washington per incontrare il presidente Nixon. L'aereo speciale del Cancelliere e degli altri componenti la delegazione tedesca ha atterrato alla base militare di St-Andrews alle 18,10, ora italiana, dopo aver decollato dal Texas, prima tappa della sua visita negli Stati Uniti.

Da St-Andrews, Brandt ripartirà immediatamente per la residenza presidenziale di Camp David nel Maryland. Dopo una sosta di circa 48 ore a Camp David, Brandt si recherà giovedì a Washington per incontrare venerdì e sabato il presidente Nixon.

Nei colloqui dovevano essere discussi, secondo l'agenda dei lavori prestabilita, soprattutto i problemi europei. La visita avviene tuttavia in un momento delicato per il governo tedesco-federale, scosso dall'assassinio in Guatemala dell'ambasciatore Karl von Spreti; e non è da escludere che il calendario degli argomenti delle conversazioni subisca un capovolgimento. Brandt ha già rilasciato severe dichiarazioni sull'atroce delitto di cui è rimasto vittima il suo ambasciatore ad opera dei guerriglieri guatemaltechi; ed ha chiesto che i rappresentanti diplomatici occidentali nei paesi dell'America Latina in cui operano i gruppi terroristici siano maggiormente protetti.

Fra i temi a margine dei colloqui politici alla Casa Bianca (ma di estrema attualità, dopo i dirottamenti aerei degli ultimi tempi in tutti i cieli del mondo) c'è anche la pirateria dell'aria. Sia Nixon sia Brandt ritengono infatti (e lo hanno dichiarato pubblicamente) che sia necessario un accordo il più vasto possibile fra i governi per stroncare le gesta degli avventurieri del cielo. *(A.P.)*

II. SOMMARIO

Incidenti in Calabria: treni bloccati e scontri fra dimostranti e polizia pag. 2

Le nonnine di Romagna: dal nostro inviato Gigi Ghirotti pag. 3

Allarme in Macedonia: terre contese alle frontiere dell'impero sovietico. Dal nostro inviato Sandro Viola pag. 3

Il matrimonio dei preti: la maggioranza dei sacerdoti italiani favorevoli al celibato facoltativo. Incontro segreto del Primate d'Olanda con il segretario di Stato Vaticano pag. 9

Gloria, botte e ruggine: rischi e vita dei fuoriclasse del calcio. Di Giovanni Arpino, Paolo Bertolli, Gigi Boccacini e Vittorio Wyss pag. 15

Elettronica negli Anni 70: primo supplemento sul computers pagg. I-XII

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9, 10
Automobile	11
Economia	12
Dall'estero	13
Sport	14, 15
Ultime notizie	16
I nostri soldi	*3*
Analisi dall'interno	*8*
Analisi dall'estero	*13*
I personaggi	*13*

I nostri soldi

Ottimisti e pessimisti

(La situazione economica in Italia)

Il consuntivo economico del 1969, presentato lunedì alla Camera, si presta a considerazioni di segno opposto. I pessimisti deplorano che si sia persa una occasione, forse unica, per un grande « boom » di cui si aveva estremo bisogno dopo i grossi impegni, assunti in primavera, in materia di pensioni dell'Inps. La crisi dell'autunno caldo, oltre ad una perdita secca di produzione per almeno 800 miliardi, ha provocato un maggiore disavanzo della bilancia commerciale, e quindi anche della bilancia dei pagamenti, e un rialzo dei prezzi superiore a quello che si sarebbe altrimenti verificato. Insomma, tutta la vicenda autunnale deve essere iscritta al passivo, senza nessuna possibilità di recupero.

Gli ottimisti dissentono in pieno da simili conclusioni. Riconoscono che le agitazioni sono durate troppo e sono state più aspre del necessario, e che errori sono stati compiuti da entrambe le parti: i sindacati hanno voluto stravincere, per dimostrare la forza della ritrovata unità d'azione; la Confindustria — dal canto suo — ha sottovalutato tale nuova realtà e, al tempo stesso, la capacità di sacrificio dei lavoratori, che hanno insistito negli scioperi anche quando la controparte aveva ormai accolto circa il 90 per cento delle loro richieste. Da quel momento in poi, gli scioperi costavano più di quanto potessero rendere.

Ma, se tutto ciò è vero, è anche vero che dalla lotta i sindacati sono usciti con una diversa visione del loro ruolo nella società italiana: non possono più limitarsi ai problemi strettamente contrattuali, perché le condizioni dei lavoratori non dipendono soltanto dalla busta paga, ma dalla disponibilità di beni e servizi (case, scuole, ospedali, trasporti) che sono di competenza dello Stato e degli enti locali. La pressione dei sindacati, purché responsabilmente guidata, potrebbe contribuire in maniera efficace alla realizzazione d'impegni ormai annosi. Per questa via, i sindacati verrebbero ad inserirsi nella logica della programmazione economica, assumendo — più o meno esplicitamente — le responsabilità necessarie all'attuazione dei progetti d'investimenti sociali indicati nel piano.

Questo come prospettiva a medio e lungo termine; in via immediata, la perdita di produzione lamentata nel 1969 potrà essere compensata da un più intenso sviluppo industriale nel 1970, specie nell'ultimo quadrimestre quando la base di riferimento sarà rappresentata dai livelli depressi dell'autunno caldo. E poi, se in un anno mediocre come il 1968 il reddito nazionale è cresciuto del 5 per cento ed è aumentato del 7 per cento in un anno avverso come il 1969, non è forse lecito sostenere che — in anni normali — la capacità potenziale di sviluppo del sistema economico italiano è almeno del 7 per cento?

Gli squilibri

Certo, anche gli ottimisti a prova di bomba non ignorano che nell'ultimo anno sono insorti squilibri di una certa gravità sia nel settore dei prezzi sia per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti. Nel programma del terzo governo Rumor ai due problemi viene attribuita, giustamente, importanza prioritaria. Naturalmente, ciò non significa che saranno senz'altro risolti, in quanto la soluzione dipende anche da fattori internazionali che sono al di fuori del controllo delle nostre autorità (prezzi delle materie prime, costo del denaro sul mercato dell'eurodollaro, andamento della domanda estera).

Tuttavia, qualche sintomo di distensione comincia a profilarsi all'orizzonte anche in campo internazionale: i tassi d'interesse primario sono stati ridotti, sia pure di poco, negli Stati Uniti; i prezzi delle materie prime da qualche settimana tendono a stabilizzarsi; la politica di « raffreddamento congiunturale », praticata dai maggiori paesi industriali, dovrebbe servire ad alleviare anche le tensioni del nostro sistema.

Il governo italiano, ad ogni buon conto, sarà bene che faccia la sua parte: tenendo sotto controllo la spesa pubblica, specie quella corrente; insistendo per la sollecita approvazione delle due leggi « qualificanti » in tema di politica del risparmio, quella che istituisce i Fondi comuni d'investimento e l'altra che prevede agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società quotate in Borsa: perseguendo un'azione calmieratrice dei prezzi con massicce importazioni di generi alimentari scarsi (carni, grassi, ecc.).

« Nuova filosofia »

Tutto sommato, la diffusa consapevolezza delle presenti difficoltà dovrebbe facilitare l'approvazione di leggi, che non hanno avuto sin qui la vita facile, e l'adozione di provvedimenti di politica economica che, in situazioni normali, sarebbero discutibili o, addirittura, inaccettabili. Queste osservazioni valgono tanto per i sindacati dei lavoratori, quanto per le organizzazioni dei datori di lavoro.

Proprio in questi giorni, la Confindustria sta per varare un nuovo statuto, ispirato ad un maggiore interesse degl'industriali per tutto ciò che avviene « al di là dei cancelli della fabbrica ». Al pari dei sindacati, anche gli industriali avvertono il bisogno di occuparsi dei problemi generali della società italiana e di contribuire alla loro soluzione. Se tali problemi dovessero rimanere irrisolti, l'intera collettività sarebbe infatti sottoposta a tensioni che, alla lunga, potrebbero diventare insopportabili. Ora, le difficoltà di questi mesi possono costituire un ottimo « test » della « nuova filosofia » che sembra animare la categoria degl'imprenditori.

Arturo Barone

Mille persone hanno invaso la stazione

Disordini e violenze in Calabria Molti treni fermi a Gioia Tauro

Circa quaranta feriti tra le forze dell'ordine e i dimostranti - Gli incidenti sono avvenuti al termine di un corteo di produttori di olive che chiedono un aumento di prezzo per l'olio conferito agli ammassi - Tra i convogli bloccati per parecchie ore il Palermo-Torino

(Nostro servizio particolare)

Reggio Calabria, 7 aprile.

Un migliaio di dimostranti — olivicoltori e produttori di olio d'oliva — hanno bloccato oggi alle 13 il traffico ferroviario a Gioia Tauro, cittadina a 58 chilometri da Reggio Calabria, « devastato i giardini della stazione dopo aver divelto cancelli e panchine. Decine di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri si sono subito recati sul posto. Nel pomeriggio rinforzi di polizia sono giunti dal capoluogo. Si sono avuti scontri con feriti e contusi da ambo le parti. La normalità è stata ristabilita soltanto verso sera.

Il blocco dei treni è stato attuato dopo una manifestazione di protesta contro la mancata corresponsione di una *somma integrativa* sul prezzo dell'olio d'oliva conferito ai frantoi.

Dopo aver percorso il corteo, innalzando cartelli, le strade della cittadina calabrese, i dimostranti (molti erano giunti dai paesi della « piana ») si sono diretti verso la stazione ferroviaria. Divelti i cancelli d'ingresso, hanno messo sui binari fusti di nafta vuoti, grosse casse e macigni. E' stato anche posto di traverso sulle rotaie un trattore agricolo.

Molti treni sono rimasti bloccati. Tra le stazioni di Villa San Giovanni e Gioia Tauro sono rimasti fermi, tra gli altri, fino a sera il rapido 561 Palermo-Torino e il Siracusa-Roma. Altri treni, provenienti da Salerno-Battipaglia, tra cui il Torino-Palermo, hanno dovuto interrompere la marcia.

Le forze di polizia, che controllavano la situazione a distanza, hanno cercato per tutto il pomeriggio di persuadere i dimostranti a sgombrare la linea ferroviaria.

Poco dopo le 17, la polizia ha deciso di far sgomberare la stazione. I dimostranti sono stati invitati con il megafono ad allontanarsi. Al loro rifiuto, agenti e carabinieri hanno cominciato ad allontanare con la forza la folla: alcuni, secondo quanto riferito dalla polizia, erano armati di bastoni. I dimostranti hanno raccolto pietre dalla massicciata e le hanno lanciate contro le forze dell'ordine. Si sono avuti numerosi contusi da ambe le parti, in tutto circa quaranta, la maggior parte tra le forze dell'ordine.

I feriti tra gli agenti sono stati medicati nell'ambulatorio della stazione; quelli tra i dimostranti sono stati trasportati all'Ospedale Civile.

Alle 18,30 la stazione è stata sgomberata e il traffico ferroviario ripristinato.

Il primo treno che è transitato a Gioia Tauro dopo che le forze di polizia hanno allontano i dimostranti è stato il « peloritano » Roma-Palermo, che era rimasto bloccato nella stazione ferroviaria di Rosarno.

Vivo fermento permane nelle strade della cittadina; gruppi di persone sostano ai crocevia. Le pattuglie della polizia presidiano la stazione ferroviaria e le strade di accesso. Sono state fermate dieci persone.

La manifestazione di protesta, proclamata dall'« Associazione provinciale frantoiana », che riunisce gli olivicoltori della provincia, avrebbe dovuto limitarsi, secondo gli organizzatori, al corteo ed ai discorsi dei rappresentanti sindacali, che hanno criticato il funzionamento degli uffici preposti al disbrigo delle « *pratiche di integrazione* ». Ma a un certo punto la situazione è sfuggita al controllo dei dirigenti sindacali.

Adriaco Luise

Un'agricoltura piena di debiti

I moti che hanno una volta portano alla ribalta della cronaca una cittadina del Mezzogiorno hanno la loro origine nelle condizioni di disagio, talvolta estremo, in cui sono costrette a vivere migliaia di famiglie di lavoratori della terra, coltivatori e produttori. Come è noto, da alcuni anni la Comunità economica europea corrisponde ai produttori di grano, di olio d'oliva e di altri prodotti agricoli una integrazione sui prezzi di vendita, e ciò perché tali colture non sono abbastanza remunerative.

Nelle settimane scorse, in tutti i centri olivicoli pugliesi si registrarono manifestazioni di forte protesta per il ritardo nel disbrigo delle pratiche: vi sono province, come quelle di Bari, Foggia, Taranto e Reggio Calabria, dove non è stata pagata l'integrazione del raccolto dell'inverno '68, alla quale si è aggiunta la quota del raccolto dell'inverno scorso.

Si tratta quasi sempre, con la « polverizzazione » dell'agricoltura meridionale, di piccoli e medi produttori, che giungono al momento del raccolto pieni di debiti per la manodopera e i fertilizzanti. E ve ne sono migliaia che devono pagare mutui agrari.

Ill qui l'esasperazione per i ritardi e la farraginosità di una burocrazia che si dimostra, specialmente nelle province meridionali, sorda ad ogni sollecitazione di maggior speditezza e di modernità. A tutto questo si aggiunga che, negli ultimi mesi, vi sono stati lunghi scioperi da parte dei dipendenti degli enti di sviluppo agricolo, chiamati ad aiutare l'Aima, un'associazione appositamente creata per gestire i fondi dell'« integrazione » per i produttori che dimostrano di aver diritto alle provvidenze comunitarie.

Nelle regioni meridionali, tipicamente mediterranee, la coltura dell'olivo è diffusissima. Un'alta percentuale di olio, che annualmente viene immessa sul mercato europeo, è prodotta qui. Sono decine di migliaia le famiglie che si dedicano a tale coltura e da essa traggono quel minimo per il proprio sostentamento.

In questi ultimi anni, numerosi coltivatori hanno provveduto ad ammodernare gli oliveti, investendo i pochi risparmi a disposizione. Il non ottenere, poi, al momento di raccogliere i frutti, quanto loro spetta, e il non ottenerlo al momento giusto provoca ogni sorta di protesta.

L'esplosione di rabbia questa volta si è manifestata in Calabria, che ha i redditi più bassi d'Italia, e dove non esistono alternative alle attività agricole che danno poco lavoro. Quanto è accaduto a Gioia Tauro potrebbe domani accadere nel Barese e nel Foggiano. Poiché, a quanto affermano le autorità, i fondi a disposizione ci sono, è più che giusto che le pratiche vengano definite prontamente nell'interesse dello sviluppo economico di intere regioni, ancor oggi ai margini del benessere.

Mario Dilio

Stamane all'Assise di Firenze

Si apre il processo per Cima Vallona

Nell'attentato terroristico del giugno '67 in Alto Adige rimasero uccisi 4 militari italiani - Presenti soltanto tre dei 30 imputati

Firenze, 7 aprile.

Rinviato a nuovo ruolo nell'udienza del 18 dicembre scorso per la mancata notifica di due atti di citazione in forma bilingue ad alcuni imputati altoatesini, comincerà domani alla Corte d'Assise il processo per la strage di Cima Vallona che è stato assegnato ai giudici fiorentini per legittima suspicione.

La strage fu compiuta il 23 giugno '67. Un attentato terroristico provocò la morte di 4 militari italiani; un quinto rimase gravemente ferito. Il processo riguarda anche altre 7 azioni criminose compiute fra l'agosto '66 e l'agosto '67 in Alto Adige.

Trenta gli imputati, dei quali soltanto due detenuti. Una giovane donna, Maria Majr, arrestata e poi rilasciata, compare a piede libero; gli altri 27 sono latitanti. I due in stato di detenzione sono Hans Jorg Humer, di 25 anni, e Karl Schafferer, cinquantenne, ambedue di Innsbruck.

Tra i latitanti l'imputato più noto è il prof. Norbert Burger, di 40 anni, assistente all'Università di Innsbruck: secondo l'accusa, ha esercitato funzioni di capo insieme con Peter Kienesberger, di 27 anni, anch'egli di Innsbruck.

L'atto di accusa comprende reati gravissimi: cospirazione politica, strage, attentato all'integrità territoriale dello Stato italiano per aver cercato di distaccare la provincia di Bolzano dall'Italia e numerosi attentati dinamitardi contro palazzi pubblici, ferrovie, caserme ed un ossario che raccoglie le spoglie dei soldati italiani caduti nella prima guerra mondiale. *(Ansa)*

Le multe a Scalfari

Aniasi: il vigile fece il suo dovere

Milano, 7 aprile.

(g. m.) Durante la seduta consiliare della notte, il sindaco Aldo Aniasi ha risposto a numerose interpellanze sulla polemica tra l'on. Eugenio Scalfari e il vigile Gianfranco Barone. Aniasi ha cercato di ridimensionare l'episodio ed ha sostenuto che al tutore dell'ordine non deve essere mosso alcun addebito, in quanto non ha fatto altro che il suo dovere.

La polemica tra l'on. Scalfari e il vigile Barone ha avuto inizio la sera del lunedì di Pasqua. Il parlamentare socialista aveva parcheggiato la sua auto in uno spazio riservato ai carabinieri e il vigile Barone, in servizio nella zona, era intervenuto intimandogli di spostarla. Poiché l'on. Scalfari si opponeva il tutore dell'ordine lo invitava a mostrargli la patente e scopriva che il documento era scaduto da 3 anni. Per evitare di farselo ritirare il parlamentare dichiarò che gli era caduto in acqua e che si era cancellato il timbro del rinnovo.

Mentre la discussione era in corso, vicino alla vettura del deputato si era messa un'altra macchina, dalla quale il parlamentare aveva creduto di veder scendere il questore di Milano dott. Marcello Guida: in realtà si trattava di un medico del Compartimento ferroviario, regolarmente autorizzato a parcheggiare in quel posto.

Per questo motivo l'on. Scalfari si era rifiutato di spostare la sua auto.

Saragat riceve dieci centenari

Sono tutti « coetanei » di Roma capitale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Nel quadro delle manifestazioni indette per celebrare il centenario di Roma capitale d'Italia, la cerimonia che si svolgerà domani al Quirinale è, forse, la più singolare ed umanamente toccante. Alle 12,15, in udienza privata, il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, riceverà dieci cittadini romani (tre uomini, una religiosa, sei donne) tutti « coetanei » di Roma capitale, tutti nati cent'anni fa.

Le vicende di un secolo di storia, le trasformazioni del nostro costume e della nostra economia, in un certo senso possono essere « lette » attraverso le biografie di questi personaggi, esemplari per la diversa estrazione sociale e le differenti esperienze di vita compiute. C'è la moglie del colonnello, vissuta all'ombra del marito nel quieto benessere borghese (Anna Vari), la madre che nelle varie guerre ha perso tre figli (Luisa Lucarelli), la nobile proveniente da una ricca famiglia d'armatori che ora vive con la pensione di 12 mila lire il mese (Ida Conversani), il conte che non rinuncia ancora al ballo dell'ambasciata (Emilio Florio, console generale di Thailandia), la religiosa che per cinquant'anni è stata maestra delle novizie (madre Maria Serafina D'Orazi); e poi i cittadini « qualsiasi », con anni di oscuro e modesto lavoro alle spalle (Laura Imperoli, Elena Savignano, Giovanni Elisei, Paolina Ranò, Pietro Benedetti).

Alle 13, dopo il congedo dal presidente Saragat, i dieci centenari saranno ricevuti dal sindaco di Roma, Darida, che consegnerà loro una medaglia-ricordo in oro e argento commemorativa dell'anniversario.

l. m.

Come si voterà il 7 giugno nelle tre diverse elezioni

Per le regionali, le provinciali e le comunali andranno alle urne 35 milioni 700 mila cittadini - I comizi aperti il 24 aprile

Chi potrà beneficiare dell'amnistia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Il 7 giugno, per la prima volta in Italia, si svolgeranno contemporaneamente tre elezioni: si voterà per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali e per eleggere i consiglieri delle 15 Regioni a statuto ordinario.

Secondo i primi dati dell'ufficio elettorale del ministero dell'Interno si recheranno complessivamente alle urne 35 milioni e 700 mila cittadini, divisi in 8846 comuni.

Non tutti gli elettori, però, voteranno tre volte, ma soltanto 23 milioni, divisi in 5471 comuni. Esprimeranno per due volte il voto 9 milioni di cittadini in 2000 comuni; voteranno con un'unica scheda 3 milioni e 500 mila persone, residenti in 375 comuni italiani. Per le sole elezioni regionali, si calcolano globalmente 30 milioni e 500 mila elettori.

Gli unici in Italia a non votare neppure una volta saranno i 500 mila elettori del Trentino-Alto Adige, che hanno già rinnovato i consigli comunali e provinciali e il cui statuto regionale prevede che i consiglieri provinciali risultino eletti anche per il Consiglio regionale. Le altre regioni a statuto speciale, la Sardegna, il Friuli e la Sicilia rinnoveranno sia i consigli comunali che i provinciali; la Val d'Aosta soltanto quello comunale.

I comizi saranno convocati il 24 aprile, 45 giorni prima del 7 giugno. Per le presentazioni delle liste dei candidati, la legge stabilisce che potranno essere presentate tra il quarantesimo e il venticinquesimo giorno precedente le elezioni: termine ultimo, le ore 12 del 14 maggio.

Le operazioni elettorali, in caso di contemporaneità con le elezioni provinciali e comunali, sono regolate dall'articolo 29 della legge elettorale regionale. Le schede — stabilisce la legge — dovranno avere colore diverso, per le operazioni di scrutinio la precedenza sarà data a quelle per le regionali che avverranno nella giornata di lunedì 8 giugno. Lo spoglio dei voti delle provinciali e delle comunali è rinviato perciò alle ore 8 di martedì 9 giugno.

Per il conteggio dei voti il ministero dell'Interno si servirà per accelerare la diffusione dei risultati di calcolatori elettronici, sistemati nell'edificio del Viminale. Tra pochi giorni verrà inviata una circolare a tutti i sindaci dei comuni interessati perché facciano presente ai presidenti dei seggi la complessità dello svolgimento contemporaneo di tre votazioni e spieghino, con chiarezza, agli elettori le schede da usare nelle tre votazioni.

f. s.

Un atto di clemenza simile a quello del '66

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Il provvedimento di amnistia e di condono preannunciato dall'on. Rumor al Parlamento sarà ispirato, in linea di massima, ai principi di quello che fu approvato nel maggio 1966. L'atto di clemenza promulgato quattro anni or sono, in occasione del ventennale della Repubblica, consentì di archiviare circa un milione e 500 mila procedimenti penali e di liberare, secondo i dati ufficiali forniti successivamente dal ministero della Giustizia, 10,083 detenuti.

L'amnistia, sulla base del progetto approvato nel maggio 1966, è stata applicata a tutti i reati puniti sino a 3 anni di reclusione e sino ad una multa di 2 milioni e 500 mila lire; a tutti i reati puniti sino a 4 anni commessi dai minorenni e dagli ultrasettantenni; ai reati di appropriazione indebita, furto semplice, truffa (purché il danno fosse di lieve entità), ai reati di stampa compiuti dal direttore responsabile soltanto quando fosse noto, però, l'autore dell'articolo incriminato; ai reati determinati da motivi sindacali, elettorali, politici e puniti sino a 5 anni. Questo vuol dire che sono rientrati nell'amnistia i reati di resistenza, oltraggio, blocco stradale, istigazione a disobbedire alle leggi, boicottaggio, invasione arbitraria di aziende agricole ed industriali, abbandono collettivo di pubblici servizi, violenza privata e danneggiamenti, purché commessi durante agitazioni sindacali o per ragioni politiche.

Quattro anni or sono vennero stabilite, però, numerose e tassative esclusioni al beneficio dell'amnistia. Per esempio, non rientrarono nel provvedimento di clemenza tutti i reati che, seppure puniti sino a 3 anni di reclusione, avevano danneggiato l'amministrazione pubblica: peculato profittando dell'errore altrui, corruzione per compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, commercio di sostanze alimentari nocive, di sostanze stupefacenti, di medicinali guasti, di corruzione di minorenni.

g. g.

Il discorso del presidente Rumor

(Segue dalla 1ª pagina)

zazione dell'Onu *(« opportuni contatti sono in corso per il riconoscimento diplomatico della Cina »)*, pace nel Mediterraneo.

CONCORDATO E DIVORZIO — Rumor ha dato notizia delle note inviate dal Vaticano e delle risposte italiane. La prima nota è del 1968. Il Vaticano solleva la questione della violazione del Concordato che si avrebbe con una legge di divorzio estesa anche ai matrimoni religiosi ai quali lo Stato riconosce effetti civili (matrimoni concordatari). La seconda è del 1967: dice le stesse cose, aggiungendo che per il Vaticano il Concordato riconosce il matrimonio religioso come perfetto in sé, e non soltanto agli effetti civili. La terza nota è del 30 gennaio 1970: è limitata alla questione dei matrimoni concordatari confermando la tesi che una legge che prevedesse il loro scioglimento violerebbe il Concordato, e si richiama all'art. 44 in merito alla commissione mista per le controversie interpretative.

Alle prime due note il governo rispose che non era nei suoi programmi l'introduzione del divorzio (si tratta, infatti, di una proposta di iniziativa parlamentare). Alla nota del 30 gennaio il governo, quando già c'era la crisi, rispose dicendo che c'era stato un voto della Camera escludente che il divorzio violi il Concordato. Ma sulla sostanza una « responsabile decisione » doveva essere rinviata a quando ci fosse un nuovo governo.

Rumor ha annunciato che affronterà il problema attenendosi ai seguenti criteri: a) il governo italiano è vincolato al voto del Parlamento nella interpretazione delle clausole concordatarie in materia matrimoniale; b) il governo esporrà questa tesi alla Santa Sede e ne ascolterà le ragioni, servendosi dei ministri degli Esteri e della Giustizia; c) prima della discussione e del voto della legge sul divorzio, al Senato, il governo informerà il Parlamento di quanto avrà accertato; d) il Parlamento giudicherà, ciascun partito restando libero nella sua valutazione e senza che il voto conclusivo abbia ripercussione sulla stabilità del governo; e) sarà accelerata l'approvazione della legge sul referendum abrogativo così che i cittadini possano eventualmente farvi ricorso contro la legge sul divorzio.

Concludendo, Rumor si è chiesto se il suo sarà, come qualcuno ha detto, « *il governo dei cento giorni* ». Certo, ha osservato, « *il governo, davanti a problemi, avrà una vita tutt'altro che facile* », ma « *il Paese ha bisogno di un governo, e non ci sono alternative reali a questa coalizione* ». Perciò « *non ci preoccupa quanto possiamo durare, ma intendiamo fare tutto quel che in noi è possibile affinché non vada persa questa occasione, forse non più ripetibile, per trasformare un passaggio a volte confuso in un momento intensamente produttivo per il Paese* ». Nessuno ha da guadagnare, ha aggiunto, dalla disgregazione del sistema istituzionale-politico: « *Ciò vale per tutti noi* ». Si tratta di secondare la spinta del Paese nella direzione della promozione di una società più giusta, più umana, nella ferma difesa della libertà, ma senza aprire una corsa demagogica. « *Rivolgo, quindi, un appello al Paese e all'opinione democratica: a comprendere le ragioni della nostra fatica, a sorreggerla, a stimolarla, avendo di mira sempre la comune corresponsabilità per la vitalità degli istituti democratici* ».

Nel pomeriggio, cominciato il dibattito, il senatore Pecoraro (dc) ha trattato, in particolare, della politica estera, apprezzando la relazione di Rumor. Cifarelli, repubblicano, ha detto che il centro-sinistra è sempre la politica socialmente più avanzata.

f. d. l.

QUESTI FAMOSI MANGIAPRETI

Le nonnine di Romagna

(Dal nostro inviato speciale)
Ravenna, aprile.

« Noi danniam la carmagnola - Avvidenti a Rivarola - Viva li suon, viva li suon - Avvidenti ai papaloni! ». Erano i decenni della dominazione pontificia in Romagna, e i romagnoli, che hanno sempre molto amato il ballo, a poco i preti, si sfogavano a si consolavano a questo modo, mentre sulla loro schiena si esercitava lo staffile del cardinal Legato. Di Agostino Rivarola, uno dei più famosi ambasciatori del potere pontificio in Romagna, ci ha dato di recente un azzeccato ritratto Ugo Tognazzi nel film *Nell'anno del Signore*. Il cardinale a Ravenna emise contro i patrioti con una sola sentenza sette condanne a morte, 835 a pene detentive, e 380 a « precetto politico »: confino, quest'ultima, che contemplava anche la frequenza ad esercizi spirituali.

« Terra feroce, popolata di gente feroce », mediterà scrivendo i cardinal legati al Papa, nel riferire della loro missione in Romagna. Il Papa, figuriamoci se non la conosceva: per tutto il corso del Settecento e per un buon tratto dell'Ottocento non si vedono che cardinali bolognesi e romagnoli sul soglio di Pietro, e lo stesso Pio IX, il « cittadino Mastai », prima di ricevere la tiara ha fatto le sue prove ad Imola come vescovo. Anzi, proprio come vescovo d'Imola per poco non gli capitò di esperimentare con qualche mezzo secolo d'anticipo una tecnica di guerriglia che i tempi hanno reso oggi di grande attualità.

Si trattava, in breve, d'un progetto (sventato all'ultimo momento) posto in essere dal rivoluzionario Ribotti, che voleva impadronirsi del card. Mastai e di altri due suoi eminentissimi confratelli, i cardinali Amat e Falconieri, che si trovano in villa con lui. Scopo del Ribotti è barattare i tre principi della Chiesa con alcuni patrioti languenti nelle carceri pontificie. Particolare curioso: l'uomo designato dal Ribotti a prendere in consegna i tre cardinali e a trattenerli fino a operazione conclusa è un sacerdote, don Giovanni Verità, parroco di Modigliana.

* *

Lo stesso don Verità di lì a qualche anno (1849) ricomparirà sulla scena all'epilogo di un'altissima pagina del Risorgimento italiano: è quando Giuseppe Garibaldi, inseguito da quattro eserciti, per un mese e mezzo vive nascostamente, celato nella campagna ravennate, letteralmente « passato » da un casolare all'altro in una trafila silenziosa e affettuosa cui don Verità fornisce l'ultimo anello. Sulle spalle del prete, a guado di un torrente, Garibaldi sarà traghettato in Toscana, ed infine di là potrà far vela per l'America.

Che sia toccato ad un prete il privilegio di dare l'ultimo strappo a Garibaldi fuggiasco, è cosa che gli anticlericali più arrabbiati hanno sempre mandato giù malvolentieri. Ma va pur ricordato che, accanto al sacerdozio bigotto e gregario intorno ai cardinali del potere temporale, ce n'è sempre stato un altro che difendeva dignitosamente le ragioni d'una netta distinzione tra civile e religioso. Domenico Berardi, storico dell'opposizione romagnola prima al dominio pontificio, poi all'Italia regia, mi fa osservare che di ateismo vero e proprio, in Romagna, non si può parlare. La regione recepisce meglio d'ogni altra cultura regionale italiana il messaggio « Dio e popolo » di Giuseppe Mazzini e nelle sedi repubblicane ancor oggi convivono senza difficoltà i ritratti di Mazzini, Garibaldi e don Giovanni Verità, quasi riconoscendo in essi una « trinità » civile degna d'essere contrapposta alla Trinità teologica celebrata dalla religione cattolica.

Non è nemmeno vero, mi ricorda il Berardi, che l'ispirazione laica sia atteggiamento quasi soltanto maschilino. Sono sempre vive nel ricordo di qualsiasi romagnolo certe nonnette, soavi e pie all'aspetto, che nell'atto di congedarsi da questa valle di lacrime, convocati al capezzale figli, nipoti e pronipoti: *« Ragazzul, m'araccmend »* (« Ragazzi, mi raccomando »), dicevano levando il dito cereo nella penombra. *« Fate tutto quel che volete, basta che non vi venga in testa di tornare sotto il Papa! »*. Erano nonne cresciute all'ombra d'una grande tradizione laica, che aveva messo le radici all'alba del secolo scorso con l'arrivo dei cardinali legati muniti dei pieni poteri, e decisi a cacciar via i demoni dalla Romagna, a colpi di verga e d'aspersorio.

Ve l'immaginate nel giugno del 1826, per esempio, la municipalità civica di Cesena salire con faccia compunta ogni sera una collina per recitarvi, d'ordine del cardinale Rivarola, rosario e litanie sul luogo dov'era stata profanata, ad opera d'ignoti, una statuina sacra? Par di vederli, quei pii, nell'ora del tramonto, scrutati dai birri e, di lontano, tenuti sotto osservazione in ogni mistico rapimento dai vignaioli che accudiscono alle celebri colline del Sangiovese e dell'Albana. Un mese dopo il cardinale Rivarola subisce a Ravenna un attentato, e salva di stretta misura la vita.

* *

Ma la quercia dell'anticlericalismo crebbe e s'irrobustì anche dopo la fine del dominio temporale dei Papi, quando sulle « teste calde » che avevano tenuto desti gli spiriti nella lunga vigilia si rovesciarono le dolce gelate dell'Italia regia. Usciti da una cospirazione teologica e fisiologica contro lo spirito e le incarnazioni del clericalismo, i romagnoli apparvero, ed erano, dei disadattati, dei ribelli permanenti incapaci di liberarsi dall'oggi al domani di quella greve tara di condizionamenti e d'abitudini che sono il frutto del vivere nel sospetto e nell'arbitrio.

Così, intorno ai casi della Romagna « calda e irrequieta » si formò un secondo nodo di equivoci. Nei primi decenni della laica vita di capitale, Roma laica si domandava che cosa volessero mai e che cosa avessero nel sangue questi romagnoli, che continuavano ad uscire per le strade ammantellati da cospiratori, diffidenti e irriverenti, come se invece di regi prefetti, reali carabinieri e polizia ci fosse ancora in Romagna il cardinale Legato e il braccio secolare.

Il prete lo chiamavano adesso « il carabiniere delle anime ». In qualche momento, per una curiosa simmetria della storia, parve che dal Veneto e dalla Romagna stesse per scoccare la scintilla che avrebbe fatto scoppiare il grande incendio della rivoluzione. Le plebi diseredate della campagna si sollevano chiedendo le stesse cose, urtandosi agli stessi ostacoli: ma nel Veneto si alzavano gli stendardi della Madonna, al canto del «Noi vogliam Dio»; in Romagna si alzava la bandiera rossa e s'inneggiava a Satana. Su questo contrasto di fondo, la posizione dell'Italia regia fu facilmente trovata, nell'imparziale compressione ed emarginazione delle due componenti popolari più vive della nostra storia recente.

Quest'indagine su una regione al di sopra di ogni sospetto di conformismo e di bigottismo si chiude con una doppia constatazione di morte: morte dell'anticlericalismo nelle sue forme più baggiane e intransigenti, e morte insieme del clericalismo nelle sue eccitazioni ascetiche, nel suo distacco mitomane dalla realtà, e insieme nelle sue squallide ottusità e pretese temporalistiche ed autoritarie. In un clima di ammorbiditi, anzi addolciti rapporti con la società civile, il prete in Romagna ha scoperto di aver perduto il carisma della sfida, della testimonianza intrepida e aperta che aveva un tempo la sua presenza su queste terre.

Alla polemica è subentrata l'indifferenza sulla sorte, sulla vita, sulle iniziative del prete. In Romagna, nessuno può sopravvivere all'indifferenza della società che lo circonda, e sarà probabilmente questa sensazione di essere pian piano travolti nel clima di sopportazione, nel tran tran di un'inutile gestione parrocchiale, che ha corroso il principio della missione e dell'offerta da cui dieci o vent'anni fa era animata la loro vita di sacerdoti.

* *

Dallo spoglio delle risposte raccolte nella diocesi di Ravenna al famoso questionario della Commissione episcopale ha un 55 per cento di risposte favorevoli al celibato ecclesiastico *« purché sia una libera scelta »*, un 25 per cento favorevoli al sacerdozio « uxorato » (cioè con facoltà di nozze). Solo un 15 per cento di risposte accusa il Concilio ecumenico d'aver allentato il rapporto autoritario del vescovo sul clero. Ma, reazionari o progressisti, tutti i preti che nella diocesi di Ravenna hanno risposto, lamentano la solitudine del clero, paventano il vivere da soli, il morire da soli. E' per questo che, in una situazione di stanchezza e di bonaccia ideologica, le uniche cose che la Romagna è riuscita a dire, anche in tema di anticlericalismo, siamo dovuti andarle a cercare in canonica.

Gigi Ghirotti

TERRE CONTESE ALLE FRONTIERE DELL'IMPERO SOVIETICO

Allarme in Macedonia

Venticinque anni di marxismo non sono serviti a niente: questa regione multirazziale, che fa parte della federazione jugoslava, continua a essere rivendicata dai bulgari - E' una specie di barometro; tutte le volte che si guastano i rapporti tra Mosca e Belgrado, a Sofia cresce l'irredentismo: storici e politici scendono in campo, battendo il tasto della « Grande Bulgaria »

(Dal nostro inviato speciale)
Skopje, aprile.

E' come aprire un vecchio libro di viaggi, o l'Enciclopedia Treccani. Il discorso sulla Macedonia cominciava sempre allo stesso modo, ricordando la multirazzialità della regione: « Greci, slavi, turchi, albanesi, ebrei, valacchi, zingari... ». *Ed è lo stesso anche oggi. Ecco i turchi con le pantofole a punta ricurva e i berretti di astrakan, le zingare coi pantaloni a sbuffo e le collane tintinnanti, gli schipetari con lo zucchetto bianco e i sandali legati al polpaccio. E' primavera, intorno alla moschea di Mustafà pascià sono fioriti i prunì*

Skopje. Contrasto di volti e costumi nel mercato della capitale macedone, sotto la patina della vecchia dominazione turca (Telefoto)

Balcani inquieti

Ma i berretti turchi, i monili delle zingane, i baffi rigidi degli albanesi non sono il solo retaggio dei vecchi tempi che sopravvivono in Macedonia. C'è altro. Latente sotto l'involucro del suo anacronismo c'è la « questione d'Oriente ». Venticinque anni di marxismo non sono serviti ad estirpare la gramigna della « questione », e i Balcani non sono più gli « inquieti Balcani » della diplomazia europea tra Bismarck e Versailles, non si può certo dire che siano del tutto tranquilli. La trama di sospetti, disagi, improvvisi scoppi di aggressività verbale che da anni è alla base dei rapporti tra Belgrado e Sofia si è fatta anzi ancora più spessa e aggrovigliata. Com'era d'uso nelle Cancellerie degli inizi del secolo, oggi nelle ambasciate e tra gli specialisti si è ripreso a guardare alla Macedonia

« In realtà », *dice Gligorev Todorovski, vice-direttore dell'Istituto Storico di Skopje,* « la Macedonia è come un barometro. Se qualcosa sta per accadere nei rapporti tra i paesi dell'Est, siamo noi a sentirlo in anticipo. Oppure, a fatti avvenuti, siamo noi che subiamo il clima pesante che s'è venuto a creare, noi i primi ad accorgerci se le cose volgono al meglio. Così è stato nel '48, quando l'anatema di Stalin si abbatté sulla Jugoslavia; così nel '56 per i fatti ungheresi e nel '68 all'invasione della Cecoslovacchia; così per le conferenze dei partiti comunisti. Di colpo, ogni volta, a Sofia, ricominciavano a parlare della questione macedone ».

A prima vista, così come si presenta oggi, la « questione macedone » somiglia ad una disputa tra storici di stampo tradizionale. Da una parte gli storici bulgari e la loro rivista ufficiale, Istoriceski Pregled, dall'altra l'Istituto Storico della Macedonia e gli accademici di Belgrado. Memorie, articoli, congressi (e qualche sproloquio) si avvicendano in un battibecco che dura ormai da vent'anni. Ma se si tiene presente l'intero contesto della regione, la contesa non è così accademica come sembra.

Sotto, nascoste più o meno chiari significati politici, le coincidenze elencate da Todorovski (i momenti, cioè, in cui la polemica si riaccende) bastano da sole a dimostrare com'esso sia tutt'altro che innocuo. In un paese come la Bulgaria (fortemente centralizzato anche in campo culturale) non si trasforma in gli studi storici in una specie di contenzioso con un paese vicino, senza che il partito e il governo abbiano deciso, o almeno consentito, l'inasprimento. Sicché si può dire che oggi il punto chiave della « questione macedone » sia questo: capire che cosa, e chi, stia dietro alle intemperanze degli studiosi di Sofia.

Vecchi rancori

Ma vediamo in breve qual è la materia del contendere. Con foga crescente, i bulgari stanno battendo da vent'anni il tasto della « Grande Bulgaria ». Nel Medioevo ci furono due imperi bulgari (uno nel IX secolo, l'altro nell'XI), che arrivavano fino alle montagne dell'Epiro e comprendevano quindi tutta la Macedonia. Questa è una delle «Grandi Bulgarie» sulle quali si spolano gli accademici di Sofia ed è quella che innervosisce di meno la controparte jugoslava.

« Se qualcuno si mette a celebrare gli imperatori del passato », *ha detto l'ex segretario della Lega dei comunisti macedoni e ora membro dell'esecutivo del partito, Cervenkovski,* « è affar suo. A noi marxisti questi discorsi non interessano ».

Oltre alla « Grande Bulgaria » del Medioevo, tuttavia, ce n'è stata un'altra: quella che i russi regalarono a Sofia dopo la guerra russo-turca del 1876, conclusasi con il trattato di Santo Stefano. Alla Bulgaria andarono con questo trattato l'intera Macedonia e la Rumelia orientale; tuttavia l'illusione «grande bulgara» durò pochi mesi. Il Congresso di Berlino, voluto dalle Potenze preoccupate che la Russia si fosse aperta con Salonicco bulgara la via del Mediterraneo, obbligò Sofia a restituire alla Sublime Porta i quattro quinti della Macedonia. Da 164 mila chilometri quadrati, il suo territorio si ridusse a 65 mila: per la Bulgaria fu una grande tragedia nazionale, che spiega i catastrofici interventi nelle due guerre mondiali.

E' appunto la « grande Bulgaria » sorta dal trattato di Santo Stefano che sta al centro della polemica Sofia-Skopje-Belgrado. L'Accademia di storia bulgara (che nel 1968 solennizzò il novantesimo anniversario del trattato con un congresso) ne parla come della « nazione bulgara », cui gli interessi imperialistici del tempo impedirono di sopravvivere. Santo Stefano, dicono i testi di storia editi a Sofia, « risolse l'intero problema dei Balcani secondo gli interessi dei popoli della regione ». E stando a fonti jugoslave (cito da un discorso di Cervenkovski), l'organo del partito comunista bulgaro, il Rabotnicesko Delo, avrebbe parlato della « grande Bulgaria » come d'un « ideale storico ancora da realizzare ».

Il fondo torbido

Agli storici dell'Accademia e del giornale del partito si sono poi aggiunti i linguisti, che, negando categoricamente l'esistenza d'una lingua macedone, sostengono che la parlata della Macedonia jugoslava è un dialetto bulgaro. Così pure sarebbe stata scritta dai bulgari la più nobile pagina del risveglio nazionale macedone (la rivolta dell'Ilinden al tempo dei Giovani Turchi), mentre le truppe bulgare unitesi all'Armata rossa dopo il '44 avrebbero ripreso ai tedeschi gran parte della Macedonia. Sono argomenti che possono rendere la mano, ed ecco infatti in una rivista di Sofia la foto di re Boris bambino in costume macedone.

I bulgari farneticano? Dalle rive del Vardar, da Skopje, è difficile rispondere. La vicenda della regione è stata quanto di più eccentrico si possa immaginare: gli ultimi cammelli macedoni furono avvistati nel 1937 a un circo cecoslovacco, i minareti fiancheggiano ancora le chiese ortodosse, sulla strada passano uomini e donne di vesti, razze e religioni diverse. Qualcosa di vero, nelle tesi bulgare, ci sarà pure. Solo che la « questione macedone » non è un puro argomento di tesi storiche; maltrattata oggi, essa mostra un suo fondo torbido, di disputa sui confini, in un'Europa che ha già abbastanza motivi d'insicurezza. Così che le preoccupazioni di Belgrado non appaiono ingiustificate.

Ecco l'elenco dei motivi d'inquietudine, come viene esposto a Belgrado ed a Skopje. Tra la liberazione dei Balcani e la condanna della Jugoslavia da parte del Cominform, la Bulgaria aveva accettato completamente la creazione d'una repubblica macedone all'interno della federazione jugoslava; la posizione di Dimitrov fu sempre netta, ed è solo dopo il '48 che si assiste a un revival panbulgaro. Da allora, tutte le volte che i rapporti Mosca-Belgrado conoscono un riavvicinamento la polemica sembra affievolirsi; mentre si ravviva, sino a toccare punte di calore insopportabile, quando quei rapporti si guastano.

Né si tratta di soli articoli o foto di re bambini: nel 1968, dopo l'invasione della Cecoslovacchia, entrano clandestine in Macedonia centinaia di copie della risoluzione finale del congresso dell'Accademia storica di Bulgaria, forse il più massiccio ingresso di propaganda straniera che la Jugoslavia abbia conosciuto in tanti anni difficili. Quanto all'ambiguità delle tesi storiche, essa non è appannaggio delle sole pubblicazioni bulgare. La Piccola e la Grande Enciclopedia Sovietica concordano nel ritenere che il trattato di Santo Stefano creò « condizioni favorevoli al rafforzamento dell'influenza russa nei Balcani ».

Se poi si guarda agli atteggiamenti politici veri e propri, l'inquietudine cresce. Dal 1948 non è venuta una sola dichiarazione ufficiale bulgara che riconosca l'esistenza della repubblica macedone, una frase, una parola, che permettano di capire che Sofia ha accettato l'attuale assetto della « questione ». Gli incontri Tito-Zivkov dell'autunno '65 e del maggio '67 non sono serviti a stilare un comunicato che risolvesse l'incertezza. E la visita a Belgrado, nel dicembre scorso, del ministro degli Esteri bulgaro Bashev si è conclusa in una specie di disastro.

Secondo quanto raccontano a Belgrado, egli iniziò i colloqui con questa frase apparentemente innocua: «Mettiamo da parte la Macedonia e parliamo da buoni vicini». *La replica del suo collega jugoslavo, Tepavac, fu immediata:* « Niente affatto », disse, « Per prima cosa, anzi, parliamo della Macedonia ». *Dopo cinque giorni, quanto è durata la visita di Bashev, le cose erano allo stesso punto, né fu possibile parlare d'altro. I colloqui si chiusero infatti senza alcun comunicato: la « questione macedone », ancora una volta, aveva impedito l'intesa.*

Sandro Viola

ETNOLOGI EUROPEI E AMERICANI AL CONGRESSO DI PALERMO

Le fiabe "spiegate,, con l'algebra

Non solo il folklore, ma varie scienze sono interessate ai meccanismi logici delle creazioni popolari

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 7 aprile.

Girato verso la lavagna della sala dei congressi, l'oratore sta tracciando col gesso una serie di complicate formule algebriche. E' il professor Cirese, docente di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Cagliari; e presenta ai congressisti, giunti da tutta Europa e dall'America, la sua analisi del proverbio « Aiutati che Dio ti aiuta ». A Palermo è in corso, da tre giorni, il primo simposio su « Strutture e generi della letteratura etnica » e tutto il patrimonio delle fiabe popolari, degli indovinelli, proverbi, filastrocche, viene aggredito e vivisezionato con i nuovi canoni della semiologia e dello strutturalismo.

Fa un certo effetto sentire questi luminari venuti di qua e di là dall'Atlantico parlare con tanta compunzione di Pinocchio e di Cappuccetto Rosso, ridurre le storie della nonna in formule algebriche, scomporre e ricomporre le canzoncine per bambini attraverso schemi critici che metterebbero in difficoltà uno studioso universitario. Eppure mercoledì in questa direzione è la salvezza dell'etnologia, in un mondo che tende a spegnere progressivamente le culture locali. Non a caso il congresso si tiene a Palermo, promosso dall'Associazione siciliana per la conservazione delle tradizioni popolari.

Farfalla sotto vetro

« Noi siciliani temiamo di essere acculturati dal continente », ci dicono alcuni intellettuali della città, *« e cerchiamo di resistere tornando allo studio del nostro folklore ». « Siamo come i baschi, come gli irlandesi »*, osserva il promotore del convegno, Antonio Pasqualino, un chirurgo convertito all'etnologia, iscritto a parlare con una lezione strutturalista sui Racconti di Francia. *« E' lo stesso problema della negritude, l'etnologia ci difende dalla violenza della cultura imposta dagli altri »*, dice Paolo Caruso, il traduttore di Lévi-Strauss: un siciliano diventato ormai da anni milanese.

La ricerca etnologica che questi studiosi propongono è assai diversa da quella di un tempo. I nuovi etnologi, anche in Sicilia (anzi, soprattutto qui) rifiutano la semplice adesione ai modelli folkloristici, non vogliono farsi condizionare dal fascino illusorio di una tradizione ormai in via di esaurimento. Si propongono piuttosto di salvare questa tradizione cristallizzandola definitivamente come materia di studio, sottoponendola ai moderni strumenti di critica. *« Non c'importa se ci accusano di essere diventati gli entomologi del folklore. A una farfalla moribonda su un prato, preferiamo quella morta, ma ben conservata sotto il vetro »*, dicono.

La farfalla che hanno tentato di mettere sotto il vetro è importante, e non solo per le tradizioni popolari siciliane. Il problema è attualissimo, in tutti i Paesi del mondo. Sulla scia delle ricerche di Vladimir Propp, che individuò certe strutture narrative costanti nelle antiche fiabe russe, gli etnologi compiono oggi, nel campo delle tradizioni popolari, lo stesso tipo d'indagine che in altra disciplina, ma con uguale metodo, ha compiuto Claude Lévi-Strauss: cercando nel repertorio della fiaba, nei riti propiziatori, nei giochi e negli indovinelli quelle costanti di struttura che il grande antropologo francese ha identificato nella vita familiare degli indios Nambikkwara.

Per quanto possa sembrare paradossale (ma soltanto a un occhio poco esercitato) proprio la fiaba e il proverbio sono i generi letterari che più si prestano a questa operazione. Per la loro costituzione elementare, questi componimenti scoprono più facilmente la propria ossatura, permettono di portare alla luce con più sicurezza le regole combinatorie su cui sono costruiti, e le varianti che ampliano queste regole: e lo studioso può raccogliere a poco a poco tutto il suo materiale di indagine in un solido sistema. E' assai più difficile tentare lo stesso tipo di analisi con un romanzo o un testo poetico « adulto ». Di fronte all'opera di Thomas Mann, o alla poesia di Eliot, il semiologo puro cede ancora il passo al critico letterario: così come l'antropologo si arresta di fronte ad una società non primitiva, e lascia il campo alla sociologia.

I letterati ascoltano

A Palermo, in effetti, i critici letterari sono in minoranza. I letterati puri se ne stanno ai margini. Italo Calvino presente quasi con puntiglio a tutti i dibattiti, si limita ad ascoltare. *« Quello che faccio alla tribuna non può aiutare in nulla il mio lavoro di scrittore, che sfugge a queste classificazioni* — ci confessa — *ma mi serve per scoprire i meccanismi segreti della fiaba, di cui mi sono occupato per anni. Non è un problema di letteratura: è un problema di logica ».*

Il vero interesse del convegno è proprio qui, questi studiosi dichiarano di non essersi proposti alcun fine utilitaristico nel proprio lavoro, iniziato soltanto in nome della scienza pura. Ma sembra evidente quale sarà il punto d'arrivo. La ricostruzione dei meccanismi logici, nascosti nelle fiabe e negli indovinelli, offrirà un prezioso punto di riferimento ad altre scienze, assai più pratiche. Alle spalle dell'etnologia strutturale si profilano la linguistica, la teoria dell'informazione, la cibernetica.

Ieri buona parte del pomeriggio è stata consumata a discutere l'affermazione di Gramsci, secondo cui il folklore deve essere studiato come *« concezione del mondo e della vita delle classi sociali subalterne »*, opposta alle *« concezioni del mondo e della vita delle classi sociali egemoniche »*. Oggi, in prospettiva rovesciata, sono proprio le classi culturalmente progredite quelle che si impadroniscono del folklore e lo utilizzano in una direzione che, fino a ieri, sarebbe stata impensabile.

Giorgio Calcagno

I NUOVI TESTI

GARAUDY La grande svolta del socialismo
I principi del "garaudismo". Una nuova eresia?

MITSCHERLICH
Verso una società senza padre. Una spietata analisi della nostra società massificata. Il principio d'autorità così come oggi si realizza nella famiglia, nella scuola, nel luogo di lavoro, nello stato

CONTRO FRANCO I protagonisti dell'opposizione alla dittatura 1939-1970 di Sergio Villar. Un'inchiesta-unica!

RÉGIS DEBRAY Difesa e bilancio di una nuova teoria della rivoluzione di Roque Dalton. I rilievi che l'opera di Debray ha avuto sulla strategia rivoluzionaria latino americana

PANNEKOEK Organizzazione rivoluzionaria e consigli operai. L'opera più attuale del teorico comunista olandese avversario di Lenin

IL NUOVO MARXISMO LATINO AMERICANO
di A. Gunder Frank, M. Gutelman, L. Huberman, P. Jalée, C. Romeo, R. Stavenhagen, P. Sweezy, R. M. Marini, J. Petras

da Feltrinelli
novità e successi in tutte le librerie

Gli enti locali per il riassetto delle carriere

Sciopero in Municipio Le strade senza vigili

Fermi per 24 ore 9500 dipendenti del Comune e 1500 della Provincia - Assicurati i servizi essenziali - Prosegue l'agitazione alla Spa-Centro - Lo sciopero dei tessili

Incomincia oggi alle 8 il primo sciopero di 24 ore dei dipendenti degli enti locali. E' stato proclamato su scala nazionale dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. A Torino l'agitazione riguarda 9500 dipendenti del Comune e circa 1500 della Provincia. Le organizzazioni dei lavoratori hanno garantito la regolarità di alcuni servizi essenziali: guardia medica e ambulanze municipali; funzionamento degli impianti frigo ai mercati generali; trasporto e sepoltura delle salme; erogazione dell'acqua potabile e illuminazione pubblica; una squadra di vigili urbani per il pronto intervento. Fermi tutti gli altri servizi, compresi anagrafe, Stato civile, viabilità.

Allo sciopero non partecipa la Sadel-Cisal che in un comunicato afferma «*la necessità di tentare la soluzione dei problemi del riassetto delle carriere e della ristrutturazione dei servizi riprendendo le trattative già avviate con gli enti locali*». Le altre organizzazioni sostengono: «*Da anni ci battiamo per un contratto nazionale che assicuri un minimo di 930 mila lire a ciascun dipendente. Lo scopo è di evitare gravi sperequazioni: attualmente ci sono redditi annui con minimi di 650 mila lire e alcune amministrazioni non sono troppo regolari nei pagamenti. Si deve assicurare al lavoratore uno sviluppo economico nell'arco di 40 anni non inferiore all'85 per 100 dello stipendio iniziale*».

Per quanto riguarda la ristrutturazione dei servizi, i sindacati dichiarano: «*L'attività va snellita e resa efficiente con la qualificazione del personale. Ma se non ci sono minimi accettabili, la categoria non potrà mai contare su elementi selezionati*».

VIGILI URBANI — A Torino sono 930, l'organico ne prevede 1000. L'esperienza di altri scioperi fa ritenere che almeno 150 saranno in servizio. In tal caso verrà assicurata agevolmente l'attività di pronto intervento con squadre addette all'infortunistica, incendi, crolli, vigilanza agli incroci più pericolosi, riparazione dei semafori inceppati. Se l'astensione sarà totale, secondo accordi presi con le organizzazioni sindacali, verrà formata una squadra di 20 vigili e alcuni sottufficiali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il personale addetto al traffico verrà sostituito dagli agenti della polizia stradale. Tutte le pattuglie a disposizione saranno mobilitate. Il comandante del compartimento del Piemonte, col. Palmieri, impegnerà 136 uomini a Torino, 12 pattuglie a Ivrea e 6 a Chivasso. La polizia stradale interverrà nei punti nevralgici: davanti agli stabilimenti per l'uscita degli operai, ai principali incroci di Porta Nuova, Porta Palazzo, corso Moncalieri, corso Cassie ecc.

SPA CENTRO — Anche ieri gli operai si sono fermati 2 ore per turno come protesta per il licenziamento dell'operaio Giovanni Armenio, membro di commissione interna della Fiat. Come è noto l'operaio è accusato di aver picchiato un compagno che lavorava durante lo sciopero di 2 ore del 27 marzo. Secondo i dati raccolti dall'azienda Fiat ha partecipato allo sciopero il 25 per cento degli operai. Nessun impiegato. Secondo i sindacati, invece hanno scioperato il 75 per cento.

L'agitazione alla Spa Centro è proclamata ad oltranza. I sindacati chiedono che l'azienda sospenda il licenziamento, in attesa dell'esito dell'inchiesta del governo proposta dal ministro del Lavoro Donat-Cattin. Da parte industriale si fanno delle obiezioni all'offerta del ministro. Si afferma che «*la procedura prevista per il licenziamento di un membro di commissione interna è stata rispettata, quindi ogni intervento esterno sarebbe di contenuto i fatti esistenti*».

TESSILI — Continua l'agitazione anche se voci non ufficiali annunciano una probabile convocazione delle parti presso il ministero del Lavoro. Lo sciopero di ieri avrebbe fatto registrare un'astensione del 90 per cento. Domani nuovo sciopero con manifestazione a Milano organizzata dai responsabili nazionali della categoria. Venerdì lo sciopero proseguirà nel Chierese dove ieri si è lavorato.

SINGER — E' stato firmato da Cgil, Cisl e Uil l'accordo per il premio annuale. La base garantita di 44 mila lire è stata aumentata a 70 mila. In base al nuovo meccanismo i lavoratori incasseranno 80 mila lire nel '70 e 100 mila lire nel '71.

OSPEDALIERI — I sindacati annunciano lo sciopero di 24 ore per il 14 aprile per le riforme. L'astensione proseguirà, a tempo indeterminato, a partire dal primo turno del 15 aprile per i problemi di categoria. Saranno garantiti soltanto i servizi essenziali. Gli ospedalieri protestano per la mancata applicazione dell'accordo sulle classi di stipendio che doveva entrare in vigore il 1° gennaio '70.

TRENI — Dalle 21 di oggi è in sciopero il compartimento di Milano che ha giurisdizione in Lombardia e parte della provincia di Novara. Le ripercussioni saranno avvertite in altre province e regioni. Saranno in difficoltà anche le comunicazioni ferroviarie internazionali. Per attenuare i disagi al pubblico è stato disposto un programma d'emergenza. Durante lo sciopero ci saranno treni con personale volontario e militari del genio: in partenza dalla stazione centrale di Milano per Torino alle 23,40, alle 9 e alle 16,20. Autopullman sostitutivi in partenza dalla galleria dei taxi della Stazione Centrale: per Novara alle 21,05, 23, 5,30, 6,30, 7, 8,15, 9,20, 10,15, 11,40, 13,40, 15,30, 17,10, 18,10, 18,50 (prosecuzione in treno per Torino con trasbordo alla stazione di Novara).

Il vincitore della lotteria

Il biglietto che ha vinto i 150 milioni della lotteria di Agnano è stato consegnato ieri ad un funzionario di banca, che si è impegnato a ritirare la somma per conto del vincitore. Questi, stringendogli la mano, si è congedato dicendo: «Tornerò nei prossimi giorni, mi consiglierà un piano di investimento». Quindi è rincasato, alleggiando il viso a tristezza per non tradirsi nemmeno con un sorriso.

Sappiamo che è così. L'unica cosa che ignoriamo è il nome del vincitore. Il terrore del fisco ha insegnato a tutti come comportarsi in questi casi. Nervi d'acciaio, nemmeno la più piccola manifestazione di entusiasmo, il solito tran-tran quotidiano, divieto alla moglie di incontrare le amiche, nemmeno una parola davanti ai bambini. Finire sui giornali, sorrebbe dire ricevere tra un anno un garbato avviso dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette: «Il suo imponibile è aumentato di sette milioni e mezzo, soggetti a ricchezza mobile e complementare». Il vincitore di una lotteria, di un bel «13» o di una quaterna non può abbandonarsi a manifestazioni di giubilo.

Lo fa chi non ha vinto. I negozianti di via Barbaroux che alzano la saracinesca e proclamano: «Oggi ultimo giorno di lavoro, domani sono in Riviera a godermi i milioni». Coloro il cui nome viene sussurrato da umili prezzolati nel microfono di redazione. Spesso nell'arrivo di cronisti e fotografi, per un giorno di effimera gloria: il nome sul giornale, parecchi clienti in più per una settimana o due, le congratulazioni invidiose degli amici che non ci credono mai, insomma, restano col dubbio. Basta continuare a negare, con un mezzo sorriso che dice di sì mentre le labbra pronunciano il no. In modo che il fisco non abbia nessuna certezza.

No, il vero vincitore non può essere nessuno di questi. Il vero vincitore trema, si nasconde, è il più puntuale del solito al lavoro, ostenta lo sguardo triste e riservato di chi è colpito da un lutto grave. Tutto, pur di sfuggire al fisco. Soltanto tra sei mesi od un anno, accampando disastrose condizioni di salute, lascerà il lavoro e andrà a godersi la vincita in un'altra città. Dichiarandosi disoccupato e nullatenente.

La pena, tenendo conto delle aggravanti, supererebbe i 120 anni

Sfruttatore della moglie e della figlia sta rischiando trent'anni di reclusione

Nega tutto, ma la moglie è implacabile nelle accuse: «Mi convinse a fare la prostituta e mi disse: "Qui non ci conosce nessuno e, di giorno, puoi continuare a fare la brava madre di famiglia"» - Poi l'uomo si preoccupò soprattutto della figlia «che guadagnava molto di più» - Rinviata la causa per l'assenza della ragazza

Salvatore Corsa, 51 anni, di Brindisi, residente a Torino in corso Re Umberto 35, rischia di battere il primato delle condanne per violazione della legge Merlin. Detenuto dal 5 giugno 1969, è comparso ieri in tribunale per rispondere di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della moglie Cosima, 50 anni, e della figlia Maria, 24 anni. Con tutte le aggravanti — tenendo conto dei vincoli di parentela e del fatto che la figlia, quando sarebbe stata indotta a scendere sul marciapiede, aveva poco più di 18 anni — il Corsa può superare i 120 anni di reclusione, senza contare la casa di lavoro

Com'è noto la pena, per legge, dovrebbe essere comunque contenuta nel massimo di 30 anni, una sentenza da Corte d'Assise, per delitti di sangue. Tra l'altro, Salvatore Corsa ha una pesante recidiva. E' stato condannato per omicidio, un episodio che risale al '44, secondo l'imputato «a sfondo politico», e per contrabbando.

Il Corsa, difeso dagli avv. Auberti e G. B. Andreis, nega tutto: «*Non so perché mia moglie mi accusa. Non ho mai sfruttato nessuno. Ho sempre lavorato, prima al mercato del pesce, poi in un negozio mio e finalmente in due cooperative di facchini. Cosa posso dire per discolparmi? Non so nemmeno se mia moglie facesse la prostituta. La dice lei e sono fatti suoi, perché da tempo siamo separati di fatto*».

Presidente — Ma viveste nello stesso alloggio e cambiaste spesso indirizzo, per non dare troppo nell'occhio.

Il presidente dott. Pempinelli

La moglie, Cosima Corsa, un'accusatrice spietata. La figlia Maria non si è presentata a deporre contro il padre

legge che la «Buon Costume» giunse al Corsa seguendo una giovane prostituta, appunto la figlia, che «lavorava» nella zona di corso Matteotti e guidava una «Morris». Anzi, nel corso delle indagini, la polizia scoprì che la figlia, con la sua macchina, accompagnava spesso la madre a «lavorare» in corso Tassoni. Per questo anche Maria, assistita dagli avv. Mazzola e Merlone, è stata incriminata, a piede libero, per favoreggiamento della prostituzione della madre. Maria Corsa, però, non si è presentata.

«*Non abito più con me* — ha spiegato la madre —, *ma l'ho incontrata un paio di mesi fa. Mi ha detto che non sarebbe venuta in tribunale per non essere costretta a dire la verità. E' molto affezionata a suo padre*».

La madre, un volto devastato nonostante il trucco e la vistosa acconciatura biondo-rame, ha invece confermato, punto per punto, le gravissime dichiarazioni rese prima alla polizia e poi al giudice istruttore.

«*Circa 8 anni fa* — ha detto — *sono venuta a Torino con mio marito e con i miei quattro figli. Salvatore era uscito da poco dal carcere e cercava lavoro. Eravamo in condizioni disperate. Dopo qualche settimana, mio marito mi convinse a fare la prostituta: "Solo per poco — mi disse —, tanto per trovare una sistemazione. Qui non ci conosce nessuno e, di giorno, puoi continuare a fare la brava madre di famiglia". Guadagnavo circa 10 mila lire per sera e Salvatore se le prendeva e faceva le spese di casa.*

«*Dopo pochi mesi anche Maria, che allora aveva poco più di 16 anni, cominciò a "fare la vita", su consiglio del padre. Da allora Salvatore si preoccupò soprattutto della figlia, che guadagnava molto più di me. Arrivò al punto di strapparmi il piatto nel quale stava mangiando perché, diceva, era roba comprata con i soldi di Maria*».

Presidente: — Vi picchiava «vi minacciava?

«*Quasi tutti i giorni* — ha soggiunto la madre —. *Una volta mi minacciò anche con un coltello e mi ferì alla schiena. Un'altra volta puntò la pistola contro Maria. La ragazza si lamentava con me per l'assillante sorveglianza del padre. La schiaffeggiava quando si tratteneva troppo a lungo con un cliente perché, in tal modo, i guadagni diminuivano. Prendeva i soldi anche da me, ma non era mai soddisfatto. "E' poco, — diceva, — è un'elemosina". Posso aggiungere che mia marito non ha mai lavorato sul serio. Nelle due cooperative di facchini, dove si guadagnare dei soldi, ha perso. Ma le cooperative gli servivano più che altro come copertura.*

Il p.m. dott. Ferrero, ritenendo indispensabile interrogare anche la figlia, ha chiesto il rinvio della causa e la citazione di Maria Corsa sia come imputata, sia come parte lesa. In quest'ultima veste non potrà fare a meno di presentarsi. Il Tribunale ha accolto l'istanza del p.m. fissando la nuova udienza per il 12 giugno.

Lettera triste e gentile di un bimbo di 10 anni

"Ora sono grande e ho capito perché non voleva essere chiamata mamma,,

Ci ha pregato di portare un fiore e un regalo ai coniugi che lo ospitarono quando aveva tre anni - «E' stato il periodo più felice della mia vita, i miei genitori sono divisi e vivo in collegio» - La lettera è arrivata tardi: il suo «papà di Torino» è morto venti giorni fa

Minuta, un po' pallida, bionda con qualche filo d'argento, vestita di nero: ha risposto alla nostra scampanellata, ora ci fissa stupita. «*Signora, si ricorda di Franco?*». Un rapido aggrottar di ciglia, perplesso. Ma è un istante. «*Certo, ricordo. Un bimbetto dai grandi occhi intenti, tranquillo. Allora, parlo di sei anni fa, anzi sette, aveva tre anni. Lo ricordo bene*».

Ci fa entrare, racconta: «*Lo avevamo trovato in un cortile, mio marito ed io, a Savona. Seminudo, sporco, con quei grandi occhi spalancati in un visetto smunto. Non so se ricordo bene, erano otto o nove fratelli. Giocava solo, silenzioso, in quel cortile desolato. La madre acconsentì a lasciarcelo. Lo portammo a Torino, lo tenemmo con noi quasi un anno*».

Parla degli occhi chiari perduti nel ricordo, le mani abbandonate in grembo: «*Girava per la casa, tranquillo, un po' troppo serio per la sua età. Lo rivestimmo, gli insegnammo a leggere a scrivere. I primi rudimenti, almeno. Intelligentissimo. Mio marito gli voleva un gran bene, anche per me era una gioia. Vede, nostro figlio è grande, ha 27 anni e attora lavorava in Germania. Con quel bimbetto per casa ci sentivamo meno soli e ringiovaniti. Come un ricordo di quando eravamo sposini fosse tornata realtà*».

Tace un istante, noi attendiamo in silenzio: «*Rimase con noi quasi un anno. Poi, un giorno, la madre telefonò che lo voleva indietro. Mio marito non disse nulla, ma io sapevo che, dentro, deve essere stata la fine di una speranza, segreta. Non avevamo nessun diritto, non discutemmo*».

Riportai Franco a Savona, lo salutai alla stazione dove la mamma era venuta a prenderlo. Due giorni dopo seppi che era stato ricoverato in un istituto. Poi, più nulla. Né un saluto, né una lettera. Ma perché siete venuti a parlarmi di Franco?»

Jole Martino: «Mi ricordo molto bene di Franco»

Le tendiamo una lettera, vergata con calligrafia infantile. Legge, a mezza voce: «*Caro Specchio dei tempi, sono un bambino di dieci anni, ho sei in collegio a carico del Comune, perché sono di famiglia numerosa e povera. Per questo ti scrivo su un foglio di quaderno.*

«*Vorrei chiederti un grosso piovere. A giorni ricorre la festa del Papà e io con tanti sacrifici ho risparmiato mille lire, guadagnate in due mesi a servir messe. Te le mando, perché tu possa fare avere al mio papà di Torino un regalo. Per lui e anche per la mamma, che mi hanno tenuto per otto mesi in casa sua e mi vollero bene come a un figlio e non ebbi mai un rimprovero. Quello fu il periodo più bello della mia vita e non potrò mai dimenticarlo, specie la signora Jole che non volle mai essere chiamata mamma e mi insegnò che di mamma ne c'è una sola. Ora sono grande e capisco e non potrò mai dimenticarli. I miei genitori sono divisi, e non sento nessun affetto per loro...*

«*Caro Specchio, ho saputo che il papà di Torino è tanto malato, dagli un grosso bacione in parte mia e digli che prego sempre Gesù perché guarisca presto. Io consegno questa lettera a mia signora, perché possa imbucarla a Torino. Non mettere sul giornale il mio nome, sarei sgridato per aver scritto senza il permesso dei superiori, e i miei veri genitori potrebbero offendersi del, bene che voglio alla signora Jole e al signor Luigi. Deve essere un segreto fra me e te, e sarà felice quando sopra che andrai da loro a portargli un dono e un fiore da parte mia*».

La voce è diventata sempre più sottile, quasi un sussurro. La signora Jole legge, mentre lagrime silenziose accorrono, le rigano il volto. Diciamo: «*La lettera ci è giunta soltanto oggi, in ritardo*». Annuisce, chiudendo gli occhi: «*Sì, in ritardo. Mio marito è morto proprio il 19 marzo, la festa del papà. Sarebbe bastato che fosse arrivata il giorno prima, avrebbe ancora potuto leggerla. Se che lo avrebbe aiutato, gli avrebbe dato calore e conforto*».

Non è una storia uscita dalle pagine di un libro di lettura di cent'anni fa. E' accaduto veramente. La piccola signora bionda vestita di nero si chiama Jole Martino, vive in un alloggio al numero 82 di via Nizza, a Torino.

Morto anche il secondo dei gemelli di Chivasso

Al Centro immaturi dell'Istituto di puericultura è morto il secondo dei tre gemelli La Pira, nati il 7 marzo all'ospedale di Chivasso. L'eccezionale parto era avvenuto con due mesi di anticipo. Le condizioni dei tre immaturi avevano destato subito preoccupazioni: Franco, il primo nato, pesava soltanto kg 1,200, Massimo 1,500 Rosetta 1,680 inoltre era asfittica e si temeva il collasso.

Per Franco, il prof. Nicola, direttore dell'Istituto, aveva espresso gravi dubbi sulla sua sopravvivenza in quanto la mortalità degli immaturi, nati con il suo peso, si aggira sul 60-65 per cento. Il piccino è morto dieci giorni dopo. L'altra sera ha cessato di vivere anche Massimo. Unica sopravvissuta è Rosetta, che ha superato le crisi respiratorie; tuttavia i sanitari non sono ancora in grado di pronunciarsi sulla sua sopravvivenza.

Specchio dei tempi

Torino vuole tutto - Forse quei pacchi sono affondati nella Manica - «Dispongono di mio marito medico come dell'acqua dei loro rubinetti» - Che tempi: chi ha coraggio e dignità deve rimanere nascosto - Da domani Vincenzo avrà molti amici

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Sono statale e prossimo dipendente della Regione. Dovrò quindi venire a Torino, ave verranno formati gli uffici dell'Ente Regione Piemontese. Io non ho nulla contro Torino, però mi sembra che non sia la città più adatta allo scopo, proprio per la sua posizione geografica. Invece Asti è posta quasi al centro geografico della regione e quindi mi sembra più logico che sia Asti la città che dovrà ospitare l'Ente Regione.

«Chi ha detto che debba essere Torino, solo perché è carica di storia e di industrie, la futura capitale della Regione? Proprio non vedo perché si debba correre, da Alessandria, da Asti, da Cuneo, da Vercelli, da Novara, verso una città posta al confine della regione e dove è difficile trovare posto per alloggi, uffici ecc. se non in periferia.

«Per costruire nuovi edifici in periferia di Torino, tanto vale costruire ciò in Asti, città morta (almeno in confronto di Torino), che però troverà sollievo e beneficio per l'arrivo di tutti questi uffici, impiegati con le loro famiglie e via dicendo, e tutto ciò con maggiore comodità per tutti i piemontesi.

«Pensiamoci un pochino sopra, prima di fare le cose. Prego cimettere la firma, per evitare le burle dei colleghi che già mangiano la città tentacolare...»

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo.

«Abbiamo dei parenti in Inghilterra, i quali, di tanto in tanto, mandano qualche pacchetto di doni per i nostri bambini (dolciumi, giornalini, giocattoli), malgrado che noi ripetutamente li abbiamo sconsigliati di fare ciò. Li abbiamo sconsigliati non per altro, ma perché i loro pacchi non ci sono mai pervenuti. Sono tre o quattro finora (l'ultimo è stato spedito per le feste natalizie).

«Ci siamo rivolti all'ufficio postale della nostra città per avere spiegazione di questo fenomeno, ma ci hanno detto di rivolgerci agli uffici di partenza, cioè in Inghilterra. Ciò noi abbiamo fatto incaricando i nostri parenti di indagare colà. Loro (gli uffici) di rimando raccomandano al nostro servizio postale di lavorare con maggiore solerzia: meno scioperi e meno disservizi.

«Mi rivolgo a *Specchio dei tempi* per sapere se ci sono altri lettori nelle nostre stesse condizioni e se è possibile avere qualche spiegazione da parte di qualche nostra autorità postale.

«Ringraziando, invio cordiali saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Soncino:

«Leggo la lettera del signor Dario Lo Bosco e mi meraviglio che in città i medici facciano la settimana corta come gli impiegati. Perché non esiste anche nei paesi?

«Sono da otto anni moglie di un medico, libero professionista in un paese e l'assicuro che mio marito è il vero schiavo dei suoi clienti. Essi lo possono trovare in qualunque ora del giorno e della notte, in qualsiasi festa, non esiste nulla al di fuori dei suoi clienti e della sua professione.

«Tutti i giorni festivi il trascorro da sola con i bambini, perché lui non vuole assolutamente muoversi di casa, temendo sempre di essere chiamato da qualche malato, che se ha scelto lui, ha il diritto di trovarlo sempre (dice lui).

«Si concede quindici giorni di ferie in agosto perché li sostituisce un collega del vicino paese, e basta. Per gli altri giorni i suoi clienti ne possono disporre come dell'acqua dei loro rubinetti. Con la febbre a 39 l'ho visto accorrere al capezzale di clienti certamente meno ammalati di lui.

«E' un santo, e un fissato? Non lo so. So che quando leggo lettere di gente che si lamenta dei medici, mi ribolle il sangue nelle vene, perché conosco la vita di sacrificio di mio marito, e di chissà quanti altri colleghi, nonché delle rispettive mogli, costrette a rinunciare alla loro compagnia e ad aspettare sempre il loro ritorno a qualsiasi ora del giorno e della notte. Distinti saluti».

Walli Guidato

Una lettrice ci scrive:

«Avviene non di rado che la pagina cittadina, nel dare notizia di fatti criminosi, partroppo sempre più frequenti, segnali anche coraggiosi atti di civismo da parte di persone, il cui intervento o la cui testimonianza vale a sventare losche imprese o a permettere l'identificazione dei responsabili. Ebbene, ho notato ad esempio oggi a proposito della tentata rapina in corso Francia, che i cronisti pubblicano sempre le generalità complete e spesso anche l'indirizzo dei coraggiosi che osano interporsi per resistere ai malfattori.

«Non vi pare che, facendo, si espongano questi degni cittadini al pericolo di vendette e rappresaglie da parte dei malfattori? Tanta precisione e ricchezza d'indicazioni mi sembra superflua e pericolosa, in un tempo in cui, sempre più, si ha l'impressione che tutti i riguardi e la riservatezza siano riservati ai malandrini».

Maria Corti

Un lettore ci scrive da Loano:

«Sono un ragazzo, ho 17 anni e sono paralizzato con questa malattia. Sono nel letto da due anni. Vorrei chiederti un favore: se mi puoi fare trovare dei ragazzi o ragazze come amici, perché sono sempre giù di morale. Vorrei degli amici che mi scrivano, così il mio tempo passa più in fretta, e sto più allegro.

«Questo per adesso e il mio indirizzo: Ospedale Marino Piemontese, Loano (Savona) codice 17035; camera 13. Questo è il mio nome:

Vincenzo Fernandez».

Consiglio provinciale scadenza il 21 aprile

Quel giorno terrà l'ultima seduta - Ieri discusso il decentramento universitario

Il Consiglio provinciale, eletto nel novembre '64, sta per concludere il ciclo amministrativo durato oltre cinque anni. Ieri l'assemblea si è riunita per la penultima volta prima delle elezioni del 7 giugno, l'ultima riunione è convocata per il 21 aprile.

Ieri sono stati discussi alcuni problemi di carattere generale. Tra l'altro il decentramento della facoltà universitarie, in particolare quella di medicina. L'avv. Oberto ha riferito che il Rettore si è dichiarato favorevole a condizione che: 1) si tratti di facoltà con un forte numero di studenti e non piccole come, ad esempio, farmacia, veterinaria ed agraria che hanno pochi iscritti; 2) si prepari un progetto che dia ampia garanzia di serietà degli studi.

Il consigliere Arrigo (pli) si è occupato degli ospedali psichiatrici. «*Corrono voci — ha detto — di nomine di vertici dell'attuale organizzazione sanitaria dell'Opera pia*». Ha chiesto che la Provincia intervenga, esamini la situazione, sia sentita dal Consiglio degli ospedali prima di attribuire incarichi ai medici o bandire concorsi per i direttori.

Sono poi state esaminate numerose deliberazioni che riguardano l'attività della Provincia. Tra l'altro è stato approvato, su proposta dell'assessore alle finanze Teppati, un mutuo di 1 miliardo e mezzo per la sistemazione di strade. Inoltre il Consiglio ha deciso di stipulare un mutuo di 250 milioni per la circonvallazione di Pinerolo.

Infine l'assemblea ha erogato 2 milioni al comitato «*A. M. Bonfanti*» per l'Università medica di Monrovia e 3 milioni alla Pia società di S. Giuseppe per l'acquisto di una autoambulanza da assumare ai Paesi sottosviluppati. Il dono verrà fatto in occasione dei festeggiamenti per la realizzazione del fondatore della società Leonardo Murialdo, prima santo nato a Torino.

30 ragazze e i problemi del sesso

Dopo il corso scrivono: «Ci hanno tolto dalla mente cose errate o capite male» - «E' stato bello sapere come sono stata concepita» - «Le lezioni mi hanno preparata per il futuro»

Ha avuto inizio ieri a Palazzo d'Igiene il corso di educazione sessuale per insegnanti delle scuole medie. Sette lezioni: la prima è stata tenuta dal professor Torzi e dovrà essere ripetuta. L'affluenza è stata impedita a persone di sicurezza. Nella calca due insegnanti sono svenute. L'assessore all'Igiene prof. Frida Milan non ha neppure potuto raggiungere il banco della presidenza. Bisognerà trovare un locale più capace.

«Adesso siamo adulte»

In alcune scuole l'urgenza di andare incontro ai giovani in questo settore è già stata avvertita. Così in una media di borgata Parella dove due mesi fa l'insegnante di lettere ottenne il permesso di tenere alle 30 classi della terza un corso di cinque conversazioni sulla pubertà e sui problemi sessuali in connessione con un disegno. L'idea era venuta alle professoresse dopo avere partecipato a riunioni per i genitori i quali avevano detto: «*I nostri figli ci rivolgono domande a cui non sappiamo rispondere*».

Le cinque conversazioni si sono svolte tra gennaio e febbraio. Sedute alle tre ragazze (quasi tutte di 14 anni e anche meno, poche di 15 o 16), contenti i genitori. Nessun limite alle domande. Le alunne hanno chiesto perché il parto è doloroso e perché uno spavento la gravidanza può far nascere un bambino irritabile; perché molte donne non portano a termine la gravidanza e perché nascono bambini siamesi. Inoltre: perché la pillola, i parti plurimi, i nati morti? Che cos'è il taglio cesareo? Perché la prima notte di nozze fa paura? Nei rapporti sessuali il bacio ha importanza in se stesso? Come si riconosce la sifilide? Come avviene il contagio? E così via.

Al termine del corso le ragazze hanno scritto le loro impressioni. Silvia: «*Ci hanno ritenute abbastanza grandi da poter ragionare su questi problemi con il nostro cervello. A casa non ho mai avuto occasione di discuterne*». A Noemi le parole del medico «*hanno tolto dalla mente le cose errate o capite male, per fare posto a una linea di fatti precisi, semplice e soprattutto chiara*». Rita: «*Credo che sia stata una lezione molto importante per una ragazza di 14 anni, perché anche se siamo giovani abbiamo il diritto di sapere non solo che cosa succede nel nostro corpo, ma anche come ci dobbiamo comportare, l'orrore i pericoli e la parte più importante della nostra vita sarebbe una cosa molto triste per noi ragazze*».

Alcune tra le grandicelle «sanno» già e si interessano meno: «*Era al corrente dei fenomeni naturali, che ci hanno perciò lasciato indifferente*» dice Maddalena. Anche Annabile era stata informata dai genitori. Dortana sapeva, ma «*in modo poco scientifico; mi è piaciuto molto ascoltare e aggiungere alle mie conoscenze tante cose nuove; mi ha stupito la spiegazione degli organi maschili*». Laura ignorava i problemi maschili, le mestruazioni vaginali e il lungo «processo» della maternità: ma è convinta che queste lezioni le saranno «*utili in futuro e sempre; soprattutto sono contenta perché i miei genitori non mi avrebbero mai spiegato in modo scientifico*».

«Lezioni molto utili»

Sabina: «*I genitori sono chiusi con me su questi argomenti, e perciò sono contenta d'aver appreso tante cose sulle leggi che regolano la natura. Ho saputo dell'organo di riproduzione femminile ma ho appreso particolari prima estranei o non capiti. Così conosco bene la riproduzione umana*».

Dice Claudia: «*E stato bello sentire degli esperti come ha avuto origine sin dal primo momento e come si sono sviluppati nel seno della mamma per nove mesi*». Candida è timorosa soltanto Patrizia: «*Io approvo che noi ragazze sappiamo queste cose, dato che dobbiamo diventare donne. Io non vorrei crescere, ma pure non si può fare altro. Però non approvo che facciano lezioni ai bimbi di 6-7 anni che poi si riempiono la testa di cose più grosse di loro*». Luigina osserva: «*Queste lezioni mi hanno fatto capire anche come una moglie o una ragazza devono comportarsi con un uomo*». Cristina: «*Queste lezioni sono state molto interessanti, spiegate in modo chiaro. E' giusto, perché possiamo capire come l'uomo è fatto, anche nella parte sessuale*». Marzia: «*Sono state molto utili, mi hanno preparata per un domanio*».

Emanuela riflette: «*Gli psicologi affermano che l'attrazione fisica se non è unita al vero amore, non è nulla: ed è vero perché il sesso, considerato come estraneo al nobile sentimento umano, è l'unico aspetto che scopriamo di avere in comune con gli animali*». Infine Maria Rosa che è rimasta colpita da tre punti: «*Bisogna scegliere una persona da amare; avere la capacità di sbilanciare una relazione continuata; avere in capacità non soltanto di essere amata, ma di sapere ricambiare, cioè di amare. Su questi punti ho molto meditato*».

Un miliardo del Comune per costruire tre scuole

Una piscina coperta in via Sospello - Domani la relazione della Commissione d'inchiesta sui mercati

La Giunta comunale ha stanziato ieri, su proposta dell'ing. Porcellana, oltre un miliardo (tra acquisti delle aree e opere murarie) per la realizzazione di un complesso scolastico in borgata Vittoria. Sull'area della vecchia cascina Palazzotto, in via Breglio angolo via Casteldelfino, sorgeranno una scuola elementare di 24 aule, più 2 di lavoro, palestra e refettorio (costruzione 414 milioni) e una media di 18 aule, più altre speciali e palestra (462 milioni). Il terreno era destinato dal piano regolatore a zona residenziale, ma in base alla legge sull'edilizia scolastica del dicembre '69 viene utilizzato per servizi scolastici e sociali.

Altri 112 milioni (di cui 32 di contributo statale) saranno spesi per una nuova scuola materna nella zona «E 17» del piano per la legge 167, in via Eleonora d'Arborea. Sarà costituita da tre sezioni, 2 sale igieniche, sale per attività ordinate e libere, sala da pranzo, cucine e servizi, più giardino con campo giochi. Una piscina coperta con annesso centro medico-sportivo, al servizio dei ragazzi di tutto il quartiere, sorgerà in via Sospello; costerà 300 milioni.

Stanziati 52 milioni per lavori all'aeroporto di Caselle: inerente aziendale, recinzione pista alla testata Sud e rete di circonvallazione per i mezzi antincendio; 400 milioni per lavori di urbanizzazione di 18 vie private (con il contributo degli abitanti), in barriera di Francia e barriera di Lanzo.

L'assessore ing. Costamagna ha riferito sull'avvenuta assegnazione dei posteggi ai mercati generali, confermando che la commissione d'indagine per le irregolarità denunciate dovrebbe presentare una relazione entro domani. C'era infine da discutere la revoca delibera con il regolamento per l'istituzione dei Consigli di quartiere, nell'ambito della realizzazione del decentramento cittadino. Ma il sindaco ha letto una lettera del segretario cittadino della dc, Calleri, il quale sollecita un incontro con gli altri due partiti di maggioranza, psi e psu, per riesaminare la situazione prima di decidere. L'assessore al decentramento, sen. Magliano, s'è detto contrario ad ulteriori ritardi che «finirebbero per affossare il provvedimento»; tuttavia ha aderito al desiderio e ha accettato l'incontro, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

temperatura di ieri

massima + 8,4
minima + 2,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,0; pressione 734,5; umidità 77%. Cielo nuvoloso. Previsioni generalmente molto nuvoloso con possibili precipitazioni locali; visibilità ridotta, venti deboli in pianura, moderati sui rilievi: temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +9; minima +0,5; media +3,9. Sole: sorge 5,57, tram. 19,05. Temperatura dell'anno scorso: massima +13,2, minima +5,4.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Il deficit Inam 1970 sarà di 242 miliardi

Il disavanzo totale: 670 miliardi - Urgenza di una riforma del sistema - Pagamento a domicilio degli assegni Inps, non tutti sono d'accordo - A chi spetta la «pensione sociale» di 12 mila lire mensili

Nel 1970 l'Inam spenderà quasi 1240 miliardi, di cui 512 per spedalità; 380 per prescrizioni farmaceutiche; 230 per l'assistenza medico-generica; 166 per prestazioni economiche, 121 per l'assistenza specialistica ambulatoriale ecc. E' previsto un *deficit* di 241 miliardi 900 milioni che aggiunto a quelli degli esercizi precedenti farà salire il disavanzo complessivo dell'Istituto a 670 miliardi.

Questi i dati più salienti del bilancio preventivo per il 1970 che il Consiglio di amministrazione dell'Inam ha approvato dopo un'ampia relazione del suo presidente. I consiglieri rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil hanno espresso un voto di astensione allo scopo di *« esercitare una ferma, sollecita azione nei confronti dei pubblici poteri, perché venga affrontato e risolto con immediatezza, a livello politico e legislativo, il problema ormai indifferibile della riforma sanitaria nel quadro di un moderno sistema di sicurezza sociale »*.

Resta a vedere se questo atteggiamento dei sindacalisti basterà, di per sé, a richiamare l'attenzione dei pubblici poteri sulla disastrosa situazione finanziaria dell'Inam. Si sa del resto da un pezzo che la mancanza di leggi adeguate, la inorganicità di quelle esistenti, il sempre maggior ricorso all'assistenza e soprattutto i cronici squilibri fra il gettito dei contributi ed il costo delle prestazioni sono le cause di uno stato di cose che, secondo gli stessi sindacalisti *« non può trovare alcuna possibilità di essere risolto all'interno dell'attuale sistema assicurativo »*.

La situazione finanziaria dell'Inam — come quella di quasi tutti gli altri enti che gestiscono l'assicurazione di malattia — non potrebbe comunque essere risanata con l'inasprimento dei contributi che le aziende non potrebbero sopportare, né perpetuando il sistema degli interventi pubblici « straordinari » o, peggio ancora, facendo ricorso al credito bancario che serve a tamponare una falla per aprirne un'altra più ampia.

I sindacalisti ritengono infatti che soltanto con un servizio sanitario nazionale — esteso a tutti i cittadini e finanziato dallo Stato e quindi dai contribuenti — si avrebbe una soddisfacente soluzione del problema. D'accordo, purché alla maggiore efficienza di tale servizio non continui ad essere di ostacolo quello scarso senso di misura che quasi tutti noi dimostriamo quando una cosa non ci costa nulla, senza accorgerci che così facendo confermiamo di essere ancora socialmente acerbi.

Risposte ai lettori

Il dott. Peghini, direttore dell'Inps di Savona, riferendosi ad una lettera firmata da « Un gruppo di poveri vecchi di Albenga, Loano ed Alassio » pubblicata qui il 31 marzo, ci invia la risposta che pubblichiamo.

« Dalle ricerche effettuate nel Reparto competente di questa sede, è risultato effettivamente che vi è un gruppo di 13 domande di pensione sociale di cittadini residenti ad Albenga, Alassio e Loano presentate dal Patronato Acli di Savona in luglio, agosto e settembre 1969 e dallo stesso presentate a questa sede in data 14 ottobre 1969 con la riserva scritta di inviare al più presto la certificazione dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, di cui risultavano prive.

« Evidentemente il Patronato non ha fatto a tempo a presentare tale certificazione, nonostante i solleciti della sede, prima che cominciasse il noto sciopero degli Uffici finanziari per cui tutte le pratiche non possono essere definite. Peraltro ho provveduto a dare precise disposizioni affinché, terminato lo sciopero dei sopraddetti uffici, sia data la massima urgenza alla loro definizione ».

« Ci riferiamo a quanto avete pubblicato in questa rubrica il 31 marzo scorso a proposito del pagamento a domicilio delle pensioni Inps per chiedervi quali vantaggi ne verranno ai pensionati. Secondo noi, non sarebbe altro che un giro vizioso ed illogico che costringerebbe gli interessati ad aspettare che il postino gli recapiti la raccomandata con l'assegno (e talvolta chissà con quale ritardo) per poi andare al necessario alla banca, alla posta o girario a privati. Non è più semplice e sbrigativo il sistema in atto che consente di riscuotere le dovute spettanze nel giorno stabilito agli uffici postali o bancari prescelti, su semplice presentazione del libretto? ».

Un gruppo di pensionati Inps di Torino

Il pagamento delle pensioni con assegno di conto corrente postale recapitato a domicilio e girabile ad altri, consentirebbe di beneficiari di percepire le loro spettanze senza doversi affollare agli sportelli degli uffici pagatori nei giorni prestabiliti che spesso non coincidono con le necessità degli interessati. Così sostiene l'enorme maggioranza dei pensionati che ci anni premono a tutti i livelli per l'istituzione degli assegni a domicilio, non gradito a questi nostri lettori e probabilmente nemmeno ad altri. Tuttavia, se il nuovo sistema di pagamento — per ora in fase di sperimentazione in quattro province — venisse esteso a tutto il territorio nazionale, la minoranza dei pensionati dovrà democraticamente uniformarsi al volere dei più.

« Vorrei sapere qual è la norma di legge che consente di beneficiare, in base pensionistica, del servizio militare prestato ».

Armando Calcagno - Rapallo

L'articolo 49 della legge n. 153 del 30 aprile 1969, riconosce infatti a tutti gli effetti pensionistici i periodi di servizio militare prestato dopo il 1° luglio 1920, anche se tali periodi eccedessero la durata del servizio di leva e gli assicurati, prima dell'inizio del servizio anzidetto, non fossero stati iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria.

Per il relativo accredito basta allegare alla domanda di pensione la copia del foglio matricolare (della stato di servizio per gli ufficiali) rilasciato dal distretto di appartenenza.

« E' vergognoso che la pensione sociale venga concessa anche a chi non ne avrebbe necessità. Era meglio distribuire quei denari a chi ne ha effettivamente bisogno: conosco invece donne che riscuotono la dodicimila lire di questa pensione, benché i mariti percepiscano già, da parte loro, un trattamento pensionistico di oltre centomila lire mensili ».

G. P. - Torino

La pensione sociale spetta, nella misura di 12.000 lire il mese, ai cittadini di oltre 65 anni « che non risultino iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e, se coniugati, il cui coniuge non risulti iscritto nei ruoli dell'imposta complementare ». Non sono requisiti troppo rigidi; la nostra accomodante sensibilità civica riesce, del resto, a renderli più elastici. Ecco perché anche signore percettrici la pensione sociale, benché madri o mogli di notoriamente abbienti. E magari prima delle altre, perché più esperte e quindi più rapide nella produzione dei documenti richiesti ».

Osvaldo Paita

Al Salone della casa 350 mila visitatori

Si chiude questa sera a Torino-Esposizioni - Venduti gioielli antichi per 20 milioni, un'acquaforte di Picasso, tre di Dalì

Alle 23,30 di questa sera si chiude a Torino-Esposizioni il 7° Salone internazionale delle Arti domestiche. Durante i dieci giorni ha richiamato al Valentino oltre 350 mila persone che fra il migliaio di stand hanno trovato il mobile e l'elettrodomestico o il lampadario che ancora occorreva alla loro casa.

Di particolare interesse si è rivelato lo stand dell'Italgas che presenta l'impiego del gas metano per il riscaldamento privato sia di singoli alloggi che di interi caseggiati. La distribuzione del metano in tutta la città dovrebbe essere completata entro il 1972, la sua applicazione al riscaldamento domestico si adegua alle norme antismog per l'assoluta assenza di sostanze inquinanti, in particolare di zolfo.

Le tre mostre specializzate: del mobile antico, delle armi antiche e della pittura grafica moderna hanno attirato un numero notevole di visitatori e di acquirenti. Il gruppo di antiquari che vendevano gioielli e pezzi (dalle 500 a 2000 lire al grammo) hanno realizzato affari per oltre 20 milioni; sono stati venduti quadri di nalfa e di autori moderni, ma soprattutto opere del settore grafico. Tra di esse un'acquaforte di Picasso, tre opere di Dalì, altre di Annigoni, Buffet, Calandri, Sassu, Casinari, Capogrossi, Menzio, Campigli, Fontana, Gentilini.

Sagra di grano e riso nel Borgo medioevale

L'assessorato all'Annona ha organizzato una sagra mercato del grano e del riso del Piemonte e Valle d'Aosta che si aprirà sabato al Borgo Medioevale e si concluderà il 19 aprile. Intende far conoscere i più caratteristici prodotti della regione e le possibilità del loro inserimento in una equilibrata dieta alimentare.

Saranno nelle sale del Castello e nelle vie del Borgo, sarà suddiviso in cinque settori: pane e grissini tipici, pasticceria artigiana, specialità dei pastai artigiani, prodotti delle industrie della pasta e dolciarie.

Sarà possibile assaggiare piatti tipici a lire 300, vini pregiati a lire 50 e 100 il bicchiere. Una osteria del Borgo, nel cortile della fontana del melograno offrirà un pasto in piedi di tre portate a 900 lire. Il prezzo del biglietto d'ingresso (300 lire) darà diritto a quattro assaggi: pane e grissini, pasta, riso, dolce.

La visita di un esperto torinese alle antiche miniere di Ovada

Ad occhio nudo si può vedere il luccichio dell'oro nelle rocce

Ma l'ing. Micheletti precisa che occorrono studi approfonditi per stabilire se sarà conveniente sfruttare la miniera - Sarà «economica» se si troveranno cinque, sei grammi di oro per ogni tonnellata di materiale rimosso

L'ingegnere capo minerario di Torino, Teresio Micheletti, ha compiuto ieri un sopralluogo nella zona dei « laghi della Lavagnina », il territorio compreso nei quattro comuni di Casaleggio Boiro, Lerma, Bosio e Mornese, dove sorgono le antiche miniere d'oro tornate in questi giorni d'attualità.

Due genovesi, Giuseppe Poggi e Camillo Brembati, di 44 e 49 anni, abitanti a Genova San Quirico, e il settantenne Bartolomeo Ferrando, da Casaleggio Boiro, hanno ottenuto il permesso di ricerca, e da qualche settimana hanno iniziato lo studio della zona per stabilire la presenza e consistenza dei presunti « filoni » d'oro.

Al termine della visita l'ing. Micheletti si è incontrato con i giornalisti. *« La mia* — ha detto — *è stata più che altro una visita di controllo, non spetta infatti a me affermare l'esistenza o no del minerale aurifero nella roccia. Posso comunque dire che in qualche tratto della montagna è possibile notare ad occhio nudo il luccichio dell'oro, come invece che non accade in altre miniere italiane. Questo tuttavia non deve accendere troppe facili illusioni. Saranno necessari studi approfonditi prima di poter dire se sia economicamente conveniente sfruttare la miniera ».*

Secondo il tecnico del distretto minerario, se lo sfruttamento verrà fatto con mezzi notevoli, si può affermare che è *« economicamente sfruttabile »* quando vi sono cinque-sei grammi d'oro puro per ogni tonnellata di materiale rimosso.

« Ora — dice l'ing. Micheletti — *molte relazioni anche recenti farebbero ben sperare. Vi è ad esempio una relazione che risale al 1946, opera del geologo Redini. Alcuni campioni avrebbero allora fatto pensare alla presenza anche di 70 grammi per tonnellata, in altri invece tale percentuale scendeva ad appena due grammi. Per questo le ricerche devono essere spinte a fondo su vasta scala per avere un quadro completo della situazione ».*

Appare pertanto quanto meno prematuro parlare di un *« eldorado »* tra queste colline dell'Ovadese e del Novese, anche perché sono incerte le notizie relative al rendimento dato in passato, quando le miniere erano in piena attività; questo, sino alla fine del secolo scorso.

Se comunque il quantitativo di minerale sarà « economicamente sufficiente », l'ing. Micheletti ha fatto notare che l'estrazione si presenta qui facilitata dal fatto che si trova allo stato nativo, non unito con la pirite. Sarà sufficiente allora ricorrere al semplice lavaggio della roccia macinata.

La visita compiuta ieri doveva servire anche per un controllo delle vecchie gallerie abbandonate da anni: è stato stabilito che difficilmente, per motivi di sicurezza, sarà possibile utilizzarle ancora. Comunque il problema delle gallerie sorgerà in un secondo tempo, nel caso cioè gli attuali ricercatori chiedano la concessione per lo sfruttamento, sempre che le ricerche diano esito positivo. Su questo punto Camillo Brembati ed i suoi soci si dimostrano molto cauti. *« Siamo all'inizio del nostro lavoro* — ha detto Brembati — *occorreranno quattro o cinque mesi per conoscere i risultati. Oggi possiamo dire che abbiamo buone speranze, per il futuro staremo a vedere. Abbiamo chiesto il permesso quasi per hobby, poi abbiamo fatto i primi assaggi, e non possiamo dire di essere stati delusi. Comunque vedremo ».*

Di più non vogliono aggiungere, neppure Bartolomeo Ferrando, che abita in un vecchio cascinale in località Ferriere, poco distante dalla zona della miniera e che, secondo i suoi compaesani, in passato avrebbe già trovato con mezzi rudimentali dell'oro. *« Staremo a vedere* — ripete l'arzillo vecchietto — *tornate tra qualche mese, e sapremo dire qualcosa ».*

Assemblea gruppi di quartiere

In via Cesare Battisti 4 nella sede dell'Unione culturale si svolge questa sera un'assemblea cittadina dei gruppi e comitati di quartiere di San Paolo, Lucento, Santa Caterina, Vanchiglietta-Sassi, corso Taranto, Crocetta, S. Teresina, S. Rita, Mirafiori sud, Barriera di Lanzo nord, Pareila, Basse del Lingotto, S. Secondo, Valletta, Falchera, Pilonetto-Fioccardo. La discussione sui « bisogni emergenti dalle lotte di fabbrica e dai quartieri » avrà inizio alle 20,30.

Quindicenne scomparsa da casa denuncia di essere stata rapita

Trovata alle 3 di notte a Rivoli da una guardia - «Un giovane mi ha spinta su un'auto e mi ha narcotizzata»

Piera Pareti: « Non so che cosa sia successo »

Una ragazza di 15 anni è stata protagonista di una vicenda che ha qualche aspetto sconcertante. Si chiama Piera Pareti, abita in via Feletto 27 con il padre, Giacinto di 41 anni, la madre, Anzile, e quattro sorelle. Lunedì sera non è rientrata a casa e la madre e le sorelle (il padre era fuori Torino per lavoro) sono rimaste in apprensione fino alle tre e trenta della notte, ora in cui è arrivata una telefonata dai carabinieri di Rivoli: annunciavano che Piera era nella loro caserma.

Ecco cos'è accaduto secondo il racconto della giovane. In via Montanaro, alle 18,30, mentre stava tornando verso la propria abitazione, dopo avere accompagnato a casa un'amica, la Pareti è stata avvicinata da una 1100 con un uomo al volante il quale le ha chiesto una informazione. All'improvviso l'ha afferrata e trascinata nella macchina. Dice la ragazza: *« Mi ha tappato la bocca e ho sentito uno spruzzo sugli occhi. Da quel momento ho perduto i sensi. Mi sono risvegliata a Rivoli, alle tre di notte, in via XXV Aprile. Ho visto passare una guardia notturna, le ho chiesto di accompagnarmi dai carabinieri ci quali ho fatto il racconto di quello che mi era capitato ».*

La madre, non appena ha avuto la segnalazione del ritrovamento, è accorsa a Rivoli a riprendersi la figlia. Non sa spiegarsi l'accaduto né ha qualche dubbio sulla serietà del suo conto. Il primo marzo scorso la giovane aveva tentato di uccidersi per una delusione amorosa.

Nel dicembre scorso Piera Pareti aveva subito un forte choc. Si era incendiato il capannone del laboratorio di maglieria di sua madre. Quando le fiamme avevano minacciato anche l'abitazione, lei si era buttata dalla finestra per salvarsi.

Fugge col solo pigiama un malato dall'ospedale

Un giovane di Rubiana, era stato ricoverato per esami

Un operaio di 32 anni è scappato dalle Molinette dove si trovava da qualche giorno. E' Franco Biandino abitante a Rubiana, borgata Bellacomba 2. Sofferente di una grave forma depressiva cronica probabilmente da alcolismo era stato ricoverato per esami nel reparto degenza temporanea. Oggi avrebbe dovuto essere trasferito alla Clinica neurologica.

Ieri verso le 15,30 il Biandino si è ritirato nel gabinetto. Dopo mezz'ora non era ancora uscito, gli infermieri, poiché nessuno rispondeva, hanno forzato la serratura. Il malato non c'era più: era scappato dalla finestra al pianterreno e dopo aver scavalcato il muro di cinta di via Genova si era allontanato con addosso il solo pigiama. Nella fuga aveva rotto una bottiglia ferendosi con i cocci.

Un commerciante trovato presso Isola d'Asti

Rapinato e ferito a rivoltellate è all'ospedale in stato d'arresto

L'uomo, che da anni abita a Collegno, dice di essere vittima di contrabbandieri - Era ricercato perché colpito da 4 mandati di cattura - L'aggressione sulla vettura di tre giovani ai quali aveva chiesto un passaggio

Asti. Lazzaro Masciullo, il commerciante ferito, ricoverato in ospedale

Il commerciante Lazzaro Masciullo, di 36 anni, originario di Lecce, residente da qualche anno a Collegno, via Passo 18, ferito l'altra notte a colpi di rivoltella e trovato sanguinante sulla strada nei pressi di Isola d'Asti, è stato dichiarato in arresto e piantonato dai carabinieri in una camera dell'ospedale di Asti dove è ricoverato.

Il Masciullo era ricercato da diversi mesi perché colpito da quattro ordini di cattura emessi, due dalla Procura della Repubblica e due dalla Pretura di Torino, per reati vari. Gli autori del ferimento sono ancora sconosciuti. Si parla di un regolamento di conti da parte di contrabbandieri. Nelle tasche del ferito sono stati trovati dei biglietti che alludono a un traffico di sigarette estere.

Il ferito nega di conoscere i suoi aggressori ed ha detto, prima ai carabinieri e poi al sostituto procuratore della Repubblica di Asti dottor Armato: « Sono stato assalito da tre sconosciuti e rapinato di 300 mila lire. Ho tentato di resistere e mi hanno sparato ».

Commerciante di generi vari da diversi anni, il Masciullo è sposato e padre di due bambini. E' stato trovato da un automobilista l'altra notte poco dopo l'una, ferito alle gambe, sulla direttissima Asti-Alba, nella stessa località frequentata ogni sera da diverse prostitute che giungono da Torino e da Milano.

Nel punto in cui è stato rinvenuto il commerciante non c'è alcuna traccia di sangue. I medici dell'ospedale hanno dovuto immediatamente sottoporlo a diverse trasfusioni perché poteva morire per dissanguamento. Il Masciullo, che potrebbe essere stato anche aggredito in un'altra località e poi gettato dalla vettura dai malviventi, ha raccontato: « Verso l'una percorrevo in auto la direttissima alla volta di Asti quando in una curva dovetta la mia macchina si è bloccata per un guasto. Ho cercato allora di raggiungere la località più vicina per chiedere l'intervento di un meccanico e pochi minuti dopo fermavo un'auto con a bordo tre giovani chiedendo un passaggio. Il guidatore acconsentiva e la vettura partiva velocemente in direzione di Alba, ma dopo qualche centinaio di metri due dei passeggeri mi assalivano rubandomi il portafogli contenente 200 mila lire ».

Il commerciante reagiva e mentre l'auto viaggiava a forte velocità abbassava il finestrino posteriore gridando aiuto. I banditi, sempre secondo le dichiarazioni del ferito, per timore di essere scoperti fermavano la vettura e aperta la portiera lo scaraventavano fuori. Una dei giovani gli esplodeva poi a distanza ravvicinata due colpi di rivoltella.

Ieri mattina il ferito è stato sottoposto ad atto operatorio; una pallottola era penetrata nel femore destro, mentre un'altra aveva colpito la coscia sinistra. La prognosi è di 30 giorni.

Le indagini da parte dei carabinieri proseguono e sono state estese anche a Torino. Qualora i responsabili venissero identificati dovranno rispondere di rapina a mano armata e tentato omicidio.

Minacciato con pistola da 4 ladri minorenni

Un tranviere che li aveva sorpresi nel garage - Un arrestato

Quattro ragazzi sono stati sorpresi in un garage mentre tentavano di rubare accessori d'auto. L'altra sera, poco prima delle 21, il tranviere Bruno Zingaro, 32 anni, corso Galileo Ferraris 146, è andato nel vicino cortile 134 per parlare con un conoscente. Ha sentito rumori in un box, si è avvicinato e ha aperto la porta. C'erano 4 ragazzi, uno gli ha puntato la pistola esclamando: *« Via via! »*.

E' uscito in fretta, ha dato un giro alla chiave chiudendoli dentro. Poco dopo è arrivata la polizia, gli agenti hanno trovato i ragazzi tremanti. Quello che aveva l'arma è stato perquisito: in tasca c'erano due pistole giocattolo e due coltelli da scout. E' stato arrestato; si chiama Franco Bellotti, 17 anni, via Puccini 7. Gli altri 3, M. M. di 17 anni, M. E. e A. E. di 11 sono stati portati in questura e poi riaffidati ai genitori.

— Con chiavi false i ladri sono entrati nell'alloggio di Franco Bossi in via Pacchiotti 109. Hanno rubato pranzi, candelieri d'argento, servizi di posate e anche antiche per oltre tre milioni.

Scuole chiuse ad Orbassano per alcuni casi d'epatite virale

Le medie e le elementari riapriranno sabato - Iniziata la cura profilattica ai bimbi e la disinfezione dei locali

La scuola media e le due elementari di Orbassano resteranno chiuse da oggi per tre giorni a causa di tre casi di epatite virale. Le lezioni riprenderanno sabato mattina. In una ordinanza il sindaco, geom. Brussino, spiega che il provvedimento si è reso necessario per il diffondersi della malattia negli ultimi tempi. I colpiti, tutti ricoverati all'Amedeo di Savoia di Torino, sono: Maurizio Mariatti, 7 anni; Ines Alessi, 11 anni; Nadia Tonini, 4 anni. Altri due bimbi sono ricoverati per accertamenti e tre, per ora, sono in osservazione a casa.

L'assessore sanitario dott. Remo Fiore ci ha spiegato: *« A novembre abbiamo avuto quattro casi di epatite, ma si trattava di un fenomeno sporadico. Da una decina di giorni si è registrata una recrudescenza tanto da far pensare ad un focolaio endemico. Il primo caso è stato quello di una bimba che non frequenta la scuola, ma ha un fratello che fa le elementari ».* Probabilmente il ragazzo è stato l'involontario portatore dei microbi.

Il dott. Fiore rileva: *« Il numero dei malati il è moltiplicato, anche se tutti i casi si sono presentati in forma lieve, ed ho creduto mio dovere avvertire il preside ed il direttore didattico. Siamo stati d'accordo sulla necessità di chiedere al Comune la chiusura delle scuole per consentire una accurata disinfezione dei locali ».*

Il sindaco, in base alla relazione dell'ufficiale sanitario, ha chiesto il permesso all'autorità scolastica di concedere tre giorni straordinari di vacanza ai 2 mila studenti di Orbassano. Ieri è giunta la concessione e stamane gli addetti comunali provvederanno alla disinfezione. Il medico provinciale dott. Lorina ha assicurato l'invio di cento fiale di *gammaglobulina*. Saranno iniettate ai compagni di classe dei bimbi colpiti dal virus.

Ieri era conveniente la spesa a San Paolo

Per frutta e verdura - Pesce in corso Spezia e via Dina, grassi in piazza Campanella

Se una massaia ieri avesse avuto possibilità di scegliere dove fare la spesa (senza rimetterci il prezzo del trasporto) avrebbe dovuto acquistare frutta e verdura nel mercato di corso Racconigi (S. Paolo); il pesce in corso Spezia e in via Giacomo Dina (Mirafiori); olio e burro in piazza Campanella (borgata Parella), formaggio in piazza Foroni dove costava meno anche il pollo.

Peccato che il consueto rilevamento dei prezzi disposto dall'assessorato all'annona continui a non indicare le qualità dei prodotti, fattore indispensabile per stabilire la reale convenienza dei prezzi. Ma non c'è d'altra parte da pensare che in un mercato si venda merce di prima qualità e in un altro quella di seconda. Gli acquisti vengono compiuti lo stesso giorno e la stessa ora ai mercati generali, tutti gli ambulanti hanno identici problemi di rifornimento: il proprio guadagno e la soddisfazione della clientela.

In corso Racconigi i carciofi costavano 15 lire l'uno, altrove 20-25; le carote 100 lire il chilo (massimo in corso Maroncelli, 180) le cipolle 100 lire (150 in piazza Campanella); gli spinaci, 140 lire (200 in piazza Campanella); le mele morelle, 70 lire (100 su tutti gli altri mercati); le mele delizie 110 lire (150 in corso Maroncelli); le pere passacrassana 90 lire (100 sugli altri mercati). Non conveniva invece comprare in corso Racconigi le arance, vendute a 120 lire le moro (200 in piazza Foroni) e a 130 le « ranuccio » (120 a Porta Palazzo e in piazza Foroni, prezzi massimi in corso Maroncelli con 150 e 200 lire).

Sul mercato di via Dina e corso Spezia ieri i banchi di pesce non vendevano sarde; ma le altre qualità erano a prezzo minore che altrove: in particolare si poteva risparmiare 90 lire comprando i muscoli a 600 lire e altre 50 comprando le arselle in corso Spezia. Sarde a 300 lire il kilo in piazza Foroni e in corso Maroncelli; massimo a Porta Palazzo, 550. Olio d'oliva a 550 lire il litro in corso Maroncelli (punta massima dei mercati cittadini 650). Burro a 1350 lire il kilo in piazza Campanella e piazza Foroni (ma quale burro?); a 1200 in via Dina.

Derubato sull'autobus di oltre due milioni

Un commerciante sul « 56 »

Il commerciante Filippo Giordano, 63 anni, via Matteo Pescatore 17, è stato borseggiato su un autobus di oltre due milioni. Dopo aver sbrigato alcune commissioni in centro, verso le 18 è salito sull'autobus 56 per rincasare. C'era ressa e qualcuno ne ha approfittato per sfilargli il portafogli in cui aveva 100 mila lire in contanti ed un assegno « al portatore » di due milioni. Solo alla fermata si è accorto del furto ed è andato al commissariato Castello a denunciarlo.

Elezioni degli artigiani

La commissazione provinciale per l'artigianato di Torino ha fissato le elezioni per la nomina dei rappresentanti della categoria il 7 giugno. Sono state presentate tre liste di candidati: lista n. 1: Vergnano, Grammaglia, Eusebio, Ferraris, Gaido, Sacchetti; lista n. 2: Scaletti, Gai, Monga, Misano, Stefanelli, Villa; lista n. 3: Ascheris, Biti, Conti, Puccio, Rastelli, Santagostino.

Uno sfruttatore propone "lavoro,, a una poliziotta

Lo stratagemma della giovane per smascherarlo - Fermato dalla Criminalpol e denunciato

Un giovane è stato denunciato a piede libero per sfruttamento. Per smascherarlo, un'assistente della polizia femminile, bionda e carina, finta in borghese vistosa, truccata, lo ha avvicinato in un bar. L'uomo è caduto nel tranello e le ha proposto di « lavorare » per lui in via Pio VII. A questo punto è intervenuto un sottufficiale della Criminalpol, che lo ha invitato in questura. L'operazione era stata decisa l'altra sera quando era stata fermata Leonia Cantamessi, 20 anni, trovata all'angolo di una via.

In questura la ragazza aveva raccontato la sua triste storia. Scappata di casa sei mesi fa, è arrivata a Torino. In un bar di corso Dante ha conosciuto « Mimmo », ossia Domenico Angier, 23 anni, disoccupato, via Roveda 14. « Mi sono innamorata — ha detto la giovane —. Lui era bravo e carino, mi rispettava, non mi toccava neppure con un dito perché prima voleva sposarmi. Ma bisognava trovare i soldi per le nozze, la casa, i mobili, e mi ha proposto di "lavorare" per qualche tempo in corso Massimo d'Azeglio ». Da corso D'Azeglio, la Cantamessi è finita in via Vigliani, poi in via Pio VII, dove è stata fermata dagli agenti della Buon Costume.

Saputo dalla ragazza il nome dell'« amico », l'assistente di polizia Maria Teresa Aversano è andata a cercarlo nel bar di corso Dante. « Sono un'amica di Leonia — ha detto a Mimmo —. Lei non può venire stasera, ha mandato me al suo posto ». L'Angier, dopo averla scherzato con

Leonia Cantamessi, 20 anni

occhio da intenditore, ha sorriso soddisfatto. « Benissimo, allora andiamo in via Pio VII e vediamo cosa si può fare ». Ma all'uscita del bar ha trovato un brigadiere in borghese.

ristorante cabaret
da GIPO
Via Chiesa 2 angolo corso Francia 339
Telefoni 723.090 - 724.253
solo per stasera ore 23
FRANCO FONTANA presenta
in esclusiva per il Piemonte
un ECCEZIONALE RECITAL di
CHARLES AZNAVOUR
Prenotazioni alla cassa del Cabaret dalle ore 10 alle 12 e dalle 18

produzione vendite immobiliari
gabetti
Torino via Mercantini 5 Tel. 5787
8 filiali in Italia
INTERNO 34
PER LA VENDITA DEL VOSTRO STABILE
Un mercato vivo e dinamico che vi offre le possibilità di aggiornare e rivalutare adeguatamente il vostro patrimonio immobiliare con la vendita del vostro stabile.
Telefonando all'interno 34, una nostra équipe di tecnici specializzati in perizie vi dettaglierà, con tutta la riservatezza e la competenza che un'operazione del genere comporta, circa i modi ed i tempi in cui potrete effettuare convenientemente la vendita. Il tutto senza impegno e spesa.
RISERVATISSIMO

Sono arrivati i fondi

Due opere "aggiunte" allo Stabile di Roma

Il *Sandokan* di Salgari e *La signora Warren* di Shaw

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

(*l. m.*) La tormentata stagione '69-'70 del Teatro Stabile di Roma non si concluderà come era stato previsto. Dopo *O di uno o di nessuno* di Pirandello allestito all'Arlecchino dall'attore Mario Maranzana e *La scuola della maldicenza* di Sheridan messo in scena al Valle dall'ottuagenario Sergio Tofano, era prevista un'edizione di *Cesare e Cleopatra* di Shaw a cura del regista televisivo Daniele D'Anza. Ma il consiglio d'amministrazione dell'ente capitolino, ritenuto troppo costoso l'allestimento di quest'ultimo spettacolo, aveva deciso in un primo momento di concludere in anticipo la stagione.

Un insperato stanziamento di fondi da parte del Comune impedirà che i battenti dello Stabile romano si chiudano prima del previsto. Dal 13 al 22 aprile al Teatro Valle sarà ospitato uno spettacolo allestito dallo Stabile di Trieste, *Sandokan*, da Emilio Salgari, con la regia di Aldo Trionfo, e il 14 maggio andrà in scena un altro testo di Shaw, *La professione della signora Warren*, con Paola Borboni protagonista e Leonardo Braglia regista.

Charles Aznavour stasera a Torino

Il cantante franco-armeno conclude la *tournée* italiana

(f. for.) Charles Aznavour canterà stasera a Torino. Lo spettacolo è atteso con interesse dagli appassionati della musica leggera: il cantante armeno è ormai tra i « big » della canzone da tempo. Soprannominato il *piccolo Napoleone* perché quando viaggia è accompagnato da una corte di persone (segretari, consiglieri, guardie del corpo), è adorato e detestato in egual misura. Gli si rimprovera di esibire un lusso sfacciato, di ammucchiar quattrini quasi con frenesia, di essere arrogante e cattivo. I suoi occhi malinconici da *Pierrot* sembrano smentire queste accuse: Aznavour gode ora i frutti di un lungo periodo di lavoro umile ed oscuro, trascorso circa dieci anni fa quando cantava a Parigi, nel ristorante armeno dei genitori.

Oltre ad essere uno *chansonnier*, Aznavour è anche un poeta. Cerca nel cuore le parole delle canzoni di cui inventa i motivi al pianoforte (ne ha scritte quasi un migliaio) e che raccontano sempre storie qualunque spesso ispirate alla realtà quotidiana, infarcite povere, amori delusi. Alcune sue canzoni sono state raccolte in volume e figurano in una collana di « *Poeti d'oggi* ».

Dopo tante delusioni, oggi Aznavour ha tutto: il successo, il denaro e, a 45 anni, dopo due matrimoni falliti, sembra aver scoperto la gioia della famiglia accanto alla terza moglie Ulla Thorsel, svedese di Malmoe. Stasera canterà *da Gipo* per il pubblico torinese come al solito terr[illegible] da solo (lo spett[illegible]a) e non [illegible]dera.

Con il « recital » di questa sera, a Torino, si concluderà la tournée italiana di Charles Aznavour. Il cantante franco-armeno si è esibito a Milano, Roma e Bologna.

Al Circolo della stampa

Una tavola rotonda sullo sviluppo di Torino

(*m. v.*) Tavola rotonda ieri sera al Circolo della stampa su « *Torino fatta da fare?* ». Il dibattito è stato organizzato in occasione del sette anni della rivista « *45° parallelo* » che appunto, nell'ultimo numero, ha trattato i problemi dell'urbanistica torinese e della regione.

Al microfono si sono alternati i tecnici che hanno collaborato alla stesura degli articoli: gli architetti Vigliano, Mosso, Gambino, Barè, Roggero, Nicola, Bairati, Trisciuoglio; i professori Zignoli, Detragiache, Vernetti. Erano presenti il pro-sindaco Paonni ed il consigliere comunale Novelli.

Dalle relazioni è emersa *«la tragica situazione di Torino ormai chiusa nella muraglia cinese della sua cintura »*. In particolare è stata criticata la mancanza di piani « *organici alternativi entro i quali tutti i cittadini possano fare scelte consapevoli* ». Il pro-sindaco Peonni, chiudendo la discussione, ha auspicato « *la istituzione di strumenti legislativi che consentano di affrontare e risolvere i problemi urbanistici senza compromettere lo sviluppo futuro cittadino e regionale* ».

Roma, 7 aprile — Vittorio Cottafavi dirigerà, nel prossimo autunno, in esterni sulle Langhe, il romanzo sceneggiato in quattro episodi tratto dal romanzo di Giuseppe Fenoglio « Il partigiano Johnny ».

Il Festival di Sanremo all'Expo '70 di Osaka

Osaka, 7 aprile.

Domani, in occasione della « Giornata italiana » all'Expo 70, s'inizierà il « mini-festival di Sanremo », una riedizione, su scala ridotta, della manifestazione canora. Al « Sanremo Musical Festival Expo-70 » parteciperanno Gigliola Cinquetti, Sergio Endrigo, Anna Identici, Gianni Nazzaro, Lucia Rizzi, Marisa Sannia e Mario Tessuto giunti ad Osaka stamane.

I cantanti sono accompagnati dalla presentatrice Anna Maria Pizzinotto ed Ingrid Schoeller e dai direttori d'orchestra Renato Angiolini, Elvio Favilla e Giancarlo Chiaramello.

Il « mini-festival », che si inizierà domani presso l'auditorio « Expo hall » all'interno dell'Expo-70, proseguirà fino al 14 e vedrà due spettacoli giornalieri di due ore ciascuno. *(Ansa)*

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico « Pietro Micca » (via Guicciardini 7): 9,30-12; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-19.

Film d'amatore — Domani sera e venerdì alle ore 21, si svolgerà nel salone delle conferenze della Galleria d'arte moderna in corso Ferrara 30, la rassegna del film d'amatore. Le pellicole saranno presentate da Giovanni Zanetti; seguirà un dibattito con gli autori.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: Telescuola.
12,30: Antologia di Sapere; L'Italia dei dialetti.
13 —: Hi! settimanale del motore.
13,30: Telegiornale.
14,30: Tva risponde.
15 —: Replica di telescuola.
17 —: Per i più piccini: Il paese di Giocagiù.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia. Spettacolo di Roberto Lerici: prima puntata.
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere: Le maschere degli italiani.
19,45: Sport, Cronache del lavoro e dell'economia e Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: L'uomo e il mare: Le balene del deserto. Un programma di Jacques Cousteau. La patetica storia di una « piccola » balena orfana che muore, nonostante le affettuose premure degli uomini di Cousteau.
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

16 —: TV3: programma per i ragazzi.
19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Tutti per uno: [illegible] di Richard Lester con i Beatles. La prima pellicola in cui il famoso complesso fece il suo esordio nel cinema.
23,45: Cinema '70.
23,10: Cronache italiane.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Il saltamartino; 18,20: 45 giri; 20,20: Telegiornale; 20,40: Microplanctom; 21,05: L'Unione Sovietica; 23,40: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le scuole
12,00 Giornale radio
12,25 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
15,15 La radio in casa vostra
14,00 Giornale radio
14,05 Listino [illegible] di Milano
14,15 Dina Luce e M. Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani. Dischi e voci dal mondo
18,00 Ciak
18,20 Carnet musicale
18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Musica 7
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa [illegible]
20,20 Giuochi per Leda - Tre atti di Cesare Meano
22,00 Tutto Beethoven « Le Ouvertures »
22,30 Il giradischetchea
23,05 Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,00 Svegliati e [illegible]
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,03 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: Pianista Wilhelm Kempff
9,00 Romantica
10,00 Scena della vita di Boheme, di Henri Murger
10,15 Canta Sergio Bruni
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Da costa a costa
13,00 Arriva Caterina
13,30 Giornale radio
14,00 Canta o perdi
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,30 Giornale radio
15,40 Il giornale di bordo
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quando la gente canta
19,30 Radiosera
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,16 Il salvarario
21,25 Ping-pong
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,45 La donna vestita di bianco, di Wilkie Collins
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 Giochi non proibiti
9,30 J. Brahms: Trio in mi bem. magg. op. 40, per pf., vl. e cr.
10,00 Concerto di apertura
10,45 Le Sinfonie di G. F. Malipiero
11,15 Polifonia
11,40 Musiche italiane d'oggi. Carlo Pinelli: Concerto per viola, archi e pianoforte
12,20 Il Novecento storico
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Melodramma in sintesi: Lorelay. Direttore Armando La Rosa Parodi
15,30 Ritratto di autore: Carl August Nielsen
16,15 Orsa minore: Una festa di là dal muro, di Muriel Spark - Regia di Giuseppe Di Martino
16,50 Musica jazz
17,10 Corso di lingua tedesca
17,25 Wassily Kandinsky, lo spirituale nell'arte.
17,40 Musica [illegible] schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera
20,15: La filosofia oggi in Germania (1945-1970)
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Centenario di Hector Berlioz

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma [illegible] - telefono 53.51.13

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale « Angeli in bandiera » scritta con Iaia Fiastri. Musiche di Bruno Canfora, coreografia di Gino Landi, scene e costumi Enrico Job, con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Prenotazioni Teatro Alfieri, tel. 835.440 e Teatro Erba, tel. 890.467.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Sarah Ferrati, Umberto Orsini, Carlo Hintermann in « Chi è Claire Lannes » (L'amante inglese) di M. Duras. Noleggio Quaglio. Biglietti a La Stampa, telef. 535.113. Ultimi 5 giorni.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Gianduja al castello incantato », novità.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Stabile Colonnelli: ore 21,30 « I cercatori » di Nello Saito. Riduzioni per abbonati. Prenotazioni in via Rossini 8, tel. 839.342/43. Domani 19,30 e 21,30.
TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Da sabato 11 « Don Milani », monologo teatrale a cura della Compagnia « Teatro Zeta ». Sconti per abbonati Prem. v. Rossini 8, tel. 879.342/43.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15, per le vere disparì: Ottetto di Vienna. In programma: M. Haydn « Divertimento », Brahms: « Quintetto op. 115 », Beethoven: « Settimino op. 20 ». Biglietti p.zza Castello 29, telefono 544.523 e dalle ore 20,30 al Conservatorio.
CABARET RISTORANTE « DA GIPO » (via Chanoux 2, ang. p. Francia, tel 723.090, 724.033): tutte le sere « Lesbiapagni », con Luisella Guidetti, Zerbini, Paolin.
ALCIONE: Compagnia A. Trionfo «Un regno per Venere». Orario 18,15-21,15
CARIGNANO: stasera, 21,15 Ferrati Orsini Hintermann *CHI E' CLAIRE LANNES* ULTIMI 3 GIORNI
TO-ESPOSIZIONI: X Concorso Ippico Internazionale. Oggi dalle ore 21.
AL BAGATELLE (Sup. Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. M.A.C. 9, c. Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21 Gli Scooter's.
CASTELLINO: 21 Gianni De Giovanni.
CAVALLO D'ARGENTO (v. San Massimo 16): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
DAY SALA (v. Pombia 7): ore 18,45 e 21 Petrus e i Ghuli.
LA PERLA: ore 21 Dejano e Renzo.
LE RUOTE: ore 21 I Bagliori.
REPOSI: ore 21 I Samurai.
TRIDACTILO: ore 21 I Germano's.
AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Mons. 143, tel. 883.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria, 189).
MACK 1 (via Cameriana, 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Danchina: Peer Stella e i 16.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti, 3): Bernard Thomas, ore 21.
SWING JAZZ CLUB (via Sonnaz 15): proiezione film d'avanguardia.
VOOM VOOM (via Berge 10, telefono 331.040): ore 21 Lo Esperienze.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 21 Orch. Vito Rutigliano.
AL 71 (Moncalieri Po, 674.705): 21.
ASYLUM (Volta 3, tel. 539.668): ore 21: Beatles « Tutti per uno ».
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Trof. Fino 100, tel. 894.3131.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Viva 3, tel. 511.736): 21.
KILT (via Vincenzo Forni 12).
LA GROTTA (v. San Massimo 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.563): tutte le sere, I Samurai.

Accademia St. TEMPIA
Conservatorio: domani sera ore 21,15
Concerto grosso italiano
Corelli, Albinoni, A. Marcello, Vivaldi
M° Dirett. A. PEYRETTI

da GIPO
V. Chanoux 2 ang. c. Francia 339
Telefoni 723.090, 724.033
Luisella Guidetti
Tino Zerbini e Paolin

Danze LA PERLA
Ore 21: Alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia l'applaudita orchestra del
M° SECONDO CASADEI
autore di ROMAGNA MIA
CARLO PIERANGELI
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA

MACK 1
Via Cameriana 11 - tel. 535.352
PATRICK SAMSON

CLUB 115
Pietro Cossa 115/9 - tel. 724.817
COCHI e RENATO
CENA ore 21
SPETTACOLO ore 23
Polenta concia - Cassoeula

SAGRA - MERCATO GRANO E RISO
BORGO MEDIOEVALE
INAUGURAZIONE, sabato 11 aprile
Degustazione piatti e vini piemontesi
Orario: 10 - 23,30. Ingresso L. 500
(Con quattro omaggi: pane, riso, pasta, dolce)

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, tel. 501). « La donna nell'arte » 10-12; 16-20.
LA LANTERNA (S. Croce 7 c, Moncalieri): Personale di Giuseppe Da Marchi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 55): Mostri del '900: Casorati, Chessa, De Pisis, Guttuso, Menzio, Sironi, ecc.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Ugo Attardi.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7, tel. 533.266): Personale di M. G. Araghi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Personale I. Uno.
DANTESCA: Armando Donna, incisore.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 19): Mostra antologica di A. Perissi.
GISEI (p.za Solferino 2, tel. 534.423): Artisti contemporanei Pittura e grafica. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p. Carignano, 2): Grosz.
LA BUSSOLA (via Po 9): Bonalumi. Orario 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Grafica contemporanea.
QUAGLINO INCONTRI (p.za S. Carlo 179): capone Romano Gazzano.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 677.857): Geoclin: Mostra person. di mosaici.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale Francesco Galeotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 personale di Valerio Zurlini: « Le soldatesse » A. Karina, T. Milian, M. Laforet (Italia 1965, min. 115). Vlet. 18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Hello Dolly », Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford technicolor 70 mm Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30
ARLECCHINO: « Easy Rider » (Libertà e paura), Peter Fonda, Dennis Hopper, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: « L'orso e la bambola », B. Bardot, J. P. Cassel, colori. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Le gelt soldat », Regia di Jean-Luc Godard, con Anna Karina. Vlet. 14. Ore: 10,15; 12,30; 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Contestazione generale » coi tori, V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. Vietato minori anni 14. Ore: 14,35; 17,10; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » technicolor. G. M. Volonté, F. Bolkan. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Anna dei mille giorni » a colori, con Richard Burton, Geneviève Bujold. Orario: 14,10; 17; 19,35; 22,20.
GIOIELLO: « Una storia d'amore » Anna Melfo, Gianni Macchia, tech., vlet. 18. Inizio film 14,15; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
IDEAL: « I Ginnoti » Sophia Loren, Marcello Mastroianni, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 Ingresso Lire 1000.
LUX: « L'esecutore » George Peppard, J. Collins, Judy Geeson, col. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30
METROPOL: « Un uomo chiamato cavallo » Richard Harris, tech. scope.
NAZIONALE: « Barquero » technicolor, con Lee Van Cleef, Berch Celch. Orario: 14; 15,50; 18,10; 20,15; 22,30
REPOSI: « Patton, generale d'acciaio » George C. Scott, Karl Malden, technicolor Orario: 14; 17; 19,40; 22,30.
ROMANO: « Un tipo che mi piace » di C. Lelouch, in technicolor con Jean-Paul Belmondo, Annie Girardot Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30
VITTORIA: « Un caso di coscienza », L. Buzzanca, F. Prevost, N. Gazzolo, A. Lualdi col. Vlet. min. 18. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30
ARISTON: « Il prigioniero » con Carlo Giuffrè, G. Granata, R. Rascel, colori. Vietato minori anni 14.
AUGUSTUS: « Il clan dei siciliani » I. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col. panav. Ore: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20
CAPITOL: « Fiore di cactus », Ingrid Bergman, Walter Matthau, a colori
ERBA (Teatro Stabile): domani Cinema Ragazzi: ore 15,30 e 17,15 « Stanlio e Ollio al circo ».
MAFFEI: « Le svedesi si confessano », technicolor. Vietato minori anni 18.
TORINO: « La ragazza di Tony », Richard Benjamin, Alì Mac Graw. Technicolor. Vietato minori anni 18.

ALEXANDRA: « Cuori solitari », Ugo Tognazzi, Senta Berger. Tec. Vlet. 14.
COLOSSEO: « I gangsters della faccia pulita », W. Berger, G. Moll, T. Baker, colori. Vietato minori anni 18.
FARO: « Cuori solitari », Ugo Tognazzi, Senta Berger, tech. Vietato 14.
FIAMMA: « Cuori solitari », Ugo Tognazzi, Senta Berger, tech. Vietato 14.
FORTINO: «Gli avvoltoi hanno fame», C. Eastwood, S. MacLaine, colori.
HOLLYWOOD: « I gangsters dalla faccia pulita », William Berger, Giorgia Moll, col. Ap. 14.45. Ult. 22.30. V. 18.
LA PERLA: « Il segreto di Santa Vittoria », Virna Lisi, Anthony Quinn, col.
MASSAUA: « I gangsters della faccia pulita», W. Berger, G Moll, col V. 18.
MASSIMO: «Gli avvoltoi hanno fame», C. Eastwood, S. MacLaine, colori
ORFEO: « La professionista dell'amore » S. Kassl, I. Winkler, tec. Vlet. 18 Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30
PRINCIPE: «La caduta del 3° Reich»
STATUTO: « La ragazza degli scandali », technicolor. Vietato 14.

ADRIANO: « Il tempo degli avvoltoi », G. Hilton, P. Tudor, technicolor.
ALCIONE: « Sentenza di morte » tecn. Vietato 14. Comp. A. Tonzac: « Un cuore per Venere ». Orario: 16,15; 21,15
APOLLO: « 4 bauli reali », I. Rasimov, S. Drake, colori.
REGINA: « Sentenza non perdono », Georgi Martin, I. Elsa, technicolor.

CRAVESANA: « Ballata in blu », R. Charles, Tom Bell, M. Peach, colori.
MILANO: « Grido di vendetta », colori - « Marines all'inferno ». Ap. 10.
OLIMPIA: « Io una donna ». Vlet. 18.
PO: « L'uomo di Hong Kong », tecn. Jean-Paul Belmondo.
P. NUOVA: « Il fantasma di Londra », di E. Wallace, colori - « Bonton 1945 cadono giganti ». Apertura ore 10.
S. SECONDO: « Vayas con Dios Gringo » Glenn Saxon, P. Sanchez, colori.

GIARDINO: domani « Tom e Jerry metti un formaggino e cena ».
MIRAFIORI: « Io sono perversa » tech. L. Taylor Young, V. Heflin, Vlet. 18.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.771): « Bourges operazione Gringo » con H. Kruger, technicolor.
VINZAGLIO: « Lo voglio morto », tech. Craig Hill, Los Masnari.

AMERICA: « Silvestro e Gonzales devono per denaro », cartoni animati, tecn. ELISEO: « Un uomo per Isy », tecn. scope, S. Poitier, A. Lincoln.
SAN PAOLO: « Appuntamento sotto il letto », Henry Fonda, technicolor.
ARIZONA: « Wanderend proibita », E. Wallace, C. Kaukaul.
ARTISTI: « Una primavera » Paso Bravo », A. Sicilia, P. Calvo, tecn.
CORALLO: « I cannocchiali », E. Taylor, R. Burton, colori.
ERIDANO: « Requiem per un Gringo », P. Sanchez, L. Jeffries, technicolor.
OROPA: « Boxing Boxing », Tony Curtis, Jerry Lewis, technicolor.
VITT. VENETO: « L'altra faccia del peccato », technicolor.

ASTRA: « Il seme della violenza », G. Ford, S. Poitier, tecn. scope.
BERNINI: « La moglie americana » di Pollaiolo, con U. Tognazzi, R. Fleming, colori. Vietato minori anni 14.
CIBRARIO: « Sangue e arena », T. Power, colori - « Territorio Apaches » J. Chandler.
ELIOS: « Black Horror ». Vietato 18.
ODEON: « Per favore non mordermi sul collo », S. Tate, tecn. Vlet. 14
STAR: « I giovani tigri », H. Berger, M. Mille, technicolor. Vietato 18.

ADUA: « 20.000 leghe sotto la terra », T. Hunter, technicolor.
AURORA: « Fanfulla contro Scotland Yard », Louis de Funes, technicolor.
MAJOR: « L'uomo venuto dalla pioggia », Ritty Swan, colori, scope.
NORD: « Cumpà lo pastero nuda », Kitty Swan, colori, scope.
ORIENTE: « Gli schiavi più forti del mondo », colori, scope.
PALERMO: domani « Agente 007 al servizio di Sua Maestà ».
SOCIALE: « 7 bauli rossi », tecn. I. Rasimov. Vietato minori anni 14.
ZENIT: dom. « I 2 magnifici fenomeni ».

ACAPULCO (v. Donizetti 5, p. Nizza, t. 651.764): « La banda Bonnot », tecn. Vietato 14. Ap. 15. Ult. 22,30.
CABIRIA: « La morte non suona i dolori », M. Damon, L. Gilli, tecn.
CONTINENTAL: « Django », Franco Nero, Loredana Nusciak, col. Vlet. 18.
ITALIA: « L'uomo venuto dalla pioggia », Charles Bronson, technicolor.
PIEMONTE: « Il giovane normale », L. Capolicchio, I. Agren, J. Morrow, colori. Vietato minori anni 14.
SAN CARLO: « I contrabbandieri del cielo », C. Cardinale, R. Taylor, tecn. Vietato minori anni 14.
SPEZIA: « La morte ha fatto l'uovo », G. Lollobrigida, tecn. V. M. Ap. 15.

DIANA: « Quel maledetto treno blindato », T. Hunter, tecn.
DORA: « Cosa rubammo la bomba atomica » F. Franchi, C. Ingrassia.
ROMA: « Sette volte donna » colori, con Shirley MacLaine.

ALBA: « Gli schiavi più forti del mondo » tecn. G. Mitchell, R. Roger.
AMBRA: « Inghilterra nuda » colori.
APOLLO: « I giovani lupi » technicolor, con Haydée Politoff.
EDERA: « Quel fantastico assalto alla banca » in technicolor, con Z. Mostel.
LUCENTO: domani « Non uccidevano mai la domenica ».
LUTRARIO: « 7 uomini e un cervello » technicolor, con Lando Buzzanca.
SPLENDOR: « Fuoco senza Dio » tecn. scope, con John Casavetes, B. Adams.

CASELLE
ITALIA: « Volevano Ilalo di Giove » in technicolor.

SETTIMO
GARIBALDI: « Sicario servizio speciale » con R. Taylor, T. Howard.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50%), Fortino, Major, Nirvana, Mirabeli, Odeon, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).
Saloni Arti Domestiche (biglietti ridotti all'Enal): Teatro Nuovo Sezione Lirica (biglietti ridotti in vendita al Teatro per sabato); Teatro Gobetti, Sala Colonne: « I Cannocchiali » (biglietti ridotti alla cassa); Piscina Stadio Comunale (riduzioni Enal alle casse); Torino Esposizioni: Concorso Ippico Internazionale (biglietti ridotti Enal alla cassa).

Circolo della stampa — Questa sera alle ore 21,15 in collaborazione con la Adei e la Fondazione De Levy, Renata L. Cargnelli parlerà sul tema: « Israele vista da una giornalista non ebrea ». Seguirà un filmato sulla Penisola del Sinai ed i deserti di Israele.

Ciclo sul teatro — Questa sera alle ore 21 alla Galleria di Arte Moderna (c.so [illegible] Ferrara 30) [illegible] lezione dedicata alla regia, da Ruggero Jacobbi. Seguiranno letture interpretative e un dibattito.

OGGI SENSAZIONALE « PRIMA » all'ASTOR
può un uomo, per quanto « orso », resistere agli assalti di una « bambola » come BRIGITTE BARDOT ?
UNA B.B. PIU' SEXY, PIU' AFFASCINANTE, PIU' SPIRITOSA CHE MAI

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

UN TRIONFALE SUCCESSO al METROPOL
SUGGESTIVO nelle immagini !
VIOLENTO nelle sue battaglie !
AVVINCENTE nella sua trama !
Titanus
RICHARD HARRIS

UN UOMO CHIAMATO CAVALLO
NON E' VIETATO

Domani al NUOVO ROMANO

ANTONIONI ZABRISKIE POINT
Metro Goldwyn Mayer presenta una Produzione Carlo Ponti / Un film di Michelangelo Antonioni "Zabriskie Point" / con Mark Frechette, Daria Halprin / Scritto da Michelangelo Antonioni, Fred Gardner, Sam Shepard, Tonino Guerra e Clare Peploe / Produttore Esecutivo Harrison Starr / Prodotto da Carlo Ponti / Diretto da Michelangelo Antonioni / Panavision & Metrocolor MGM

OGGI AL CINEMA TORINO
un film fatto dai giovani per insegnare agli adulti il significato della parola: purezza.

LA RAGAZZA DI TONY
LA RAGAZZA DI TONY
In America le ragazze di buona famiglia cantano da qualche tempo una canzoncina « Goodbye Columbus » (« Ciao, ciao verginità »). Ecco spiegato il titolo originale del film!
Vietato ai minori di anni 18

Salone de LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

CORSO: 164ª replica
SUCCESSO STREPITOSO CON I TRE MAGGIORI COMICI ITALIANI
« ULTRA FILM presenta in ordine alfabetico VITTORIO GASSMAN NINO MANFREDI ALBERTO SORDI

CONTESTAZIONE GENERALE
con MICHEL SIMON - MARINA VLADY - ENRICO MARIA SALERNO
regia di LUIGI ZAMPA - ULTRA FILM / COLUMBIA

LUX: STREPITOSO SUCCESSO
Un classico misterioso e diabolico « giallo »
una produzione CHARLES H. SCHNEER
GEORGE PEPPARD
L'ESECUTORE
con JOAN COLLINS - JUDY GEESON - con OSCAR HOMOLKA
CHARLES GRAY - KEITH MICHELL
GEORGE BAKER - NIGEL PATRICK
Scritto da JACK PULMAN Tratto dal romanzo di GORDON MCCONNEL Musica di RON GOODWIN
Produzione di CHARLES H. SCHNEER Regia di SAM WANAMAKER
PANAVISION - TECHNICOLOR
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario spettacoli: 14 - 16,05 - 18,15 - 20,15 - 22,30

MASSIMO - Fortino NUOVE
UNIVERSAL presenta
CLINT EASTWOOD
SHIRLEY MacLAINE
in una produzione MARTIN RACKIN
GLI AVVOLTOI hanno FAME
Technicolor - Panavision
un film UNIVERSAL

La bomba dell'anno! al MAFFEI
NON BARESTE CURIOSI DI ASCOLTARE IL RACCONTO DEI LORO PECCATI QUANDO

LE SVEDESI SI CONFESSANO E...
Non è un film inchiesta
Vietato ai minori di anni 18

ALEXANDRA-FARO-FIAMMA
Nel gioco delle coppie
Il cinema italiano ha trovato la coppia ideale
mariti e mogli, ne parlerete per notti intere...

UGO TOGNAZZI SENTA BERGER
CUORI SOLITARI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

torino esposizioni
4 - 8 aprile
X concorso ippico internazionale di torino
Oggi dalle ore 21
5 milioni di premi ed una FIAT 128
biglietti in vendita a TORINO ESPOSIZIONI e presso La Stampa

OGGI AI CINEMA
COLOSSEO - HOLLYWOOD - MASSAUA
VIOLENTO ● SPIETATO ● VERO !!!
WILLIAM BERGER GIORGIA MOLL HELGA ANDERS TONY BAKER

Scope - Colori ● Vietato ai minori di anni 18

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pel'e e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.688

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

Dibattito sulla città

Un impegno per Venezia

Relazioni di Valcanover e Astengo sulla salvaguardia delle opere d'arte - Adesione del Comune di Torino

Presentando ieri al pubblico convenuto nella sala per conferenze della Galleria civica il prof. Francesco Valcanover e il prof. Giovanni Astengo, invitati a prospettare e chiarire i problemi della conservazione di Venezia, e rifacendosi all'articolo de *La Stampa* di domenica scorsa, l'assessore all'Istruzione dott. Lucci ha dichiarato che nella riunione di Giunta immediatamente successiva al dibattito avrebbe proposto che Torino — Amministrazione municipale, enti finanziari, industriali, culturali e l'intera cittadinanza — si assuma l'impegno del salvataggio di un insigne monumento veneziano minacciato di rovina.

I lettori sanno che il nostro suggerimento in proposito, anche in seguito alla lettera inviataci dal « Proto » di San Marco, si riferiva al più illustre di quei monumenti, la basilica marciana. Sulla scelta si potrà discutere, tenendo conto degli intralci cospicui (ci ha fatto notare il Valcanover, soprintendente alle Gallerie di Venezia) di cui la basilica già gode per le visite al museo e al campanile. Comunque il dott. Lucci pensa che a una somma fra gli 80 e i 100 milioni Torino possa giungere, offrendo a tutte le città italiane un mirabile esempio di solidarietà nazionale in un'impresa che dimostrerebbe il grado raggiunto dalla nostra coscienza civile: esempio, del resto, che già ci è dato da vari paesi stranieri, prima la Francia che sta raccogliendo i fondi per il restauro delle sculture della Salute.

Chi ha poi ascoltato la particolareggiata diagnosi esposta dal Valcanover dei mali che insidiano il patrimonio storico-artistico di Venezia e la descrizione delle terapie in atto per combatterli, si è convinto appieno della drammatica urgenza di radicali interventi, che nitide proiezioni a colori hanno efficacemente documentato. Quali sono questi mali? Anzitutto l'umidità ascendente, una malattia che si può dire esser sempre stata endemica a Venezia, ma che l'accentuarsi delle acque alte in questi ultimi anni ha reso addirittura mortale. Le sempre più frequenti acque alte imbevono le basi delle strutture murarie e l'umidità sale a un livello ormai di dieci e più metri. Ciò significa il deperimento, la distruzione delle pitture, delle sculture raggiunte dall'infiltrazione di essa prima di essere state poste in salvo; e a questo tipo di umidità un altro se ne unisce non meno pernicioso, quello dell'umidità di condensazione. Infine, contro tutti questi, l'azione deleteria è completata dall'inquinamento atmosferico provocato in parte dagli impianti di riscaldamento ma soprattutto dalle esalazioni dei complessi industriali, in continuo accrescimento, della prossima terraferma.

Che si fa per soccorrere la grande ammalata che si chiama Venezia? Il Valcanover lo ha chiarito. Da tempo la sua soprintendenza, prima fra le soprintendenze italiane, ha catalogato tutti i monumenti bisognosi di cure, ed è quindi in grado di soccorrere là dove il rischio è maggiore e imminente. Sull'esempio dell'antica Repubblica che aveva creato un laboratorio di restauro a San Giovanni e Paolo (poi rimasto inattivo per due secoli...), ha restaurato la cadente chiesa di San Gregorio e ne ha fatto un immenso ambiente dotato dei più moderni apparati scientifici per gli interventi su pitture di gigantesche proporzioni, su affreschi distaccati, persino su piccole sculture che vengono imbevute, sotto vuoto, di resine solidificanti. In questo nuovo laboratorio i capolavori veneziani risuscitano, col controllo anche di una documentazione fotografica perfetta; e quanto abbiamo udito dal Valcanover, quanto abbiamo constatato dalle sue proiezioni, apre l'animo alla speranza. Se i mezzi saranno dati, se l'opinione pubblica premerà perché siano concessi, gl'incomparabili tesori artistici di Venezia non moriranno, continueranno a prodigare i loro doni estetici all'umanità civile.

Resta il problema urbanistico della difesa globale della città storica come centro di vita attiva; e questo è stato lucidamente, rigorosamente illustrato dall'autorevole architetto urbanista prof. Astengo. Gl'insediamenti industriali nel comprensorio lagunare s'iniziarono a Mestre nel 1911. Fu un'iniziativa giustamente accolta come un segno di sicuro progresso economico, sociale. L'errore consistette nella scelta del tipo d'industria in zone che fino allora erano state prevalentemente agricole: cioè dell'industria chimica. I vantaggi puramente materiali previsti dagl' imprenditori, l'imprevidenza e l'insipienza di autorità politiche proclivi a concessioni, nel giro di settant'anni e nel dilatarsi incessante di tali insediamenti che a loro volta favorirono un'abnorme urbanizzazione della falda lagunare, hanno portato la città storica alla critica situazione attuale.

Turbato il delicatissimo equilibrio dinamico delle acque lagunari per provvedere ai bisogni industriali; quell'equilibrio che gli antichi magistrati delle acque avevano con implacabile severità saputo conservare. Creati artificiosamente nuovi spazi di espansione edilizia là dove in passato non era permesso piantare neppure un palo. Liberati visibili e invisibili nembi d'esalazioni venefiche, micidiali per le opere d'arte. Compromessa l'azione regolatrice delle barene. Scavato in ultimo un canale — il così detto canale dei petroli — che non si sa ancora quale nuovo sconvolgimento possa portare nella Laguna, perché il famoso « modello » di questa il tuttora da interrogare.

E' dunque fatalmente annunziata la fine di Venezia? L'Astengo lo esclude, perché i rimedi ci sono, sono stati studiati. L'essenziale è che ci si accinga risolutamente ed immediatamente ad applicarli. E' questo che il prof. Astengo, e con lui l'opinione pubblica italiana, chiede all'autorità politica che può e deve decidere.

Marziano Bernardi

Igor Stravinski gravemente malato

New York, 7 aprile

Il celebre compositore russo Igor Stravinski, è stato ricoverato nella clinica « Lenox Hill », a New York, in gravi condizioni. Il musicista, che ha 87 anni, è stato colpito da congestione al polmone sinistro. *(Ansa-Afp)*

Le collezioni di Firenze confermano la linea maxi e midi

Maliziose, ma tanto vestite

Dalle sfilate esce il ritratto di una trentenne sofisticata contrapposto allo stile "superato" della ragazzina - Gli esponenti dell'alta moda pronta hanno rovistato nel baule dei ricordi - Difficile conservare le giuste proporzioni

Firenze. Due modelli presentati alle collezioni di Palazzo Pitti. A sinistra un abito di fiocchi bianco e nero, a destra un abito da sera delle sorelle Fontana in crespo (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 7 aprile.

Anche il secondo atto dello show fiorentino della moda per l'inverno ha confermato la quasi totale unanimità dei sarti nel creare un tipico corredo base alla nuova eleganza femminile. Dal l'inizio di quest'anno questo nuovo stile si è impossessato egocentricamente della loro fantasia, detronizzando la « baby-moda » in minigonna.

Sembra così lontana ormai — per chi vive dentro al mondo della moda e ne segue da vicino i rapidi mutamenti — quest'immagine di disinibita giovinezza in mostra, e invece è solo di ieri. E' indubbio che, incontrandole per strada, le minigonne saranno superstiti del momento assumano (almeno all'attenzione di chi ha assistito alle sfilate di Palazzo Pitti) il significato di un passato remoto, in una parola il simbolo degli Anni Sessanta.

Tale impressione è, per ora, filtrata in anticipo attraverso la sensibilità di un pubblico specializzato, ma poiché la gran maggioranza dei negozi di abbigliamento e soprattutto i grandi magazzini hanno già accettato le recenti proposte della moda sul tema « midi » e « maxi », sarà questione di un progressivo adattamento ottico di misura alle nuove proporzioni estetiche, poi il gioco sarà fatto.

Un galateo tutto nuovo attende la protagonista degli Anni 70: dovrà saperli muovere, a passi più femminili e aggraziati poiché a questo la costringeranno le gonne ampie e lunghe, fluttuanti ad ogni piccolo movimento; dovrà imparare a spazzolare e raccogliere le chiome in morbide crocchie sulla nuca poiché il collo dovrà uscire come un calice slanciato dagli alti colletti abbottonati di tailleurs e mantelli (stile 1914) poiché la piccola testa liscia sarà prevalentemente calzata da grandi cappelli di feltro e pellicceria ad ala rovesciata su metà della fronte; dovrà acquistare anche la dimenticata arte del pudore nascondendo molto agli occhi e poco alla fantasia, dando a uno spacco della gonna (e saranno molti negli abiti della prossima stagione invernale) l'occasione di un malizioso esibizionismo. La donna dovrà raffinare i toni della sua bellezza con il trucco romantico di Helena Rubinstein, diventando così il ritratto di una sofisticata trentenne che sfoglia con curiosità e nostalgia l'album di ingialliti fotografie di oltre mezzo secolo fa.

Le quarantasette firme, esponenti del prêt-à-porter di lusso, della boutique, dell'alta moda pronta, hanno dato ripetute dimostrazioni di aver parecchio rovistato in un baule straripante di vecchi ricordi, arginati tra l'inizio del secolo e la fine degli Anni Quaranta. Praticamente gli stilisti (i veri interpreti del nostro tempo e delle vibratili oscillazioni del costume) hanno sviluppato in questi giorni l'abbozzo già fatto nello scorso gennaio. Com'era prevedibile, non tutte le collezioni hanno finora saputo dar prova di equilibrio nell'adottare questo non facile « ripensamento » della moda su spunti legati ai motivi ambientali della loro data di nascita. Non di rado questo gioco della « pesca al passato » si è dimostrato traditore: chi non ha fermato a tempo la mano nell'insistere su certe caratteristiche, ha ottenuto più l'effetto d'un grottesco travestimento che d'un'esemplare eleganza.

Ecco, per esempio, il riuscito terzetto di capi intercambiabili, di maglia di crimplene, proposti da Krizia, e attuati nelle sfumature del modernissimo color ruggine, si toglie il corto bolero in maniche lunghe, a righe chiare e scure, e rimane intatto il completo con tunica chiara su maxigonna scura; ecco la blusina color ocra, a maniche lunghe arricciate al polsino e breve baschina drappeggiata, disegnata da Silvana Belli per la collezione di Celi e abbinata a una lunga gonna con interessanti disegni jacquard, ispirati alla pittura moderna; ecco i telini asimmetrici sbiechi di jersey Ban-Lon color « bois de rose » o le morbidezze Anni Trenta dei drammatici abiti di crêpe elefante di Misterfox; ecco il bel mantello in tweed esclusivo di Helita (a trame mattone su un fondo verde pino) con collo alto abbottonato, lunghezza « midi », cintura marrone e tasche applicate diagonalmente: appartiene alla collezione di Gibò, ideata da Alberto Lattuada; ecco poi gli snelli tailleurs (maglia da sera in raso nero, della collezione di Caumont.

Anche gli espositori dell'alta moda pronta, che hanno avuto raccolto maggiori consensi di pubblico, sono risultati quelli che non hanno mai perso di vista il segreto dell'armonia tra spalle, cintura, ampiezza e lunghezza di gonne. Enzo ha adottato come beniamina la lunghezza al polpaccio e ha usufruito dell'abilità del taglio sicuro per moderare il rischio del « completo » coordinato, formato dall'abito diritto e smilzo, dalla giacca lunga e dal mantello assortito in un bel tweed.

Ognibene-Zendman ha preferito invece una lunghezza più accentuata e, di conseguenza, i suoi mantelli hanno seguito una slanciata, tenuta linea redingote.

Savina Roggero

Giacinto TIVIOLI
Pellicciaio
Corso P. Oddone 12 - Tel. 471.125

Nei giorni 9 - 10 - 11 Aprile ore 15,30, 17,30, 21,30 nei saloni dell'Hotel FIORINA di Torino appositamente allestiti verrà presentata in anteprima la Collezione 1970-71. Si prega la Clientela che per disguidi postali non abbia ricevuto l'invito di volerlo richiedere direttamente alla sede di c.so P. Oddone 12, tel. 471.125.

SOGGIORNI A PALMA DI MAIORCA
Viaggio in aereo e pensione completa per 14 giorni. Quote da lire 76.000 tutto compreso. Partenze ogni sabato dal 30 Maggio al 26 Settembre 1970.

A LONDRA dall'1 al 3 Maggio
Viaggio in aereo - Albergo di I Categoria pensione completa - camere con bagno - giri di città - escursione a WINDSOR: lire 73.000 tutto compreso.

A COPENHAGEN dal 24 al 28 Maggio
Viaggio in aereo - pensione completa in Albergo di I Categoria - camere con servizi: lire 92.500 tutto compreso.

SERVIZI INTERNAZIONALI VIAGGI
Corso Duca degli Abruzzi 53 - Torino - telefoni 597.051, 599.657

QUESTA SERA NEL CAROSELLO
INNOCENTI

"LAMBERTO" IN LADRI DI MOTORETTE
- 1° EPISODIO -

INDUSTRIA METALMECCANICA cerca:
Montatori specializzati ramo trasportatori aerei semplici e automatici, per:
a) turni di assistenza impianti
b) montaggi all'estero
Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 4272 — 10100 Torino »

donati
UN MONDO SULLE PARETI

INGHILTERRA
Le carte da parati inglesi nell'arredamento giovane. Un'antica tradizione di qualità unita alla rivoluzione del colore e della decorazione. Nelle **"COLLEZIONI 70"** potrete scegliere tra una vasta gamma di smaglianti colori.
NEGOZI IN TORINO
Via Lagrange 3 - Tel.: 542.236
C.so Tassoni 66 - Tel.: 746.046

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Chi ha ucciso la signora?

La seconda puntata del giallo prodotto da Germi: un poliziesco che mantiene le promesse - Stasera il film coi « Beatles »

Ieri sera, per un'agitazione del personale della Rai-tv, si sono avuti piccoli mutamenti di programma: sul canale nazionale « Prima visione » ha sostituito alle 22 e 45 « Quindici minuti con Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico » e sul secondo canale lo *show* « Un colore per il mondo » è stato soppresso e al suo posto, ossia alle 22, è avanzata la rubrica « Medicina oggi » che è un corso di aggiornamento professionale per i medici.

Piccole cose, intendiamoci, che non hanno minimamente alterato la fisionomia della serata e che anzi, come nel caso specifico dell'avanzamento di « Medicina oggi » — prima prevista per le 22 e 50 —, hanno favorito gli spettatori. Tuttavia è per lo meno strano che la Rai comunichi, tramite l'annunciatrice, le variazioni e non comunichi il motivo delle variazioni stesse. Il pubblico non ha il diritto di esserne informato? Si tratta per caso di un motivo vergognoso e non spiegabile *coram populo*?

Ma veniamo alle trasmissioni. Ferma al suo posto è rimasta la seconda puntata de « I giovedì della signora Giulia », il film prodotto per la tv da Pietro Germi e realizzato dai registi Nuzzi e Scaglione.

In questo secondo capitolo il film ha precisato con maggiore risolutezza il suo carattere, che è quello del giallo con ambizioni psicologiche e di ambiente. Il meccanismo che chiameremo poliziesco s'è accentuato e non sono mancate anzi — esplicitamente, e classicamente », diremmo — alcune scene da manuale di *thriller*, come le sequenze, che appartengono ad una vecchia tradizione ma che ottengono sempre un notevole effetto, del parco di notte, con ombre misteriose che vagolano, con l'attesa trepidante tra i cespugli, il vano inseguimento, il ferimento.

In più, alla fine della puntata, ecco l'elemento indispensabile per far procedere un giallo: il morto, in questo caso la morta, la scomparsa signora Giulia « Abbiamo il cadavere — avranno esclamato soddisfatti gli appassionati del genere, che sono molti — adesso abbiamo il cadavere, siamo a posto ».

Però sarebbe ingiusto mettere la produzione di Germi nel novero dei racconti con l'enigma. Ieri ha confermato le sue dimensioni: quelle di una produzione commerciale confezionata appositamente per intrattenere un pubblico il più vasto possibile, ma condotta con misura, con eleganza, con un'abilità da artigianato di buon livello. I fatti ci sono, ci sono le avventure e i colpi di scena: tutta via gli avvenimenti sono tenuti assieme dalla dote migliore del film, che è l'atmosfera, resa assai bene, una atmosfera di incubo e di sospetto la quale trova nell'ambiente di provincia una sua particolare e suggestiva collocazione.

Recitano con souplesse Claudio Gora, il Ceriani, la Brochard. E se la cava onestamente, come commissario di P. S., il voluminoso detective privato Tom Ponzi: peccato che a volte nella preoccupazione di debordare caschi dalla parte opposta, ossia nel difetto di essere un po' troppo statico e inespressivo.

* *

Dedicheremo la prossima settimana un certo spazio al documentario del vulcanologo Tazieff: se lo merita veramente.

* *

Stasera si ripresenta sul canale nazionale il documentario « L'uomo e il mare » di Jacques Cousteau con un capitolo dal titolo piuttosto curioso, *Le balene del deserto*.

Alle 22 circa, in ripresa diretta da Torino, sarà trasmessa la serata conclusiva del Concorso ippico.

Secondo canale: andrà in onda un film di Richard Lester, girato nel 1964, *Tutti per uno*, che allora fu ben accolto soprattutto per la presenza, in veste di protagonisti, dei celeberrimi Beatles che Lester portò per primo sullo schermo.

* *

Per il ciclo « La commedia cinematografica italiana » vedremo *Poveri ma belli* di Dino Risi, *Audace colpo dei soliti ignoti* di Nanni Loy, *Il sorpasso* ancora di Risi e *Slalom* di Luciano Salce.

E' confermato che in autunno comincerà nelle Langhe la lavorazione del film in quattro puntate *Il partigiano Johnny*, tratto dal romanzo omonimo di Beppe Fenoglio.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 20,20 *Giochi per Leda*, tre atti di Cesare Meano e alle 22 *Tutto Beethoven* (le « ouvertures »); sul « secondo » alle 20,10 *Il mondo dell'opera*; sul « terzo » alle 14,30 *Loreley* di Catalani (sintesi) e alle 16,15 *Una festa al di là del mare* di Muriel Spark.

u. bz.

LE MOSTRE D'ARTE

Donne nate dai fiori e "collages" di foto

Le esposizioni di due pittori: Sanna e Cremonesi

Il giovane torinese Mario Sanna (ha appena 29 anni) non disdegna le superfici metalliche care all'avanguardia ma, alla maniera antica, vi dipinge sopra enigmatiche figure di donna fatte di fiori o che dai fiori sembrano nascere. Sono volti esangui che si staccano dalle preziose superfici dorate o argentate con un'aria misteriosa e malinconica; personaggi che sembrano appartenere al mondo dell'inconscio che Sanna — anche nei disegni tracciati con mano sensibile — riesce ad evocare in allegorie pervase da un arcano silenzio. Certo non è difficile individuare nell'opera di questo moderno simbolista che recita sottovoce, le influenze (vicine e lontane) e le incertezze ma è anche vero che nei suoi lavori (ora esposti alla galleria « La Conchiglia » in via Garibaldi, 35) si nota una vocazione sincera e un'acuta sensibilità.

Lo studio di Emilio Cremonesi, un siciliano di 29 anni trapiantato a Milano, è la camera oscura. Ha abbandonato i pennelli per la macchina fotografica e proietta direttamente i fotogrammi sulla tela emulsionata sulla quale compone, con una tecnica particolare, i suoi *collages* fotografici. Volti e figure ripetute ossessivamente, sequenze che delineano la dinamicità o la carica aggressiva d'un movimento, composizioni simboliche in cui è evidente una chiara protesta dell'artista contro la violenza e i falsi miti. Un'arte che sfiora l'estetica cinematografica, ma che non manca, specie in certe opere dove l'immagine sembra uscire da un convulso vibrare di linee, di una sua originalità. Espone alla galleria « Franap » in via Accademia Albertina.

a. m.

LE PRIME SULLO SCHERMO

"Le petit soldat" nove anni dopo

Il film di Godard era stato vietato dalla censura francese durante la guerra di Algeria

(Centrale d'Essai) — Il film di Jean-Luc Godard *Le petit soldat*, tra i primissimi nella copiosa produzione del regista, si vede solo ora a nove anni dacché fu girato. Le sue vicende sono legate all'infelice periodo storico nel quale venne realizzato: la Francia nel '61 era impegnata a difendere il suo prestigio coloniale in Algeria e sconvolta dalla pubblicazione di paurosi « dossiers » sulla tortura. Su tutti, l'incubo dei terroristi dell'Oas.

Le petit soldat, che racconta con l'obiettività di uno scienziato al microscopio la lotta tra arabi e nazionalisti in un paese neutrale, venne scambiato per un « pamphlet » antifrancese e proibito dalla censura. Anche i nostri censori aderirono al « no » di Parigi e *Le petit soldat* assunse immediatamente la fama di opera maledetta. Era invece semplicemente l'interessante esperimento di un autore destinato ad innovare profondamente lo stile cinematografico e al tempo stesso una condanna della violenza, sia quand'è fine a se stessa sia quand'è giustificata dalla ragion di Stato o da istanze ideologiche.

Godard ha le stesse ossessioni del suo protagonista, Bruno, un *fotoreporter* che vive alla giornata in un groviglio di contraddizioni. Ha disertato il servizio militare in Francia ed è riparato in Svizzera dove è implicato nello spionaggio, verosimilmente per conto dell'Oas. Gli dicono di uccidere un radiocronista che fa professione di pacifismo, ma egli esita. E' disgustato dal male, ha conosciuto una ragazza incantevole e sogna fanciullescamente di andarsene con lei in Brasile.

A questo punto il film assume una presa e un vigore d'eccezione. Bruno è catturato dall'Fln, resiste pur senza ideali alle torture degli arabi e si decide ad espletare il suo sanguinoso mandato. Ma quando ha versato il sangue di un innocente, viene a sapere che i nazionalisti gli hanno ucciso la donna che tenevano in ostaggio. Nulla può arrestare la violenza e del resto gli uomini dell'Fln e dell'Oas sentenziano che nella vita bisogna farsi largo a coltellate, almeno di tanto in tanto. Superata l'apparenza di fastidioso qualunquismo di Godard, bisogna riconoscere che la sua fredda rappresentazione dell'odio e del delitto ha più risalto di un'infiammata esecrazione.

Girato in bianco e nero con stile ellittico e nervoso a Losanna e sulle rive del Lemano, *Le petit soldat* è interpretato senza sentimentalismi da Michel Subor e da Anna Karina.

vice

Logogrifi di Gribaudo esposti a New York

(Nostro servizio particolare)

New York, 7 aprile.

(r. s.) Un folto pubblico era presente ieri sera alla « vernice » della personale di Ezio Gribaudo alla « Marisa del Re Gallery » di New York, che si trova nella strada che porta al Metropolitan Museum.

Non è il primo incontro dell'artista col mondo americano; qui, il suo nome è già apprezzato da precedenti mostre e sue opere figurano in importanti collezioni private e nel « Museum of Modern Art » di New York.

L'Arena di Verona senza sovrintendente

De Bosio dimissionario - In pericolo la stagione '70?

Verona, 7 aprile

Il regista Gianfranco De Bosio, sovrintendente dell'Ente Lirico Arena di Verona, si è dimesso dall'incarico. De Bosio ha comunicato le proprie dimissioni con una lettera inviata al ministero per il Turismo e lo Spettacolo. « *Ho potuto verificare* — afferma il regista — *che la situazione di dissesto in cui si trascinano gli enti lirici italiani ha il suo costante fondamento nel disinteresse del potere politico per i problemi della cultura musicale e teatrale* ».

« *Quando assunsi la sovrintendenza, nel 1968* — afferma De Bosio — *nutrivo la fiducia di poter realizzare il necessario piano di rinnovamento artistico e di irradiazione culturale* ».

« *Le contraddizioni create dalla legge del 1967 di cui è stato conclamato il fallimento dagli stessi ministri succedutisi al dicastero dello Spettacolo negli ultimi tempi* — continua il regista dimissionario — *non permettono d'altra parte, al di là dell'inadeguatezza dei fondi stanziati, il corretto funzionamento dei vari organi dell'Ente, perché le competenze vi si sovrappongono e si confondono, provocano come conseguenza il rarefarsi delle responsabilità e sottopongono gli enti alla schiacciante pressione degli interessi corporativi e delle lotte di potere tra le forze politiche. Ho dovuto progressivamente constatare l'impossibilità di sfuggire al sempre più stretto condizionamento di questa realtà, benché uomo di teatro mi sia battuto con tutte le mie energie personali per reagirvi e abbia già predisposto quanto necessario per l'esecuzione della stagione 1970* ». (Ansa)

Esposto di Zecchillo per le spese della Scala

Milano, 7 aprile.

Il rinvio della prima de *L'angelo di fuoco*, di Prokofiev, al Teatro alla Scala di Milano, ha spinto il baritono Giuseppe Zecchillo, quale presidente del comitato per la stabilizzazione degli artisti lirici italiani, a presentare un esposto al sindaco di Milano Aldo Aniasi, presidente dell'ente autonomo della Scala.

Nel documento, Zecchillo sottolinea che gli abbandoni a catena hanno costretto l'ente a procurarsi dei sostituti e a prolungare la durata delle prove, « *con conseguente sperpero di danaro pubblico* ». *(Ag. Italia)*

ANALISI

Le novità per gli esami

(In che cosa le prove di maturità differiranno dall'anno scorso)

Il 18 aprile, il ministero della Pubblica Istruzione farà conoscere ai 240 mila candidati alla maturità le materie oggetto degli esami. La legge stabilisce che per tutti i tipi di maturità (sia ad indirizzo umanistico, che tecnico e artistico) la prima prova scritta è l'italiano, mentre la seconda e le due materie orali saranno scelte tra un gruppo di discipline, indicate in un'apposita tabella, entro il 10 maggio. In gennaio, Ferrari-Aggradi, nel corso di un incontro con una delegazione di studenti, dichiarò che il Ministero avrebbe reso note le materie il 15 aprile.

Gli esami consistono in due prove scritte e in un colloquio. Quest'ultimo verte sui concetti essenziali di due materie, scelte rispettivamente dal candidato e dalla commissione fra le quattro indicate dal Ministero e comprende anche la discussione sugli elaborati. A richiesta del candidato, il colloquio potrà allargarsi ad un'altra delle quattro materie. I candidati privatisti, invece, prima di iniziare il colloquio sulle due materie, dovranno sostenere prove orali integrative anche su altre materie e sui programmi degli anni precedenti.

Le disposizioni ministeriali dicono esplicitamente che «*il colloquio muove dalla materia scelta dal candidato*». Quanto alla materia che dovrà essere scelta dalla commissione, aggiungono: «*Non è certamente da raccomandare il criterio di scegliere la materia soltanto perché il candidato è stato presentato agli esami con un giudizio non positivo*». Per lo svolgimento del colloquio, quest'anno c'è una novità: il Ministero, all'inizio dell'anno scolastico, ha inviato particolari disposizioni sullo svolgimento dei programmi, cioè ha dato facoltà agli insegnanti di individuare alcuni argomenti di grande rilievo culturale; ha poi consentito di svolgere argomenti importanti fuori dei programmi.

A conclusione dell'esame, dice la legge, viene formulato, per ciascun candidato, un giudizio motivato sulla base delle risultanze tratte dall'esito delle prove, dal *curriculum* degli studi e da ogni altro elemento posto a disposizione della commissione. In altri termini, il giudizio finale dovrà tener conto della presentazione del candidato da parte della scuola. Per i maturi il giudizio deve essere tradotto in un voto unico: in sessantesimi, perché la commissione è composta dal presidente e da cinque commissari. Il minimo è quindi 36 ed il massimo 60. A questo proposito le disposizioni precisano: «*Il voto che ciascun commissario è chiamato ad esprimere non deve rispecchiare soltanto il grado di preparazione del candidato sulle singole materie, ma deve anche riflettere un giudizio sintetico sulla preparazione e sulla personalità del candidato stesso*».

Altra novità di quest'anno è quella sulla pubblicità dei giudizi di ammissione: l'anno scorso era consentito soltanto ai non ammessi agli esami prendere visione del giudizio formulato dal consiglio di classe dei professori; quest'anno, chiunque potrà leggere il giudizio di ammissione agli esami.

V'è un punto della legge che, a chiusura degli esami dello scorso anno, ha creato confusione: quello che riguarda i ricorsi e gli eventuali annullamenti degli esami. L'anno scorso il ministero ha annullato le prove di cinque commissioni, a seguito di ricorsi o di accertamenti da parte di ispettori. La legge dice esplicitamente che gli esami sono «*insindacabili nel merito*», cioè il giudizio della commissione non può essere messo in discussione. Possono essere annullati soltanto per vizi di legittimità; quando, ad esempio, non sono presenti almeno cinque dei sei membri della commissione, oppure nel caso in cui i giudizi «*non siano sorretti da una verbalizzazione giuridicamente valida*». Questo significa che il verbale, ed il conseguente giudizio, devono rispecchiare l'andamento degli esami.

Felice Froio

Giudicato con altre otto persone a Genova

Industriale dell'olio assolto dall'accusa di sofisticazione

E' stato prosciolto con formula piena insieme coi presunti «complici» - Era stato arrestato nel 1967 - Il suo stabilimento rimase chiuso per tre mesi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 aprile.

L'industriale oleario Fioravante Sbragi è stato assolto con formula piena dalle accuse di avere venduto sostanze pericolose per la salute pubblica e di sofisticazione di olio, truffa e associazione per delinquere, per le quali era stato arrestato nel 1967. Il suo stabilimento, nel quale lavorano oltre ottanta operai, rimase chiuso per tre mesi. Dalle stesse accuse sono stati assolti anche gli otto presunti «complici» di Sbragi, tutti a suo tempo arrestati e costretti a periodi più o meno lunghi di prigione. Essi sono: Fernando Giacarini, cognato di Sbragi e direttore dello stabilimento; la segretaria dell'industriale, Carla Nebletti; la dottoressa in chimica Silvia Biagi; il titolare di un saponificio di Chiavari, Carlo Pelizza; i mediatori di olii e saponi, Mario Gatti, Giorgio e Carlo Cavaglione; l'autotrasportatore Sandro Zanchi.

L'accusa per Sbragi era di aver «fabbricato» olio d'oliva rigenerando avanzi di grassi per sapone; per gli altri di averlo aiutato nella sua illecita attività. L'accusa di aver venduto sostanze pericolose alla salute pubblica si basava sul ragionamento che coloro che prendono olio d'oliva, credendolo genuino, sperano di trarne un vantaggio per la propria salute: se è sofisticato, si ha, nel caso di un malato ad esempio, un danno.

La sentenza del giudice istruttore Mario Campus (Sbragi era difeso dagli avvocati Giovanni Salvarezza e Ugo Maria Fuilla) prende in esame soprattutto due accuse: quella di vendita di sostanze nocive e quella di sofisticazione. La seconda cade, dice la sentenza. E vediamo perché. La presenza nell'olio di acido elaidinico, che denuncerebbe la avvenuta esterificazione (lavorazione con additivi chimici dei grassi), era stata riscontrata dal prof. Monacelli, ispettore generale dell'Istituto superiore di Sanità, in misura massima nello 0,11 e 0,40 per cento nei campioni di «olio Sbragi». Pochi mesi dopo, lo stesso perito, esaminando campioni prelevati nell'oleificio «Giacomo Costa fu Andrea» vi aveva riscontrato una percentuale superiore di acido (0,70 per cento), ma aveva escluso che vi fosse traccia di esterificazione; si trattava piuttosto, secondo il perito, di derivati dal trattamento dell'olio con terre decoloranti ammesso dalla legge. Ora, «*tale giudizio* — afferma la sentenza istruttoria — *certo è formulato sulla base di ulteriori studi e nuove esperienze. Per questo è lecito e conseguenziale ritenere che anche per Sbragi sia avvenuta la stessa cosa*».

La esterificazione è stata poi esclusa anche da una perizia dell'ing. Plebani e dal prof. Meschinelli, i quali hanno riscontrato che nell'oleificio di Sbragi mancavano le attrezzature idonee a qualsiasi sofisticazione: «*Si deve concludere* — afferma il dottor Campus — *che nell'oleificio non si è riscontrata la presenza di alcuni impianti o apparecchi atti a eseguire l'esterificazione degli olii*».

Quanto all'accusa più grave (quella che ha determinato l'emissione dell'ordine di cattura: vendita di sostanze nocive), il dott. Campus afferma: «*Non esiste esterificazione nel caso in esame; ammettendola, essa non è dannosa comunque alla salute pubblica. La produzione e il consumo per l'uso alimentare umano degli olii esterificati sono tuttora consentiti in alcuni Stati europei, come Germania e Paesi Bassi. Si tratta di paesi altamente evoluti, nei quali la ricerca scientifica, anche nel campo dell'igiene alimentare, è di livello elevatissimo. In tali Stati, la questione degli esterificati è stata studiata e approfondita. Il divieto posto dal nostro legislatore è ispirato unicamente dall'intento di difendere la produzione olearia nazionale*».

f. d.

Chiedevano offerte per ciechi e sordi

Con giornali benefici truffavano le parrocchie

Il processo, al Tribunale di Sanremo, è stato rinviato - I tre imputati avevano un'organizzazione con 40 agenti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 aprile.

(*r. o.*) Una falsa organizzazione ha venduto per molti anni (dal 1964 al 1967) a numerose persone (commercianti, parrocchie, enti pubblici, sezioni di partiti), d'ogni parte d'Italia, migliaia d'opuscoli, di nessun contenuto culturale o scientifico, lasciando intendere che il ricavato sarebbe andato a favore di ciechi, sordomuti, tubercolotici e ammalati di cancro.

Tutte le 43 persone implicate, sono state denunciate. Tre sono state rinviate a giudizio per truffa continuata ed aggravata.

Il processo, che s'è iniziato stamane presso il Tribunale di Sanremo è stato rimandato a nuovo ruolo: a cinque delle 123 parti lese, non era stata notificata la citazione. Degl'imputati uno solo, Rocco Ieraci, di 33 anni di Gioiosa Ionica, era presente in aula, gli altri, il fratello Francesco di 55 anni risulta trasferito in una località sconosciuta degli Stati Uniti, mentre Sergio Salviati ha fatto pervenire un certificato medico perché malato.

Dalla sentenza di rinvio a giudizio risulta che gli ideatori della truffa erano stati i fratelli Ieraci assieme al Salviati, che ha firmato gli opuscoli. I titoli delle pubblicazioni incriminate, (5 paginette vendute a 200 lire) sono: *Nella vita c'è posto per tutti, Il bollettino, Lotta contro il cancro, Aiutatemi e difendetemi*.

I 40 agenti operavano in tutta Italia tra privati cittadini e commercianti: erano muniti d'uno speciale tesserino e, soprattutto, era fatto loro divieto d'incassare somme. Le offerte dovevano essere trasmesse presso la sede romana dell'organizzazione.

Domani il ministro riceve Bonifacio

Roma, 7 aprile.

Il ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, riceverà domani, alle 10,30, il dott. Liborio Bonifacio con il quale esaminerà la situazione venutasi a creare dopo che è stata sospesa la distribuzione del siero anticancro. Successivamente Mariotti riceverà i membri della speciale commissione ministeriale incaricata di condurre gli esperimenti all'istituto «Regina Elena» e presieduta dal professor Bucalossi.

Il ministro Mariotti si è detto intenzionato a risolvere al più presto il «caso Bonifacio». *(Ag. Italia)*

Sorpresi quattro giovani con mezzo chilo di hashish

Un arresto e tre fermi

Genova, 7 aprile.

(*l. d.*) Un marittimo di 27 anni, Gianfranco Cordiglia, è stato arrestato e tre giovani sono stati fermati dai carabinieri che li hanno sorpresi nell'abitazione del Cordiglia con marijuana e altri eccitanti. I tre fermati sono: Carmine De Gregori, di 24 anni, portuale, Umberto Borelli, di 21, cameriere e il marocchino Mohamed Zaghloul, di 28 anni, ballerino.

L'operazione è stata compiuta dai carabinieri del gruppo di Genova. Da una settimana gli investigatori tenevano d'occhio l'abitazione del Cordiglia, in una vecchia casa nella zona del Carmine, nella città vecchia: stasera i carabinieri hanno fatto irruzione nell'abitazione, dove oltre al Cordiglia erano gli altri tre giovani che tentavano di fare sparire alcuni etti di canapa indiana (hashish) usando lo scarico del bagno.

Nella cucina del modesto appartamento i carabinieri hanno anche sequestrato due sacchi di plastica contenenti complessivamente mezzo chilo di hashish in foglie e rami, un narghilé, una scatola di Atropina (un vasodilatatore di produzione francese) con annessa una fiala, un paio di siringhe, un bicchiere con la scritta in rosso Lsd. Una scatola di tabacco ed alcune cartine da sigarette completavano l'attrezzatura della «fumeria».

Le indagini per il "giallo„ di Roma

Roma. L'automobile di Luciano Luberti trovata abbandonata presso la stazione Termini (Telefoto Ansa)

Trovata l'auto dell'amante della slava Era ferma davanti alla stazione Termini

La vettura, che risulta parcheggiata da almeno 17 giorni, aveva già cinque contravvenzioni per sosta vietata - Il Luberti potrebbe essersene servito per prendere un treno o un pullman diretto a Fiumicino - Rinvenuti nell'interno un fotoromanzo, un altro diario e immagini di donne svestite

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Stasera si torna a pensare che l'ex brigatista nero Luciano Luberti possa essere partito da Roma e trovarsi già lontano. La sua automobile, una «1500» chiara, è stata trovata abbandonata a poche decine di metri dalla stazione Termini. Potrebbe voler dire che l'amante della signora dalmata, trovata uccisa al Portuense venerdì scorso, se ne è servito per andare a prendere un treno, oppure uno dei pullman che fanno servizio con l'aeroporto di Fiumicino. Qualche giorno prima di Pasqua aveva saputo da un amico che per andare in Germania Federale non è necessario il passaporto, basta la carta d'identità. Ma la polizia non esclude che il Luberti possa aver lasciato l'auto nei pressi della stazione ferroviaria proprio per sviare le ricerche. In questura sembra di capire che le indagini siano ancora indirizzate soprattutto nella provincia di Roma, anche se nessuna pista è trascurata.

La vettura è stata scoperta casualmente; era parcheggiata in divieto di sosta nell'affollatissima via Cavour da almeno 17 giorni e nessuno l'aveva notata fino ad oggi. I vigili urbani della zona le avevano appiccato sotto le stanghette del tergicristallo ben 5 contravvenzioni, una sull'altra, e la data della prima è il 21 marzo scorso. Ma nessuno di essi ha controllato se la targa corrispondeva a quella di qualche vettura segnalata e così è rimasta lì, coperta di polvere. Stamane, infine, un vigile di passaggio ha notato che lo sportello dell'auto era aperto e così ha messo dentro la testa per dare un'occhiata, scoprendo che il libretto di circolazione era intestato a Luciano Luberti.

Il capitano dei carabinieri, Vitali, e alcuni funzionari della Squadra Mobile, appena avvertiti, sono subito corsi sul posto. L'auto è stata posta sotto sequestro e trasportata nel garage del nucleo di polizia giudiziaria, in piazza San Lorenzo in Lucina. I carabinieri vi hanno trovato due scatole di medicinali, due collari per cani, due quotidiani del 13 e del 17 marzo, alcune foto di donne nude e il fotoromanzo «La casa del terrore». Nel portabagagli c'era un quaderno con l'intestazione «Casa di rieducazione»; Luberti vi ha scritto delle osservazioni che risalgono a quando scontava la pena carceraria in cui era stata commutata la condanna a morte comminatagli dal Tribunale di Savona, per i reati da lui commessi contro comuni cittadini e partigiani tra il 1943 e la fine della guerra.

In una delle tasche laterali dell'auto un milite ha trovato anche un pacchetto di sigarette vuoto, sul quale era segnato un numero di telefono. Gli investigatori lo hanno immediatamente chiamato e all'altro capo del filo ha risposto loro un signore. Gli hanno chiesto in quali rapporti fosse con Luciano Luberti e l'uomo ha risposto di non averlo mai conosciuto e di non sapersi spiegare come mai avesse il suo numero telefonico. Si tratta di un funzionario del ministero del Tesoro in pensione che da alcuni anni si occupa di pubblicazioni per ragazzi.

Il ritrovamento dell'automobile, al quale nei giorni scorsi si attribuiva notevole importanza ai fini delle indagini, non sembra quindi aver portato a qualche passo avanti. Tutte le speranze di dare una piena spiegazione al giallo di via Pallavicini sono affidate ormai alla cattura di Luciano Luberti. La notizia che egli sarebbe stato visto oggi nella provincia di Savona non è stata commentata in questura, a Roma. Carabinieri e polizia svolgono già da alcuni giorni indagini nel Savonese, dove il Luberti combattè a fianco dei nazisti negli ultimi anni di guerra. La scorsa notte gli investigatori sono andati ad Albenga in casa di Bruno Mantero, l'ex agente della polizia ferroviaria che nel 1946 fece catturare Luciano Luberti mentre tentava di espatriare in Francia. Il sig. Mantero avrebbe fornito alla polizia indirizzi di persone che furono amiche dell'ex brigatista nero e presso le quali questi potrebbe cercare rifugio in attesa dell'espatrio.

Il capo della squadra mobile, Palmeri, ha detto ieri che soltanto Luberti potrà dire con assoluta certezza come è morta la sua amante Carla Gruber. Oggi, ha aggiunto che l'ex brigatista nero interessa anche gli esperti di criminologia: dai suoi scritti, numerosissimi e tutti scrupolosamente conservati, emerge il ritratto di una mente particolarmente perversa. Il giallo del portuense è divenuto anche un «caso» di psicologia criminale.

Livio Zanotti

Il Luberti si nasconde nella provincia di Savona?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 aprile.

(*n. s.*) Luciano Luberti, meglio conosciuto come il «boia di Albenga», ha trovato rifugio in provincia di Savona? L'interrogativo non può avere una risposta, ma è certo che in provincia di Savona, da quanto risulta, il Luberti potrebbe contare ancora su fidate amicizie, e forse è proprio per questo che la polizia da ieri sera lo sta attivamente ricercando.

A 25 anni di distanza dalle sue atroci imprese contro i partigiani dell'Albenganese, quando militava nella *Feldgendarmerie*, il suo aspetto è notevolmente mutato. In una fotografia dell'archivio segnaletico della polizia, scattata nel '46, quando venne arrestato, egli appare come un tipo asciutto e longilineo; oggi, invece, le fotografie ci mostrano un uomo dal viso piuttosto rotondo e dalla corporatura robusta e pesante.

La divisione giudiziaria della questura di Savona, diretta dal dott. Aciemo, è riuscita a rintracciare nel suo nuovo domicilio, che non viene svelato, la signora Giulia Cunduci, nata a Longiano (Forlì) nel 1903, zia del Luberti, che nel 1946 abitava a Cairo e che fu l'unica congiunta del «boia di Albenga» a visitarlo sovente nelle carceri di Savona, dove era stato rinchiuso.

La scorsa notte il dirigente della Squadra Mobile, dott. Mario D'Angelo, ed alcuni agenti, su disposizione del questore Sabatino Di Stasio, si sono improvvisamente recati ad Alassio, rientrando solo all'alba.

Il dirigente della «Mobile», ritornato a Savona, è poi immediatamente ripartito con i suoi uomini per la Val Bormida, dove risiederebbe una persona di cui il «boia di Albenga» si fiderebbe ciecamente. Si ritiene che la zona che ha maggiormente interessato la polizia è quella tra Altare e Carcare.

Ai carabinieri è pur giunta un'importante segnalazione che viene considerata degna di attenzione. Il Luberti sarebbe stato visto ieri sera sull'Autostrada Nazionale del Piemonte a bordo di un'auto. Carabinieri ed agenti sono stati dislocati in varie località con il compito di sorvegliare anche coloro che sono considerati gli amici del «boia di Albenga».

Il centro-sinistra è finito dopo sette mesi

La Valle d'Aosta senza governo Di nuovo un "franco tiratore„

Ieri si è votato per la presa d'atto delle dimissioni della Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 7 aprile.

Anche nella votazione per la presa d'atto delle dimissioni della Giunta di governo della regione autonoma della Valle d'Aosta si è avuto un franco tiratore. Su 33 consiglieri presenti (35 sono i consiglieri, 2 sono gli assenti giustificati) 32 hanno votato pallina bianca; uno, forse nemmeno della votazione sul bilancio che raccolse tre franchi tiratori e che provocò la bocciatura del documento e le conseguenziali dimissioni del governo (dc, psi, psu e movimento autonomista valdostano) ha ancora votato pallina nera.

Da questa sera la Valle d'Aosta è dunque ufficialmente senza governo. Fino al 30 aprile si potrà fare dell'ordinaria amministrazione. Dopo tale data sarà difficile anche quella, perché scadrà l'esercizio provvisorio. Per evitare la paralisi più completa, in attesa della formazione di un nuovo governo, sia il psi che la dc hanno fatto concrete proposte. Il consigliere Milanesio, del psi, ha lanciato la formula di un bilancio «assembleare» concordato da tutti e da presentarsi da parte della Giunta dimissionaria. La proposta, caduta nel vuoto, è stata poi ritirata. Il capogruppo della dc, Pollicini, invece, ha proposto una «Giunta a termine», per consentire l'approvazione rapida del bilancio e del piano di lavori pubblici, permettendo così una soluzione della crisi «*senza pressioni di tempo in senso più avanzato, innovatore ed autonomista ed auspicando anche l'allargamento della maggioranza alla più forte componente regionalista*»: l'Union Valdôtaine.

Pollicini s'è anche dichiarato contrario alle elezioni anticipate, mentre favorevole s'è detto il consigliere del psiup Tonino ed in un certo senso anche il consigliere Milanesio

I vescovi analizzano le risposte di 25 mila sacerdoti

La maggioranza dei preti italiani sarebbe per il celibato facoltativo

Accanto a costoro v'è una minoranza secondo la quale basterebbe tornare al fervore d'un tempo per risolvere ogni problema - Un'altra minoranza denuncia la condizione di casta creata per il sacerdote, e vorrebbe sposarsi - Secondo l'inchiesta «non esiste punto che non abbia bisogno di una accurata revisione o trasformazione» - La critica «costruttiva», ma «inesorabile», riguarda fra l'altro i seminari, gli studi, il breviario, i mezzi di formazione, l'impostazione della parrocchia, i rapporti con i vescovi e con i laici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

La maggioranza del clero italiano, o almeno gran parte, appare favorevole al celibato, ma chiede che esso sia reso facoltativo per esaltarlo come valore ascetico. Se questa è l'indicazione più appariscente, e più inattesa dagli stessi vescovi, tutti gli aspetti della vita sacerdotale e delle strutture ecclesiali sono rimessi in causa dai preti italiani, nel loro insieme: le «pecorelle arrabbiate e provocanti», come ieri le definì il card. Siri, sono più numerose del previsto. E' quanto risulta dal rapporto di 76 pagine letto stamane dinanzi all'assemblea episcopale dal vescovo di Bergamo, mons. Clemente Gaddi.

Il documento sintetizza le 600 pagine di relazioni delle diciotto «Regioni conciliari» che raccolgono le risposte date da 25 mila sacerdoti secolari sui 43 mila esistenti in Italia ai 312 quesiti posti nell'ottobre scorso dalla traccia di discussione inviata nelle diocesi dalla Conferenza episcopale. *«Non esiste punto che non abbia bisogno di un'accurata revisione o, addirittura, di trasformazione»*, ha detto Mons. Gaddi. *«La critica costruttiva, ma inesorabile, si appunta* — ha proseguito — *sui seminari, gli studi, il breviario, il rosario, l'attuale cultura teologica, i mezzi di formazione, l'impostazione della parrocchia e della curia, i rapporti con i confratelli, i religiosi, il vescovo, i laici e via dicendo».*

E' urgente, quindi, un'inchiesta più profonda per affrontare *«i problemi gravi e, in gran parte, veri denunciati nel nostro clero»*, ha aggiunto il presule. E ha concluso: *«Il quadro non è drammatico, ma molto serio: è un grido di richiesta rivolto dai sacerdoti ai loro pastori. La tragedia non sta nel grido, ma in ciò che potrebbe avvenire se non fosse ascoltato o fosse sottovalutato».*

In sostanza, ha detto mansignor Gaddi, non si può mettere in dubbio che esiste una crisi del sacerdozio. Ne è causa essenziale il nuovo rapporto sacerdote-mondo instaurato soprattutto dal processo di secolarizzazione: *«il sacerdote sente di aver perduto i contatti con il mondo e che la sua azione su di esso è fortemente diminuitta».*

L'indagine svolta in questi mesi è stata riassunta in tre tipi di risposta, malgrado le difficoltà di schematizzazione e l'assenza di dati statistici. V'è una minoranza «ottimista», secondo la quale basterebbe tornare al fervore e alla generosità di un tempo per risolvere ogni problema (è la posizione rispecchiata levi dall'intransigente discorso del card. Siri). V'è una maggioranza che ritiene la Chiesa impreparata alla nuova situazione sociologica e chiede profonde riforme. Infine una minoranza contestatrice, che in certi aspetti si confonde con la maggioranza, denuncia la condizione di casta creata per il sacerdote, staccato dal mondo mentre dovrebbe incarnarvisi, con la sola funzione di dare al mondo «le cose sacre».

«La malattia della solitudine» è il massimo problema del prete: un tempo egli era al centro della sua comunità, ora sente la pesantezza dell'isolamento. Alcuni propongono come terapia la vita comune dei sacerdoti, ma ad essa si oppone lo spirito individualistico nel quale è stato formato soprattutto il clero anziano. Altra soluzione sarebbe, nel casi di assoluto bisogno, il permesso che il prete si sposi.

Dalle risposte si deduce, in via di massima, che tutti apprezzano il valore ascetico e pastorale del celibato, ma la maggioranza vorrebbe che fosse valorizzato attraverso una libera scelta o scegliendo uomini «uxorati», cioè sposati, per l'ordinazione sacerdotale (è la posizione emersa in Olanda). Ai due estremi vi sono le minoranze favorevoli al celibato obbligatorio e quella che vuole, *tout court*, l'abolizione del celibato.

«Il problema, ha detto mons. Gaddi, *non si pone quasi mai in termini di drammaticità, ma solo o come potenziamento del celibato attraverso la libera scelta o come eccezionale attenuazione nei casi di particolari esigenze pastorali».* Va aggiunto che a sostegno del celibato facoltativo vengono addotte motivazioni che si fondano su una diversa visione del prete nella società secolarizzata; non dev'essere cittadino di un altro mondo, ma esserne a pieno titolo partecipe in ogni aspetto della vita concreta. Si può osservare che la crisi nasce da una concezione del sacerdote polemica verso i protestanti, scaturita dal Concilio di Trento, quattro secoli or sono, ora in conflitto con la realtà, con lo spirito di dialogo e con l'ecumenismo che sono la nuova missione della Chiesa.

Roma. Il card. Poma alla conferenza episcopale. A sin., il card. Dell'Acqua (Tel. Team)

In questo stesso senso di integrazione nel mondo, senza essere mondana, va interpretata un'altra indicazione a sorpresa fornita dalla maggioranza del clero: l'opportunità di un lavoro professionale, fuori del ministero sacerdotale. Sono problemi agitati nel mondo dai *«preti sociali»*, che ne parlarono a Coira nel luglio 1969 e a Roma nell'ottobre scorso.

In discussione è l'utilità della parrocchia, istituzione gloriosa ma forse superata non foss'altro per lo spopolamento delle campagne, la eccessiva popolazione dei quartieri cittadini, la mobilità settimanale dei fedeli che, proprio la domenica, si sottraggono con il «weekend» all'unico contatto con la Chiesa. Perciò molti preti vorrebbero una struttura parrocchiale meno rigida, per esempio con una pastorale diretta alle persone o alle singole categorie. Altra richiesta è la valorizzazione della «corresponsabilità» dei preti nelle scelte che spettano ai vescovi.

«Si vuole il vescovo soprattutto padre e pastore, non *"personaggio", "burocrate" o "amministratore"».* L'autoritratto offerto dal clero italiano si tinteggia, talora, di colori polemici, ma tende a proporre il dialogo a tutti i livelli. *«Spetta ai vescovi* — ha concluso mons. Gaddi — *stabilire le strutture convenienti a tale colloquio»* per evitare che la crisi si trasformi in tragedia.

Lamberto Furno

Messaggio di Saragat alla Conferenza episcopale

Roma, 7 aprile.

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha inviato al cardinale Antonio Poma, presidente della Conferenza episcopale italiana, il seguente messaggio:

«Pienamente consapevole del fondamentale contributo che, nell'attuazione dei valori evangelici, il clero italiano dà al consolidamento delle istituzioni democratiche — insostituibile garanzia di progresso sociale, di difesa della dignità della persona umana e della famiglia, di pace, di libertà e di giustizia — rinnovato vivamente l'eminenza vostra e la Conferenza episcopale italiana per il cordiale messaggio rivoltomi, che interpreta fedelmente l'autentica vocazione del popolo italiano per il progresso sociale nella libertà, secondo lo spirito degli eterni valori cristiani. Con questi sentimenti ricambio cordialmente il saluto e formulo i migliori voti per i lavori di codesto alto consesso». (Ansa)

Sentenza ieri sera a Cagliari

Condannato a 24 anni per il sequestro Deriu

Su 15 imputati, uno solo ritenuto colpevole - Alla lettura del verdetto ha tentato di aggredire i giudici

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 7 aprile.

Dopo sette ore di riunione in camera di consiglio, la Corte d'Assise di Cagliari ha emesso la sentenza al processo per il rapimento del radiologo Giuseppe Deriu. Su quindici imputati, uno solo è stato condannato. Si tratta di Enrico Ferrai, che dovrà scontare 24 anni di reclusione per sequestro di persona a scopo di estorsione, sequestro di persona semplice, rapina aggravata, porto e detenzione abusiva di armi. Gli altri quattordici imputati sono stati assolti: Giuseppe Pera per insufficienza di prove; Arturo Asoni, Santino Sanna, Antonio Caria, Cristoforo Mulas, Flavio Zedda, Ernesto Saddi, Priamo Frigau, Giuseppe Malloru, Antonio Piras, Mario Chiai, Pietro Piras, Cesare Giacciu, Eleuterio Loi (questi ultimi tre latitanti) per non aver commesso il fatto.

Il p. m., che aveva chiesto otto condanne e sette assoluzioni, ha interposto appello, altrettanto hanno fatto gli avvocati difensori di Enrico Ferrai.

Il pubblico ha applaudito a lungo la sentenza. Il Ferrai, unico condannato, si è messo a urlare contro la Corte ed ha tentato di uscire dalla gabbia per scagliarsi contro i giudici ed i fotografi che lo riprendevano; è stato immediatamente afferrato dai carabinieri e trasportato in cella.

Il radiologo Giuseppe Deriu, sequestrato il 10 ottobre 1967 (allora aveva 65 anni), fu rilasciato dai suoi rapitori dieci giorni dopo. Si disse che i parenti avevano pagato per il riscatto dieci milioni, ma qualcuno fece la cifra di trenta. Ne erano stati chiesti sessanta.

Sino alla sera precedente il rilascio, Deriu era rimasto sulle pendici del monte Acuto, 40 chilometri a est di Cagliari: una zona quasi desertica, tutta pietre e pascoli nudi, senza una casa e senza strade, nel cuore del massiccio di Sarrabus.

Ma come avvenne il rapimento del dottor Deriu?

La sera del 10 ottobre 1967 a Quartu Sant'Elena, un grosso paese quasi alla periferia di Cagliari, si presenta ai carabinieri un uomo di quarantacinque anni, atterrito, quasi fuor di senno, incapace di coordinare un discorso. E' il bracciante agricolo Salvatore Sunda. I carabinieri impiegano quasi un'ora a decifrare il suo racconto. A frasi smozzicate il Sunda narra di essere appena uscito dalle mani dei briganti e di aver visto cadere prigioniero il suo principale, il dott. Giuseppe Deriu.

Deriu è un radiologo molto noto e molto stimato a Cagliari. Come di consueto, il 10 ottobre, a bordo della sua «Volkswagen», egli era partito verso la sua tenuta di campagna in località San Pietro, a venticinque chilometri dalla città. Per arrivare alla tenuta bisogna staccarsi dalla strada nazionale «Orientale sarda» ed addentrarsi per alcuni chilometri lungo una strada campestre. Il dott. Deriu è quasi in vista della meta quando scorge sulla strada uno sbarramento formato da alcuni massi: l'auto si ferma, ed ecco sette uomini armati di fucili e con il viso coperto con un fazzoletto.

Soltanto uno dei sette, quello che sembra essere il loro capo, ha il volto coperto con una maschera di gomma. Si fa avanti e dice: «Lei è il dott. Deriu? E' proprio lei che aspettavamo!». L'uomo reagisce: soldi non ne porta addosso, ricco non è, che si vuole da lui? Ma l'agguato ha uno svolgimento rapido e perentorio. Al Sunda si ordina di stendersi faccia a terra, dietro alcuni cespugli, senza muoversi, pena la morte istantanea. Al dottore, di cedere il volante della «Volkswagen» ad uno dei sette banditi.

Il Sunda sente partire la «Volkswagen» e anche un'altra auto. Si reca sulla strada nazionale e di qui, chiesto un passaggio, alla caserma dei carabinieri. m. g.

Il tempo che farà

Al Nord cielo coperto con nevicate oltre i duemila metri e piogge in pianura. Le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi nel settore occidentale mentre si intensificheranno probabilmente sul Veneto e sull'Emilia nel corso della validità. Su Centro e Sardegna piogge intermittenti. Al Sud e Sicilia piogge locali sulle zone peninsulari. Temperatura: in aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	9	Pescara	3	14
Bolzano	5	14	L'Aquila	3	12
Trieste	4	11	Roma	7	13
Verona	4	14	Campob.	3	9
Trieste	8	13	Bari	4	17
Venezia	5	11	Napoli	4	15
Milano	5	8	Potenza	0	12
Genova	9	13	Catanzaro	6	14
Bologna	3	17	Reggio C.	7	18
Firenze	3	16	Messina	11	16
Pisa	5	20	Palermo	15	27
Ancona	8	13	Catania	8	18
Perugia	4	15	Cagliari	10	19

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	3	10
Londra	5	7
Berlino	0	8
Amsterdam	2	5
Bruxelles	3	9
Madrid	0	15
Mosca	3	9
Stoccolma	1	11
New York	2	14
San Francisco	9	16
Los Angeles	14	24
Chicago	6	9
Miami	23	31
Tokio	9	18
Hong Kong	19	23
Buenos Aires	12	27
Montreal	—	6
Honolulu	22	28
Toronto	-2	8

oggi ultimo giorno:

il punto sulla casa

7° salone internazionale delle arti domestiche

torino esposizioni
27 marzo-8 aprile

proposte per la "camera dei figli" - rassegna di arte moderna nella casa moderna - mostra mercato di arte grafica - mostra mercato di antiquariato - mostra mercato del "gioiello a peso" - mostra mercato di armi antiche

antiquariato - mobili - arredamento di tutti i locali della casa - elettrodomestici - radio tv - articoli per la casa - attrezzature e arredamenti per giardini e terrazze - piscine

orario feriale: 9,30-12,30/14,30-23,30; festivo: 9-23,30

Incontro segreto del Primate d'Olanda con il "segretario di Stato„ vaticano

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 7 aprile.

Il cardinale Alfrink, primate d'Olanda, ha confermato oggi d'avere avuto il mese scorso a Parigi un incontro segreto con il cardinale Villot, segretario di Stato del Vaticano, per discutere il problema del celibato dei preti. Altri incontri sullo stesso tema, ha aggiunto Alfrink, sono previsti per le prossime settimane.

La notizia è stata data stamane dal giornale olandese *De Volkskrant*, il quale scrive, in una corrispondenza da Roma, che il colloquio è stato tenuto segreto su richiesta del segretario di Stato. Il giornale aggiunge che *«Paolo VI aveva dato ufficialmente l'incarico al cardinale Villot di mantenere i contatti con i vescovi per il problema del celibato dei sacerdoti, ma per due mesi il segretario di Stato ha esitato, causa le pressioni contrarie di certi ambienti vaticani, pressioni del resto che hanno imposto che l'incontro avvenisse fuori Roma».*

Alfrink ha confermato la notizia parlando all'ultima sessione del Concilio pastorale olandese, in corso da domenica. Il cardinale ha detto inoltre che non intendeva smentire i contatti avuti con Villot, e ha aggiunto che dal 2 febbraio ha cercato d'avere un appuntamento con il segretario di Stato vaticano. *«Dato il carattere confidenziale dei colloqui*, ha aggiunto, *deploro la prematura pubblicazione delle notizie, che contiene congetture non fondate». «Per non cadere nell'isolamento*, ha poi aggiunto il Primate olandese riferendosi al problema del celibato sacerdotale, *abbiamo avuto contatti con un certo numero di vescovi stranieri, durante i quali abbiamo avuto la possibilità di fugare alcuni malintesi».*

Alfrink, domenica mattina, aprendo l'ultima sessione del Concilio pastorale (che in gennaio aveva votato per l'abolizione del celibato sacerdotale, e che ora si sta occupando dei rapporti con le altre Chiese), aveva tentato di ridimensionare non la decisione del Concilio, ma l'eco che questa decisione aveva avuto all'esterno. Non è mai stata intenzione della Chiesa olandese, aveva aggiunto Alfrink, di respingere il celibato dei sacerdoti, bensì di aprire la possibilità del sacerdozio alle persone sposate.

Nel corso dello stesso intervento, il cardinale Alfrink aveva anche detto che il problema del celibato non può evidentemente essere risolto dalla sola Chiesa olandese, e che per cercare una soluzione sono in corso *«contatti»*. Il più importante di questi contatti, secondo quanto si apprende oggi, con la conferma dello stesso Alfrink, è stato finora l'incontro segreto di Parigi con il segretario di Stato vaticano. a. d.

Il Vaticano conferma

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 7 aprile.

(l. f.) Il portavoce ufficiale della Santa Sede, mons. Fausto Vallaino, ha confermato stamane che il primate d'Olanda Alfrink e il segretario di Stato Villot si sono segretamente incontrati a Parigi. L'incontro, ha precisato, è avvenuto il 7-8 marzo nella sede della nunziatura apostolica.

A questi chiarimenti ufficiali si può aggiungere che il colloquio ha segnato una ripresa dei contatti bruscamente interrotti ai primi di febbraio fra Alfrink e la Santa Sede. Il primate olandese aveva chiesto, intorno al 15 gennaio, un colloquio a Paolo VI per discutere sulla proposta di celibato facoltativo approvata quasi all'unanimità dal Concilio pastorale dei Paesi Bassi e fatta propria nel comunicato del 19 gennaio, dall'episcopato d'Olanda. I risultati del colloquio, che è il primo di una serie, non sembrano essere stati molto positivi per Alfrink, soprattutto a proposito del ripristino del ministero dei preti sposati, richiesta fondamentale della Chiesa olandese, ma accantonata da Paolo VI. Per queste difficoltà Alfrink non parteciperà all'assemblea plenaria della congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, di cui è membro, che si svolgerà a Roma dal 14 al 18 aprile.

Offre gli occhi alla moglie che sfregiò con il vetriolo

Il pensionato cinquantasettenne di Ovada - Gettò l'acido contro la donna perché non voleva tornare con lui

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 7 aprile.

«Volevo sfregiarla ma non volevo colpirle gli occhi. Se rimarrà cieca le offrirò i miei». Così afferma Giovanni Calliò, il pensionato ovadese di 57 anni che giovedì scorso ha vetrioleggiato la moglie Rosa Mazzei di 53 anni, che lo aveva respinto e non intendeva riprendere la vita in comune dopo un anno di separazione.

Ricoverata all'ospedale civile di Alessandria la Mazzei ha il viso orribilmente ustionato e deturpato — difficilmente i segni del vetriolo potranno essere cancellati —, inoltre rischia di perdere la vista. L'acido ha provocato gravi lesioni agli occhi e i medici disperano di poterle salvare la vista. Il magistrato ha disposto una perizia medico-legale affidando l'incarico al dott. Pollarolo.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Farola che ha visitato oggi l'imputato in carcere gli ha contestato lesioni personali volontarie gravissime con l'aggravante della premeditazione, dell'uso di sostanza corrosiva e dello sfregio.

Giovedì mattina 2 aprile il Calliò aveva chiamato dalla strada la moglie, dalla quale viveva separato da un anno, e aveva avuto con lei un ennesimo litigio nel corso del quale alcuni testimoni affermano di averlo udito pronunciare minacce di morte. Mezz'ora dopo l'uomo è ritornato nei pressi dell'abitazione, in via Voltegna, e quando la Mazzei è uscita di casa per recarsi da una vicina le si è accostato e le ha gettato sul viso l'acido solforico che teneva in un barattolo di vetro nascosto sotto la giacca.

f. m.

Panfilo rischia di affondare per lo squarcio nella carena

Al largo di Portofino - L'elica aveva pescato un corpo sommerso scagliandolo contro lo scafo - Trainato in porto da due motobarche

(Nostro servizio particolare)
Portofino Mare, 7 aprile.

(m. v. g.) Un panfilo in avaria questa mattina, al largo di Portofino, ha corso il rischio di affondare con i tre uomini dell'equipaggio che lo stavano trasferendo da Cannes a Chiavari. L'intervento di due motobarche per il trasporto dei gitanti nel Golfo Tigullio è valso a trarlo dalla pericolosa situazione, prendendolo a rimorchio e trainandolo nel porticciolo di Portofino.

Si tratta dello «Zurichna II» di 40 tonn. di stazza lorda, lungo 18 metri, al comando del francese Edoardo Fleury, battente bandiera svizzera.

La falla apertasi a poppa, per una lunghezza di circa 10 cm, è stata provocata dall'urto dello scafo contro un corpo sommerso che, pescato dall'elica, è stato proiettato contro la carena sfondandola.

L'incidente è accaduto a circa tre miglia dalla punta del promontorio di Portofino, verso le 10,30, allorché l'imbarcazione era ormai in vista del porto di Chiavari. Immediatamente l'acqua è cominciata ad affluire copiosa nell'interno del natante provocando il suo graduale affondamento. Quando le motobarche «Corsaro I» e «Dea» sono giunte in suo soccorso, lo yacht svizzero aveva già imbarcato tanta acqua che ne spuntava ormai soltanto la parte di prua. Pur in precarie condizioni di galleggiamento il panfilo con i tre uomini a bordo ha potuto essere trainato nel porticciolo di Portofino.

Rimproverato dall'insegnante fugge e muore d'infarto davanti alla scuola

Un ragazzo di 14 anni nel Palermitano - Da alcuni giorni era svogliato e non stava bene: la professoressa l'aveva esortato a studiare di più

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 7 aprile.

(a. r.) Girolamo Pontearso, uno studente di 14 anni, è morto d'infarto per l'emozione di un rimprovero dell'insegnante di francese. Il fatto è accaduto stamane alle 11 a Borgetto, un paese dell'entroterra palermitano.

Il ragazzo, chiamato alla lavagna per essere interrogato, ha balbettato qualche risposta poi non ha saputo dire nulla. L'insegnante lo ha sgridato: *«Devi studiare di più; altrimenti sarò costretta a rimandarti all'ottobre».* Girolamo è tornato fra i banchi, ha preso la cartella di finta pelle coi libri e il pacchetto della colazione e, senza dire niente, è uscito di corsa dall'aula per tornare a casa. Dopo cinquanta metri si è accasciato sul marciapiede stringendosi il petto con le mani.

Alcuni compagni, che lo avevano inseguito per convincerlo a tornare in classe hanno chiamato soccorso. Un professore in auto lo ha trasportato all'ospedale ma Girolamo vi è giunto privo di vita, stroncato dall'infarto.

La notizia ha sconvolto insegnanti, genitori e alunni della piccola scuola media. La professoressa di francese, causa involontaria della tragedia, ha detto di non aver voluto sgridare l'allievo, ma soltanto incitarlo a studiare di più.

Girolamo, dicono i compagni, da un po' di tempo era svogliato, pallido, non si sentiva bene. Forse si trattava dei primi sintomi del male che lo ha ucciso.

Tre persone interrogate per la morte di Pinelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 aprile.

(g. m.) Tre persone sono state interrogate oggi dal magistrato che conduce l'inchiesta sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Caizzi, ha ascoltato la giornalista Renata Botterelli, il dott. Nazareno Provenzano, che era il medico di guardia all'ospedale Fatebenefratelli quando il Pinelli vi venne trasportato in fin di vita, e il pensionato Mario Pozzi che il pomeriggio del 12 dicembre giocò una lunga partita a carte con l'anarchico e un altro amico, in un bar di via Morgantini.

Il Pozzi, a quanto si è appreso, avrebbe confermato che il pomeriggio del 12 dicembre Giuseppe Pinelli rimase nel locale, ininterrottamente, dalle 14 alle 17,30.

Le «bandiere ombra»

L'avv. Musio Sale denuncia il procuratore Coco

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 aprile.

(f. d.) L'incriminazione dell'avv. Nino Musio Sale per oltraggio alla magistratura ha avuto un seguito in una denuncia, per calunnia, presentata oggi dallo stesso Musio Sale contro il procuratore capo della Repubblica di Genova, Francesco Coco. Secondo il legale genovese, protagonista d'una serie di denunce e controdenunce sul problema delle «bandiere ombra», il dott. Coco ha chiesto la sua incriminazione per oltraggio anche se «lo sapeva innocente».

All'origine della polemica, che sembra destinata a continui nuovi sviluppi, c'è la nota denuncia dell'avv. Musio Sale contro i proprietari di panfili protetti da bandiere di comodo: tra costoro, a suo dire, c'era anche il procuratore generale della Repubblica di Genova, Carmelo Spagnuolo.

Donna muore di tetano graffiata dal cagnolino

Napoli, 7 aprile.

Graffiata dal proprio cagnolino, Maria Caccavelli, di 69 anni, di Torre del Greco è morta per tetano nell'ospedale «Cardarelli», dove era stata ricoverata.

Due giorni fa la Caccavelli, rientrata nella sua abitazione in via Maresca dopo essere stata fuori per una commissione, aveva preso tra le braccia il cagnolino che le si era fatto incontro festoso e l'aveva graffiata ad una mano.

Alcuni giorni dopo la donna era stata colta da malore. Trasportata in ospedale per una grave infezione di tetano è deceduta malgrado le cure dei medici. *(Ansa)*

PRESTITI
VI OCCORRE DENARO ? CHIEDETELO ALLA
FINANZIARIA POPOLARE
Consumer Finance Corp. ed. Italy S.p.A.
Via G. Amendola 10 - Torino

Grande Azienda industriale ricerca un
assistente alla Direzione del personale
Richiedesi:
— laurea in economia e commercio
— esperienza specifica in analisi delle mansioni
— età 30 - 35 anni.
Inviare dettagliato curriculum a: «Eos Kompass Pubblicità 9330 — 10100 Torino».

AFFARONE!
Causa avviazione albergo bar ristorante tabaccheria - whisky 30-gr cola dance - imbarcadero, zona Monterosso
«LA MARINELLA»
Tutte le licenze ed attrezzature causa cessazione, eventuali Trattative ore pasti 55.85.84 - 55.85.83

SOLE FRESCO
CUET KOOL BY
Emerson
CONDIZIONATORI D'ARIA
Commissionaria esclusiva: Nobilio s. r. l. - 00196 Roma
Viale Tiziano 19 - tel. 306.288 - 306.674
«Visitateci alla Fiera di Milano - Pad. 28 Stand 604 / 605

Vivace seduta al Consiglio Comunale

Battaglia a Portofino per la strada abusiva

L'amministrazione difende i contadini che hanno costruito clandestinamente l'opera - Si oppongono i custodi dell'unica oasi di verde della Riviera - Temono che sia l'inizio della speculazione edilizia

(Nostro servizio particolare)
Portofino, 7 aprile.

Unica oasi verde della Riviera ligure, il promontorio di Portofino è in grave pericolo, cammina sul filo e corre il rischio di precipitare nel caos edilizio. Le lotte sorde che si combattono da anni, tenacemente, per tradurre in denaro la sua bellezza, assumono qualche volta aspetti di romanzo poliziesco. E' il caso della strada clandestinamente scavata nella cosiddetta «Valletta del Fondaco» dai contadini di Portofino Alta, i quali hanno lavorato così accortamente e nascostamente da poter presentare il fatto compiuto senza che alcuno sospettasse o intervenisse. La strada è prevista dal piano regolatore comunale, che è operante, ma a questo piano si è sovrapposto quello dell'Ente autonomo del Monte di Portofino (tuttora in fase istruttoria) che, dal 1935, ha giurisdizione sull'intero territorio del comune col compito «di conservare le bellezze naturali, la flora, la fauna, di sistemare la viabilità, di disciplinare le costruzioni edilizie».

Le preoccupazioni e l'allarme di chi ha a cuore le sorti del promontorio riguardano l'eventualità che la strada, col tempo, finisca col favorire l'espansione della speculazione edilizia. L'amministrazione municipale, per parte sua, ha ribadito stasera, in sede di Consiglio comunale, la legittimità di questa opera nei confronti del piano regolatore. «*L'azione di forza dei contadini non è forse legale ma comprensibile*» ha detto il sindaco Prospero Velo. La ragione della strada dal «Fondaco», che è il sipario verde del borgo marinaro, la collina alle spalle dell'abitato, è sempre stata motivata col fatto che si dovevano garantire condizioni di vita civile a un centinaio di contadini che vivono sul promontorio. L'unica via di comunicazione che questa gente ha con Portofino Bassa è indubbiamente disagevole. Partendo dall'alto, si ha un tratto di mulattiera, poi un chilometro circa di strada privata chiusa da un cancello (che viene aperto il giovedì dalle 12 alle 17 e negli altri giorni lascia solo uno spiraglio per il passaggio dei pedoni) e, infine, duecento metri di strada comunale.

«*Non è tanto la strada in se stessa che può recare pregiudizio quanto le conseguenze future di insediamenti urbanistici che fatalmente essa porterebbe con sé*» avverte il professor Luigi Croce, presidente dell'Ente del Monte di Portofino. La questione è dunque senza sbocco? «*Per il momento* — risponde il presidente — *si potrebbe ottenere per gli abitanti delle zone disagiate il permesso di passaggio sulla strada privata esistente. Gli interessi degli abitanti sono legittimi, ma non devono essere utilizzati, in maniera di un preciso vincolo sull'uso dei terreni, per mascherare il tentativo di ripetere operazioni che hanno tanto danneggiato il resto della Riviera e che segnerebbero il tramonto di Portofino*».

Che il pericolo di nuove costruzioni sia tutt'altro che ipotetico è dimostrato dal fatto che lo stesso piano regolatore comunale prevede l'edificabilità di sette villini nella «Valletta del Fondaco». C'è anche chi insinua che certi terreni di Portofino Alta sarebbero già stati ceduti a una società immobiliare per seicento milioni: come dire che il nemico è alle porte e ha già cominciato a stringere d'assedio il celeberrimo promontorio. Al riguardo, «Italia Nostra» ha assunto una presa di posizione di decisa intransigenza: «*Al fine di soddisfare le esigenze degli abitanti di Portofino Alta e di evitare al tempo stesso la penetrazione veicolare nel monte, l'accesso agli abitanti non dovrà essere attuato mediante la costruzione di nuove strade, bensì con l'acquisizione e la gestione da parte dell'Ente autonomo (che ne regolerà anche l'utilizzazione ai solo favore degli abitanti della zona), dell'esistente strada privata, già oggi percorribile da automezzi leggeri*».

Di tutto questo s'è parlato stasera in Consiglio comunale, alla presenza di un foltissimo pubblico che ha stipato ogni angolo della palestra municipale, trasformata per l'occasione in aula consiliare. Sindaco, assessori e consiglieri (venti in tutto: quindici indipendenti e cinque democristiani) hanno sostenuto con parole vibranti il legittimo diritto del Comune di realizzare la strada «del Fondaco» («Il nostro piano regolatore è molto più restrittivo degli altri» è stato detto) decidendo come prima misura di chiedere al prefetto di Genova l'annullamento della delibera con cui l'Ente autonomo ha respinto il 25 febbraio scorso la richiesta comunale di nulla-osta alla costruzione della strada.

Ancora in sospeso, invece, la questione delle denunce annunciate dall'ente in risposta al colpo di mano dei contadini che la notte del primo aprile hanno aperto con una ruspa il tratto di strada. «*Se andremo davanti ai giudici* — hanno fatto sapere i "guastatori" — *non saremo soli*» Hanno già pronta una denuncia indirizzata alla Procura della Repubblica di Chiavari contro i rappresentanti dell'ente che governa il promontorio. Sostengono che essi non sono intervenuti in almeno tre gravi casi di violazione e che in altri casi, altrettanto gravi, hanno risolto tutto con delle sanatorie.

Filiberto Dani

Sostanze pericolose per varie radiografie

Un comunicato dell'Ordine dei medici di Roma

Roma, 7 aprile.

In merito al problema dell'uso delle sostanze di contrasto jodato nelle indagini radiologiche del cuore, dei vasi delle vie biliari e di quelle urinarie, il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Roma ha diffuso un comunicato nel quale afferma che l'estensione dell'uso di queste sostanze ha fatto aumentare il rischio e la percentuale di incidenza di complicazioni, anche mortali, dovute allo jodio ed al suo veicolo.

«*Da anni*, continua il comunicato, *si svolgono congressi e simposi sulla prevenzione e sulla terapia d'urgenza di tali incidenti, tanto più gravi quanto imprevedibili, nonostante l'adozione di terapie antireazionali e antiallergiche; in caso di incidente l'unica possibilità di aiutare il paziente è la tempestiva opera dell'anestesista-rianimatore, a condizione che si trovi sul posto*».

«*In considerazione di questi inconvenienti*, afferma il comunicato, *ormai nella maggior parte degli ospedali, gli esami radiologici con sostanze di contrasto jodate vengono praticati alla presenza di un anestesista-rianimatore. Si invitano pertanto le direzioni sanitarie degli ospedali, delle case di cura, degli enti assistenziali di provvedere alla presenza obbligatoria di un anestesista-rianimatore durante i predetti esami radiologici*». (Ansa)

Danneggiate le sedi di pci, dc, psiup a Trento

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 7 aprile.

(a. a.) Atti di vandalismo sono stati compiuti la scorsa notte contro le sedi del partito comunista, del partito socialista di unità proletaria, della dc e del partito del popolo Trentino-Tirolese. Sono state divelte le targhe con i simboli dei partiti infisse sulle porte d'ingresso delle varie sedi. Altri vandalismi erano stati compiuti in precedenza contro le sedi della Cgil e della Uil.

Indagini sono state avviate dalla squadra politica della questura per individuare i responsabili. Le organizzazioni giovanili di estrema destra hanno diramato un comunicato per smentire ogni loro responsabilità.

Il cantante Massimo Ranieri ricoverato d'urgenza in clinica

Colpito da violenti dolori addominali - Ancora sconosciute le cause

Roma. Il giovane cantante Massimo Ranieri con Lucia Bosè durante la lavorazione di «Metello» (Telef. Team)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

(l. m.) Massimo Ranieri è stato ricoverato in una clinica romana: verrà sottoposto ad esami ed accertamenti per stabilire le cause dei forti dolori addominali che ieri lo hanno assalito.

Il cantante è arrivato questa mattina all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Montreal. Nei giorni scorsi ha compiuto una breve *tournée* a New York e Toronto, ha avuto interessanti colloqui con impresari americani, come John Squirres, che gli hanno prospettato la possibilità di presentare il suo spettacolo in varie città degli Stati Uniti nei prossimi mesi.

Ranieri, che attraversa un periodo professionalmente fortunato, ieri ha saputo che il suo primo film, *Metello* diretto da Mauro Bolognini, rappresenterà ufficialmente l'Italia al Festival di Cannes, e oggi avrebbe dovuto iniziare le prove di una nuova trasmissione televisiva, *Full d'assi*, a fianco di Alighiero Noschese, Bice Valori e Romina Power. Quando i primi violenti dolori lo hanno assalito, si trovava a New York e i medici che lo hanno visitato gli hanno proposto di farsi ricoverare in ospedale per sottoporsi a esami radiografici. «*Ma io non ho avuto esitazioni*», ha detto il cantante al suo arrivo a Roma, «*fatemi tornare in Italia, ho risposto loro. Imbottitemi di sedativi e, anche se il viaggio dura otto ore, ce la farò a resistere. In Italia ci sono i miei amici e, soprattutto, la mia mamma*».

La macchina che era andata stamattina a prelevarlo a Fiumicino, per portarlo agli studi televisivi, ha proseguito invece fino alla clinica «Salvator Mundi». «*Sono molto dispiaciuto per questa contrattempo*», ha detto ancora Ranieri, «*Spero che in te capiscano quello che mi è successo*».

Operaio si uccide gettandosi nel canale

(Dal nostro corrispondente)
Borgo S. Dalmazzo, 7 apr.

(n. m.) Un operaio di Roccavione Mario Vallauri di 36 anni si è ucciso gettandosi nelle acque del canale che alimenta la centrale idroelettrica dell'Italcementi di Borgo San Dalmazzo.

Il cadavere dello sventurato è stato visto galleggiare da alcuni contadini.

Il Vallauri, che era celibe, era stato dimesso appena una settimana fa dall'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi nel quale era stato degente per tre mesi.

Nuovo episodio nella vicenda dell'ex parroco di Montemagno d'Asti

Don Ottenio fa le pubblicazioni di nozze ma sul suo capo pende ora una denuncia

Nel municipio di Montemagno è stato affisso ieri il documento per il matrimonio tra l'ex prete e la Panizzolo - Un milanese ha denunciato l'uomo per «vilipendio alla religione» - Il reato può essere punito con la reclusione da 1 a 3 anni

L'atto di pubblicazione di nozze esposto a Montemagno

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 aprile.

Don Pio Ottenio, l'ex parroco della frazione Santo Stefano di Montemagno d'Asti che dopo la spiegazione del Vangelo aveva presentato ai fedeli la propria fidanzata Clara Panizzolo, di 33 anni, risponderà di vilipendio della religione? Una denuncia in tal senso è stata inoltrata all'autorità giudiziaria di Asti da parte di un cittadino milanese, il quale dice di «sentirsi offeso per lo scandalo provocato dal sacerdote» e ritiene che il prete debba essere incriminato del reato previsto dall'art. 404 del codice penale e cioè di vilipendio della religione. La denuncia è ora all'esame dell'autorità giudiziaria. La frazione di Montemagno, dove don Ottenio ha esercitato finora l'attività sacerdotale, è però sotto la giurisdizione della Procura della Repubblica di Casale Monferrato, per cui la denuncia potrebbe anche essere trasmessa per competenza alla Procura casalese.

Secondo il cittadino milanese (per il momento non si conosce il suo nome) don Ottenio presentando appunto la fidanzata ai parrocchiani durante la funzione religiosa avrebbe vilipeso la religione cattolica. Il reato è punito dal codice penale con la reclusione da uno a tre anni.

Proprio oggi nel municipio di Montemagno è stato affisso l'atto di pubblicazione di matrimonio tra don Ottenio e la Panizzolo. L'atto, sottoscritto dall'ufficiale di Stato Civile Vincenzo Fara, dice testualmente: «Atto di pubblicazione di matrimonio che gli sposi intendono celebrare in Montemagno d'Asti. Sposo: Ottenio Pio Giovanni, celibe, di professione ministro del culto, nato a Casorzo il 21 maggio 1931 e residente a Montemagno; sposa: Panizzolo Ada Clara, nubile, di professione collaboratrice scientifica, nata a Torino il 23 ottobre 1937, residente a Torino»

Copia dell'atto è stata trasmessa allo Stato Civile di Torino, attuale residenza della futura sposa. Secondo le norme i due atti debbono rimanere affissi nelle bacheche degli Stati Civili di Torino e di Montemagno per almeno quindici giorni. Dopo tale data potranno celebrare il matrimonio. Non si sa ancora se l'ex parroco abbia ottenuto dalla Santa Sede la dispensa al matrimonio. Le nozze quindi, potrebbero anche in un primo tempo, essere celebrate col solo rito civile.

Oggi in tutto il paese di Montemagno si è sparsa la voce delle pubblicazioni e non sono stati pochi i curiosi che sono andati a leggere il documento affisso dinanzi alla sede del municipio. Una certa emozione ha destato la dicitura riguardante la professione: «ministro del culto». E' stato certamente don Ottenio a volere tale dicitura.

L'ex parroco era fermamente deciso a sposarsi e tre settimane fa aveva rilasciato una dichiarazione «Sono più che mai intenzionato a sposarmi e la mia fidanzata è pienamente d'accordo con me». *Clara Panizzolo gli è rimasta fedele, malgrado le voci corse in città circa una sua possibile rinuncia al matrimonio.*

La decisione di don Ottenio ha suscitato notevole clamore nelle diocesi di Asti e di Casale Monferrato.

Vittorio Marchisio

Protestano per la chiesa da duecento milioni

Biella, 7 aprile.

(p. m.) La Comunità di San Filippo, formata dai padri filippini e da un gruppo di laici, che già in altre occasioni aveva assunto posizioni d'avanguardia in campo sociale, ha pubblicamente contestato la nuova chiesa costruita nel rione Vernato e inaugurata il 19 marzo scorso.

«*Pur ammettendo la necessità di un locale più spazioso nel popoloso quartiere* — sostengono gli appartenenti alla Comunità di San Filippo in un comunicato — *ci sembra inconcepibile spendere per questo 200 milioni (di cui circa 35 per la sola copertura in rame), quando la zona più vecchia del Vernato è tra le più deprese della città e sul cui rinnovamento la pubblica amministrazione discute senza risultato da anni*».

Il ricorso respinto in appello

Confermati per Liggio cinque anni di confino

Dovrà trascorrerli a Novi Ligure - Il presunto capo mafioso è però scomparso dal novembre del '69

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 7 aprile.

(a. r.) Il ricorso in appello presentato dal difensore di ufficio del mafioso Luciano Liggio contro l'assegnazione al soggiorno obbligato per cinque anni nel comune di Novi Ligure (Alessandria) dell'ex «Primula di Corleone» è stato dichiarato inammissibile dai giudici di secondo grado.

La dichiarazione di inammissibilità del ricorso è stata motivata dal consigliere dott. Albeggiani con considerazioni prettamente giuridiche in base alle quali è da ritenere nulla la dichiarazione di appello contro il provvedimento del soggiorno obbligato quando essa rechi la firma dell'avvocato difensore. Per essere ammissibile, la dichiarazione di appello deve infatti recare, come prescrive la legge, «*la firma del prevenuto*», nella fattispecie di Luciano Liggio.

Il «boss» corleonese venne giudicato in contumacia, avendo fatto perdere le sue tracce nel novembre dello scorso anno, appena dimesso dalla clinica di Roma presso la quale aveva subito un intervento chirurgico. Il provvedimento di assegnazione al soggiorno obbligato venne deciso dal Tribunale di Palermo nel mese di febbraio.

Il difensore di Liggio, avvocato Cosma Acampora, ha già preannunciato ricorso per Cassazione contro la conferma del soggiorno obbligato per il mafioso corleonese e il rigetto dei suoi motivi di appello.

Sette feriti sul pullman finito contro un camion

Sulla Torino-Casale a S. Raffaele Cimena - I feriti, tutti di Chivasso, hanno riportato lesioni non gravi

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 7 aprile.

(e. c.) Un pullman con venti persone a bordo è andato a schiantarsi contro un autocarro, sulla statale Torino-Casale: sette passeggeri sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto verso le 20, nelle vicinanze di S. Raffaele Cimena. Il pullman della linea Torino-Valcerrina, guidato dall'autista Giuseppe Casa, di 26 anni, residente a Valcerrina, aveva da poco ripreso la marcia dopo la fermata, quando per cause non ancora accertate, andava a finire contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ausiliare Trasporti, con sede in Beinasco, in via Giotto 15, alla cui guida si trovava il trentacinquenne Ottavio Guglielmi, residente a Moncalieri in via Stupinigi 1.

Nell'urto improvviso tutti i passeggeri venivano sbalzati dai sedili finendo con violenza contro la parte anteriore del pullman. Vi è stato parecchio panico. Per alcuni minuti le grida dei feriti si sono unite a quelle dei passeggeri rimasti incolumi che in preda alla paura cercavano di uscire dai finestrini dell'automezzo. Poi la calma è stata ristabilita e si sono soccorsi i feriti che, con automobili di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso dove sono stati ricoverati con prognosi che variano dai trenta ai dieci giorni. Essi sono: Giuliana Carabba di 20 anni; sua sorella Giuseppina, di 17; Gino Ghilardini, di 46; Adelaide Nappa, di 21; Antonia Cirulli, di 70; Nunzia Catanzaro, di 16 e Carmela Marino, di 17 anni, tutti residenti a Chivasso.

Il traffico sulla statale è rimasto parzialmente bloccato per oltre un'ora.

ANNUNCI ECONOMICI

UFFICI in affitto in palazzina moderna TORINO Via Roma 80 Via Maroncelli 52 MILANO Via Cerva 15 Uffici arredati Foro Bonaparte 70 GENOVA Via Fo 12 Largo 904 Principe 35 VERONA Via L. Da Arcole 1 BOLOGNA Via Rizzoli 10 PADOVA Alta Piazza Romana 10 SULZANO Via Portici 10 TRENTO Piazza Lodron 1 NAPOLI Via Roma 148

Ufficio arredato 1000 lire mensili. Corrispondenza dalla Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. Lasciare che vengono mostrare le loro richieste con corrispondenza possono scrivere a: Elan-Kompass Pubblicità via Marenco 52 10126 Torino. Gli annunci dalle consegnate dovrà essere corrisposto municipalizzate alla Elan Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 52, Torino) per consegna o vaglia o assegno per numero del conto corrente postale 2/29403 Torino Essi risulta del prodotto del numero delle parole (articoli, aggiungendo quello articolo) le composizioni per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle cifre (a ragione dell'8% sopra di una sola parola le tariffe mensili sono tolte a quelle tariffe) e sono composte per tre parole. La tariffa delle risposte è di lire 500 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » (ore 36 per parola Gli annunci sono pubblicati così: « La Stampa » 10 « Stampa sera » dei Lunedì) e « Stampa Sera » (edizione pomeridiana) Fermo restando le « Domande di impiego » che si pubblicano « La Stampa » dalla domenica per il quale è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa » Annunci urgenti con inserzione garantita (lire 600 per parola Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola La data fissa è composta su « La Stampa » quella richiesta per il venerdì viene inserita il venerdì e così via. Non sono ammessi annunci che contengano offerte o richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rispondere agli inserzionisti potranno utilizzare il nostro servizio facendo pervenire le lettere in busta chiusa con la richiesta di inoltrarle a Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. Torino, corredate dei dati personali in base alla legge sulla stampa. Non si risponde all'indirizzo delle lettere giacenti oltre i 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'inserzione. Per ogni lettera ritirata verrà addebitata la somma di lire 200 per spedirla ad un indirizzo da noi comunicato. Per ogni lettera spedita verrà addebitata la somma di lire 500 per le spese di consegna alla corrispondenza a domicilio. Per ogni lettera ritirata o spedita a colore che non possono pervenire a ritirare gli annunci vanno La Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. in base ai capoversi di lettera di avviso di arrivato per posta raccomandata. Tutte le lettere indirizzate alle case non vengono consegnate. Non si accettano annunci per corrispondenza « subordinata alle concessioni » Non si accettano annunci per la vendita di terreni e di immobili in genere. Per quelle riguardanti agli annunci, non rientranti nelle suddette categorie, sono applicabili le tariffe normali. Per corrispondenza, stranieri, circolari o lettere di propaganda Tutte le lettere indirizzate alle case non vengono consegnate. Non si accettano annunci per posta o telefono. Non si accettano annunci per telefono. Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi all'ufficio annunci economici della Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. Via Roma 80 e Via Marenco 52, Torino per consegna o vaglia o assegno per numero del conto corrente postale 2/29403 Torino Essi risulta del prodotto del numero delle parole (articoli, aggiungendo quello articolo) le composizioni per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle cifre (a ragione dell'8% sopra di una sola parola le tariffe mensili sono tolte a quelle tariffe) e sono composte per tre parole. La tariffa delle risposte è di lire 500 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » (ore 36 per parola Gli annunci sono pubblicati così: « La Stampa » 10 « Stampa sera » dei Lunedì) e « Stampa Sera » (edizione pomeridiana) Fermo restando le « Domande di impiego » che si pubblicano « La Stampa » dalla domenica per il quale è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa » Annunci urgenti con inserzione garantita (lire 600 per parola Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola La data fissa è composta su « La Stampa » quella richiesta per il venerdì viene inserita il venerdì e così via. Non sono ammessi annunci che contengano offerte o richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rispondere agli inserzionisti potranno utilizzare il nostro servizio facendo pervenire le lettere in busta chiusa con la richiesta di inoltrarle a Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. Torino, corredate dei dati personali in base alla legge sulla stampa. Non si risponde all'indirizzo delle lettere giacenti oltre i 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'inserzione. Per ogni lettera ritirata verrà addebitata la somma di lire 200 per spedirla ad un indirizzo da noi comunicato. Per ogni lettera spedita verrà addebitata la somma di lire 500 per le spese di consegna alla corrispondenza a domicilio. Per ogni lettera ritirata o spedita a colore che non possono pervenire a ritirare gli annunci vanno La Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. in base ai capoversi di lettera di avviso di arrivato per posta raccomandata. Tutte le lettere indirizzate alle case non vengono consegnate. Non si accettano annunci per corrispondenza « subordinata alle concessioni » Non si accettano annunci per la vendita di terreni e di immobili in genere. Per quelle riguardanti agli annunci, non rientranti nelle suddette categorie, sono applicabili le tariffe normali. Per corrispondenza, stranieri, circolari o lettere di propaganda Tutte le lettere indirizzate alle case non vengono consegnate. Non si accettano annunci per posta o telefono. Non si accettano annunci per telefono. Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi all'ufficio annunci economici della Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. Via Roma 80 e Via Marenco 52, Torino

Per una speciale rubrica riservata agli annunci economici dell'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi pervenuti saranno inseriti anche gli apposito — grassi nero in tutti i Giornali e Giornalini di ogni Stato nel mondo.

① Commerciali

ACQUISTO rottami metallici, bonifica, ritiro in giornata qualsiasi quantitativo. Prezzi massimi. Telefonare 344-818.
CATERPILLAR gommata 944 come nuova vendo. Telefonare 2700, Vercelli.
NASTRI a freddo anche saldati a misura vendiamo ad utilizzatori, prezzi interessanti. Scrivere: « Elan-Kompass Pubblicità 1 — 20100 Milano ».
OCCASIONI vendesi compressori Mako 200 litri, stampatrice offset Rominor. Telefonare 725-971.
PER cessione d'esercizio vendesi attrezzatura alberghiera banco, scaffale, macchina espresso, macchina caffè, il tutto in ottimo stato. Rivolgersi Ristorante Stazione Cuneo. Telefono 66-117.
VENDESI trovature per letti molle stagionate da mt 1 e oltre. Telefonare 583-540.
VENDESI rullo compressore tipo Wolfenbarger 12 o/4 usatissimo. Telefonare 583-940.

② Artigianato

LATALUGHI, fieri opuscoli, pubblicitari pubblicitari lavori tipografici accurati, servizio matrici offset cerpus. Stampatello Telefonare 79-912
DECORAZIONI particolarissime, serietà, puntualità, competenza, fotografia compresa 32.000, tavolette 14.000 Telefonare 359-295
IMPRESA edile artigiana modifica alloggi, facciate, balconi, controlli termici. Telefonare 869-350
MURATORE artigiano esegue lavori in genere prezzi modici. Telef. 961-339
AUGUSTO decorazioni, imbiancature alloggi, negozi Torino Provincia. Telefonare 387-719, 302-086
RIPARENDIATA officina specializzata in lavorazione assemblaggio serie prenotazioni lavoro Telefonare 81-900 Casalis

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari unità ed alloggi anche se protestati. Massima riservatezza. Massima informazione. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA PIO - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-447.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIDATO via Pomba 29 (angolo via Giolitti), riportiamo denaro a tutti sulla Società. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Massima formalità e incasso immediato. Mutui speciali fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PINGAR DA via Cernaia 32. Prestiti a tutti con o senza cambiali da 100.000 a 10 milioni Telefonare 544-724
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PINCOTEX, corso Francia 15, telef 760-203, 779-826, piazza Statuto angolo corso Re Umberto 2, telef 532-945, prestiti sicuri in giornata, Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826, piazza Statuto angolo corso Re Umberto 2, telef. 532-945, prestiti sicuri in giornata, Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI Statali e Ipotecari tutto Piemonte, tasso 8% Filoforo 12-60 mesi via Madama Cristina 74. Tel. 652-599.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Telefoni 542-854, 530-447.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PINCOTEX, corso Francia 15, telef 760-203, 779-826, piazza Statuto angolo corso Re Umberto 2, telef 532-945 Mutui isotecari in 2 giorni anche 2ª ipoteca
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti personali e dipendenti. Ufficio, via S. Teresa 7, telefono 540-879.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi Favaro 634-870, 634-180
A. SAVONA 12.000.000 trattabili cedesi bar con esportazione vini e liquori, ottima posizione, forte incasso lavoro continuo SPI, Cassetta 29/G, 17100 Savona.
ABBIGLIAMENTO completo centrale, via commerciale, cause familiari cede l'anche 859-793
ACCONCIATURE cedesi occasione piazza Saboriine passaggio scelta clientela Telefonare 721-994
AFFARONE cede avviatissima gastronomia rosticceria franca vicinanze Torino. Tel. 966-574.
AFFARONE frutta e verdura 91.000 giornaliere radiocontrollo cede Torinese Telef. 278-304
AFFARONE self-service drogheria frutta verdura vendesi ottimi Telefonare 733-093
ALASSIO, vendo nuova gestionista e conduzione famigliare causa salute. Affarone. Telefonare 40-198
ALBERGO ristorante vicinanze Torino vendesi personali ottimo ciclico famiglie passaggio vendo. Telef. 780-184.
ALL'8 ministeriali senza cambiali. Esclusivamente impiegati operai. P.za Adriano 15, telef. 755-852.
AUTORIMESSA cedesi mq 1000 15 macchine lavaglio officina Telefonare 519-263
AUTORIMESSA cedo subito anche gratuita, macchine 70, completa lavaggio officina. Telefonare 758-251.
BAR 2.000.000 anticipo incasso 60.000 giornaliere escluso giochi cedo causa malattia Telefonare 617-280
BLOCCABI nuovi alimentari drogheria stireria vera occasione cedesi 1.600.000. Telefonare 740-714.
BUTTIGLIERIA caffè importazione ceramiche ridotto 50.000 giornaliere cede 4 milioni 300.000. Torchia 668-765.
BOUTIQUE favolosa signorilissima cedo ritiro commercio. Telef. 537-213.
BOUTIQUE insuperabile arredata, zona via Roma, clientela selezionata, netti 6 milioni annui, affare bloccasi 10.000.000. Telefonare 511-090.
CARTOLIBRERIA tecnica centralissima fronte corso utile mensa annuo 8 milioni, adatta 1 persone cedesi anticipando 10.000.000, ottimo investimento. L'immobiliare Doria. Tel. 40-512.
CAUSA malattia vendesi avviatissima bar supermercatini, zona rivierasca. Telefonare 295-934.
CAUSA salute cedo caccia pesca. Rivolgersi: Elan Pesca, via Lombroso 6.
CAUSA trasferimento cedesi attrezzatissimo laboratorio falegnameria piccolo mobili disegni, macchinari. Prezzo realizzo. Scrivere: « Elan-Kompass Pubblicità 4317 — 10100 Torino ».
CAUSA salute cedo privato [illegible] Rivolgersi: Elan Pesca, via Lombroso 6.
CAUSA trasferimento cedesi attrezzatissimo laboratorio falegnameria piccolo mobili disegni, macchinari. Prezzo realizzo. Scrivere: « Elan-Kompass Pubblicità 4317 — 10100 Torino ».
CEDESI avviatissima trovata ristorante in Volvera. Rivolgersi uom. Favaro, strada 46 Volvera 988-669.
CEDESI latteria zona Francia causa anzianità, prezzo mite. Tel. 768-931.
CEDESI negozio Bori. Telef. 737-437.
CEDESI negozio mercerie tessuti, zona Francia, causa ritiro commercio. Telefonare 768-931.
CEDESI piccolo supermarkets Collegno causa malattia, utile mensile 900.000 netto. Telefonare 768-931.
CEDO avviatissimo negozio antiquariato Centro Genova. Scrivere: « Elan-Kompass Pubblicità 9 — 16122 Genova ».
COLORIFICIO avviato cedesi provincia di Novara. Telefonare 02/974-128 974-599.
CREMATURA avviatissima, causa improvviso impegno cedesi. Tel. 761-452.
DROGHERIA 30.000 giornaliere causa salute cedo rilevando solo merce. Telefonare 317-290.
ELEGANTE avviatissima boutique, zona S. Rita, ottimo incasso, cede motivi familiari 8.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare mattino 525-098.
FRUTTA verdura avviatissimo zona S. Donato occasione cedesi 1.600.000. Romin 447-055
GERENZA per frasche cedesi 40.000 giornaliere ottimi incassi, prezzo modicissimo 1.500.000 eventuale contoso. L'immobiliare 502-542.
LATTERIA moderna 200 litri centrale, incasso 80.000 giornaliere, 28 anni ancora proprietà, affare cedesi 5 milioni 300.000. Telefonare 511-090.
OFFICINA attrezzata stampaggio materie plastiche cedesi. Ravioli geral ing. Girlando, Tel. 779-071.
PASTIFICIO forte passaggio avviatissimo 90.000 giornaliere cede dilazionatissimo. Telefono 517-280.
PER causa malattia affittasi vendesi trattoria. Forti incassi. Tel. 697-789.
RINOMATA trattoria vicinanze Novara cedesi causa salute. Scrivere: Fabbiani, Casella 342/F, 28100 Novara.
RIVIERA Ponente cedesi avviatissimo negozio articoli gomma sport Alassio, immobiliare Doria. Tel. 40-512.
TABACCHERIA rivendita ben posta, possibilità alloggio, utile netto 500.000 mensili, affare, urge cedere 4.000.000 contrattabili o vaglio o mediante versamento nel conto corrente postale 2/29403 Torino Esso risulta del prodotto del numero delle parole (articoli, aggiungendo quello articolo) le composizioni per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle cifre (a ragione dell'8% sopra di una sola parola le tariffe mensili sono tolte a quelle tariffe) e sono composte per tre parole. La tariffa delle risposte è di lire 500 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » (ore 36 per parola Gli annunci sono pubblicati così: « La Stampa » 10 « Stampa sera » dei Lunedì) e « Stampa Sera » (edizione pomeridiana) Fermo restando le « Domande di impiego » che si pubblicano « La Stampa » dalla domenica per il quale è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa » Annunci urgenti con inserzione garantita (lire 600 per parola Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola La data fissa è composta su « La Stampa » quella richiesta per il venerdì viene inserita il venerdì e così via. Non sono ammessi annunci che contengano offerte o richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rispondere agli inserzionisti potranno utilizzare il nostro servizio facendo pervenire le lettere in busta chiusa con la richiesta di inoltrarle a Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. Torino, corredate dei dati personali in base alla legge sulla stampa. Non si risponde all'indirizzo delle lettere giacenti oltre i 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'inserzione. Per ogni lettera ritirata verrà addebitata la somma di lire 200 per spedirla ad un indirizzo da noi comunicato. Per ogni lettera spedita verrà addebitata la somma di lire 500 per le spese di consegna alla corrispondenza a domicilio. Per ogni lettera ritirata o spedita a colore che non possono pervenire a ritirare gli annunci vanno La Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. in base ai capoversi di lettera di avviso di arrivato per posta raccomandata. Tutte le lettere indirizzate alle case non vengono consegnate. Non si accettano annunci per corrispondenza « subordinata alle concessioni » Non si accettano annunci per la vendita di terreni e di immobili in genere. Per quelle riguardanti agli annunci, non rientranti nelle suddette categorie, sono applicabili le tariffe normali. Per corrispondenza, stranieri, circolari o lettere di propaganda Tutte le lettere indirizzate alle case non vengono consegnate. Non si accettano annunci per posta o telefono. Non si accettano annunci per telefono. Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi all'ufficio annunci economici della Elan-Kompass Pubblicità S.p.A. Via Roma 80 e Via Marenco 52, Torino

ALL'8 ministeriali senza cambiali. Esclusivamente impiegati operai. P.za Adriano 15, telef. 755-852.
AUTORIMESSA cedesi mq 1000 15 macchine lavaglio officina Telefonare 519-263
AUTORIMESSA cedo subito anche gratuita, macchine 70, completa lavaggio officina. Telefonare 758-251.
BAR 2.000.000 anticipo incasso 60.000 giornaliere escluso giochi cedo causa malattia Telefonare 617-280
BLOCCABI nuovi alimentari drogheria stireria vera occasione cedesi 1.600.000. Telefonare 740-714.
BUTTIGLIERIA caffè importazione ceramiche ridotto 50.000 giornaliere cede 4 milioni 300.000. Torchia 668-765.
BOUTIQUE favolosa signorilissima cedo ritiro commercio. Telef. 537-213.
BOUTIQUE insuperabile arredata, zona via Roma, clientela selezionata, netti 6 milioni annui, affare bloccasi

RISULTATI E PROSPETTIVE DELL'INDUSTRIA NIPPONICA

Il Giappone apre le porte

Dopo [illegible] rigido regime protezionistico - Capitali americani - Tra breve diverrà operante un'intesa tra la Mitsubishi e la Chrysler

(Nostro servizio particolare)
Tokio, aprile.

Sinora ha marciato a ruota libera ma qualcosa sta cambiando. Parliamo dell'industria giapponese dell'automobile e delle sue prospettive per il futuro.

Praticamente sconosciuta appena 10 anni fa, essa ha saputo [illegible] del mondo occidentale bruciando letteralmente le tappe: il frutto di un formidabile progresso tecnologico, [illegible] anche del rigido regime protezionistico con cui ha saputo guardarsi le spalle. E' una corda, però, che i giapponesi hanno teso sin troppo e che minacciava di [illegible] zarsi. L'eventualità che [illegible] provvedimento analogo potesse essere preso nei loro confronti, specialmente dagli americani, li ha convinti a rivedere le loro posizioni e ad aprire le porte al capitale straniero, il che avverrà a partire dall'autunno del prossimo [illegible].

Le Case indipendenti

Sarà il primo, vero ostacolo che l'industria automobilistica giapponese dovrà fronteggiare, la sua « ora della verità ». Vi si prepara affrettando i tempi di quel processo di concentrazione che il governo vorrebbe fosse spinto sino al punto di raggruppare in due o al massimo tre complessi, le 12 marche di autoveicoli che operano attualmente nel Paese. Oggi il mercato è dominato dalla Toyota e dalla Nissan (65% del mercato, complessivamente), che riuniscono — in totale — 9 marche.

Quale sarà il destino delle tre Case ancora indipendenti? Si parla di una possibile intesa fra la Mitsubishi e la Honda e fra la Nissan e la Isuzu, mentre la Toyo Kogyo, depositaria estremo-orientale del motore Wankel, potrebbe entrare nella sfera di interessi della Ford con la preannunciata liberalizzazione del mercato giapponese. La Toyo Kogyo intrattiene già rapporti [illegible] la Casa americana dopo la recente costituzione di una società per la produzione in Giappone di trasmissioni automatiche, di cui la Ford detiene il 50% del pacchetto azionario; il rimanente — a parti uguali — è nelle mani della Nissan e della Toyo Kogyo stessa.

La presenza della General Motors in Giappone si limita, per ora, a [illegible] rapporto di collaborazione di 7 anni con la Hitachi; prevede lo sfruttamento da parte di quest'ultima delle tecniche americane per la produzione di va[illegible] per motori, ma un recente viaggio del vicepresidente della [illegible] M., George [illegible], in Giappone è stato messo in relazione [illegible] il proposito — da parte de[illegible] più grande fabbrica di automobili del mondo — di dar vita in Estremo Oriente ad una fabbrica al 100 per cento americana, il che sarà ben difficile possa avvenire, considerate le gelosie dell'industria nipponica.

[illegible] l'intesa di [illegible] lunga più importante fra l'industria automobilistica americana e quella nipponica è in corso di perfezionamento ed interessa la Mitsubishi Heavy Industries e la Chrysler. Si ripropone due obiettivi principali: il montaggio all'estero, in stabilimenti di [illegible] della Chrysler, di vetture di media cilindrata della Mitsubishi; un'analoga operazione in Giappone relativamente alla Valiant, la più piccola delle auto costruite dalla Chrysler. L'accordo verrà sottoposto all'approvazione del [illegible] verno alla fine di questo mese e dovrebbe entrare in funzione il 1° giugno. Esso, pertanto, dovrebbe precorrere i tempi della liberalizzazione. La Mitsubishi vi conta anche e soprattutto per attuare una ristrutturazio[illegible]e del proprio complesso, il più forte del Giappone in senso assoluto (che prevede una netta separazione del settore automobilistico dalle altre attività produttive). Della nuova società la Mitsubishi avrà il 65 [illegible] cento del pacchetto azionario, la Chrysler il rimanente 35 per cento.

Deciderà il governo

Il governo darà il via all'accordo? Il presidente della Chrysler [illegible] ha fatto materia di una precisa richiesta, recandosi ultimamente in Giappone. A sua volta la Mitsubishi intende migliorare le sue esportazioni, ma sono in molti a credere che non tutto andrà liscio. Due argomenti pongono in dubbio il sollecito raggiungimento dell'accordo: anzitutto [illegible] non brillante situazione finanziaria in cui versa attualmente la Chrysler; in secondo luogo il fatto che la Valiant non appare adatta al mercato giapponese.

D'altra parte anche la Mitsubishi non attraversa [illegible] momento molto felice: le vendite della Galant, il [illegible] più recente modello [illegible] vettura, hanno raggiunto [illegible] 9600 unità nei primi due mesi di quest'anno, contro oltre 52.000 dei due modelli più popolari della Toyota (Corona e Corolla) e oltre 20.000 unità della Datsun (Nissan).

Si è dunque alla vigilia di grossi avvenimenti che [illegible] trebbero incidere anche profondamente sul futuro dell'industria automobilistica giapponese. E' sintomatico che mentre per l'anno fiscale in corso (aprile 1970-marzo 1971) ci si propone di costruire 5.750.000 autoveicoli, [illegible] 13,6 per cento di più rispetto all'esercizio precedente, si prevede di esportare il 16 per [illegible] di meno [illegible] causa di possibili difficoltà sul mercato americano, dove l'industria locale si accinge a mettere in campo nuova vetture di dimensioni più ridotte, in concorrenza con le « straniere ».

Il futuro, dunque, sembra essere legato al potere di assorbimento del mercato giapponese (i due più forti complessi automobilistici puntano su una produzione annuale di 2 milioni [illegible] unità ciascuno), che è certamente ancora enorme, ma non potrà [illegible] illimitato.

Piero Casucci

Si punta anche sullo sport

La Nissan ha organizzato una squadra per i rallies Superorganizzazione per vincere l'East African Safari

I giapponesi non perdono tempo. Si sono accorti che lo sport [illegible] volante sta diventando un potente mezzo pubblicitario e hanno scelto la via delle competizioni. Prima la Honda nei Grandi Premi di Formula 1 ed ora la Nissan negli corse di durata e nei rallies internazionali. In questo settore, la Nissan — che lo scorso anno è stata la seconda Casa costruttrice del Giappone con [illegible] autoveicoli, preceduta soltanto [illegible] Toyota — è scesa in campo con la Datsun, in particolare con il modello « 1600 SSS ».

La marca di Yokohama, dopo poche esperienze europee, si è dedicata ai rallies di casa e a quelli in programma in Africa, dove ha stabilimenti di montaggio (Nigeria, Rhodesia e Sud Africa) e punta sui promettenti mercati del Kenia e dell'Uganda, cercando di scalzare le Case europee, fra le quali Fiat, Peugeot e Volkswagen sono in primo piano. Ecco perché i dirigenti nipponici si sono impegnati in modo eccezionale nella preparazione dell'East African Safari, il rally che ogni anno costituisce il « clou » della stagione sportiva africana e il metro di misura per valutare un'auto.

Le « 1600 SSS », berline 4 porte di 1595 [illegible] e 109 CV SAE a 6000 giri al minuto, [illegible] un peso di 920 kg, una velocità di 170 km orari ed un prezzo in Svizzera di 11.500 franchi (un milione 826.000 lire), hanno cominciato i collaudi per il Safari undici mesi fa, in [illegible] un mese dopo la conclusione [illegible] diciassettesima edizione, cui avevano partecipato per la prima volta, in forma non ufficiale. Risultato: a Kampala, su quattro vetture preparate a Yokohama, due sono giunte ai primi due posti con Herrmann,Schuller e Singh-Ranyard.

I giapponesi negli anni scorsi avevano fotografato con aiutanti alla James Bond le vetture iscritte al Safari, sfruttando protezioni e accorgimenti. A Yokohama, avevano portato i cavalli delle « 1600 SSS » a 120 e diminuito il peso a 863 kg, compiendo continui test sulle strade africane. Si compieva un passo? Subito veniva spedito in Giappone, dove [illegible] studiava una soluzione migliore o si tentava di impiegare un materiale diverso.

I tecnici della Nissan (non dimentichiamo che la metallurgia del Sol Levante ha poco da invidiare a quelle americana ed europea) sono ricorsi a materiali speciali e alle leghe leggere, [illegible] badando a spese. Qualche esempio. Il complesso delle sospensioni (indipendenti, con balestre a molla, e ammortizzatori a gas) costa sulle « 1600 SSS » impiegate nel Rally 640 mila lire contro le 160.000 delle versioni normali; i freni a disco, irrobustiti, [illegible] lire contro 8000; la protezione in alluminio della coppa olio, spessa cm 2,5, mezzo milione. Il servizio di assistenza era curato da sette tecnici provenienti dalla sede centrale, appoggiati da uno stuolo di meccanici locali e da decine di veicoli, che precedevano e seguivano la corsa, mentre altri, nei punti più duri, continuavano ad andare avanti-indietro, come soldati di pattuglia. Fra l'altro, c'erano anche una trentina di [illegible] « private » in gara, convenientemente assistite.

Michele Fenu

Si arricchisce la letteratura automobilistica

Ricordi vissuti di Enzo Ferrari

« Le briglie del successo »: autobiografia del celebre costruttore - Tecnica dei motori - Vetture da corsa

Verso la fine del 1962, Enzo Ferrari diede alle stampe « Le mie gioie terribili », [illegible] libro autobiografico dove questo testimone e al tempo stesso protagonista — e tra i maggiori — di un'era dell'automobilismo agonistico che sul[illegible] il passato un po' romantico e un po' romanzesco con il nuovo mondo di oggi (meno romantico, meno romanzesco) ha scritto pagine vere, senza retorica, inchiostrate di giudizi dove sentimento e obiettività e sofferenza si mescolano in folgoranti contrappunti. In ultima analisi, un'apertura [illegible] sul mondo infuocato, aspro, generoso, spesso drammatico e impietoso, delle corse automobilistiche.

Adesso, il libro [illegible] Enzo Ferrari esce in un'edizione aggiornata, sotto il titolo « Le briglie del successo ». Riprende il discorso dal 1963, l'anno delle trattative per il passaggio della Ferrari alla Ford: una storia secca, conclusa, bruscamente conclusa dal « no » dell'uomo irato per la richiesta di un umiliante condizionamento. L'anno dopo, la piccola Ferrari di Maranello batteva la gigantesca Ford nel campionato mondiale.

E si arriva al 1969, all'ultima avventura, quella conclusiva », l'accordo con la Fiat. Ferrari parte da lontano, dal ricordo del senatore Agnelli, del professor Valletta conosciuti [illegible] anni lontani, per arrivare all'incontro con il dottor Giovanni Agnelli, presidente della Fiat; al rifà al primo rapporto di collaborazione (il motore Dino) nel 1965 e conclude con la firma dell'accordo in corso Marconi, un storico punto d'arrivo. « A Maranello — scrive — io ho dato solo il nome di una fabbrica di automobili conosciuta in tutto il mondo. La Fiat realizzerà [illegible] vera fabbrica [illegible] automobili ».

Il perché del titolo « Le briglie del successo » ce lo spiega Ferrari nelle parole conclusive del libro: « Qualcuno mi ha definito un [illegible] che conosce l'umanità del peccato [illegible] la crudeltà del vi[illegible]. Aggiungerei che so misurarmi nella dimensione di questo mondo [illegible] cui sinmo costretti [illegible] vivere imbrigliati dall'illusione [illegible] successo ». Una confessione di disarmante sincerità. Una breve « antologia » della produzione Ferrari di 25 anni completa il volume [illegible] cui lo stesso Enzo Ferrari [illegible] anche editore. Un solo appunto: l'attuale edizione, in tiratura limitata e numerata, non [illegible] in vendita.

* *

Il collega Enrico Benzing è uno dei più esperti e preparati commentatori tecnici dell'automobile, sportiva [illegible] non sportiva. In « Motori da corsa » (ed. Lea, lire 2500), l'autore tratta con impegnato rigore, chiarezza di stile, accurata documentazione, i progressi della tecnica motoristica da competizione praticamente dalle origini ai giorni nostri. Analizza in appositi capitoli i vari parametri della potenza e i criteri costruttivi adottati nell'evoluzione delle formule di corsa, accompagnandoli con una serie di illustrazioni, grafici e diagrammi di facile comprensione, e con riferimenti precisi ai più significativi motori da corsa apparsi dopo la seconda guerra mondiale. All'esauriente studio è aggiunta una serie di minuziose tabelle di caratteristiche e dati su tutti i motori sportivi apparsi dal 1947 [illegible] poi.

* *

Ancora sul tema sportivo citiamo « Auto da corso » prototipi » di Franco Lini (I. G. De Agostini, lire 1200), abbondantemente illustrato a colori e con un interessante preambolo sul processo evolutivo delle vetture da corsa: motori, sospensioni, struttu[illegible] generale dei veicoli, pneumatici, aerodinamica, aderenza, tenuta [illegible] strada eccetera. Attraverso la sequenza delle illustrazioni emerge poi una sintetica storia dei progressi e risultati delle più importanti macchine da Grand Prix e prototipi.

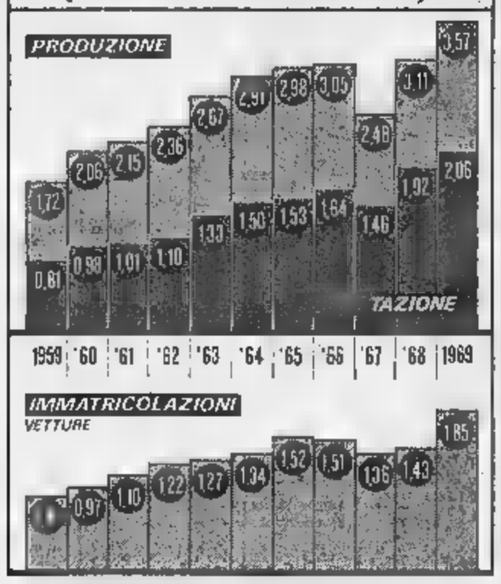
Sempre dedicato alle corse, [illegible] Lea ha pubblicato « Auto Gare 1969 » (lire 2800), con testi [illegible] Tommaso Tommasi e Bruno Nestola, acuti osservatori del mondo sportivo. E' un esauriente rendiconto dell'attività internazionale [illegible] (gare di formula 1 e 2, sport e sport-prototipi), molto bene illustrata e preceduta da brevi, complete biografie di[illegible] protagonisti della stagione agonistica, da notazioni tecniche, dalla descrizione delle vetture delle varie formule e specialità, dalle caratteristiche dei circuiti.

Ferruccio Bernabò

In Germania produzione ed esportazione continuano [illegible] marciare [illegible] pieno regime

Le Case tedesche hanno costruito in febbraio 169 mila autoveicoli - Aumento del 21 % sullo stesso mese del 1969
Più della [illegible] sono stati spediti all'estero - L'anno scorso la circolazione ha fruttato al fisco 2500 miliardi [illegible] lire

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TEDESCA DAL 1959 AL 1969
(valori in milioni di unità)



(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 7 aprile.

L'industria automobilistica della Germania occidentale ha iniziato il 1970 con una « andatura ad alto regime ». (Così si esprime il noto quotidiano « Frankfurter Rundschau »). Non dissimili sono i commenti degli altri giornali, che riportano gli ultimi dati di produzione immatricolazioni ed esportazione, diffusi in questi giorni, relativi al [illegible] se di febbraio.

Soprattutto si rileva [illegible] soddisfazione che il mercato interno conferma una accresciuta capacità di assorbimento, offrendo [illegible] le basi più solide a sviluppi industriali.

Le immatricolazioni di febbraio sono dunque salite a 164.280 unità complessivamente, con un incremento del 16% sullo stesso mese 1969. Ma a questo punto è interessante rilevare che per la prima volta la classifica [illegible] è [illegible] guidata dalla Volkswagen, ma dalla Opel, che ha registrato 37.863 automezzi, pari al 23% del totale generale.

Sempre in febbraio [illegible] marche tedesche hanno costruito 313.302 autoveicoli [illegible] un incremento dell'8% rispetto al febbraio 1969. E' ufficiosamente si sa già che le cifre per il mese di marzo denotano un'affermazio[illegible] ancora più accentuata, perché in parte rafforzata dai fattori stagionali.

Anche nel campo dell'esportazione i risultati sono molto favorevoli: sono stati inviati all'estero, in febbraio, 168.931 automezzi, con un aumento [illegible] 31 per cento sul 1969. La percentuale dell'esportazione sulla produzione è così salita al 54,1 per cento (al 28 febbraio [illegible] era del 48,2 per cento). Va tuttavia precisato che tale livello ha un valore parzialmente relativo, perché il paragone è fatto con un mese dell'anno scorso nel quale perduravano le conseguenze del noto sciopero portuale degli Stati Uniti, per cui le esportazioni tedesche subirono allora un forte rallentamento.

In questo quadro di ottimismo [illegible] bene ricordare che sul mercato germanico fruiscono di un momento molto favorevole anche le marche estere, che rappresenta[illegible] attualmente [illegible] quota superiore al 21 per cento. Quelle italiane [illegible] distinguo[illegible] in modo particolare con la Fiat, che continua a mantenere il primo posto assoluto fra le Case straniere.

Intanto l'associazione [illegible] fabbricanti di autoveicoli (V.d.a.) sta conducendo una energica [illegible] tendente a dimostrare che, attraverso l'attuale crescendo [illegible] immatricolazioni, il [illegible] fiscale sopportato dall'automobilista della G[illegible] occidentale è divenuto eccessivo e che pertanto occorre procedere ad un ridimensionamento, nello spirito di una equa giustizia tributaria. Si osserva, tra l'altro, che se il livello [illegible] immatricolazioni dovesse mantenersi così sostenuto [illegible] attualmente, sarebbe opportuno ridurre la tassa sul carburante del [illegible] per cento al[illegible] (e ciò [illegible] rapporto ai costi delle costruzioni e riparazioni stradali) per una corretta politica distributiva dei tributi.

Intanto si prospetta la possibilità di stralciare il capitolo della viabilità [illegible] bilancio statale, con la creazione di un bilancio separato a gestione speciale. Con tale iniziativa si dovrebbero creare arterie particolari per i veicoli pesanti (passeggeri e merci).

Sempre la V.d.a. ha calcolato che nel 1969 la circola[illegible] automobilistica ha versato [illegible] all'erario 14 miliardi e 800 milioni di marchi (pari a oltre 2500 miliardi di lire), mentre per la voce « strade » il governo federale ha erogato l'anno scorso 12 miliardi [illegible] marchi (2 mila miliardi di lire).

c. g.

Questa è la vettura « ideale » negli Usa

DETROIT, aprile.

Gli americani, come noto, scelto un determinato tipo di vettura, desiderano disporre di una vasta serie di « optional di base » (motori, cambi e rapporti al ponte, freni, dispositivi meccanici di assistenza e finizioni di carrozzeria). L'esame delle statistiche di popolarità relative agli « optionals » dei modelli Chrysler venduti negli Stati Uniti nel 1969 permette di tracciare un profilo dell'auto americana « più diffusa » all'inizio del 1970: essa è una berlina 8 cilindri a V, a trasmissione automatica e con servosterzo, dotata di radio e, sovente, di servofreno e tetto in vinile.

Motori: l'85,2% delle vetture sono dotate di motori con cilindri a V, il che dimostra che il « V 8 » ha guadagnato terreno sui « 8 cilindri »; trasmissione: il 91,1% delle vetture sono dotate di cambio automatico.

Freni: il 42,2% delle vetture è dotato di servofreno, e le « sportive » di freni a disco anteriori; sterzo: l'82,7% delle vetture dispongono di servosterzo; autoradio: il 90,1% delle vetture è dotato di radio, che non può più quindi essere considerata un accessorio, ma una componente di serie.

Novità nel campo degli accessori

Un convincente sistema di frizione automatica

Nelle automobili moderne i servomeccanismi sono sempre più numerosi allo scopo di facilitare la guida, renderla meno faticosa e, in definitiva, più sicura. Mentre alcuni servomeccanismi ed automatismi sono già abbastanza diffusi, come ad esempio il servofreno, per altri esiste probabilmente uguale interesse ma uno minore conoscenza e, in definitiva, una minore popolarità.

Un caso tipico e forse quello del servomeccanismo per [illegible] frizione, punto di mezzo tra il cambio tradizionale con comando a mano ed il cambio automatico. Ricordiamo di sfuggita che i cambi detti « semiautomatici » sono dotati in genere di una frizione comandata appunto da [illegible] servomeccanismo che elimina in pratica il pedale relativo. Il caso della servofrizione applicata come accessorio [illegible] un po' diverso: si tratta in pratica di un meccanismo che si può montare su qualunque macchina dotata di cambio e frizione normali, e che [illegible] può utilizzare a volontà agendo su un apposito interruttore; in tal modo il funzionamento della vettura resta normale, oppure si ha l'eliminazione della manovra del pedale di sinistra, il cui funzio[illegible] in diventa automatico.

In genere [illegible] servofrizione è considerata come un utile, anzi indispensabile strumento per [illegible] guida di vetture da parte di invalidi che non hanno l'uso della gamba sinistra; tuttavia il traffico nelle città richiede spesso decine di manovre per avanzare [illegible] poche centinaia di metri [illegible] zone più congestionate, per cui la eliminazione della manovra della frizione può essere un sollievo per tutti.

Attualmente è stata messa a punto una servofrizione denominata « Kappa » e realizzata dal tecnico che l'ha inventata in collaborazione [illegible] una fabbrica di servofreni, in quanto esiste [illegible] notevole analogia tra i due meccanismi. Come per il servofreno, anche [illegible] servofrizione si avvale di un diaframma funzionante a depressione e capace di esercitare uno sforzo considerevole; il segnale di comando è dato da uno speciale interruttore posto nell'impugnatura della leva del cambio, laddove nel momento stesso in cui si incomincia a spostare la leva, scatta il dispositivo della servofrizione.

Lasciando la leva del cambio, avviene l'innesto automatico della frizione, in modo del tutto adeguato alle prestazioni richieste alla vettura, in quanto si è un sistema collegato anche al pedale dell'acceleratore che serve a determinare quando e come deve avvenire l'innesto. La praticità del sistema è completata dal fatto che è previsto anche un interruttore che consente di escludere completamente il funzionamento automatico, qualora la vettura resta normale.

Il funzionamento del meccanismo non assorbe praticamente alcuna potenza, perché l'azione principale viene svolta dalla depressione che si accumula in un apposito serbatoio durante le fasi di rilascio del motore a mezzo innestato, mentre la corrente necessaria per il funzionamento delle elettrovalvole è esigua.

Gianni Rogliatti

Nuove versioni d[illegible]lla Peugeot 304

Il Salone internazionale di New York al Coliseum

(p. a.) La Peugeot ha presentato a Parigi le nuove versioni coupé e cabriolet del modello « 304 ». Entrambi i tipi ricalcano le soluzioni costruttive della berlina: trazione anteriore con gruppo propulsore in [illegible] ga leggera disposto trasversalmente; motore 4 cilindri di 1288 cmc e 70 Cv Sae di potenza; freni anteriori a disco e posteriori a tamburo, servo-assistiti; guida a cremagliera [illegible] piantone articolato; sospensione a quattro ruote indipendenti. Nella linea piacevole e pura della carrozzeria (a due posti) si ritrova l'inconfondibile stile Pininfarina. La velocità massima annunciata per entrambi i nuovi modelli è di 152 chilometri orari.

Si è aperto a New York il 14° Salone internazionale dell'automobile, con la presenza dei colossi di Detroit e di tutte le maggiori Case costruttrici mondiali, queste ultime attraverso i rispettivi concessionari americani. Le novità sono numerose, ma quasi tutte circoscritte al campo delle curiosità o delle « proposte » [illegible] vetture speciali. L'aspetto più importante della rassegna rimane [illegible] munque la « sfida » che i costruttori americani lanciano a quelli europei nel settore delle automobili di dimensioni ridotte (le «subcompacte»), il [illegible] esempio [illegible] recente è offerto dal modello « Gremlin » della American Motors. Nella foto, un modello speciale sportivo su telaio Saab.

a velocità di maxicrociera

Maxicrociera vuol dire che si può mantenere integralmente la velocità massima. È possibile grazie al Variomatic (la trasmissione tutta automatica DAF) e al motore robusto e instancabile. Ecco come si realizzano le alte medie della DAF 55!

- 4 cilindri, 1100 cc, consumo 7,5-8 l. per 100 km
- accelerazione fulminea; da 0 a 80 km/h in 12"
- garanzia per un anno intero

Prezzi di listino DAF (IGE inclusa) *
DAF 33 (750 cc) da L. 771.000 — DAF 55 Berlina (1100 cc) L. 1.044.000
DAF 44 (1000 cc) da L. 917.000 — DAF 55 Coupé (1100 cc) L. 1.126.000
* + spesa fissa di L. 16.800 per spese trasporto veicolo in ogni sede
Concessionarie DAF in Italia

DAF 55
AUTOMATIC - VARIOMATIC
BERLINA COUPÉ
Chiedete oggi stesso una prova senza impegno presso l'Autorizzato Concessionario DAF

CONCESSIONARI DAF

[illegible]	Via Patrioti 35, tel. 52.315	Albenga
[illegible]	OTELLO C.[illegible]re 19, tel. 23.21	Alessandria
[illegible]	ROMANO C.so Ivrea - St-Christophe, [illegible]	Aosta
BOSIO V.	[illegible] C.so Alfieri 163, tel. 53.027	Asti
AUTOSALONE RONCHETTI & C.	Via Mazzini 33, tel. [illegible]	Biella
[illegible]	Strada [illegible] Sampione 8, [illegible]	Domodossola
AUTOSALONE PANERO	Via Mercoe 19, tel. 60.100	Fossano
VOLANDO GIOVANNI	Via Torino 78, tel. 60.072	Ivrea
SOTTO MARCO	V.le Vittorio Veneto 19, tel. [illegible] S.n.c.	Mondovì
[illegible]	V.le Giulio Cesare 357, tel. 21.187	Novara
CHIAVAZZA MA[illegible]	Via Cuneo 12, tel. 29.80	Saluzzo
G. E. MARSAGLIA	Via P. Agosti 131, tel. 70.819	Sanremo
FALAVIGNA AUTO S.r.l.	Via Madama Cristina 83 bis, tel. [illegible]	Torino
LUPANO [illegible]	Via Carlo III Savoia 10, tel. 50.489	Vercelli

Contro il fuoco...
Fluobrene
l'Antincendio [illegible]
in casa, in [illegible]
in macchina,
in garage.

Il SuperEstintore Fluobrene è in vendita in tutta Italia presso i magazzini Standa e le migliori tabaccherie a L. 5.000.-
* marchio depositato
MONTECATINI EDISON S.p.A. MILANO

Che [illegible] potete comprare con L. 1.295.000?
BEPI KOELLIKER
vi propone una
[illegible] TC
TRIUMPH

Autovettura a 5 posti per famiglia, dal temperamento sportivo. Ora con due carburatori per una più pronta accelerazione ed una potenza superiore. Interno lussuosamente rifinito. 1296 c.c.; [illegible] C.V. a 6000 giri/min. Volante e [illegible] regolabili peso [illegible]. 884, vel. [illegible] 150 Km/h.

MILANO - C.so di P.ta Vittoria, 35 - Tel. 799.244
Via Mincio, 26 - Tel. 539.78.41
TORINO - C.so V. Emanuele II, 18 - Tel. 835.281
VENEZIA-MESTRE - Via Carducci, 10 - Tel. [illegible]

Condizione fondamentale: aumentare gl'investimenti

La politica economica del nuovo governo Rumor

Difesa della moneta, dell'occupazione, dello sviluppo del sistema produttivo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Nel programma del nuovo governo la politica economica ha, come è giusto, grandissimo rilievo. Chi abbia dimestichezza con i documenti, ufficiali e ufficiosi degli ultimi mesi non avrà difficoltà a rintracciarne le fonti principali: le varie dichiarazioni del ministro del Tesoro Colombo e il rapporto del comitato tecnico-scientifico della programmazione.

La stessa tematica fondamentale (tutela delle « recenti conquiste del mondo del lavoro », mediante la difesa della moneta, dell'occupazione, della dinamica espansiva del sistema produttivo) sembra ispirata al filo conduttore dei documenti sopra citati.

Scendendo ai particolari, si può osservare che l'esposizione di Rumor è articolata in tre parti: politica congiunturale, politica di programmazione, politiche settoriali. Le indicazioni più precise sono contenute nella prima parte: vi si afferma la necessità di un aumento degl'investimenti nella misura del 15 per cento (in termini monetari) come condizione indispensabile per garantire soddisfacente sviluppo del reddito e dell'occupazione. Per il reddito nazionale è scontato un incremento (sempre in termini monetari) dell'11 per cento, che dovrebbe assicurare al mercato dei capitali la disponibilità di 5000 miliardi, di cui non più di 3100-3200 andrebbero al settore pubblico per lasciare spazio adeguato al settore privato.

Naturalmente, questi obiettivi non saranno raggiunti senza interventi diretti allo scopo. Sarà infatti necessario contenere l'esodo di capitali, continuando ad offrire tassi d'interesse allineati con quelli internazionali, creando nuove forme di risparmio mobiliare come i fondi comuni d'investimento, attirando le società — con opportune agevolazioni — alla quotazione in Borsa.

Ma sarà anche necessario, a difesa della concorrenzialità delle nostre merci sui mercati internazionali, contenere l'aumento dei prezzi al di sotto dei livelli dei principali paesi industriali. Il ribasso dei medicinali è venuto ad aggiungersi efficacemente all'elenco delle misure calmieratrici che comprendeva — sinora — le importazioni di generi alimentari e il blocco dei prezzi amministrati.

Altro impegno fondamentale è il contenimento della spesa pubblica di parte corrente entro i limiti già raggiunti. Per quanto riguarda la spesa per investimenti, si dovranno chiudere i conti per vedere quale sia l'ammontare « compatibile » con la stabilità monetaria, ma dovrà poi fare in modo di spendere effettivamente la somma giudicata « compatibile ».

Un'apposita commissione mista Tesoro-Bilancio veglierà sull'andamento della spesa pubblica per investimenti, con il compito di accertare gli eventuali ostacoli che si oppongono alla loro puntuale realizzazione e di suggerire i rimedi per l'eliminazione delle « strozzature ».

Si entra, con questo commissione, nel campo della politica a medio termine. Rumor ha annunciato il potenziamento del Cipe, che sarà snellito come composizione ma avrà competenze più ampie assorbendo alcuni comitati economici ancora autonomi (a cominciare da quelli per il Mezzogiorno e per le zone depresse del Centro-Nord). Gli organi della programmazione saranno ricostituiti, con la nomina di un segretario generale che sarà, al tempo stesso, anche presidente dell'Ispe (Istituto per gli studi della programmazione economica). Compito prioritario sarà la preparazione del secondo piano quinquennale 1971-75.

Molto più generiche, al contrario, appaiono le indicazioni di politiche settoriali: Rumor ha parlato anche di agricoltura e di commercio, di riforma tributaria e di politica previdenziale, di assetto del territorio e di legge urbanistica, ma con cenni brevissimi, lasciando chiaramente intendere che la maggior parte di questi problemi si colloca al di là dei suoi obiettivi immediati. Del che, la verità, nessuno potrebbe fargli rimprovero.

ar. ba.

In base all'accordo firmato nel 1964

Roma ha chiesto a Berna colloqui sugli emigrati

All'esame il blocco della manodopera straniera

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 7 aprile.

Il ministero degli Affari esteri di Berna conferma che il Governo italiano ha chiesto, per il tramite dell'ambasciatore Martino, la convocazione della commissione italo-elvetica per un approfondito esame delle ripercussioni che le recenti misure restrittive della manodopera straniera sono destinate ad avere sull'ammissione dei nostri emigrati nel territorio della Confederazione.

Per offrire all'opinione pubblica una valida alternativa al progetto xenofobo dell'on. Schwarzenbach, il Governo federale ha praticamente introdotto, il marzo scorso, il blocco dell'immigrazione. Basti dire che soltanto 20 mila dei 70 mila lavoratori stranieri che nei prossimi mesi dovrebbero lasciare volontariamente la Svizzera potranno essere sostituiti.

In una nota ufficiosa il ministero degli Esteri di Berna tiene a rilevare che la richiesta italiana è tutto legittima, in quanto l'articolo 22 dell'accordo sull'emigrazione del '64 assicura alle due parti il diritto a chiedere in qualsiasi momento l'avvio di trattative bilaterali su tutti i problemi riguardanti i lavoratori. « E' comprensibile — si sottolinea negli ambienti governativi di Berna — che Roma abbia sollecitato la convocazione della commissione mista dal momento che le limitazioni della manodopera straniera riguardano da vicino l'Italia ».

Viene inoltre rivelato che il ministero degli Esteri elvetico ha già iniziato l'esame della nota italiana. Per via diplomatica verranno successivamente fissate la data e la località delle trattative italo-svizzere, cui parteciperanno cinque delegati per parte. Stando a giornali locali, il Governo italiano si sarebbe per ora astenuto a far pervenire a Berna una lista delle sue rivendicazioni.

Nei circoli politici e giornalistici di Berna si è dell'opinione che le precisazioni ufficiose del ministero degli Esteri svizzero abbiano soprattutto lo scopo di ridimensionare le polemiche suscitate nella Confederazione dalle critiche italiane alle drastiche limitazioni dei lavoratori stranieri. Le dichiarazioni di alcune personalità politiche italiane sono state definite addirittura un'ingerenza negli affari interni della Svizzera.

Luigi Fascetti

I cambi della lira con le altre monete

, 7 aprile.

Quotazioni chiuse (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 720-735 (720-735) lire al grammo; 37.000-41.000 (37.000-41.000) lire kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6100- (6100-6500); nuovo conio 5800-6100 (5800-6100); marengo italiano 5600-6000 (6600-6800); marengo svizzero (7050-7450); marengo franc (6800-6800).

Medi cambi U.I.C.: dollaro Usa 628,975 (628); canadese ,35 (586,375); franco svizzero 146,042 (146,052); corona danese (83,80); corona norvegese 85,065 (88,022); corona svedese 121,04 (121,025); fiorino olandese 172,34 (173,30); franco belga 12,647 (12,650); franco francese 113,54 (113,525); sterl. 1513,10 (1513,20); marco tedesco 172,55 (172,372); scellino austriaco 24,305 (24,307); escudo portoghese 22,005 (22,005); peseta spagnola 9,010 (9,013).

Banconote: dollaro Usa 628 (629); lira sterlina 1617 (1515); franco svizzero 145,95 (145); franco francese 113,50 (112); franco belga 12,38 (12,38); marco tedesco 173,90 (172,10); scellino austriaco 24,21 (24,51); peseta spagnola 9,62 (8,82); escudo portoghese 21,80 (21,75); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 173,40 (173,90); corona danese 84 (84); corona svedese 120,95 (121); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugosl. taglio piccolo 47 (47), taglio grande 45,50 (45,50); dracma greca taglio grande (19,70), taglio piccolo 20,65 (20,60).

Allarmante denuncia del Ministro della Popolazione

La Francia sarà un paese di vecchi? Nel 1976 i morti supereranno i nati

L'aumento naturale è passato da mezzo milione all'anno prima del '60 a meno di 280.000 e continua a ridursi - Nuovo ideale è la famiglia ristretta - Il governo vuole incoraggiare la natalità - Nel frattempo, sarà sempre più necessaria l'immigrazione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 aprile.

Il sogno pollista di una Francia di cento milioni di abitanti svanisce all'esame delle realtà demografiche, considerate preoccupanti dal governo. Gli abitanti sono poco più di 50 milioni e il ministro della Popolazione e del Lavoro, Joseph Fontanet, ha presentato oggi una lunga relazione con cui mette in evidenza che l'eccedenza delle nascite sulle morti è passata da milione l'anno nel decennio 1950-1960 a meno di 280.000 e non fa più una ripresa.

Riferendosi al calo della natalità, il ministro Joseph Fontanet ha dichiarato: « Una modifica sensibilissima nel comportamento delle donne sposate durante gli anni 60 viene registrata nel senso che va verso l'ideale di due figli, e tre. Ora, la messa a disposizione di mezzi che permettono il controllo delle nascite, efficacia quasi assoluta, non può essere senza effetto se coincide, nello spirito dei coniugi, con un nuovo modello di famiglia più ridotta ».

Di questo passo, secondo gli specialisti, si registrerà a partire dal 1976 un'eccedenza delle morti sulle nascite, e la Francia ritornerà dunque nella situazione di anteguerra quando, per avere dei battaglioni, faceva pressione sugli stranieri residenti in Francia affinché chiedessero la naturalizzazione.

Il problema, oggi, è soprattutto economico. Il ministro ha osservato che, se i francesi avessero seguito l'esempio degli inglesi da due secoli in qua, sarebbero 117 milioni in casa e 78 milioni all'estero, « ed il potenziale economico della Francia, il suo peso nel mondo, sarebbero ben diversi ». Perciò il governo è deciso ad adottare provvedimenti per incoraggiare la natalità affinché, a poco a poco, la Francia non diventi un paese di vecchi e la popolazione attiva sia sufficiente per far vivere il paese.

Intanto la Francia dovrà ricorrere sempre più all'immigrazione. Attualmente ci sono in Francia due milioni e 360 mila stranieri, più un milione e mila naturalizzati. Gli italiani non sono più in testa, rappresentano il 32 per cento degli stranieri, contro il 23 per cento degli spagnoli, il 18 degli algerini e l'11 per cento dei portoghesi. Oltre un quarto degli stranieri risiedono nella regione parigina.

Questa immigrazione è indispensabile. Non soltanto essa contribuisce allo sviluppo demografico, ma sono gli stranieri, soprattutto gli africani, gli arabi, i portoghesi e gli spagnoli, che fanno i mestieri più umili, ai quali i francesi non vogliono piegare. Più di quindicimila ex dirigenti e tecnici senza lavoro a dei decentramenti di aziende, ma preferiscono rimanere disoccupati piuttosto che adattarsi. D'altra parte, nelle regioni di frontiera con la Germania e la Svizzera, molti francesi varcano quotidianamente il confine per andare a lavorare in questi paesi, dove pagati meglio. E senza la d'opera straniera molte industrie locali verrebbero a trovarsi in difficoltà.

Loris Mannucci

Joseph Fontanet (Telef.)

Un'intervista nel Texas

Brandt: contatti più stretti tra il Mec e gli Stati Uniti

Entro gli Anni 70 si attuerà l'unione economica europea

Washington, 7 aprile.

La realizzazione della Comunità Economica Europea avverrà entro gli Anni Settanta dopo un lungo periodo di ristagno, l'Europa occidentale progredirà verso una maggiore unità politica ed economica. Lo ha dichiarato oggi, in intervista il cancelliere tedesco Willy Brandt.

Brandt ha rilevato, tra l'altro, che la crescente forza economica della Cee ha suscitato serie perplessità negli Stati Uniti, dove si temono discriminazioni nei confronti delle esportazioni americane. Il Cancelliere tedesco è detto fiducioso nella possibilità di superare queste difficoltà ma ha aggiunto che soluzione problema andrebbe ricercata in più strette consultazioni fra Washington e i paesi della Cee. Una proposta in questo verrà fatta da Brandt al presidente Nixon nei colloqui in programma questa settimana.

«In vista della probabile entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune — ha detto il Cancelliere — penso che queste consultazioni assumano una grande importanza, perciò nel corso dei miei colloqui Washington sottolineerà l'esigenza di prepararsi a contatti più stretti fra Usa ed Europa ».

« Penso — ha aggiunto — che a questo punto si possa dare per scontato che il Mercato Comune verrà ampliato, che verrà completato, che durante questo decennio si andrà verso una unità economica, e che si andrà anche nella direzione di una maggiore unione politica, anche non in senso sovranazionale ».

L'intervista si è svolta nel l'appartamento messo a disposizione del cancelliere Brandi nella base militare di Fort Bliss, Texas, dove si trova un contingente militare tedesco che studia tattiche di difesa aerea *(Ag. Italia)*

Introiti turistici 1969: 9562 miliardi nel mondo

Roma, 7 aprile.

Gl'introiti turistici nel 1969 hanno raggiunto nel mondo 9.562 miliardi e mezzo di lire, con un aumento del 9 per cento rispetto al 1968. L'Europa è stata ancora una volta al centro dell'interesse mondiale, con un totale di 5.687 miliardi e di lire.

L'eccezionale sviluppo dei viaggi e delle nel è confermato dagli oltre 153 milioni di arrivi di turisti stranieri registrati nei vari Paesi del mondo, contro 141,6 milioni del *(Ag. Italia)*

L'indice è salito dello 0,40%: da 82,49 a 82,82

Nuovi rialzi delle azioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	?	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	97 60	—
» cont.	93 50	—
Redimibile 3 1/2 %	98 60	—
» cont.	98 50	—
Ricostruz. 3 1/2 %	79 50	—
» cont.	79 40	—
» 5 %	93 10	—
» cont.	93 —	—
Riforma Fond. 5 %	85 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	92 80	—
» » '54	85 80	—
» » '58	85 50	—
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67	85 50	—
» » '68	89 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	98 90	+ 0 15
» » '73	94 15	—
» » '74	92 —	— 0 25
» » '75 f	91 30	— 0 40
» » » II	91 —	—
» » '77	90 825	— 0 125
» » '78	90 —	— 0 20
6 % Sp. 1°		
» » 2°		
» » 3°		
» » 4°		
» » 5°		
» » 6°		
» » 7°		
» » 8°		
Europa 6 %		
IRI Sider 5 1/2 %		
» » '56		
» » '57 G.		
» » '58-'78		
» » cont.		
» » '74 sced.		
» 5 1/2 % '59		
» » '60		
» » '61		
» 6 % '64		
» » '65-'85		
» Stat. 6 % cop.		
» El. 5 1/2 % cop.		
Filer 5 % '59		
FF.SS. 5 1/2 % '52		
» » '53		
» » '55		
» » '59		
» 5 % '60		
» » '61		
» 6 % '65 I		
» » II		
» » '68 I		
» » II		
» » '67		
» » '69 I		
» » '69 II		
» » 67-87 A		
» » 68-88 A		
» » 69-89 A		
P.S.Aer. 5 % I		
» » II		
» » III		
» 6 % Sp. 1°		
» » 2°		
» » 3°		
» » 4°		
» » 5°		
» » 6°		
» » 7°		
» » 8°		
» 6 % '64 9°		
» » 10°		
» '65 11°		
» '66 12°		
» '67 13°		
» » 14°		
» » 68-86 15°		
» » 69-89 16°		
Casa R.F.L. 5 %		
» O.P. 5 %		
Icipu veni. 5 1/2 %		
» » 6 %		
» Edison 6 % '51		
» » '55		
Icipu Ed. 6 % '51		
Icipu Cattol. 6 %		
» St. Mezz. 6 %		
» I.S.M. 6% 4°		
» » » 5°		
» Esp. 6 %		
» » » 6)		
» » » 6)		
» Ss. Ind. 6% A		
» » » B		
[MI] 6 % XVIII		
» » XIX		
» » XX		
» 5 % XXI		
» » XXII		
» » XXIII		
» 5 1/2 % XXIV		
» 6 % XXV		
» » XXVI		
» » XXVII		
» Cr.N. 6 % 1°		
» » » 2°		
» spec. '64		
» Fin 6 % '66		
» s.s. 6% '68		
» s.s. I Aut. 6%		
Mediipar. C. 6% 67		
» » » 68		
Torino 6 % '52		
» Aem 5 1/2 '60		
» » » '62		
Genova 6 % '59		
» 5 1/2 % '61		
Napoli 6% '68		
Cr. F. Liguria 5%		
Fiat 6 % '49		
» » '56		
» » '57		
» 5 1/2 % '60		
» » '62		
Olivetti 7 % '53		
» » '55-'75		
» » '58		
» 6 1/2 '59		
» 5 1/2 '62 I°		
» » » 2°		
Gen. Ed. 5 1/2 %		
Magneti 7 % '56		
Eternit 7 %		
» 6 % '60		
» 5 1/2 % '61		
Viberti 7 % '59 I°		
» » » 2°		
Sade 6 %		
Fortuna 7 % '58		
Cart. Fi. 7 % '49		
» 5 1/2 '62		
Catmi 6 % '58		
» 5 1/2 % '60		
» » '61		
» » '62		
Meridelettr. 6 %		
Viscosa 6 % '57		
» » '64		
Stipel 6 %		
Tibo 6 %		
Telve 6 %		
Terni 6 %		
Iiva 6 %		
Sip 6 %		
Pibigas 5 1/2 %		
» 6 % '66		
Mediobanca 7 %		
Fergat 8 %		
Cer. Poszi 5,75 '59		
» 5 1/2 '62		
» » '64		
Rumianca 5 1/2 %		
» 5 1/2 '62		
Lanzo 5 1/2 % '60		
» » '62		
Liquigas 6 % '59		
Torino-Savona 5 1/2		
IBM Italia 5 1/2 %		
It. Gas 5 1/2 % '61		
Tr.G.S. Bern. 5 1/2		
Autostrade 5 1/2 %		
» 6 % '65		
» » '67		
» » '68		
» » '68/86		
» » '69		
Motta 6 %		
Sarom 6 % '66-84		

Titoli	?	Variaz.
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	89 —	+ 0 50
» » II	87 —	—
» » '66 I	83 90	—
» » II	83 50	— 0 75
» » '67	83 50	— 0 40
» » '68 I	83 90	— 0 10
» » II	84 10	— 0 40
» » '69 I	84 —	—
» » II	84 70	— 0 30
Europa 6 %	85 50	+ 0 50
IRI Sider 5 1/2 %	97 50	—
» » '56	96 70	—
» » '57	96 50	—
» » '58 f	96 30	—
» » II	96 50	—
» » III	96 —	— 0 10
» » IV	94 —	— 1 —
» C 6 % I	91 —	—
» » II	82 20	—
» » III	82 70	— 1 —
I.St. 6 % '56	82 80	—
» » » 2°	82 50	— 0 50
» » » 3°	82 60	— 0 20
» » » 4°	82 30	—
» » » 5°	82 20	—
» » » 6°	82 —	—
Anas 6 % '66	82 —	— 1 —
Autos. 6 % I	84 —	—
Eni Pet. 6 %	98 —	—
» » '57	97 —	—
» » '58	95 —	—
Sp. 6 % '58	94 70	—
» » '61	91 —	—
» » '65	93 —	— 1 —
» » '66	93 50	— 1 —
Sud 6 %	93 50	— 1 —
» 5 1/2 %	87 50	—
» » '61	87 50	—
» » '62 5°	84 30	— 0 50
» » » 6°	83 —	—
» » » 7°	83 —	—
» » » 8°	88 —	—
» » '63 7°	85 —	—
» » » 8°	85 —	—
» 6 % '64 9°	87 —	—
» » 10°	87 50	—
» » 11°	87 50	—
» » '65 11°	87 50	—
» » '66 12°	87 50	—
» » '67 13°	87 50	—
» » 14°	87 50	+ 0 50
» » 68-86 15°	84 —	—
» » 69-89 16°	82 —	— 1 25
Casa R.F.L. 5 %	85 —	—
» O.P. 5 %	84 90	—
Icipu veni. 5 1/2 %	85 —	—
» » 6 %	85 80	+ 0 10
» Edison 6 % '51	98 —	—
» » '55	94 —	—
Icipu Ed. 6 % '51	92 —	—
Icipu Cattol. 6 %	93 50	— 0 50
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» I.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Esp. 6 %	97 30	—
» » » 6)	99 —	—
» » » 6)	99 —	—
» Ss. Ind. 6% A	85 —	—
» » » B	85 —	—
[MI] 6 % XVIII	98 80	+ 1 —
» » XIX	—	—
» » XX	97 50	+ 1 —
» » XXI	94 90	—
» » XXII	95 50	+ 0 50
» » XXIII	80 20	—
» 5 1/2 % XXIV	81 90	—
» 6 % XXV	80 90	+ 0 20
» » XXVI	84 80	— 0 20
» » XXVII	84 10	— 0 10
» Cr.N. 6 % 1°	87 70	+ 0 20
» » » 2°	84 10	—
» spec. '64	93 50	+ 0 20
» Fin 6 % '66	86 50	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	86 —	—
Mediipar. C. 6% 67	93 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	93 —	—
» Aem 5 1/2 '60	81 —	+ 0 50
» » » '62	80 50	—
Genova 6 % '59	84 —	—
» 5 1/2 % '61	79 —	—
Napoli 6% '68	82 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	96 30	—
» » '56	96 50	—
» » '57	94 50	—
» 5 1/2 % '60	87 20	—
» » '62	82 —	—
Olivetti 7 % '53	97 —	—
» » '55-'75	100 —	+ 1 50
» » '58	99 —	—
» 6 1/2 '59	94 10	—
» 5 1/2 '62 I°	81 50	—
» » » 2°	82 —	+ 0 20
Gen. Ed. 5 1/2 %	88 50	—
Magneti 7 % '56	95 —	—
Eternit 7 %	103 —	—
» 6 % '60	98 —	—
» 5 1/2 % '61	82 —	—
Viberti 7 % '59 I°	100 90	—
» » » 2°	96 50	—
Sade 6 %	96 30	—
Fortuna 7 % '58	102 —	—
Cart. Fi. 7 % '49	98 —	—
» 5 1/2 '62	81 25	+ 1 —
Catmi 6 % '58	91 90	—
» 5 1/2 % '60	83 90	—
» » '61	84 —	—
» » '62	82 70	—
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	94 90	—
» » '64	83 80	+ 0 20
Stipel 6 %	96 —	—
Tibo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	93 50	—
Iiva 6 %	96 —	—
Sip 6 %	96 —	—
Pibigas 5 1/2 %	98 80	—
» 6 % '66	83 —	—
Mediobanca 7 %	96 —	—
Fergat 8 %	98 —	—
Cer. Poszi 5,75 '59	103 —	—
» 5 1/2 '62	82 50	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5 1/2 %	85 —	—
» 5 1/2 '62	81 30	— 0 45
Lanzo 5 1/2 % '60	85 —	— 3 50
» » '62	81 50	—
Liquigas 6 % '59	85 —	—
Torino-Savona 5 1/2	82 —	—
IBM Italia 5 1/2 %	81 —	—
It. Gas 5 1/2 % '61	81 —	—
Tr.G.S. Bern. 5 1/2	82 10	— 0 10
Autostrade 5 1/2 %	80 10	—
» 6 % '65	84 50	—
» » '67	82 80	—
» » '68	82 90	—
» » '68/86	82 90	— 0 10
» » '69	83 —	—
Motta 6 %	83 —	—
Sarom 6 % '66-84	81 25	— 0 25

Titoli	?	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	81 75	— 1 50
Imm. Rama 6 %	224 —	—
Rumianca 6 %	85 20	— 0 30
Pirelli 68-84 5%	150 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	5185	+ 75
Gridania	2670	— 2
Romana Zuccheri	268	—
Talmone	2800	— 185
Florio	435	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	13.250	+ 560
Talco & Grafite	19.700	—
Fornaci Riunite	15.700	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	35.700	+ 300
N.A.I.	10.000	—
Torino-Nord	62	— 0 20
Mittel (F. Med.)	1900	—
SIP	2934	— 1 —
Italcable	4100	—
Alitalia	19.750	— 190
IMMOBILIARI		
Gilardini	2800	—
Riun. (Napoli)	8935	— 5
Sifes	3550	— 1
Beni Stabili	4980	— 20
Immobiliare Roma	393	— 1
Lombarda Invest	2690	+ 20
Perco	238	—
Socie priv.	900	— 7
CHIMICI		
Montedison	1083,50	+ 3,50
Liquigas	306,50	— 1,50
Pibigas	87,50	— 0,50
SAFFA	3820	+ 25
Schiapparelli	6950	—
Paramatti	1520	—
Mira Lanza	48.650	+ 200
S.A.R.O.M.	1230	—
ANIC	1211	—
Rumianca	1107	—
Italgas	1157	+ 2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	89.100	+ 2350
La Centrale	8600	— 30
S.M.E.	2455	+ 18
STET	3386	+ 6
Finsider	684	+ 3
Piemonte Finanz.	1870	—
Invest	3160	+ 15
Assicur. Torino	18.650	+ 95
Assic. Toro priv.	14.980	— 20
Generali	90.875	+ 600
S.A.I.	46.990	— 60
RAS	77.325	— 155
Ass. Milano	21.990	— 160
» priv.	19.950	— 450
Bastogi (Med.)	2184	+ 34
IFI priv.	4330	+ 60
METALMECCANICI		
Fornara	510	—
Westinghouse	1725	—
Moncenisio	2480	— 10
Nebiolo	572	—
Italmider	1050	+ 15
Dalmine	933	— 17
Olivetti	2873	+ 33
» priv.	2810	— 19
FIAT	3563	+ 30
» priv.	2392	— 1
Terni	342	— 2
G. Marelli	675	+ 11
M. Marelli priv.	1650	—
TESSILI		
Châtillon	4900	—
Pinet	490	—
Borgosesia	11.650	—
Viscosa	3975	+ 25
» priv.	3005	+ 3
DIVERSI		
Rinascente	356	— 0,50
» priv.	264	— 3
Pirelli	3210	— 5
Cartiera Italiana	1120	— 5
Cartiere Burgo	21.600	— 10
Cir	2450	—
Acque Potabili	982	—
Acqua Roma	742	—
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	167	— 16

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Cirio	2640	Orobia	3230
Eridania	2640	Riunione	576
Ed. Molini	970	Finsider	687
Motta	5250	Generalfin	369
R. Zucch.	239	Gim	5405
» pr	431,50	Invest	3178
ASSICURATIVI		Italpi	2640
Generali	90.700	Centrale	6620
Ass. Mil	22.000	Pirelli C.	3605
Ass. Mil pr.	20.000	Sme	2489
Ass. Tor.	18.910	Sisi	3395
Ass. Tor pr.	15.100	Sviluppo	3095
Incendio	18.025	IFI priv	9335
Fond. Vita	44.550	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Assicur.	126.900	Agrim	3080
Gas	77.350	Beni Stab	4985
S.A.I.	47.000	Bon. Fer	1690
Abeille	17.000	Cogne	10.750
BANCARI		Hapitat	2850
Mediobanca	89.990	Imm. Roma	595,25
CHIMICI		Edilcentro	1107
Anic	1215	Iniziativa	4985
Brioschi	15.001	Milano C.	27.700
Gas Napoli	930	Ilson. N	8530
Caffaro	411	Sade	904
C. Erba	12.150	Sme Gen	5420
Erba priv.	8778	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Italgas	1158	Ursus	1737
Lepetit	9095	Fiat	3585
Lepetit pr.	9015	Fiat priv.	3387
Liquigas	306,75	Ital. L.	473
Mont.	48.500	Olcese	2645
Montecatini	3450	Olivetti	3816
Pibigas	89	Olivetti pr	3800
Rumianca	1810	Pr Torl	5400
Saffa	5180	**MINERARI E METALLURGICI**	
Saiceb	1350	Falck	4700
Montedison	1085	Falck pr.	4900
Montecatini	1085	Breda	1385
Petrolifera	2300	Dalmine	930
Pierrel	17.345	Italsider	1050
ELETTRICI		Magona	3644
Magneti M	1620	Metallurgica	4750
Marelli E.	678	Aquila	13.200
Sip	2922	Portuale	2915
Telemeccanico	1126	Siele	6949
Terni	344	Trafilerie	1600
FINANZIARI			
Agricola	2325		
Bastogi	2200		

TESSILI			
Châtillon	4880		
Cantoni	21.380		
Olcese	345		
Cucirini	7199		
Stampati	6010		
Cucirami	7100		
Fisac	480		
Lanerossi	1548		
Gavardo	2240		
Scotti	195		
Linificio	549,50		
Marz. pr.	1147		
Rosari	7200		
Rotondi	50.000		
Tessi	2400		
Facchetti	598		
Snia Visc.	3975		
Viscosa pr	3020		
Ylang	599		
Unione M	23.500		
TRASPORTI			
Aut. To-Mi	36.700		
Alitalia pr	19.880		
N. Milano	3490		
Ausiliare	3050		
Mittel	1855		
DIVERSI			
De Ferrari	1535		
Ifitalia	52.350		
Burgo	21.730		
Danieli	2610		
Emiliani	3550		
Generali	400		
Ver. Pozzi	171		
Pozzi priv	241		
Ginori	700		
Liga	7150		
Acque pot.	950		
Eternit	3655		
Italcable	4070		
Italcemen	20.510		
C. Acque	741		
Rinasc	356,50		
Rinasc. pr	260		
Monteat. pr.	4510		
Pirelli Spa	4200		
Reina A	1020		
Smeriglio	100		
Sva	4160		
Spic	1609		
T. Acqui	1800		

Assemblee e dividendi

Rossari e Varzi — Gli azionisti della manifattura Rossari e Varzi sono convocati per il 30 aprile, per l'esame del bilancio 1969, che presenta una perdita di 382 milioni, ammortamenti per 387 milioni).

In sede straordinaria verrà proposto: il frazionamento delle azioni, attualmente da 2000 lire nominali, in titoli da nominali; l'aumento di capitale da 1 miliardo a 2 miliardi; la fusione con la Stabilimenti tessili italiani; un ulteriore aumento di capitale da 2 miliardi a 3,5 miliardi, di 400 milioni a gratuita, emissione di azioni da assegnare ai vecchi azionisti in ragione di 1 ogni 5; 1 miliardo e milioni, per il conguaglio delle azioni Stabilimenti tessili italiani.

Saromm — L'assemblea della Saromm ha approvato il bilancio 1969, che presenta un utile netto di 869 milioni (2926 milioni nel 1968) dopo ammortamenti per 1,4 miliardi, e consente la distribuzione di un dividendo (invariato) di 70 lire per azione.

In sede straordinaria è stata deliberata l'incorporazione Pibigas, già controllata per il 71 per cento dalla Saromm, la quale annullerà azioni in suo possesso e sostituirà quelle di terzi azionisti, rapporto di 3 Saromm da lire og

ANALISI

L'operazione Goldmann

(Perché è fallito il tentativo del primo incontro arabo-israeliano)

Il tentativo Goldmann di incontrarsi con Nasser per una soluzione al conflitto arabo-israeliano è prima ancora di cominciare. Rimane tuttavia un episodio di notevole interesse, non solo in sé, ma soprattutto perché richiama aspetti, comunemente poco conosciuti, dei rapporti tra Israele e l'ebraismo mondiale.

Considerando l'episodio in questa più ampia prospettiva, l'importante non è come sia sorta l'iniziativa di un incontro tra Goldmann e Nasser, quanto perché esso sia fallito. Sembra che abbia agito da mediatore il maresciallo Tito, ma il *Jerusalem Post* fa risalire l'iniziativa agli americani, desiderosi di trovare una via d'uscita dalla pericolosa *impasse* del Medio Oriente.

Comunque siano andate le cose, un fatto è certo: il governo di Israele ha comunicato ufficialmente di aver *«respinto l'offerta del dott. Goldmann di recarsi in Egitto per incontrarsi Nasser»*. In questa vicenda negativa hanno indubbiamente influito motivi politici oggettivi, che si riconducono alle note linee del governo israeliano: negoziati con gli Stati arabi sì, ma negoziati diretti, fra rappresentanti scelti dai rispettivi governi. Però l'intransigenza di Israele nel rifiutare il tentativo di Goldmann si è espressa essenzialmente con un elemento soggettivo: la personalità medesima di Goldmann.

Nahum Goldmann occupa una posizione di primissimo piano nell'ebraismo mondiale, in quanto presidente, dal 1949, del *World Jewish Congress*, l'associazione che ha per scopo di raccogliere e rappresentare gli ebrei di tutto il mondo in quanto tali, indipendentemente da ogni professione di fede religiosa o politica, cittadinanza di questo o quello Stato, adesione o non al sionismo. Goldmann è stato pure, dal 1956 al 1968, presidente del *Zionist Congress*, l'organizzazione che persegue specificamente lo scopo del sionismo. Nel '61, infine, Goldmann è divenuto presidente del Comitato esecutivo della *Jewish Agency*, l'ente che cura l'immigrazione degli ebrei in Israele, in base ad un accordo col governo di Tel Aviv.

Per tutte queste sue cariche, Goldmann si trova in una situazione molto delicata, perché non sempre gli interessi dell'ebraismo mondiale coincidono con la politica particolare dello Stato d'Israele. Così Goldmann può talvolta lavorare proficuamente per Israele, come nel colloquio che ebbe nel dicembre '51 con Adenauer, donde derivò l'accordo tedesco-israeliano per le riparazioni. Altre volte invece, per trattare con Paesi come l'Unione Sovietica, è disapprovato dalle autorità israeliane: anche se non lo si può certamente accusare di non aver denunciato il trattamento agli ebrei in Russia.

In generale, Goldmann preferisce il metodo del contatto umano, anche con le persone ostili ad Israele. Nel febbraio del '56, per esempio, fece appello a Nasser in nome dell'ebraismo mondiale, invocando la pace tra Israele e gli arabi. Nella sessione di Milano del 4 maggio '67 (alla vigilia della guerra) del *World Jewish Congress* delineò uno Stato ebraico demilitarizzato, impegnato nel risveglio culturale e spirituale. In sostanza, mentre Ben Gurion considera lo Stato d'Israele il centro politico e ideologico dell'ebraismo, Goldmann propende per un ebraismo sovranazionale, non dipendente da Israele. Perciò dai dirigenti attuali d'Israele è ritenuto *«la più estremista delle colombe»* o una specie d'*«ambasciatore permanente nominato da se stesso»* (vorrebbe andare anche a Mosca), al quale è meglio non affidare i contatti con Nasser.

Ferdinando Vegas

"Al Ahram„ smentisce l'invito di Nasser

Il Cairo ripete: con Israele non vogliamo trattative dirette

La notizia di negoziati ufficiosi (secondo il giornale egiziano) sarebbe stata «inventata» dal governo di Tel Aviv a scopo di propaganda

Gerusalemme. Il primo ministro signora Golda Meir accoglie la signora Angie Brooks, la liberiana che presiede l'assemblea generale delle Nazioni Unite (Telefoto U. P. I.)

Il Cairo, 7 aprile.

Una confutazione un po' troppo lunga e confusa, rispetto alla secca smentita data ieri dal portavoce ufficiale della Rau, dedica stamane Al Ahram *alla «strana* notizia del presunto *invito di Nasser a Nahum Goldmann per un viaggio al Cairo. Anche i dirigenti politici della Rau hanno dato alla notizia un'importanza forse superiore a quella che poi hanno concluso che meritasse, se è vero, come dice l'autorevole giornale cairota, che «questa storia in tutti i suoi particolari è stata oggetto di un esame molto lungo, in un clima di stupore, per tentare di scoprirne l'obiettivo».*

L'analisi fatta al Cairo parte da tre interrogativi: 1) è stato lo stesso Goldmann a inventare tutto per motivi collegati con le divergenze che lo oppongono al governo israeliano?; 2) è stato il governo israeliano a concepire tutta la manovra nel quadro della guerra psicologica?; 3) infine Goldmann, «con la migliore buona fede», è caduto nella «trita politica montata da un avventuriero straniero per estorcergli danaro o sfruttare la sua influenza internazionale»?

Comunque, il fondo del problema — prosegue Al Ahram *— è che la notizia è in contraddizione con tutta la politica della Rau nel conflitto con Israele fin dai suoi inizi e con il fatto che la Rau non fa alcuna distinzione fra il movimento sionistico e il governo israeliano.*

Il giudizio, poi, prosegue l'argomentazione del giornale, Israele non ha fatto che ricercare, per qualunque via, un contatto con il Cairo. Se Israele avesse creduto sul serio che Nasser aveva invitato Goldmann «sarebbe stato il primo a mantenere il segreto nella speranza che tale contatto potesse realizzarsi».

Fra le ipotesi che Al Ahram *formula a spiegazione del fatto è quella di voler «influenzare l'opinione pubblica israeliana facendole intravedere la speranza che gli arabi possano cedere dopo aver manifestato un irrigidimento e accettato dopo aver rifiutato».*

Un'altra ipotesi fatta dal giornale è che l'episodio s'inserisca nel conflitto fra il governo israeliano e il movimento sionistico. Questa interpretazione si presta però, secondo gli osservatori del Cairo, a un'altra ipotesi: cioè che qualcosa di vero, almeno nel senso d'incoraggiare Goldmann a porre la questione al governo di Tel Aviv ci sia stato e che la clamorosa rivelazione sia stata fatta sotto la pressione del gruppo più oltranzista del governo stesso per far fallire ogni pur esigua possibilità di sviluppo. (Ansa)

Il dibattito al Knesset sul «caso» Goldmann

Gerusalemme, 7 aprile.

Il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato oggi al Knesset (parlamento) che «la posizione incrollabile del governo israeliano è che una pace autentica deve essere conclusa con gli Stati arabi attraverso negoziati diretti» e, di conseguenza, «è impossibile approvare il progetto di conversazioni e il presidente Nasser ed il dott. Goldmann». Quest'ultimo — ha aggiunto Eban — è noto per il suo disaccordo con la posizione del governo israeliano».

«Noi non siamo contrari a colloqui con un *leader* arabo a titolo privato — *ha proseguito il ministro* — ma viene chiesta l'approvazione del governo per conversazioni a livello elevato, Israele deve essere rappresentato da una personalità che possa presentare il massimo peso le ragioni della posizione israeliana.

«Se il dott. Goldmann — *ha detto poi Eban* — è designato dal Cairo la "persona gradita" per conferire col presidente Nasser, ciò avviene senza alcun dubbio per la sua ben nota posizione nonconformista nei confronti della politica di pace di Tel Aviv. E' inconcepibile — *continuato Eban* — che il rappresentante di una delle due parti venga designato dall'altra parte». *(Ansa - A.F.P.)*

Jet israeliano abbattuto sulle alture di Golan

Commandos egiziani nel Sinai

Damasco, 7 aprile.

Un portavoce militare siriano ha affermato che un aviogetto israeliano è stato abbattuto oggi sulle alture di Golan. Secondo il portavoce, una squadriglia di aviogetti d'Israele ha violato lo spazio aereo siriano alle 12,30 e gli ed è stata intercettata da Mig siriani, che hanno costretto gli aerei incursori a rientrare in Israele. L'aereo abbattuto è stato visto precipitare in territorio israeliano.

Fonte egiziana è stato diffuso un comunicato in cui si afferma che commandos della Rau hanno attraversato stanotte il canale di Suez ed hanno attaccato postazioni israeliane nel Sinai occupato. I commandos arabi avrebbero teso un'imboscata ad una pattuglia israeliana nei pressi di El Shat, dopo aver attraversato il canale a monte di Ismailia. Nel comunicato si afferma che i commandos hanno distrutto un carro armato e un mezzo cingolato uccidendone gli occupanti.

(A. P.)

I PERSONAGGI

Rey, il commesso d'Europa

Jean Rey (Telefoto)

Jean Rey, presidente del Mec, arriva oggi in Italia. Andrà a Milano, a Bari, e quindi a Roma, per partecipare a riunioni, tenere conferenze e incontrare dirigenti politici. Viene in Italia a cercare di risvegliare nei nostri governanti un maggiore interesse per le cose europee e per spingerli — come ha fatto o farà negli altri Paesi della Comunità — a progredire più in fretta sulla strada dell'integrazione.

Belga di Liegi, 58 anni, Jean Rey è presidente della Commissione unica del Mec dal luglio 1967: presto è anni. Ma fu parte del Mec fin dalla creazione, dopo essere stato deputato liberale e ministro della Ricostruzione e degli Affari economici nel governo di Bruxelles. Per una decina di anni è stato responsabile delle relazioni esterne della Comunità e come tale ha colto il suo più importante successo, il cui contenuto a ventarsi: la felice conclusione del «Kennedy Round», gigantesco negoziato fra i più importanti Paesi del mondo per ridurre i dazi doganali e incrementare gli scambi.

Quando Walter Hallstein, primo presidente del Mec, se ne andò di fronte alle reiterate ostilità di De Gaulle, per sostituirlo i Sei scelsero questo piccolo professore di Liegi. Sarebbe dovuta essere una soluzione transitoria, in attesa di nominare un presidente italiano o francese. Ma ci sono state delle pause, e la situazione potrebbe protrarsi ancora, se entro luglio i ministri dei sei Paesi non riusciranno a mettersi d'accordo per trovare un nuovo presidente.

Figlio di un pastore protestante, Jean Rey abita ogni domenica a Liegi, dove suona l'organo nel tempio. Piuttosto piccolo, capelli grigi, occhiali dalla spessa montatura, l'andatura un po' claudicante, Rey è personaggio dell'apparenza modesta. Si sposta trascinando sempre con sé una grossa borsa piena fino all'inverosimile di documenti, che non vuole farsi portare da nessuno. Anche per questa sua eterna borsa si hanno definito il «commesso viaggiatore dell'Europa».

Animatori e avversari gli riconoscono qualità di grande lavoratore: quando è a Bruxelles è il primo a essere in ufficio ed è l'ultimo ad andarsene. Tornando a casa, ogni sera, nella gigantesca borsa porta documenti da studiare. Fu scelta di abitare a due passi dalla sede del Mercato Comune, *«per poter fare più in fretta»*.

Lavora molto, ma da solo (gli avversari gliele ho rimproverano), neppure appoggiarsi a un Gabinetto, come ormai fanno tutti gli altri politici. Scrive da sé i discorsi, prende personalmente gli appuntamenti, i suoi interventi costituiscono spesso una sorpresa anche per coloro che più gli sono vicini. Ammette di essere un «uomo solo», ma questa solitudine è rotta regolarmente una volta al giorno, alle 17, quando invita nel proprio ufficio collaboratori e segretarie per il «rito del tè», durante il quale si parla di cinema, di teatro, di musica, del cattivo tempo, ma quasi mai d'Europa. I suoi avversari sostengono che non è un «uomo solo», ma un uomo che vuole essere al di sopra degli altri, *«impregnato di una dignità che non si divide»*, come De Gaulle. Ma con De Gaulle Jean Rey ha in realtà ben pochi altri punti in comune, ne è anzi indirettamente una vittima: la sua difficile presidenza del Mec porta le conseguenze dell'atmosfera ostile all'esecutivo di Bruxelles, creata con ostinata malvolenza dal Generale.

Rey è diventato presidente del Mec in un momento più ingrato, al termine del periodo transitorio e alla vigilia di un'epoca che nessuno sa ancora che cosa porterà alla Comunità. La conferenza al vertice dell'Aia ha rilanciato l'idea europea, ma praticamente il Mec continua a navigare nella confusione, fra cento contraddizioni. La stessa Commissione che Rey dirige non ha ancora saputo definire un vero programma di lavoro, stabilendo priorità, precedenze e valori di problemi da affrontare. I quattordici commissari sembrano lavorare in compartimenti isolati, senza troppo coordinamento. Messo quotidianamente in difficoltà dal nazionalismo dei governi — nazionalismo che non rispuntare mentre spoglie a ogni occasione — Rey cerca di salvare almeno l'unità di questa Commissione, per mantenere autorità, prestigio ed efficienza all'esecutivo europeo minacciato di naufragio nell'immensità di «piccole cose» e le quali è giorno dopo giorno a confronto.

Di questa Europa che non esce dalla crisi per dicarsi seriamente alla realizzazione di quei traguardi che le possono assicurare non solo farle e svolgere un ruolo nell'economia del mondo, tempo, Jean Rey è forse il personaggio più patetico. Con quella grossa borsa zeppa di carte che non si riesce a far diventare leggi, va e bussa, chiedendo udienza e credito per una certa idea europea: davvero come un commesso viaggiatore.

Sandro Doglio

Drammatiche deposizioni ad Atene

Le "brutali torture„ agli imputati greci

Atene, 7 aprile.

Due professori universitari, **Giorgio Mangakis** e **Dionisio Karayorgas**, accusati di complotto contro il regime, hanno dichiarato oggi, nel corso della loro deposizione davanti alla Corte marziale, di aver lottato contro *«un regime militare che ha abolito tutte le libertà del popolo greco»*.

I due docenti universitari fanno parte del gruppo dei 34 imputati accusati di attività sovversive, di atti di sabotaggio, di attentati e di tentativo di rovesciare il regime. Essi rischiano la pena massima, la condanna a morte o l'ergastolo.

Giorgio Mangakis, di 48 anni, professore di diritto penale all'Università di Atene, e Dionisio Karayorgas, di 40 anni, docente alla scuola di studi superiori «Pantios», hanno ripetuto oggi ai giudici militari di stati *«brutalmente torturati»* durante gli interrogatori dalla polizia, che voleva costringerli a firmare false confessioni.

«So di rischiare la pena capitale — ha detto Mangakis — *e per non peggiorare la mia posizione non mi soffermerò sui trattamenti, le pressioni e le torture subite. Durante i cinque mesi di detenzione, sono rimasto completamente isolato e sono stato sabbiato di interrogatori. Quando sono stato condotto in una normale prigione mi è sembrato di tornare a vivere in seno ad una società umana. Ho vissuto una tragedia umana nel mentre le condanne infliggevano a mia moglie Cornelia marziale diventata per me un incubo. Ho lottato contro il regime per restituire alla Grecia la sua eredità di diritto alla libertà, di libertà politiche ma anche culturali. Il regime, assumendo con la forza il potere, ha abolito le libertà del popolo».*

Il professore Dionisio Karayorgas, il cui arresto nell'estate del 1969 condusse alla scoperta di tutta la rete clandestina, ha affermato che il governo lo ha perseguitato perché, quale intellettuale, considerava suo dovere combattere per il libero esercizio della volontà popolare.

Karayorgas, che rimase ferito ad una mano ed al volto mentre maneggiava un ordigno, ha respinto l'accusa a suo carico di complotto per portare il comunismo in Grecia. *«Il mio vero scopo è chiaro* — ha detto — *restaurare la libera democrazia e ricondurre re Costantino sul trono»*. L'istigatore reale delle mie attività — ha aggiunto — è il governo militare che ha abolito libertà ed inviato il sovrano in esilio. Il professore ha quindi riconosciuto di far parte dell'organizzazione clandestina «Difesa democratica» e di aver posto alcuni ordigni esplosivi nella capitale.

Il procuratore ha più volte interrotto l'imputato invitandolo a smetterla di parlare di politica e a limitarsi a le sue *«attività illegali»*. (Ansa)

Dopo l'uccisione dell'ambasciatore tedesco Von Spreti

I diplomatici stranieri chiedono di lasciare Città del Guatemala

Il presidente Montenegro rende omaggio alla salma di Von Spreti: la vedova gli volta le spalle - Il governo guatemalteco promette che farà il possibile per catturare gli assassini

Città del Guatemala, 7 apr.

Il 70 per dei diplomatici in servizio nel Guatemala ha chiesto il trasferimento. Il governo ha smentito le voci che vogliono il ministro di Stato salvadoregno imminente ed il fatto che altri rapimenti la posizione del governo rimarrà la stessa: nessuna trattativa coi terroristi perché ciò significherebbe violare la Costituzione. Tra l'altro il governo è rifiutato di trattare perché tra i detenuti ribelli i quattro responsabili dell'uccisione del console americano avvenuta nel 1968.

Il governo si è riunito in seduta straordinaria; ha proclamato un lutto nazionale di tre giorni per l'assassinio dell'ambasciatore Karl von Spreti e ha disposto che i funerali avvengano a spese dello Stato e la salma sia esposta per un giorno al Palazzo Nazionale.

Militari e polizia hanno intensificato le ricerche, creato posti di blocco, ispezionato le macchine e compiuto decine e decine di controlli; ma le indagini per catturare gli assassini sono risultate vane. Misure speciali sono state adottate per scongiurare il pericolo di altri rapimenti. Una particolare protezione è stata assicurata a tutti gli ambasciatori.

Per scongiurare la rottura delle relazioni diplomatiche con Bonn, che oltretutto avrebbe gravi conseguenze economiche (la Germania federale è il secondo paese importatore di caffè, cotone ed altri prodotti del Guatemala), Mendes Montenegro ha inviato un lungo e commosso messaggio al cancelliere Brandt nel quale dice, fra l'altro: *«Accettate a nome del governo e del popolo del Guatemala le più profonde e sincere condoglianze per la perdita irreparabile dell'ambasciatore che aveva la mia stima personale per il suo talento, e la sua diplomatica. La sua morte ha gettato nel lutto l'intera nazione guatemalteca».*

Il presidente Mendes Montenegro si è recato a rendere omaggio alla salma del diplomatico e a porgere i suoi omaggi alla vedova, la contessa Elena Sabina von Spreti, ma la signora non ha voluto riceverlo. Un congiunto ha detto il presidente che la contessa si era ritirata perché stanca.

Oggi la salma è stata trasferita al Palazzo Nazionale ed è rimasta esposta all'omaggio dei cittadini per l'intera giornata. Domani sarà portata alla cattedrale nazionale dove monsignor Prigione officerà la Messa solenne di *requiem*. La salma sarà poi trasportata per via aerea a Bonn.

I funzionari dell'ambasciata tedesca hanno ricevuto comunicazione dal loro governo di lasciare il paese, ciò che avverrà subito dopo la traslazione della salma a Bonn, ma il ministro degli Esteri Alberto Fuentes Mohr ha detto ieri sera di aver ricevuto alcuna notifica ufficiale del ritiro. *«Spero che questa difficile situazione fra la Germania e il Guatemala possa nonostante tutto essere risolta. Vi sono troppi legami fra i nostri due paesi e mi auguro che possano essere mantenuti e che le difficoltà siano superate. Noi da parte nostra faremo tutto il possibile per mantenere le nostre buone relazioni col governo della Germania Occidentale».*

Il ministro Fuentes Mohr ha anche la speranza che la Repubblica federale non adotti misure economiche o rappresaglie nei confronti del Guatemala.

In vari paesi latino-americani è stato espresso il timore che l'assassinio del diplomatico tedesco possa compromettere le relazioni economiche di Bonn con tutta l'America Centrale. *«Se il governo della Germania Occidentale decide di chiudere i suoi mercati al nostro caffè sarebbe per noi una tragedia senza precedenti»* ha detto un diplomatico del Costarica. La Germania paga infatti i prezzi più alti di tutti gli altri paesi importatori del caffè dell'America Centrale.

(A. P.)

Il governo di Bonn accusato di negligenza

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 aprile.

I rimproveri vengono rivolti dall'opinione pubblica tedesca al governo federale perché non avrebbe fatto il necessario per impedire l'assassinio dell'ambasciatore di Bonn a Città del Guatemala. Un sondaggio-lampo, condotto dall'istituto demoscopico Wickert di Tubinga, ha rivelato che il 70 per cento dei tedeschi ritiene che non sia stato fatto abbastanza per impedire l'omicidio e che soltanto il 10 per cento della popolazione crede che il governo abbia agito energicamente. Inoltre, il 94 per cento degli interrogati è insoddisfatto del «congelamento» delle relazioni diplomatiche col Guatemala e chiede la rottura dei contatti.

I giornali, anche quelli che fiancheggiano il governo Brandt-Scheel, non risparmiano le critiche. Scrive la *Frankfurter Rundschau* che il ministro degli Esteri e vicecancelliere Scheel *«si è reso conto troppo tardi del fatto che le chances di salvare il conte Von Spreti erano ridotte a zero». «Mentre Brandt, tra la partenza sabato dall'aeroporto di Bonn e l'arrivo a El Paso, nel Texas, è immediatamente adattato alla situazione e ha ricordato al governo del Guatemala le responsabilità, Scheel è esitato».*

La *Suddeutsche Zeitung* di Monaco, pure essa simpatizzante per il governo, scrive: *«Ci si la tormentosa domanda se sia stato fatto veramente di tutto per impedire l'assassinio. Non avrebbe fatto meglio il governo federale a minacciare la rottura delle relazioni diplomatiche, quando le cose stavano volgendo al peggio?».* Più severi ancora i giudizi della *Rheinische Post* di Duesseldorf e della *Frankfurter Neue Presse*.

Tito Sansa

Messaggio di Kossighin al Premier cecoslovacco

Primo atto ufficiale dopo le voci di malattia

Vienna, 7 aprile.

Il «premier» sovietico Alexei Kossighin ha inviato al primo ministro cecoslovacco Lubomir Strougal un telegramma di cordoglio per le vittime della sciagura avvenuta il 1° aprile scorso in una miniera di carbone presso Ostrava, in Slesia. E' questo il primo atto ufficiale compiuto da Kossighin dal giorno in cui fu costretto a letto malato.

Nel darne notizia l'agenzia «Ctk» non precisa quando il telegramma è stato ricevuto, ma il messaggio di Kossighin dovrebbe essere stato inviato ieri se non addirittura oggi.

Il fatto che Kossighin abbia inviato un telegramma a Strougal non vuol necessariamente dire che Kossighin abbia già ripreso normalmente la sua attività. Potrebbe infatti trattarsi benissimo dato disposizioni in merito dall'ospedale.

Secondo gli esperti è molto improbabile che il governo cecoslovacco abbia rivelato un ritardo di aver ricevuto il telegramma da parte del primo ministro sovietico. Il fatto poi che ne parli smentirebbe le voci che vogliono Kossighin seriamente malato o vittima di un rimpasto in atto nelle cariche del Cremlino. E queste due ipotesi si fossero avverate, fanno rilevare gli esperti, di Kossighin non si sarebbe parlato affatto neanche per un telegramma.

(A. P.)

Ciu En-lai ha concluso la visita in Nord-Corea

Ha detto che l'amicizia fra i due paesi è ora più forte

Tokio, 7 aprile.

Radio Pyongyang ha annunciato che il primo ministro della Cina popolare Ciu En-lai è ripartito per Pechino al termine della sua visita ufficiale di tre giorni nella repubblica nord-coreana.

Prima di partire, Ciu En-lai ha dichiarato che la sua visita ha avuto risultati molto soddisfacenti; i colloqui, svoltisi in un'atmosfera amichevole, hanno rafforzato la solidarietà e l'amicizia fra i due popoli e ciò rivestirà grande importanza nell'opposizione alle rinnovate minacce aggressive e di guerra, degli *«imperialisti statunitensi e dei reazionari giapponesi»*.

Ciu En-lai è stato salutato, all'aeroporto, dal primo ministro della Corea del Nord Kim Il-sung e da alti esponenti del governo e del partito comunista nord-coreani.

(Ansa-Upi)

BANCA POPOLARE DI NOVARA

L'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca Popolare di Novara ha avuto luogo in questa città domenica 5 aprile 1970, alla presenza di 2323 Soci.

Il Presidente, Avv. Roberto Di Tieri, ha illustrato agli intervenuti l'andamento ed i risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1969, il novantottesimo della serie.

Allo scopo di conseguire la migliore utilizzazione delle risorse disponibili, anche in funzione del superamento di una fase non particolarmente favorevole della congiuntura economica del Paese, la Banca, andando incontro alle maggiori necessità degli operatori, ha destinato in misura superiore i suoi mezzi agli impieghi, i quali hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 711,9 miliardi, con un aumento, durante l'esercizio, di ben 117,1 miliardi.

In pari tempo i depositi hanno avuto un incremento di 56 miliardi, raggiungendo l'importo complessivo di 1104,2 miliardi.

I titoli di proprietà sono rimasti pressochè invariati passando da 190,8 a 192,8 miliardi.

I Servizi Borsa-Titoli si sono attivamente adoperati, come di consueto, nelle loro funzioni di intermediazione, anche in relazione a qualche fenomeno di risveglio manifestatosi con alterne vicende nel mercato azionario durante il 1969.

I Servizi con l'estero hanno svolto un proficuo lavoro, malgrado la situazione monetaria internazionale non abbia favorito l'assunzione di impegni in valuta da parte degli operatori economici.

I Servizi di esattoria e tesoreria hanno operato con la usuale regolarità.

Nel 1969 ha avuto piena esecuzione l'operazione di aumento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea del 9 marzo dello scorso anno, confermando con il successo l'interesse dimostrato dal mercato verso le azioni della Banca. Per effetto dell'accennata operazione, dell'ingresso di nuovi Soci e delle assegnazioni effettuate in occasione dell'approvazione del bilancio del precedente esercizio, il patrimonio sociale ha raggiunto la dimensione di L. 35 miliardi 370.582.280. Il numero complessivo dei Soci a fine 1969 è di 54.098 unità.

Proseguendo il programma di ammodernamento edilizio, sono stati completati i lavori per le sedi di dodici Filiali; è stato inoltre dato inizio alla costruzione della nuova sede della Filiale di Firenze e sono continuati i lavori che interessano i locali di altre tre Filiali.

Agli sportelli già operanti si sono aggiunti nel 1969 la nuova Filiale di Beinasco (Torino) e lo sportello stagionale di Celle Ligure (Savona).

Attraverso l'allargamento delle base operativa è stato conseguito un utile netto di Lire 3.377.740.167, superiore a quello del precedente esercizio e tale da consentire l'assegnazione di un dividendo di Lire 525 nette per ciascuna delle 6.235.828 azioni costituenti l'intero capitale sociale al 31 dicembre 1969, dividendo che, sul conto dell'aumento di capitale già rammentato e delle condizioni stabilite per la sua attuazione, risulta pressoché equivalente a quello corrisposto negli ultimi esercizi.

Il Presidente ha anche rivolto espressioni di elogio e vivo e vero ringraziamento a tutto il Personale, di ogni ordine e grado, che, con la sua laboriosità e con chiaro senso del dovere, ha contribuito in maniera determinante alla posizione oggi raggiunta dalla Banca.

Alla successiva discussione hanno preso parte, nell'ordine, i Signori: Dott. Giuseppe Bessone, Dott. Giovanni Arduin, Dott. Fedele Casiraghi, Avv. Antonio Casellati, Prof. Ignazio Certi, Signor Agostino Carofi.

Agli intervenuti hanno esaurientemente risposto il Presidente e l'Amministratore Delegato Direttore Generale Rag. Lino Venini.

Il Presidente ha quindi posto in votazione il bilancio dell'esercizio 1969, il relativo conto economico e la proposta di ripartizione dell'utile netto, che sono stati approvati ad unanimità.

In sede straordinaria sono state quindi approvate dall'Assemblea alcune modifiche agli articoli 1 e 3 dello Statuto sociale, tra cui la proroga della durata della Società, che sarebbe scaduta il 31 dicembre 1971, al 31 dicembre 2025. Sempre in sede straordinaria di Assemblea, è stata infine approvata la proposta di fusione per incorporazione nella Banca Popolare di Novara della Banca Cooperativa di Castellamonte.

La votazione relativa al rinnovo delle cariche sociali e del Collegio dei Sindaci, in scadenza, ha confermato tutti i membri uscenti nei rispettivi incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione risulta quindi composto dei seguenti Soci: Di Tieri Avv. Roberto, Presidente; Ricevuti Dott. Rag. Alberto e Sartorio Avv. Celestino, Vice Presidenti; Venini Rag. Lino, Amministratore Delegato; Belfardi Rag. Mario, Cavaliere del Lavoro Bertolone Dott. Ing. Pietro, Dott. Achille, Bottacchi Dott. Ing. Giuseppe, Cantoni Dott. Giuseppe, De' Ghislanzoni barone Dott. Ernesto, Duc Prof. Dott. Camillo, Gregotti Dott. Ing. Quinto, Guasti Dott. Not. Alessandro, Illario Rag. Luigi, Macchi Dott. Ing. Natale, Cavaliere del Lavoro Maggia Dott. Guido, Piras Avv. Quintino, Talia Rag. Aldo, Consiglieri.

Membri del Collegio Sindacale sono i Signori: Balossini Prof. Avv. Cajo Enrico, Presidente; Allegra Avv. Giulio Cesare, Broggi Avv. Mario, Buscaglia Dott. Ing. Luigi, Tarchetti Dott. Ing. Francesco, Sindaci effettivi.

Si informa che nel periodo dal 1° aprile al 30 giugno p.v. la Banca inizierà l'operazione di sostituzione di tutti i certificati azionari presentemente in circolazione, compresi quelli rappresentati dai mod. 2 speciali provenienti dall'aumento del capitale sociale effettuato lo scorso anno 1969.

I Signori Azionisti sono pregati di consegnare agli sportelli della Banca i certificati azionari ed i mod. 2 speciali a loro intestati.

Contro tale consegna verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, non trasferibile, valida per il ritiro dei nuovi certificati presso la Filiale che ha ricevuto quelli da sostituire.

DAL 6 APRILE 1970 FARA' LUOGO AL PAGAMENTO DEL DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1969 NELLA MISURA DI L. 325 NETTE PER AZIONE.

La consegna dei nuovi certificati definitivi è prevista entro 30 giorni dalla presentazione dei vecchi certificati.

Il Cagliari, già nella fase finale, attende i suoi rivali

Tre spareggi per la Coppa

Granata senza Moschino

Torino-Inter oggi a Piacenza

Heriberto polemizza con Scopigno per i ritiri - « Servono nelle grandi città »

(Nostro servizio particolare)
Piacenza, 7 aprile.

Il Torino affronta con molta serietà ■ Coppa Italia. La squadra ha possibilità di affermarsi nella competizione anche se per la gara decisiva dovrà rinunciare agli azzurri Poletti e Pulici. In ogni caso, superando domani l'Inter, entrerebbe in un girone di cui già fa parte il Cagliari ■ sono attesi altri grandi « nomi », Fiorentina (o Varese), Juventus (o Bologna).

Per lo spareggio con i ■ azzurri i granata sono rimasti ■ ritiro a Salsomaggiore ■ domani Cadè schiererà la stessa formazione di domenica scorsa ■ l'unica variante di Mondonico al posto di Pulici. Il *trainer* granata sperava ■ « recuperare » Moschino, ■ l'attaccante ha telefonato dicendo di ■ sentirsi ancora a posto. Il contrattempo priva i granata, non solo della ■ ala di regia ma anche del « rigorista » che avrebbe dovuto essere Moschino.

Oggi Cadè ha fatto ■ piere esercitazioni di tiro dagli undici metri, dopo di che ha stabilito che il primo rigorista sarà Poletti, quindi Agroppi e gli altri. Poletti ha tuttora un occhio fasciato per una leggera infiammazione, ma domani sarà in grado ■ giocare.

L'Inter raggiungerà Piacenza in mattinata, direttamente dal ritiro di Appiano Gentile. Heriberto Herrera non ha ancora scelto la formazione. Egli si è riservato di prendere una decisione definitiva soltanto domani, dopo aver controllato nuovamente sul campo le condizioni di Facchetti e Jair, i quali sono tornati domenica ■ Foggia lamentando l'uno ■ indolenzimento inguinale e l'altro una ferita ad una gamba. Stamane, comunque, i due giocatori stavano già molto meglio e, secondo il parere del ■ dico sociale dott. Quaranghi, dovrebbero essere in condizioni di scendere in campo.

Stamane i giocatori interisti hanno cercato di strappare ad Heriberto Herrera la promessa di non dover tornare in ritiro domenica sera, al termine della gara di campionato con il Napoli ed in vista della partita del ■ ledì successivo contro l'Anderlecht, per le semifinali della Coppa delle Fiere. Heriberto tuttavia è stato inflessibile. Egli ha lasciato intuire ai giocatori che li riporterà in ritiro anche domenica. Egli ha anche polemizzato con Scopigno, che ieri ha definito l'ormai sconfitto successo finale del ■ gliari in campionato come la dimostrazione più lampante che i ritiri non servono.

« Nelle grandi città servono — ha detto Heriberto. — Se Scopigno lavorasse a Milano ed io a Cagliari, la squadra di Scopigno farebbe i ritiri e quella mia no. Bisogna adeguarsi all'ambiente e questo è tanto vero che anche lo ■ Scopigno imponeva ai suoi giocatori i ritiri quando allenava il Bologna ».

b. ■

Torino: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Quadri, Sala, Mondonico. 12° Pinotti; 13° Facchinello (o Pulici).

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti (Bedin); Bertini (Bedin), Landini, Cella; Jair (Suarez), Mazzola, Boninsegna, Suarez (Bertini), Corso. 13° Girardi; 13° Bedin (o Fesatori).

A Como per la quinta volta Juve e Bologna di fronte

Vieri, mezzala fra i bianconeri - Del Sol assente, Leonardi in dubbio

Per Roberto Vieri un'altra prova d'appello oggi a Como

(Nostro servizio particolare)
Como, 7 aprile.

Juventus ■ Bologna si trovano di fronte domani per la quinta volta in questa stagione. Nei quattro incontri precedenti (due di campionato e due di Coppa Italia) si registrarono altrettanti pareggi: stavolta dovrà esserci ■ vincitore ad ogni costo, magari dopo una lunga serie di rigori al termine degli eventuali tempi supplementari.

Sul campo di Como ■ vegliata una Juventus leggermente diversa da quella del campionato. Mancheranno Del Sol, assente per motivi familiari (preoccupato per le ■ dizioni della nonna in fin di vita, lo spagnolo ■ chiesto di essere lasciato a casa), Haller, impegnato con la nazionale tedesca a Stoccarda, Marchetti, vittima di un incidente domenica, Castano, bloccato da un ■ infortunio e forse Leonardi, contuso ad una coscia. Sarà comunque una Juventus ben concentrata.

« Bob » Vieri sarà impegnato in una ennesima prova d'appello. Giocherà mezzala a tutto campo, al fianco di Furino e Cuccureddu, nel ruolo cioè che più aggrada all'estroso giocatore. Zigoni sarà l'ala sinistra. Favalli l'eventuale sostituto di Leonardi e Roveta il « libero », con Leoncini terzino sinistro. Il trainer Rabitti, come sempre, ha la massima fiducia nella sua squadra. A Como poi, dove ha giocato per quattro stagioni dal '48 al '52, Rabitti vorrebbe fare bella figura.

I bianconeri sperano di risolvere entro i 90 minuti regolamentari il duello con il Bologna. In caso di una « coda » che rendesse necessario affidare la soluzione ai penalties i rigoristi designati per la Juventus sono Anastasi, Vieri, Leonardi (se giocherà), Salvadore e Cuccureddu.

Per quanto riguarda il Bologna, si ■ appreso ■ da Fabbri che i rossoblù giocheranno nella formazione-tipo. Rispetto alla squadra che ha pareggiato a Napoli resteranno fuori Turra (il quale comunque sarà il « tredicesimo ») e il giovane Ciacci; rientreranno infatti Mujesan, dopo due giornate di squalifica, e Scala, tenuto a riposo a Napoli e inserito, soltanto a sei minuti dalla fine, per sostituire Perani.

m. v.

Juventus: *Tancredi; Salvadore, Leoncini; Roveta, Morini, Cuccureddu; Favalli (Leonardi), Vieri, Anastasi, Furino, Zigoni. 12°: Anzolin. 13°: Viganò o Pacchioni (o Favalli).*

Bologna: *Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Scala, Savoldi. 12° Vavassori; 13° Turra.*

Arbitri e regolamento

A Como, Piacenza e Verona si disputano oggi ■ ■ di spareggio per l'ammissione ai quarti di finale di Coppa Italia. Le tre gare (che avranno inizio alle ore 15) sono le seguenti:

A Como: Bologna-Juventus, arbitro Torelli.

A Piacenza: Torino-Inter, arbitro Acernese.

A Verona: Varese-Fiorentina, arbitro Pieroni.

Nel caso in cui i novanta minuti di gioco regolamentari dovessero concludersi in parità, le squadre in lizza disputeranno due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. In caso d'ulteriore parità verranno tirati, alternativamente da ciascuna delle due squadre in lizza, dei calci di rigore, con le seguenti modalità:

1) ognuna delle due squadre tirerà alternativamente sei calci di rigore in un'unica porta, godendo della massima libertà circa la scelta del giocatore o dei giocatori incaricati dei tiri;

2) se il punteggio dovesse risultare in parità anche dopo la effettuazione dei sei calci ■ rigore, le squadre dovranno tirare alternativamente altri calci di rigore cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro. Sarà dichiarata vincente la squadra che, a parità di tiri, si troverà per prima in vantaggio d'una rete.

Le squadre vincitrici ■ tre gare di spareggio si uniranno ai Cagliari per le semifinali della Coppa Italia le cui modalità di svolgimento verranno fissate dal consiglio direttivo della Lega nazionale nella riunione del 15 di aprile.

Secondo ■ orientamenti già espressi dal direttivo della Lega, la fase finale del torneo dovrebbe svolgersi con ■ medesime modalità dello ■ anno. Le quattro squadre semifinaliste cioè dovrebbero essere ammesse a un girone finale all'italiana, con partite d'andata e ritorno.

Organizzatore spagnolo ■ manager di Urtain

(Dal nostro corrispondente)
Madrid, 7 aprile.

(m. o.) Continuano le polemiche sul caso Urtain. Il comitato esecutivo della Federazione pugilistica spagnola sta esaminando la richiesta di Urtain ed è scontato che la approverà. Ciò ■ eterna che il nuovo *manager* di Urtain sarà l'organizzatore José Maria Losa, il quale si avvarrà della collaborazione dell'allenatore spagnolo Jorge ■.

In effetti, ■ perfetta liceità ■ richiesta di rottura di contratto avanzata da Urtain, si era aggiunta negli ultimi giorni una grossa campagna di opinione pubblica tendente a provocare una decisione della Federazione di boxe favorevole al campione ■ ropeo dai pesi massimi. L'invidia ha giocato a sfavore ■ ■ curatore Casadei, che si ■ così privato della possibilità di ■ cogliere in futuro le uova d'oro deposte ■ « morrozco » basco. All'invidia si è aggiunto lo sciovinismo, ■ certuni ambienti e ■ ■ il fatto ■ il manager ■ campione d'Europa fosse uno straniero, anche se il campione deve a quello straniero l'attuale corona. Sono state tirate fuori ■ le accuse possibili e immaginabili a carico di Casadei. Va detto comunque, ad onore del giornalismo spagnolo, che non tutti i giornali hanno assecondato tale manovra: è stato il caso del quotidiano del mattino *Abc* e di ■ quotidiani del ■ *Pueblo* ■ *Informaciones* i quali ■ denunciato la manovra in atto contro Casadei.

Amarildo non vuole ritornare in campo

■ Fiorentina a Verona contro il Varese - Il brasiliano ancora sotto choc per l'incidente a Cappelli

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 7 aprile.

Fiorentina-Varese, sul campo neutro di Verona. Due squadre ■ puntano con serietà, alla Coppa Italia; i toscani, fallito il bis dello ■ detto ed eliminati dalla Coppa dei Campioni, cercano ■ successo di prestigio, che, almeno in parte, li riabilliti di fronte ai propri tifosi, i lombardi, dal canto loro, vogliono tener alta ■ bandiera ■ la B, visto che sono gli ultimi dei cadetti rimasti in lizza nella competizione.

I viola hanno trascorso la vigilia in un tranquillo paese ■ trenta chilometri ■ Verona. Un solo dubbio per la formazione. Riguarda Amarildo. Pesaola vorrebbe che l'attaccante scendesse in campo. Ma il brasiliano non sembra d'accordo. Il grave incidente di domenica scorsa a Roma, il contrasto nel quale il giallorosso Cappelli si è spezzata ■ gambe ■ le polemiche roventi che hanno infuocato l'ambiente, hanno scosso il giocatore. Amarildo, ieri, avrebbe chiesto al *trainer* un turno di riposo. Pesaola è d'avviso contrario. Però, non intende insistere oltre una certa misura. Aspetta domattina, lascerà la decisione all'atleta.

Per il resto, tutto risolto, con l'utilizzazione di Esposito in mediana e con un attacco composto da Rizzo, Mario, Amarildo, De Sisti e Chiarugi. Se il « garoto » rinunciasse, è pronto Mariani, il giovane numero 9 che si è ■ in luce nella gara con la Juventus.

Il Varese è già ■ oggi a Verona ed ha sostenuto un ultimo allenamento in mattinata. Nils Liedholm non ha ancora annunciato ufficialmente lo schieramento. Sembra comunque sicura la conferma dell'intero sestetto difensivo. Anche Bettega e Bonatti (l'ex veronese che farà domani-raccolta di applausi) saranno della partita. Gli altri tre dovrebbero essere Gorin, Bonafè e Braida.

Un'ultima notizia, giunta da Varese. E' tornato in sede Tamborini, ormai guarito dall'epatite virale. Il giocatore riprenderà gli allenamenti con i compagni di squadra nella prossima settimana.

g. a.

Fiorentina: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Mario, Amarildo (Mariani), De Sisti, Chiarugi.

Varese: Carmignani; Persego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Dolci; Gorin, Bonafè, Braida, Bettega, Bonatti.

Nuovo trionfo di Zilioli nella "Settimana Catalana,,

Italo si è imposto sulla dura salita di Soldeu staccando anche Poulidor - L'italiano al comando della gara - Motta e Gimondi in ritardo - In programma ancora tre tappe

(Nostro servizio particolare)
Andorra, 7 aprile.

Italo Zilioli ha vinto da campione la seconda delle cinque gare che figurano nel programma della « Settimana Catalana », il Trofeo delle Valli, disputato dai 286 metri di altitudine di Igualada ■ 1800 di Soldeu, nel cuore del Coprincipato di Andorra. Una tappa che ha avuto per principali protagonisti uomini di grido come il francese Poulidor e gli spagnoli Ocaña, Gandarias ■ Tamames, ■ vittime illustri come Motta, giunto con un ritardo di 1'29", e Gimondi, il cui ritardo ■ stato di 2'24".

Zilioli aveva destato ottima impressione già ieri, ma si pensava che gli sforzi da lui compiuti il mattino nel primo ■ tore (per opporsi alla fuga del portoghese Agostinho) e il pomeriggio nella seconda frazione (cronometro individuale sul duro circuito di Montjuich (10 chilometri e ■ metri), D'altra parte, una « mano allenata » tra gli assi spagnoli per evitare il trionfo di uno straniero non è da escludere.

Ordine d'arrivo: 1) Italo Zilioli, km 169 in ore 4 42'42", alla media di km 35,867; 2) Tamames, a 4"; 3) Poulidor, a 16"; 4) Diaz, a 11"; 5) Ocaña, a 16"; 6) Gandarias, a 21"; 7) Altig, a 42"; 8) Zubero, a 49"; 9) Chappe, a 56"; 10) Gomez-Moral, a 1'13"; 16) Motta, a 1'29"; 18) Panizza, s.t.; 19) Balmamion, a 1'32"; 24) Fuentate, a 1'53"; 28) Gimondi, a 2'24".

Classifica generale: 1) Italo Zilioli, ■ 9 12'16"; 2) Tamames, a 50"; 3) Poulidor, a 58"; 4) V. Diaz, ■ 57"; 5) Ocaña, a 1'4"; 6) Gandarias, a 1'7"; 7) Altig, ■ 1'24"; 8) Zubero, a 1'35"; 9) Chappe, a 1'44".

Alfredo Giorgi

Merckx alla ribalta nel Giro del Belgio

Virton, 7 aprile.

Eddy Merckx salito alla ribalta del Giro ciclistico del Belgio. Dopo essersi classificato terzo dopo Leman e ■ Vlaeminck nella frazione iniziale della prima tappa ed essersi stato il principale animatore sferrando l'attacco decisivo, l'asso belga si è imposto nettamente nella seconda frazione della giornata, la prova a cronometro in salita sulla distanza di un chilometro valida però soltanto per la classifica a punti.

La finale della Coppa delle Coppe sarà giocata mercoledì 10 maggio 1971 oppure il giorno successivo, festività dell'Ascensione, mentre quella della Coppa dei Campioni sarà disputata mercoledì 2 giugno 1971.

Coppa Stanley ai slalom per maestri al Sestriere — III categoria: 1) Gulot 1'18"4; 2) Zertenna; 3) Lanteime; 4) Marcellin; 5) Marino. II cat.: 1) Matheoud 1'9"2; 2) Armand; 3) Poncet; 4) Garcin; 5) Bendotti. I cat.: 1) Merlo 1'3"5; 2) Poloni; 3) Arigoni; 4) Mazzolani; 5) a pari merito, Challier e Steccanella. Cat. femminile: 1) I. Poloni 1'18"1; 2) T. Poloni; 3) Perrot; 4) Gulot.

Secco comunicato della società

La Juventus smentisce l'acquisto di Dino Zoff

I bianconeri protestano contro la lunga serie ■ "voci" - Pronti ad ogni accerta- ■ federale - Un inopportuno incontro tra esponenti del Milan e del Cagliari

Il mercato dei calciatori non è ancora aperto (anzi è attualmente proibito) ma troppe anticipazioni, ■ o poco fondate che siano, sono state fatte, con la conseguenza di turbare le squadre. In proposito la Juventus, società più delle altre chiamata in causa da ogni parte, ha preso recisamente posizione.

Ieri il club torinese ha diramato il seguente comunicato:

« Il F. C. Juventus con riferimento ■ notizie apparse su diversi quotidiani in ■ rito a trattative e conclusioni di acquisti di giocatori ■ interesse nazionale:

« smentisce categoricamente tali notizie

« si augura non sia vero che esse siano state propalate da ■ segreti

« si dichiara ■ completa disposizione dei competenti organi federali per ogni appropriato accertamento sia sui fatti addebitati che costituirebbero violazione dei ■ vigenti norme regolamentari ■ sulla loro diffusione ».

Com'è noto la ■ trasferimenti non potrà aprirsi prima del termine del campionato. Sarebbe ingenuo pensare che le società attendano l'ultimo istante senza effettuare dei « sondaggi » in vista ■ possibili acquisti destinati ■ potenziare la squadra. Ma vi è differenza tra questi « sondaggi » ed i contratti praticamente conclusi come vengono dati ■ alcune fonti.

Oltre a tutto certe notizie nuocciono alla serenità dei giocatori interessati in un momento in cui il campionato è ancora da decidere. Vedasi il caso Zoff-Tancredi. Quasi ogni giorno si legge che Zoff è della Juventus, Tancredi sta disputando un ottimo torneo e, per ■ fortuna, ha un ■ rattere che reagisce ad eventuali difficoltà. Indubbiamente però le voci su Zoff non giovano né a lui né allo stesso portiere del Napoli.

Il comunicato ■ club bianconero dovrebbe pertanto costituire un invito per un maggior riserbo da tenersi da parte di tutti nell'attuale delicato momento ■ corsa ■ ■ udetta. ■ esempio il recente incontro tra ■ segretario del Milan, Passalacqua, ■ il *trainer* del Cagliari Scopigno rappresenta un episodio di indelicatezza. La partita Milan-Cagliari si svolgerà tra dieci giorni e potrebbe anche ■ re un valore decisivo sul campionato (è difficile, ma possibile). In tale situazione i contatti tra esponenti delle due squadre stonano.

In materia si continua anche a parlare di Poletti in bianconero, di Sabadini (che passerebbe dalla Samp ■ Juventus ■ così via. Voci che attualmente non hanno solida consistenza.

r. c.

■ Manchester vende Law per 90 milioni di lire

Manchester, 7 aprile.

Il Manchester United ha « messo in vendita » Denis Law, 42 volte nazionale. Per il trentenne calciatore la società ha chiesto la somma di 90 milioni di lire, ■ la metà di quanto ■ per avere Law dal Torino, in cui aveva militato per un anno.

■ Busby, general-manager del club, ha dichiarato che la soluzione adottata è la migliore sia per la società che per il giocatore. « I rapporti fra Law e il Manchester — ha detto Busby — si erano deteriorati. Ora, potrà iniziare una nuova fase della sua carriera presso un'altra squadra ».

Ahrens, pilota Porsche esce di pista: grave

Luneburg, 7 aprile.

Il tedesco Kurt Ahrens, pilota e collaudatore della Porsche, nel ■ ■ una prova sul circuito della Volkswagen, ad Ehra-Lessin, presso Luneburg, è rimasto vittima di un ■ mo incidente.

La Porsche che Ahrens stava collaudando è uscita di strada, spezzandosi letteralmente in due. Le condizioni del pilota, che ■ riportato varie lesioni interne, sono preoccupanti.

A ■ ll, ■ inizio ■ ore 15,30, avrà luogo oggi la partita di recupero ■ campionato di serie D, girone A, fra la squadra locale e il Rapallo.

■ Verona, probabilmente, cambierà allenatore: Lucchi, attualmente in carica, ■ infatti presentato delle richieste ■ sivamente esose, per cui la società sembrerebbe intenzionata a cambiare per la terza stagione consecutiva il proprio trainer, ri■ ndo Nils Liedholm.

L'ORDINE ROSACROCE
A.M.O.R.C.

rivolge un grand'appello a tutti quelli che sono pronti a condividere, nella fraternità e nella comprensione, senza distinzione di razza o di nazionalità, la conoscenza che esso perpetua nel mondo moderno. Eredo degli insegnamenti Rosa-Croce del passato, può' fare per voi ciò' che ha fatto per migliaia d'altri nel mondo intero dalla sua rinascita, da più di mezzo secolo.

Con una perfetta tolleranza e in tutta indipendenza, senza dogmatismo, senza alcuno spirito settario e senza mai attentare alla vostra libertà ■ gliarmo ad altra, lasciandovi liberi in ogni momento di ritirarvi senza alcun a riserva od obbligo di qualsiasi natura, l'ordine rosacroce A.M.O.R.C. può' essere per voi il punto ■ partenza di una nuova esistenza, meglio compresa, più felice e più efficace.

L'opuscolo gratuito: **Dominio della vita** vi darà spiegazioni più complete. Chiedetelo in italiano o in francese al seguente indirizzo:

■ GAL
ORDINE ROSACROCE A. M. O. R. C.
Domaine de la Rose-Croix
■ -Villeneuve-St-Georges France
(Aggiungere tre cedole-risposta internazionali per spese d'invio).

Cerchiara in Finlandia le Universiadi Polari

Successi ■ Neureuther e ■ Poulsen Deludente prova degli sciatori azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Pyhätunturi, 8 aprile.

La sesta edizione delle Universiadi Bianche è virtualmente terminata. A Rovaniemi e a ■ Pyhätunturi ■ calato il sipario. In questi ultimi giorni la scena si spostera ad Helsinki ed a Tampere dove sono rispettivamente in programma le gare di pattinaggio artistico ed il torneo di hockey.

I titoli più importanti, però, sono già ■ assegnati: si può dunque ■ are un primo succinto bilancio della spedizione azzurra. I risultati — inutile nasconderlo — non sono stati molto incoraggianti: ■ è tuttavia una sorpresa. Soltanto la torinese Anahiti Taglan e l'porediese Regruto hanno fornito prestazioni all'altezza delle loro possibilità. La Taglan, come si ricorderà, ha ottenuto un quinto posto nello slalom speciale ed un sesto nel gigante; Regruto, dal canto suo, si è superato classificandosi inaspettatamente al quarto posto nello slalom gigante conclusosi ieri. ■ ■ invece i fondisti: anche questo, però, rientrava nella logica delle cose. In Italia saranno una decina gli universitari che si dedicano alle prove nordiche ■ è dunque impossibile pretendere miracoli.

Stamane a Pyhätunturi era in programma lo slalom speciale maschile. Favorito Andrej Bachleda. Il polacco, sconfitto ieri dall'americano Poulsen nel gigante, ■ ■ dovuto accontentare ■ di un modesto quinto posto, preceduto nell'ordine dal tedesco occidentale Christian Neureuther, da Poulsen, da Ramus e da Pasut. Neureuther era un outsider, come ■ statunitense Farina (ha già ■ ra imposta nello slalom speciale e nel gigante) e, sia pure in misura minore, l'altro americano Poulsen. Universiadi polari all'insegna della sorpresa, dunque, ma non c'è da stupirsi: i migliori concorrenti si sono presentati in pista ormai logori da una stagione veramente intensa.

I prossimi Giochi universitari invernali si disputeranno nel '72 a Lake Placid nello Stato di New York, in concomitanza ■ le Olimpiadi ■ Sapporo. ■ ripeterà la solita storia: alla manifestazione, organizzata dalla Fisu, ■ ■ ranno per partecipare soltanto coloro che avranno fallito gli obiettivi principali. I Giochi polari d'inverno necessitano di una ristrutturazione: andrebbero forse organizzati negli anni di spari e si dovrebbe procedere anche ad un più rigoroso controllo ■ « status » degli studenti.

E veniamo agli azzurri. Essi hanno concluso in calando. Dopo le confortanti prove della Taglan e ■ Regruto, stamane nello slalom ■ migliore dei nostri è risultato Rolando che è giunto 13°, a oltre 5" dal vincitore. Ancora più in basso Stuhenrauch (29°) che pure è uno specialista dello slalom. Sono stati infine squalificati

Stasera conclusione con l'atteso Gran Premio Fiat

Sorprese ■ conferme al Concorso ippico

Il tedesco Mehlkopf vince il Trofeo Torino-Esposizioni - I fratelli d'Inzeo dominatori della staffetta

I concorrenti stranieri non erano stati finora molto in vista nel concorso ippico torinese. Ieri sera però il tedesco Willibert Mehlkopf è stato sorprendente. Strutturando al massimo quel magnifico cavallo che è Fidelius, s'è imposto nel Gran Trofeo Torino-Esposizioni ■ ha ricevuto dal presidente della società cav. Solerti la coppa in palio. Secondo a scendere in campo, Mehlkopf ha superato senza errori i dieci ostacoli, segnando il tempo di 50" 8/10. La sua impresa sembrava destinata ad essere presto migliorata, ■ il percorso era difficile: l'aveva fatto sembrare facile l'estrema sicurezza ed agilità di Fidelius. Così i più quotati, nel tentativo di migliorare il tempo del germanico, finivano per commettere ■■: riuscivano a compiere il percorso senza abbattere nessuna barriera soltanto ■ francese Gaud e il giovanissimo italiano Alessandro Rossi, un pa■■. Ambedue però, dimostrando fin dal principio d'aver rinunciato a cercare di strappare la vittoria al tedesco perchè il loro ritmo era decisamente ■ lento.

Piero e Raimondo avevano però imposto la loro superiorità ■ prova a staffetta Premio Carpano che apriva la serata. Gareggiando in coppia, i due fratelli (Piero su Dawns, Raimondo con Itaeli) hanno superato senza commettere un solo errore i ventidue ostacoli. L'impresa è riuscita anche alla coppia Nelly Pasotti-Graziano Mancinelli, Janou Lefebvre-Jean Michel Gaud, Willibert Mehlkopf-Hauke Schmidt, ma nessuno è riuscito neppure ad avvicinare il tempo dei due ufficiali italiani, che si sono così imposti con largo margine.

Il concorso si concluderà questa sera con il Gran Premio Fiat, la cui formula è stata adottata anche per l'assegnazione del titolo olimpico. ■ la ■ sputa di due percorsi con difficoltà fondamentalmente diverse, impone ai cavalieri partecipanti di disporre prima di tutto di cavalli estremamente maneggevoli e in secondo luogo di saper affrontare difficoltà di ogni genere.

Ci saranno tutti i migliori, a contendersi l'ambito premio in palio, una vettura Fiat 128, la stessa ■ dall'■ del Concorso la bella mostra di se nell'atrio d'ingresso ■ quinto padiglione di Torino-Esposizioni. E sarà una lotta avvincente, senza favoriti, anche se i fratelli D'Inzeo sembrano ■ grado ■ rinnovare stasera trionfi già conosciuti nel passato. Piero ■ gara con Red Fox, Raimondo in ■ al maestoso ■.

Il Premio Fiat comincerà alle 21, l'inizio della seconda *manche* è previsto verso le 22,15; così questa gara, ■ unisce ■ se tutto quanto ■ meglio ha offerto il decimo Concorso torinese, si concluderà anche questa edizione, ■ prima disputata nel nuovo scenario, riuscita ■ ■ passato avvincente ed emozionante e tecnicamente forse una delle più valide.

Elvio Rossi

Premio Carpano [illegible] a tempo per ■ di ■ cavalieri): 1. Piero e Raimondo d'Inzeo, 44 punti, tempo 98"4/10, 2. Nelly Pasotti e Graziano Mancinelli, punti 44, tempo 103"3/10; 3. a parità: Willibert Mehlkopf e Hauke Schmidt; Janou Lefebvre e Jean Michel Gaud.

Gran Trofeo Torino-Esposizioni: 1. Willibert Mehlkopf (Germ.) su Fidelius, pen. 0, tempo 50"8/10; 2. Michel Gaud (Fr.) su Omaha, pen. 0, tempo 60"8/10; ■. Alessandro Rossi (It.)

Il Juventus ■ ■ via Roggiano 1 ■ ■ ■ a carnevana ferroviaria » a Roma per Lazio-Juventus ■ domenica prossima: prenotare in segreteria, tutte le sere, dalle 21 alle 24 (■ 553.063).

IN TUTTE LE EDICOLE IL
2° FASCICOLO
della

E LA RISTAMPA DEL 1° NUMERO
IN REGALO
LA COPERTINA DEL 1° VOLUME

NON C'È SOLTANTO ORO PER GLI "EROI DELLA DOMENICA,,

Gloria, botte e ruggine

La folla li invidia e da loro pretende sempre il grande spettacolo - Ma il professionista del calcio rischia molto: le sue gambe sono spesso un incredibile campionario di ferite - In ogni paese, l'area di rigore è crudele

Non è tutto muscolo quel che riluce. Quando escono dal sottopassaggio, puliti lustri e saltellanti, lo stadio li guarda ed esplode, smarrendosi un momento gioioso e non ancora contaminato dalle opposte passioni. I candidi giovanotti colorati si avviano sul verde del prato e sembrano il ritratto della salute, dell'efficienza, della ricchezza fisica raffinatasi attraverso la pratica sportiva. Ma moltissime volte, in moltissimi casi, sotto quei calzettoni ancora immacolati, protetti dai parastinchi, sono ossa e muscoli che hanno subito ferite, lacerazioni, tagli, che mostrano callosità, qui un pieno e là un vuoto, qui un lembo di pelle ricucita, là un'ammaccatura permanente.

Il calciatore è le sue gambe, cioè i suoi strumenti di lavoro: il capitolo e parte nella storia del football. Bisogna averle viste certe cavi gliè, certe ginocchia, per capire come può essere stata dura tutta la trafila, il ragazzetto ad allievo a professionista del pallone obbligato a rischiare sempre, in corsa e da fermo, in mischia e in dribbling.

Certe gambe di professionisti sembrano essere state trattate da maestro di tatuaggio, però impazzito. Non uno di quelli che miniano arabeschi, velieri, nomi e sirene vicoli di Amburgo o di Hongkong, sorta di Lucio Fontana folle, esperto di tagli e di buchi nella muscolatura altrui. Una mappa di cicatrici, ecco cos'è la gamba di un calciatore dopo dieci e quindici anni di carriera. Per non parlare degli ematomi lungo il costato (Gigi Riva, alla domenica, ne mostra certe volte alcuni lunghi e larghi una spanna), per non parlare delle distorsioni alle spalle dovute a cadute, e di tutte quelle deformazioni che derivano da incidenti ma dall'obbligo del mestiere: dita storte, cassa contratte, mani di portiere allenatesi fino ad afferrare come tenaglie.

Cuore «allenato»

La specializzazione calcistica non può mutare l'individuo l'esercito. Così un ciclista assume posizioni in sella che diventano «viziose», così come una persona qualsiasi si abitua a guidare l'auto secondo le sue caratteristiche fisiche. In mille mestieri la deformazione professionale è puramente psicologica, nel mestiere di calciatore è psicologica e fisiologica insieme.

Il da professionista del pallone è un cuore maggiormente «allenato», come quello di tutti coloro che praticano molti esercizi fisici, è un cuore irrobustitosi alla pari di qualsiasi altro muscolo, ha ridotto la frequenza cardiaca e aumentato la gittata sistolica. Non è il cuore di Zatopek e di Merckx, è certo un molto più robusto e capace di quelli comuni. I muscoli, a furia di allenarsi, hanno accresciuto la loro massa, aumentando il volume delle fibrocellule. Non sono i muscoli dei sollevatori di pesi e del lottatori, ma sono anch'essi più arricchiti del normale, con maggior numero di capillari sanguigni, fonte di nutrimento per le fibre al lavoro.

Ed eccoli al lavoro: quando cioè rischiano di lacerarsi, di strapparsi, di essere colpiti, ed ecco le ossa che debbono assorbire botte, scontri, rischiate distorsioni, ecco il famoso menisco, ecco il legamento reciso, e infine i giorni di gesso, di riposo forzato, di sabbiature, di raggi.

Il giocatore sa di vivere per virtù delle sue gambe. Se ha molto coraggio, quando è in campo «le fimenti ca», e rischia. Se gli viene a mancare un buon incentivo, allora il coraggio, la preziosa caviglia si ritira dal la lotta. Ma anche qui il calciatore assume altri rischi: l'impopolarità, il giudizio acerbo della folla, dei critici, i colleghi.

È importante dirigente derale asserisce: i giocatori sono individui condizionati nia anche autocondizionatisi. Credono nelle diete, molte volte sono all'estero e diffidano dell'alimentazione cale, si ammalano e s'indeboliscono per pura suggestione.

Abituati a bistecce e insalata, sognano magari mangiare scampi, per timore «rimandano». Ghiotto di frutti di mare, famoso terzino si riserva di gustarli solo dopo i trent'anni. me tutti i suoi colleghi, è fedelissimo alle proprie abitudini, che vanno dal solito menù alla telefonata ad ora fissa alla moglie, dal film sempre alla stessa ora al sonnellino e a un goccetto (non più di un cucchiaino) di cognac alla domenica sera. Esiste ancora il calciatore folle e tempo, perso dietro il biliardo, le notti «brave»? Molto meno. Oggi il giocatore sa di doversi riguardare, per reggere, per resistere, spuntare un buon contratto, mantenere la stima del club, dei dirigenti, dei compagni. Non rischia che sul campo, quando deve mettere in moto quella «macchina» che è il suo corpo, qua e là cicatrizzato, qua sicuro della propria e in qualche punto, invece, già logoro e quindi da e sotto un controllo maggiore, al minimo scricchiolio, e se qualche misteriosa rotellina interna comincia a cigolare.

Il professionista del football è individuo che regge e a delicatissimo equilibrio e ingranaggi morali e fisici. Sa che il suo pro domenicale gli costa tanta ruggine nelle ginocchia, e vi ve quindi concentrato su se stesso, egotista anche e innocente, e sempre preso dall'amministrazione del proprio, e cui deve tutto, e di quella «forma» che è un insieme misterioso di fattori atletici e psicologici.

«Tutta scena»

Ogni tanto, da Mora a Cappelli, la sorte fa precipitare l'incidente drammatico, e tutti si rendono conto che anche il mestiere di un calciatore ha i suoi traumi gravi, e rischi a volte non più rimediabili. Poi e alla partita festiva con l'animo di sempre, giudicando quei giovanotti dei privilegiati, perché sani, perché guadagnano e magari si divertono persino a correre dannatamente dietro un pallone.

E se succede qualcosa, se un giovanotto è a terra e il prato viene tagliato di corsa due uomini, uno in borghese e l'altro in tuta, cioè il medico e il massaggiatore, folla guarda, ma è presa nell'identico minuto da tanti altri particolari: da chi beve, da chi discute l'arbitro, chi si avvicina ai bordi del campo chiamato dall'allenatore. Poi il gruppetto attorno al caduto si disfa, un'ultima spugnatura sulla faccia, dietro la testa, sulla caviglia colpita, il giovanotto è di in piedi e claudicando prova la gamba, tende i muscoli, finalmente riprende a correre. *«Tutta scena»*, è senso dire *«Guarda come Ala, sta meglio di prima»*, aggiungono altri.

Intanto, sotto il parastinco e il calzettone, un'ennesima lacca è stata aggiunta al folle arabesco che distingue la celebre gamba del campione.

Giovanni Arpino

Il destino (ed i pericoli) degli uomini-gol

Bravi sì, ma "pestati,,

Pelé, Eusebio e tutti i fuoriclasse del calcio devono affrontare spesso rudi picchiatori - La «gazzella nera» dei mondiali d'Inghilterra ha perso lo slancio - Disavventure di Fontaine

Queste gambe di Sivori, ma potrebbero di Pelé o Eusebio, Fontaine, Best o Gigi Riva. Sono le gambe di fuoriclasse dell'attacco. Le segnano tagli, e cicatrici, il prezzo, talvolta segreto, pagato per un gol.

Negli ultimi campionati del mondo, Eusebio ha pianto dopo aver segnato quattro volte nella stessa partita. La «gazzella» della World's Cup stava per conquistare mille sterline ed il titolo capocannoniere dei mondiali, ma sapeva che da quel giorno il calcio, per lui, sarebbe cambiato.

Troppi cacciatori feroci lo avrebbero atteso nella sua calda dal campo. Troppi colpi da ricevere, falli subire.

Torres, centravanti dalla statura di cestista, lo consolò: «Ogni segno sulle gambe si trasformerà in un conto in banca», il denaro non sempre compensa la mancata possibilità di giocare secondo l'estro. Eusebio oggi è molto famoso, meno bravo e forse meno felice.

Pelé, l'uomo dai mille gol e dalla presenza obbligatoria per contratto alle partite del Santos, si è trasformato diventando celebre (e più duramente colpito dagli avversari). Ai secondi «mondiali» vinti dal Brasile in Cile dovette cedere per infortunio il posto ad Amarildo. Lo vedemmo pochi mesi dopo a Milano, nell'incontro in cui recordi Mazzola e l'Italia ottenne un sorprendente successo. Pelé sembrava ancora un ragazzino, aveva slancio, freschezza e inventiva e ben se lo ricorda Trapattoni, autore di una prova di gran classe nel contrastarlo senza scorrettezze, ma aveva passo nel ritmo.

In Inghilterra, durante l'ultima Rimet, Pelé è apparso provato anche prima dell'inizio dei turni finali. Anche in successivi incontri disputati dal Brasile, il calciatore più famoso del mondo, ha dovuto sostenere vere e proprie lotte contro i «picchiatori» che regolarmente gli venivano opposti. Ora Pelé rappresenta un'industria del football, conservato la classe, ma sente il peso di quello che per un atleta dovrebbe essere soprattutto un gioco.

Il francese Fontaine, capocannoniere mondiali in Svezia, si è rotto le gambe due volte, anche il nostro Gigi Riva ha subito una frattura. Per Best, il capellone irlandese, idolo del tifosi di Manchester, una rivista inglese pubblicato due pagine una grande fotografia dell'atleta visto fronte e di spalle. Di ogni zona del corpo, numero: ad ogni numero corrispondono distorsioni, slogature ed altri segni degli infortuni subiti dalla guizzante ala.

Sivori, negli anni d'oro della sua attività juventina, aveva un gesto tipico per definire alcune partite da battaglia. Indicava gli stinchi striati bulloni avversari. Non aggiungeva parola. Lo stesso ha ultimamente Haller, abbassando un calzettone che copriva una ferita di parecchi centimetri.

Non è il caso di drammatizzare queste situazioni. Fanno parte del football (purtroppo). Gli «eroi della domenica» i pericoli mestiere e il secettano senza reazioni sproporzionate. In Italia come in Inghilterra, in Europa nell'America del Sud i bravi calciatori sono quelli che rischiano di più. Per diventare fuoriclasse occorrono molte qualità. Tra le prime il coraggio.

Paolo Bertoldi

Nelle gambe di Sivori, le tracce di cento battaglie calcistiche

Cannonieri ai mondiali

1930: Stabile (Argentina) coi 8;
1934: Schiavio (Italia) e Nejedly (Cecoslovacchia) 4;
1938: Leonidas da Silva (Brasile) 8;
1950: Ademir de Menezes (Brasile) 9;
1954: Kocsis (Ungh.) 11; 1958 J. Fontaine (Francia) 13;
1962: Albert (Ungheria), Vavà e Garrincha (Brasile), Ivanov (Urss) e Jerkovic (Jugoslavia) 4;
1966: Eusebio Ferreira (Portogallo) 9.

Castano, uno che non si arrende

Quattro operazioni alle ginocchia, il timore d'essere costretto a interrompere bruscamente la carriera - Ogni volta, prodigiosa ripresa - E il difensore juventino, che domenica s'è di nuovo infortunato, non ammaina bandiera

Castano, domenica, si è «strappato». Un guaio, brutto guaio, quello «strappo» ad una gamba. Fosse un altro, otto probabilità su dieci che mai più giocherebbe a football. Ma è Castano. Un duro. Una che non si arrende. La sorte, ogni tanto, gli fa la sgambetto. Lui reagisce, la sua carriera è tutta una risposta al destino avverso, l'abitudine a lasciarsi abbattere è diventata istinto.

Lo troviamo allo Stadio. Arriva puntuale all'appuntamento. Zoppica appena. Potrebbe caricar tinte, magari forcendo il viso una smorfia di dolore. Cerca invece di camminar disinvolto, niente fosse. Dice: «Dovrò stare a riposo un bel po'. Ne approfitto, mi daranno guardata alle ginocchia. Magari anche una ripulitina. Mica sono vecchio, ho trent'anni». Perché considerarmi finito?».

L'intervista, forse, gli pesa. Eppure è cortese come pre. Rappresenta un unico, ma finge di accorgersene, il ruolo di «invalido» proprio gli garba. «Quanti incidenti ha avuto?», gli chiediamo. Ci risponde, accennando un gesto vago, che non li ha mai contati. Sono tanti, questo è sicuro. Costituiscono gli incerti del mestiere, non val nemmeno la pena di perder tempo a metterli in fila. Quattro operazioni, piuttosto, quattro volte con le ginocchia sotto i ferri del chirurgo. Al terzo intervento, facce di circostanza intorno ad un lettino d'ospedale. E c'è chi, amorevolmente tentando di indorare la pillola, gli mormora che allo sport attivo è meglio pensarci più. Qualcosa di grave, un osso che si corrode. Basta il calcio. Castano, allora, ha ventidue anni. Rassegnarsi? Nemmeno ci pensa, non è nel suo carattere. Accetta la sfida con il destino, si «costruisce» la carriera a strappi ed a bocconi, quasi contro la logica comune.

Bisogna provare ad essere immobilizzati (una gamba stretta nella morsa del gesso, il tarlo di sentirsi inutili che rode) per capire Castano, per ammirare la disperata e serena volontà. «Una specie di inseguimento — racconta — un inseguimento continuo, può darsi che sia stato lo choc della paura a concedermi la forza di tirare avanti. Pensi. Nel '58 — ero al Legnano — la prima distorsione ad un ginocchio. Il destro. Poi passo alla Triestina. Trentun partite, almeno venti distorsioni. Stavo a riposo sino al giovedì, la domenica ero pronto. Quindi mi trasferisco alla Juventus. Immagini la mia felicità, un ragazzo che riesce a vestire la maglia bianconera. Beh, prima che ci campionato, mi capita incidente. Operazione, menisco interno destro, giorni dopo esordisco a Bari in serie A. Nel novembre '59 sono Nazionale, tocco il cielo con un dito, ogni cosa marcia per il verso giusto. Gennaio del '60, in un contrasto con Cucchiaroni mi faccio male ad un ginocchio. L'altro, il sinistro. Operazione numero 2: menisco esterno, naturalmente sinistro».

Castano parla tranquillo, il bollettino medico sembra la storia di chissà chi. Continua «Stento a riprendermi. Un po' bene, un po' male. Torneo '60-'61. Sono a San Siro. Mi blocca una gamba. Rieccomi in clinica. Altra operazione ed è la terza. Quella che scopro un guaio, quella che mi consiglia di smetterla, con il mestiere di calciatore. Persino in Inghilterra vado, a cercare uno specialista. Si danno da fare in tanti, finché scoprono professore francese, di Lione.

Castano: esempio di forza

E' la quarta operazione: menisco interno sinistro. Il medico mi consola, quattro mesi, mi dice, e tornì a giocare. Indovina intervento e previsione, che Dio lo benedica».

Il tono è sommesso, alti e bassi «Adesso mi succedono incidenti nuovi. ginocchia bene e mi strappo, come è successo domenica. Si vede che gioco contratto. La gente non capisce. Guardi sempre a domenica. Avrei potuto uscire dal campo, commiserato da tutti. Io però capivo l'importanza della gara e rimasto anche se rendevo conto che, ad insistere, la gamba si combinava male. Sbagliavo un intervento? Giù fischi. Una rabbia, 'sti fischi».

Una carriera senza uguali, che dura da quindici anni, nonostante quattro operazioni. Centinaia di partite serie A e in azzurro. E mesi di sofferenze, in un'altalena di speranze e paure, la speranza di un movimento che «riesce» e che regala l'illusione dolce d'esser guariti, paura di una fitta improvvisa che fa sentire il gelo dello spumante. Certo, l'applauso dei tifosi, la gioia sottile di tante vittorie, un nonto in banca. Ma sull'altro piatto della bilancia, gli attimi che non dimenticano, quando si spia dal volto un medico l'anticipo di una sentenza, quando, dopo l'intervento chirurgico, si posa per la prima volta il piede a terra, quando, chiusa la convalescenza, s'accarezza con un calcio lieve il pallone e la fronte s'imperla di sudore, citiusà se la mbo «tiene» oppure no.

Adesso Castano ha trent'anni. Due ginocchia che di miracolo. Uno strappo da curare. E' l'addio alla carriera? Si trattasse un altro magari sì. Ma il capitano» bianconero è diverso. E' un duro, è fatto di pasta speciale. Forse ha ragione. Una «ripulitina» e poi.

Gigi Boccacini

IL PARERE DEL MEDICO

Età, fatica e morale

Secondo i fisici la potenza è definita dalla quantità di lavoro eseguita nell'unità di tempo.

Secondo i fisiologi dello sport l'uomo raggiunge la massima potenza sui diciotto venti ventidue anni: è l'età dello scatto esplosivo, della agilità acrobatica, dello sprint e centometrista.

Secondo i tecnici dello sport, e in particolare di quelli del calcio, qualche anno d'età in più fa perdere poco da questa potenza di scatto, fa guadagnare molto in robustezza, solidità d'impalcatura di l'organismo, resistenza sia fisica che morale. Ed in effetti il calcio è uno sport terribilmente complesso: pretende che l'atleta sia veloce, agile (la recente rovesciata di Anastasi contro Milano), sia coordinato nei movimenti (senza un perfetto equilibrio: capo, braccia, tronco la potenza degli arti inferiori si annulla), sia resistente alla fatica.

E' vero che durante la partita l'atleta corre velocemente solo per un quindici-venti per cento dei novanta minuti, e ha anche fasi di arresto e di cammino lento, preziose per ristorarsi, ma per quanto questo ristoro sia rapido e pur sempre incompleto, per cui l'azione successiva comincia su uno stato di fatica non del tutto cancellato.

Aver resistenza e appunto saper reggere un notevole carico di fatica in continui accumuli. Ma secondo i tecnici del calcio non è sufficiente questa resistenza fisica: essa è indispensabile per mantenere una corretta impostazione tecnica di gioco sia individuale che di squadra, (la fatica, primo di inceppare il muscolo, «confonde le idee», sia quelle che comandano i singoli gesti, per cui l'azione diviene scomposta scorretta fallosa, sia quelle che determinano l'azione di gioco: smarcamento, fuga, passaggi, ecc.), ma che si di sotto, quasi solido basamento, vi sia una robusta resistenza morale.

nasce un clima di vita psicologicamente logorante, che non ha neppure le di ristoro che per contro il gioco concede all'organismo, e che fa sentire domenica come un esame da superare non solo contro gli undici avversari, anche rispetto a decine migliaia di esaminatori diretti e chissà quante altre migliaia di «giudici» indiretti della tv e del giornale, mentre sia pure poi un solo istante quando si entra in campo passano in mente le immagini doloranti di Anquilletti e di Cappelli. Hanno ragione i tecnici del calcio: a vent'anni l'atleta ha più studio, ma per giocare il calcio occorrono doti forse meno lucenti e fondamentalmente più solide

prof. dott. Vittorio Wyss

Direttore del Centro di Medicina dello Sport di Torino

ANNUNCI ECONOMICI

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 10)

SUPERMISSIA centrale piano unico vende Cristiano Rem agenzia Telefono 502-306

ANGLIANA ripetiti con alcuni quattro vendesi Lungomare Napoli

BARRIERA Milano liberate servitù, vendita, costruzione libero, vendesi Telefonare ore ufficio 500-376

BELVISIO appartamento superlusso, grandioso Piso disposizione ambienti di soddisfazione giornaliera Corso Duca Duca 5, Grugliasco grandi spazi mq. in costruzione Prezzo Sconto Telefono 502-141

BORGATA Parella vendesi piano rialzato 4 camere servizi centrale Telefono 502-189

BORGHESIO 3-5 frazione Milano vendesi mini villini mq. 3.300 Telefono 502-348 Partecipazioni Telefonare 645-348

BORGO Vittoria 5 camere, cucina cantina libera 5.000.000 mutuo 5.900.000 L'Immobiliare 502-142

BUS vero affarissimo immobiliare redditizio 10.000, mutuo 900.000. Vendesi subito Corso Regina Margherita 5267

BUS via Madri libertà facile accesso 2 camere, cucina Telefonare 291-104

LANAVESE San Benigno Casa colonica ristrutturatissima vari vani, servizi impianti Prezzo vantaggioso 12.000.000 mutuo 10.000.000 Gabetti 5767

LASA corso Duca 5 camere 3 alloggi minimo 1.500.000 annui vendesi 37.000.000 Lattanzio 760-613

CASCINA picturesque Alba 70 giornate libera ottimo occasione. Telefonare 525-517.

CASELLE libera libertà vendesi villetta per grande villeggiatura Corso Regina 4 villini mutuo Lire 5.500.000 Telefonare 502-943

CASELLE villetta da reddito due alloggi Corso Lucerna scuola Regina Margherita Telefonare 781-806

CASELLE pretabilissimo quasi nuova villetta 4 camere, cucina, bagno, servizi, parquets, finiture, con due ingressi indipendenti, adatta campeggi, vero affare Telefonare ore 7 8/9

CASETTA ristorante corso Lanzo 2 camere cucina servizi rimessa e giardino vendesi 7.000.000 mutuo 5.000.000 Tel. 950-594

CASTELLO storico 10 vecchio 1600 ora civili vendesi Telefonare ore ufficio 546.000 grezzi Trattative libere, vendesi Telefonare per visita 500-376

CHIVASSO centro alloggio libero 3 camere cucina finitissimi servizi vendo 6.500.000 mutuo offerta conveniente Telefonare 560-815

COLLE Cesare Antonica, centralissima villa padronale, perfettissimi ai particolari, circondata altre villette vendesi 60.000 mq. Qualità grandi alberi, servizi, terreno mq. quindici mq. Telefonare Gabetti 5767 Prezzo interessantissimo 40.000.000 pagamento facilitatissimo Gabetti 5767

COURGNÉ Appartamento in signorile villa circondata verde, ristorante parco privato Disposizione ambientale eccezionale ottima ubicazione quadrivani cucina, ripostiglio, dispensa, servizi, ascensore, cantina, garage. Prezzo contenuto 19 milioni 500.000 Mutuo 13.700.000. Gabetti 5767

MONCALIERI 3-5 frazione Mirafiori vendesi villini mq. 3.300 Partecipazioni Telefonare 645-348

BORGO Vittoria 5 camere, cucina cantina libera 5.000.000 mutuo 5.900.000 L'Immobiliare 502-142

BUS vero affarissimo immobiliare redditizio 10.000, mutuo 900.000. Vendesi subito Corso Regina Margherita 5267

BUS via Madri libertà facile accesso 2 camere, cucina Telefonare 291-104

LANAVESE San Benigno Casa colonica ristrutturatissima vari vani, servizi impianti Prezzo vantaggioso 12.000.000 mutuo 10.000.000 Gabetti 5767

LASA corso Duca 5 camere 3 alloggi minimo 1.500.000 annui vendesi 37.000.000 Lattanzio 760-613

CASCINA picturesque Alba 70 giornate libera ottimo occasione. Telefonare 525-517.

CASELLE libera libertà vendesi villetta per grande villeggiatura Corso Regina 4 villini mutuo Lire 5.500.000 Telefonare 502-943

CASELLE villetta da reddito due alloggi Corso Lucerna scuola Regina Margherita Telefonare 781-806

Primo sciopero dei 500 mila dipendenti

Oggi "paralizzati,, i servizi dei comuni e delle province

Squadre di emergenza per gli acquedotti e il pronto soccorso - Turni ridotti nei brefotrofi e negli ospedali psichiatrici Il personale minaccia di proclamare agitazioni ad oltranza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Scioperano domani in tutta Italia mezzo milione di dipendenti dalle Amministrazioni comunali e provinciali. E' la prima di una serie di astensioni articolate sul piano nazionale (22 e 23 aprile) e regionale (per 24 ore fra le 14 e le 17 aprile) decise dai sindacati per sollecitare l'attuazione del riassetto delle carriere e degli stipendi, collegato strettamente a una ristrutturazione funzionale dei servizi e degli enti.

Si fermeranno tutte le attività svolte dai Comuni e dalle Province (esclusi gli addetti alla refrigerazione dei mercati comunali per evitare il deperimento delle merci); vi saranno turni ridotti nei brefotrofi e negli ospedali psichiatrici, per i servizi funerari, i pronto soccorso e le infermerie delle opere pie. Squadre di emergenza dovranno assicurare interventi urgenti disposti dall'autorità giudiziaria, l'illuminazione pubblica e il funzionamento degli acquedotti. Saranno completamente sospesi i servizi anagrafici e di nettezza urbana. Le amministrazioni comunali hanno invitato la popolazione a limitare al massimo gli inconvenienti di natura igienica, derivanti dalla mancata raccolta dei rifiuti.

Se la vertenza non verrà risolta al più presto, i sindacati si riservano di proclamare scioperi ad oltranza, che potrebbero compromettere le operazioni di voto durante le prossime consultazioni elettorali. Un tentativo di conciliazione è stato avviato questa sera in una riunione svoltasi tra rappresentanti del ministero dell'Interno e i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

L'intervento ministeriale, avvolto dal sottosegretario Sarti, non ha portato però ad alcun risultato. Le associazioni dei Comuni e delle Province hanno confermato le intese concluse in passato, ma l'on. [illegible] ribadito l'impossibilità per lo Stato di sostenere nuovi pesanti oneri.

I dipendenti degli enti locali, tutte le altre categorie, sono anche pronti ad attuare scioperi per le riforme sociali (casa, fisco, sanità, trasporti). Lo «*sviluppo della lotta unitaria*» per tali riforme è stato discusso oggi dal comitato direttivo della Cgil appositamente convocato dal segretario generale Lama. La Cgil, ha detto il segretario confederale Foa nella sua relazione, intende indicare una formula buona per tutte le situazioni. La lotta articolata, a suo parere, deve diventare linea generale di tutta l'organizzazione. Per l'utilizzo delle sedici ore di sciopero previsto [illegible] tre confederazioni nel periodo 15 aprile-15 maggio, egli ha giudicato «*razionale*» un programma che preveda 8 ore di astensione in modo articolato assemblee nelle fabbriche, 4 ore di tutte le categorie a livello di zone e altre 4 di sciopero generale provinciale.

L'intera situazione sindacale (riforme, gestione dei contratti rinnovati, lotte per i nuovi contratti) è stata dibattuta in una riunione di tutte le federazioni del settore industria della Cisl presieduta dal segretario confederale Reggio.

Nessun fatto nuovo per le varie vertenze in corso. I parastatali e i tessili (questi ultimi, nonostante una serie di colloqui avuti questa sera dal sottosegretario al Lavoro Toros con i rappresentanti delle parti) continueranno gli scioperi già fissati.

Giancarlo Fossi

L'*Avanti!* sui rapporti fra Togliatti e Stalin

Roma, 7 aprile.

L'*Avanti!* di domani pubblica un articolo di Giulio Seniga (l'ex segretario di Pietro Secchia) che si inserisce nella «*campagna delle rivelazioni sui rapporti tra Togliatti e Stalin*».

Seniga afferma, anche in base ad una testimonianza del Secchia, che «*la richiesta sovietica di trasferire Togliatti al "sicuro" in un paese del campo comunista era stata originata da precisi motivi di "vigilanza rivoluzionaria", atti a garantire e tutelare la vita e la salute del segretario del pci, considerato uno dei più abili e prestigiosi dirigenti del movimento operaio italiano e internazionale. La questione della direzione del Cominform a Togliatti era quindi sussidiaria e puramente di copertura*».

L'autore ricorda che già in occasione dell'attentato subito da Togliatti nel luglio 1948, Stalin si era direttamente interessato in grave caso, inviando al comitato centrale del pci un telegramma nel quale si diceva «*contrariato dal fatto che gli amici del compagno Togliatti non siano riusciti a difenderlo dal vile attentato*».

Seniga rievoca la riunione della direzione del pci, convocata d'urgenza ed all'insaputa di Togliatti per deliberare sulle proposte di Stalin. «*Si è scritto — precisa Seniga — che la direzione del partito, nella sua maggioranza, approvò la proposta avanzata dalla direzione del Pcus e da Stalin. Risulta che, in quella riunione, straordinariamente importante e per tanti versi anche sconcertante, tutti i dirigenti presenti votarono due volte: una volta per deliberare sui problemi generali circa le ragioni della proposta sovietica, proposta che fu accolta e votata all'unanimità; una seconda volta si votò invece per deliberare sulla stessa proposta sovietica la variante che considerava l'opportunità di consentire a Togliatti il rientro in Italia per un periodo limitato e giusto il tempo per partecipare ai lavori del congresso, e assicurare la continuità della direzione del partito.*

«*In questa seconda votazione — prosegue — si votò a maggioranza la proposta sovietica, nei suoi termini più rigorosi con cui si vietava a Togliatti di tornare in Italia anche solo per assistere ai lavori del congresso. Questo — afferma Seniga — è quanto hanno deliberato a maggioranza i partecipanti di quella riunione, salvo quattro o cinque (Terracini, Di Vittorio, Negarville?). Questa è anche la deliberazione che fu portata a Mosca da Secchia e Colombi*». (Ansa)

Il Cambogia sta preparando un'offensiva contro i vietcong

Attacco comunista alla città di Chiphou - Sarà rilasciato oggi il mercantile americano dirottato da due pacifisti

Phnom Penh. Il fotoreporter Sean Flynn, figlio dell'attore Erroll Flyn, sarebbe stato [illegible] in Cambogia dai vietcong che operano al confine sudvietnamita (Telef. A. P.)

Chiphou, 7 aprile.

Forse vietcong hanno attaccato oggi la città di Chiphou, ma sono stati respinti dalle truppe cambogiane. I guerriglieri comunisti hanno lasciato sul terreno 30 morti; le perdite cambogiane ammontano a sei uomini.

I vietcong si sono successivamente ritirati nella giungla e sono stati, per oltre un'ora, bersagliati dalle bombe di bombardieri ad elica «Skyriders». Sono ripartì sudvietnamiti, attraverso il confine, hanno attaccato postazioni comuniste nella zona detta «Becco del Pappagallo».

L'esercito cambogiano — secondo notizie raccolte a Phnom Penh — si starebbe preparando a una grande controffensiva per liberare la provincia di Svai Rieng dalle forze vietcong. Questa provincia è da tempo occupata dai vietcong, che hanno scavato rifugi in campi base, dai quali hanno condotto la loro campagna contro le forze sudvietnamite e americane attraverso la frontiera cambogiano-sudvietnamita.

A questo scopo il governo del generale Lon Nol sta febbrilmente cercando di portare il suo esercito dai 40 mila uomini, che conta attualmente, a 50 mila. Ma anche se si riuscirà a raggiungere questa cifra, l'esercito cambogiano risulterà superiore di soli 10 mila uomini ai vietcong e ai nordvietnamiti.

Si apprende d'altra parte che il governo cambogiano ha deciso di restituire agli Stati Uniti il mercantile «Columbia Eagle» e il suo carico di bombe al napalm. Funzionari cambogiani hanno precisato che la restituzione della nave sarà fatta domani, mercoledì. Il capitano e dodici uomini d'equipaggio della nave, che era in rotta verso la Thailandia, salperanno le ancore dal porto di Ream, dopo le cerimonie della restituzione.

La nave, un mercantile di 10.636 tonnellate di stazza, venne sequestrata mentre era in navigazione, da due pacifisti e dirottata in un porto cambogiano con il suo carico di bombe destinate ai velivoli dell'aviazione americana. Ventidue marinai furono fatti sbarcare e furono lasciati alla deriva a bordo di due scialuppe di salvataggio, ma furono raccolti da un altro mercantile che li portò a Sattahip.

I funzionari cambogiani hanno rivelato verso quale porto la «Columbia Eagle» si dirigerà dopo la partenza da Ream, ma secondo buone fonti la nave, che ha a bordo il suo carico di napalm, non si dirigerà verso la destinazione originaria, cioè la Thailandia. I dirottatori della nave, due americani, si trovano tuttora in Cambogia, dove hanno ottenuto asilo politico.

(Ap-Ansa-Reuter-Upi)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

I danni ammontano a trecento milioni

Un'altra fabbrica distrutta dalle fiamme nel Modenese

E' la terza in tre giorni - Si tratta di uno stabilimento che produce serramenti in legno - Ignote le cause che hanno provocato il sinistro

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 7 aprile.

(c. b.) A distanza di tre giorni dai due incendi avvenuti in città, nel villaggio di Modena Est, sabato e domenica scorsi, e che causarono la distruzione di due capannoni della tintoria De Marchi e della ditta Sittme, con danni che ammontano rispettivamente a 180 milioni e 40 milioni, un altro spaventoso rogo è ridotto in cenere lo stabilimento di Giuseppe Tosi & Figlio, situato a Sassuolo in via Stazione 64, nel pieno centro del paese.

Ancora una volta i vigili del fuoco di Modena, coadiuvati nell'opera di spegnimento da quelli di Bologna e Reggio Emilia e da tutti i distaccamenti provinciali, hanno lottato dalla mezzanotte fino a questa sera per domare le fiamme. Da un primo sommario calcolo, i danni si aggirano sui 300 milioni di lire.

Riguardo alle cause, nessuno è in grado di fare un'ipotesi: si esclude soltanto che l'incendio possa attribuirsi a un corto circuito, in quanto il figlio del proprietario dello stabilimento, nel quale si costruiscono serramenti e avvolgibili in legno, assicura che, come ogni sera, anche ieri aveva staccato la corrente all'interno della fabbrica al termine dell'orario di lavoro. Tutti e tre i capannoni che coprono un'area di duemila metri quadrati, sono crollati.

A dare l'allarme è stato un passante occasionale, che vedendo alte fiammate alzarsi nella notte ha avvertito i proprietari, che abitano in una villetta a breve distanza dallo stabilimento. Le vampe hanno distrutto, oltre allo stabilimento, immani quantitativi di legno pregiato e numerosi serramenti e avvolgibili finiti. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

La decisione del Grand Jury

Nessuna incriminazione per il caso Kopechne

New York, 7 aprile.

«*Il caso Kopechne-Kennedy è chiuso*». Lo ha dichiarato stamani a Edgartown (Massachusetts) il procuratore distrettuale Edmund Dinis, parlando ai giornalisti pochi minuti dopo l'improvvisa conclusione dell'inchiesta a porte chiuse, aperta ieri dal «Grand Jury» della contea di Dukes sulla morte di Mary Jo Kopechne, la giovane segretaria annegata l'estate scorsa nell'auto di Edward Kennedy finita in una laguna presso l'isolotto di Chappaquiddick.

La convocazione del «Grand Jury» era stata ordinata dalla Corte Suprema dello Stato del Massachusetts per stabilire in modo definitivo se il caso presentasse elementi per l'incriminazione del senatore Kennedy o di altre persone coinvolte nell'incidente del 19 luglio scorso anno.

La rapida conclusione della inchiesta giudiziaria ha sorpreso un po' tutti. Si riteneva certo, infatti, che il «Grand Jury» dopo un esame della documentazione raccolta lo scorso gennaio dal giudice istruttore James Boyle, quattro a sua volta il senatore Kennedy e gli altri testimoni interrogati quattro mesi fa. Non si escludeva, anzi aveva dichiarato lo stesso capo dei giurati, Leslie Leland, che il «Grand Jury» restasse riunito almeno una settimana.

Stamani, dopo aver ascoltato ieri e oggi soltanto quattro testimoni marginali, il «Grand Jury» ha invece ratificato al giudice Wilfred Paquet, che ne ha presieduto le riunioni, di avere concluso l'inchiesta «*senza alcuna incriminazione*». (Ansa)

Altri due attentati nella notte a Belfast

Oggi incontro anglo-irlandese per esaminare la situazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 aprile.

Il governo britannico manterrà i suoi 8 mila soldati nell'Irlanda del Nord «*sinché sarà necessario*». Lo ha confermato stasera il primo ministro Harold Wilson, in una dichiarazione alla Camera dei Comuni, rispondendo a una domanda del *leader* conservatore Edward Heath. La precisazione di Wilson è avvenuta in apertura del dibattito di emergenza sulla situazione nell'Ulster, che è tuttora in corso.

La situazione è ritenuta grave da tutti gli osservatori e dai governi di Belfast e di Londra. Anche stanotte, due esplosioni hanno danneggiato i quartieri di Belfast.

Per domani, si prevede un incontro tra il primo ministro nordirlandese, maggiore Chichester-Clark, e il ministro per l'Interno inglese, James Callaghan. Il colloquio, a Londra, avverrà su esplicita richiesta del «premier» dell'Ulster. Il governo nordirlandese ha promesso taglie di diecimila sterline (15 milioni di lire) a chiunque fornirà informazioni utili all'identificazione dinamitardi. Un deputato unionista (conservatore) nordirlandese, invece, ha inviato un telegramma a Wilson, sollecitandolo a sostituire il generale Freeland.

V.

All'uscita dal casello di Salerno

Tre automobili piombano in [illegible] voragine: due morti

Dall'enorme buca sono stati estratti tre feriti: [illegible] è morente - Forse altre vittime

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 7 aprile.

(a. l.) **Una voragine di ampie dimensioni si è aperta improvvisamente a Salerno in via dei Principati, una strada che collega la zona bassa della città al casello dell'autostrada Napoli-Salerno. Nella grossa voragine, larga sette metri e profonda dieci, sono precipitate tre auto. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite. Le vittime sono Mario Concilio, di 28 anni, Rodula Gallingani, di 42 anni, moglie di un ufficiale dell'esercito.**

I feriti sono Renato Marcello, di 29 anni, l'avv. Michele Palmentieri, di 36, e Sergio Esposito, di 8. Trasportati all'ospedale, i primi due sono stati giudicati con prognosi riservata; l'altro è morente.

Lo smottamento, avvenuto verso mezzanotte, occupa tutta la larghezza della strada. Secondo i primi accertamenti, nella buca sarebbero cadute due «500» ed una «Bianchina». I vigili del fuoco sono al lavoro per estrarre le vetture che sono incastrate l'una nell'altra. Non si esclude l'ipotesi che sotto di queste possa esserci anche altre vittime.

L'opera dei soccorritori si svolge con l'ausilio di cellule fotoelettriche e di una grossa gru. Tutta la zona è stata chiusa al traffico transenne.

In base ai rilievi tecnici, la voragine si sarebbe aperta in seguito ai lavori in corso nel sottosuolo di via Principati per la costruzione di una galleria ferroviaria nel tratto Salerno-Nocera Inferiore. Il sindaco di Salerno, dott. Menna, ha detto che i lavori della galleria sarebbero cominciati ad insaputa del Comune il quale non avrebbe potuto così disporre la chiusura al traffico dell'importante strada.

In nottata tecnici hanno fatto sgomberare le famiglie che abitano nei due palazzi ai margini della voragine.

Stato Civile di Torino

6 APRILE 1970

NATI — Schbetta Massimiliano, Kidrich Marco, Tartaglia Elisabetta, Fonsega Dario, Cassetta Ilaria, Orlando Massimo, Sottile Franco, Pirri Giorgia, Farovel Giancarlo, Nebbi Stefania, De Benedittis Vincenzo, Ferraroiti Gemma, Polli Arnaldo, Baliega Giusi, Salvi Anna, Grasso Sabrina, Pinelli Franco, Mooni Pina, Aggio Giorgio, Menditto Federico, Mastrupasqua Giuseppina, Bulgarelli Luca, Olivero Sabrina, Tripaldi Marcella, Zanola Stefania, Kidrich Francesco, Prever Giorgio, Gay Germana, Scullineila Monica, Lombardi Franca, Lecrerusa Filomena, Fusaro Gianluca, Cherchi Gabriella, Menace Nino, Todde Barbara, Astori Mario, Sguanci Marco, Maria Luisa, Maiadrino inteso Calibbo Salvatore, Lanza Alessandro, Cavaliere Roberta, Pavani Ottavio, Della Monica Patrizia, Gerarca Emanuele, Martino Andrea, Simone Andrea, Pignocchino Clara, Venzoi Alessandra.

MORTI — Scutti Enrico, di anni 69, nato a Torino, ingegnere, abitante in v. Trieste 27; Margaria Maria ved. Sales, a. 63, Sommariva Bosco, pens., v. San Massimo 51; Laperiosa Stefania, 7, Torino, v. Rocesvione 14; Malorgio Pascalino, a. 80, San Donato di Lecce, pens., v. Desana 19-22; Cavagnero Margherita ved. Canova, a. 75, Villastellone, pens., v. Viterbo 154; Chiodo Luigi, a. 80, Saluggia, commerc. v. Vaninetti 4; Massero Giovanni, a. 83, Asti, pens., c.so Trapani 17; Pellegrino Salvatore, a. 40, Messina, domestica, v. Cesare Lombroso 10; Cagliano Maria ved. Serra, a. 90, Volpiano, casal., v. Montevideo 21; Fedele Maria ved. Saggese, a. 75, Sala Consilina, pens., v. Francesco Arzi 9; Claravino Rosalia ved. Sciberas, a. 79, Castellammare del Golfo, casal., v. Marco Polo 7; Triberti Maddalena ved. Importuis, a. 72, Agliano d'Asti, pens., c. Giambone 9 bis; Tempesta Pasquale, a. 72, Bitonto, pens., via Polienzo 21.

Deceduti in ospedale: Berruti Gervasio, a. 59, Torino, macellaio; Prato Carlo, a. 45, Acqui T., autista; Gaibiati Lucia, a. 49, Torino, pens.; Ruggiero Antonio, a. 71, Foggia, pens.; Masino Giuseppina, a. 73, Torino, pens.; Cerva Margherita ved. Maggi, a. 80, Torino, Marca Mario, a. 14, Roma, appr. mecc.; Navaglia Erminia ved. Chiavassa, a. 83, Torino, pens.; Cassano Ivan, giorni 27, Torino; Roccoberton Silvano, a. 22, Brogliano, operaio; Bonardo Riccardo, giorni 12, Torino; Pellanetti Ugo, a. 50, Cortandone, pens.; Ogliani Mirella Fornengo, a. 27, Lanzo, casal.; Allasia Giovanni, a. 57, Monasterolo Savigliano, artigiano; Beltramo Maria, a. 80, Marentino, pens.; Maria, a. 60, Castel d'Aiano, pens.; Mannini Giovanni, a. 73, San Giovanni Valdarno, pens.; Fortuna Domenico, a. 35, San Gregorio, manovale; Ramagnoli Alcide, a. 43, Berra di Ferrara, pens.; Turreano Maria in Scordone, a. 74, Torino, pens.; Casiraghi Maria Giuseppina, a. 65, Besana Brianza, religiosa, pens.; Cappo Maria Angela ved. Scaglioti, a. 62, Castagnana, pens.; Ceresa Anna Maria in Bertino, a. 77, Leini, casal.; Militto Maurizio, mesi 4, Torino; Lacqua Cristina ved. Scrampi e ved. Antori, a. 81, Montabone, pens.; Nicolo, a. 55, Montanaro, pens.; Magistro Bruno, a. 1, Torino; Trinchera Paola, a. 85, Agliano, pens.; Muffel Maria Teresa in Riccia, a. 46, Lione, casal.; Gagliardi Agostino, a. 71, Mombercelli, pens.; Pelo Pietro, a. 72, Portole, pens.; Calosso Luigi, a. 65, Canelli, pens.; Santina ved. Grassi, a. 75, Novara, pens.; Selvarolo Antonia ved. De Corato, a. 91, Andria, pens.; Garzotto Giancarla Maria Teresa, a. 26, Lastebasse (Vicenza).

Nati 48 - matrimoni 28 - morti 46

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Attilio Forcellini

anni 56

Lo annunciano con dolore la moglie Emma, i figli Silvana e Renato, i fratelli, parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì a S. Giuliano Vecchio.

— Torino, 7 aprile 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Siccardi

a breve distanza dal marito Michele Rinaldi. Lo annunciano desolati la figlia, il genero, i nipoti, ringraziando parenti ed amici che si sono prestati con affetto. I funerali avverranno a Mondovì da Po.

— Torino, 6 aprile 1970.

E' mancato

Carlo Mattei

Lo piangono moglie, figlio, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma muoverà oggi, ore 14 dalla Nuova Astronautica, per Chivasso ove avranno luogo i funerali.

— Torino, 6 aprile 1970.

A funerali avvenuti si [illegible] la scomparsa di

Giovanni Allasia

Uniti nel dolore la famiglia e parenti tutti ringraziano.

— Trofarello, 6 aprile 1970.

La famiglia Demichelis partecipa vivamente al lutto delle famiglie Ferrati e Bongiovanni, Pia e Lefèvre per la dipartita della cara

Rosina Ferrati

— Torino, 6 aprile 1970.

6 aprile 1963 — 6 aprile [illegible]

Luciano Peyrani

Con profondo rimpianto la moglie ricorda.

— Torino, 6 aprile 1970.

1965 1970

Maria Giacomelli Brachet

Con immutato rimpianto Nanni Bisatti la ricorda. Giovedì 9 S. Messa Parrocchia Crocetta ore 9.

— Torino, 6 aprile 1970.

Nel 5° anniversario della morte di

Agostino Bertea

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

— Torino, 6 aprile 1970.

1969 1970

Giuseppe Savaglio

Sempre affettuosamente ricordato.

— Torino, 6 aprile 1970.

Impreveduamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Felice Viotto

Medico veterinario condotto

Lo annunciano con tanto dolore la moglie Rosa Chiotti, il figlio Gianfranco con la moglie Ida Cannon, le amate nipotine Simonetta e Roberta, fratelli, sorelle, cognati, cugnate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 8 corrente alle ore 15,30 partendo da via Generali Perotti 7, Santa Maria, Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 8 aprile 1970.

Piangono la scomparsa del caro zio

Dott. [illegible] Viotto

la figlioccia Rosanna con marito Gianfranco Berio.

— Rivoli, 7 aprile 1970.

Piangono la scomparsa dello zio DR. VIOTTO i nipoti:

Stefano e Gina Borgo
Piera Gabetti
Sergio e Marisa Villarboito
Osvalda e Piero Vey.

Sindaco ed Amministrazione Comunale Collegno partecipano dolore per prematura perdita

Dott. Felice Viotto

Veterinario condotto

— Collegno, 8 aprile 1970.

Segretario e Personale Comune Collegno si uniscono al cordoglio della famiglia Viotto.

Dott. Alessandro Rossi, ufficiale sanitario del Comune di Collegno, ed il Corpo sanitario sono addolorati per la perdita del caro amico

Dott. Felice Viotto

— Collegno, 8 aprile 1970.

I Macellai di Collegno e Grugliasco partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Felice Viotto

che per oltre vent'anni fu veterinario condotto.

— Collegno - Grugliasco, 8 aprile 1970.

Si uniscono al lutto per la scomparsa del

[illegible] Felice Viotto

le famiglie: Bellero, Cavinato, Separovich, Martin e Giordano.

— Collegno, 8 aprile 1970.

Tra gli amici che lo compiangono Armando Berio e famiglia.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Uff. Giovanni Reviglio

di anni 82

Lasciando nel più profondo dolore: la moglie Annamaria Rosso, i figli Marisa, Giulio con la moglie Dina Rissé e i piccoli Gianni e Andrea, il fratello Francesco con la moglie Anna Arietti, le sorelle Lucia ved. Milone e Giuseppina ved. Gnadial, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 10 partendo da via N. Sauro 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Venaria Reale, 7 aprile 1970.

La Soc. Mondial di Milano e tutti i Soci Collaboratori, partecipa al dolore del proprio rappresentante Giulio Reviglio per la scomparsa del padre

Cav. Giovanni Reviglio

— Milano, 8 aprile [illegible]

Claudio Feliciano
Ing. Marino Bandiotti

partecipano al dolore dell'amico Giulio Reviglio per la scomparsa del suo amato papà

Cav. Giovanni Reviglio

— Milano, 8 aprile 1970.

Ugo Keller e i Dipendenti della Ditta Keller e Reviglio partecipano al dolore del suo consigliere Giulio Reviglio per la scomparsa del suo caro papà

Cav. Giovanni Reviglio

— Torino, 8 aprile 1970.

Ugo Ley e Pierluigi Keller sono vicini al dolore di Giulio per la scomparsa del suo adorato papà

Cav. Giovanni Reviglio

— Venaria, 8 aprile 1970.

Partecipano al grande dolore dei Dott. Giuseppe Scorcione per la perdita della Mamma

Mary Scorcione

Dirigenti e Colleghi della Imigne: Alberga, Angeli, Annaratone, Arbaldo, Assengo, Barzizza, Bella, Bellia, Bernina, Boggetto, Bonelli E., Borelli P., Bosco Nora Mitea, Botti, Calamero, Calosso, Capelli, Carboni, Castellani, Ceccarelli, Chiarito, Colombano, Conti, Conti, Coriglio, Corso, Cocchi, Crumasco, Debenti, Delli Quadri, Dell'Orto, Doni, Faga, Ferrari S., Foroni, Forte, Gallì, Gambazza, Garla, Giardoni, Giusi, Giolfo, Giuffrida, Giuliano, Guermani A., Guermani B., Lapidi, Lingua, Lonzo, Lucario, Macario, Machetto, Marchetti, Martino, Montanaro, Mosca, Muratore, Ottolari, Orsini, Pankoski, Patrucco S., Petra, Pisano, Pinna, Poggio, Polisari, Polla, Ramelli, Randone, Reni, Romano, Rosco, Rullo, Saira, Santandrea, Serra, Sironi, Sorassi, Valentini, Valle, Varaldo, Vercelio, Valle, Venturini, Vermiboli, Vicomster, Vietasi, Zeppegno, Zingarelli, Zito.

— Torino, 7 aprile 1970.

Prendono sinceramente parte al dolore della famiglia:

Luigi Giovanni Bosco
Pietro Carlo Chiriel
Franco Giusy Mangnaney
Giorgio Silvana Paglini.

Sergio e Carlotta Camilla
Fulker e Anna Teresa Carnacchia
Silvana Gribaldi
Claudio Pisanonzi

Partecipano affettuosamente al dolore di Cleino per la perdita della sua cara Madrina, signora

Mary Scorcione Torreano

— Torino, 5 aprile 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zibardi

L'annunciano la figlia Teresa col marito Clemente Pagni e figlio Fulvio; fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 9 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Nuova Assistenza Mariuti; dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Cirié ove verrà tumulata. Servizio gratuito. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 aprile 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Ciampolillo

Addolorati lo partecipano: la moglie, i figli: Lucia, Giuseppe, Nicola, Adelina, Edda ed Elena; nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 8 alle ore 14,30 nella Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 aprile 1970.

Improvvisamente è mancato il

RAGIONIERE

Francesco Cravero

Angosciati lo annunciano: moglie, figlio, sorella, suocera, cognate e nipoti tutti. I funerali giovedì ore 10 da via Cuneo 37. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Bra, 8 aprile 1970.

Ufficiali e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al lutto del Rag. Giuseppe Ferrero per la scomparsa della madre Signora

Domenica Sampò
ved. Ferrero

— Torino, 7 aprile 1970.

1961

Giuseppe Bertana

1969

Carola Bordone
ved. Bertana

Sempre vivi nel ricordo di figlia e genero.

— Orbassano, 8 aprile 1970.

1960 1970

Dr. Ing. Cesare Testore

Messe anniversarie giovedì 9 ore 6.30 Lucriano ed 11 S. Secondo.

— Torino, 8 aprile 1970.

Silvano Fulchieri

Perito radiotecnico

Irma Fulchieri

Vi ricordo con immutato dolore.

— Torino, 8 aprile 1970.

1962 1970

Matteo Migliore

Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari. S. Messa 9 aprile ore 18, Parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 8 aprile 1970.

1961 1970

Elisa Dörner in Parnigoni

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 8 aprile 1970.

Ha chiuso la sua gloriosa giornata ed è tornato al Signore il

Rag. Luigi Montanaro

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Celesta Icardi, i figli: Giuliana, Paola e Gianni; la mamma Elvira Giorini, le sorelle Anita e famiglia, Ida, i suoceri Icardi, lo zio Ottavio, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Alba mercoledì 8 aprile, ore 15, partendo da via Cesare Balbis 14.

— Alba, 7 aprile 1970.

Prendono vivo parte al dolore della famiglia gli amici:

Giulio Albertano
Marcello Attolio
Enrico Bruna
Giulio Borelli
Osvaldo Cagnasso
Giovanni Malia
Ettore Paganelli
Leonardo Pranotto
Ilarione Revello
Luigi Severino
Giuseppe Aldo Sordo.

La Magazzini Ferrero S.p.A. e S.a.s. Ferrero si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Rag. Luigi Montanaro

— Alba, 7 aprile 1970.

Profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia:

Anna Maria Bruno
Francesco Rossi
Clemente Delsano
Don Giovanni Battista Ghiomio
Giovanni Lamona
Antonio Lanteri
Anna e Beppe Negro
Michele Quaranta
Maria Revello
Emilia e Bartolomeo Tropini
Aldo Vaglio
Armando Varamo.

— Alba, 7 aprile 1970.

Il Ciclo Club Alba-Langhe si associa al dolore della famiglia per l'immatura [illegible] del socio fondatore

Rag. Luigi Montanaro

— Alba, 7 aprile 1970.

Serenamente si è spenta nella pace del Signore

Margherita [illegible]
vedova Franco

Addolorati lo annunciano i figli Maria Teresa con il marito Carlo Brunetta e Enrico con i figli. Si dispensa dall'inumazione. Con la presente serva per ringraziamento. I funerali avverranno giovedì 9 corrente ore 14,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni Bosco.

— Torino, 8 aprile 1970.

Fratello, cognata e nipoti profondamente addolorati piangono la morte della cara Congiunta.

La famiglia Pasteronetti profondamente addolorata è vicina agli amici Maria Teresa e Carlo per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore Marinella Defendente e Silvana Poli.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Canova

Ausiliario ENEL

Affranti dal dolore ne danno annuncio: la moglie, la figlia Marisella, sorelle, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 9 aprile ore 14,30 da via Paolini 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 aprile 1970.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Canova

gli amici:

Antonio Alamino
Francesco Gisiano
Ludovico Lupetto
Mario Ottone.

— Torino, 7 aprile 1970.

Cristianamente è mancato

Francesco Muzio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Lilia, la figlia Carla col marito Franco Serra e la piccola Elena, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 9 corr. ore 9,30 ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Varengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 aprile 1970.

Pietro, Maria e Pierluigi Serra partecipano al dolore della famiglia Muzio

L'Amministrazione Comunale e la Popolazione tutta commossa partecipa al profondo dolore che ha colpito Domenico Scala, Ufficiale Sanitario, per la scomparsa del suo caro Papà

GR. UFF. DOTT.

Piermatteo Scala

— Ruoglio, 7 aprile 1970.

Dott. Salvatore Margaria e consorte partecipano al dolore dell'amico dott. Domenico Scala e famiglia per la scomparsa del caro PAPÀ.

— Ruoglio, 7 aprile 1970.

Il 5 aprile 1970 è morto a Genova Quinto, serenamente e cristianamente come è sempre vissuto

Ottorino Paraninfo

Lo piangono la moglie Maria Crapa, i figli Marco con la moglie Milanetto e i piccoli Claudio e Andrea, Sergio con la moglie Marisella e la piccola Roberta e Adriana, i fratelli Nelson e Morello, i cognati Tina e Pino Crapa e i parenti tutti. Se ne dà contemporaneo a funerali avvenuti.

— Genova Quinto, 8 aprile 1970.

Il 4 aprile cessava di battere il generoso cuore di

Maria Dogliani

chiaro esempio di dedizione al dovere (30 anni d'insegnamento senza un giorno di assenza dalle lezioni). Ne danno il triste annuncio le sorelle Anna Maria e Gina, il fratello Giovanni, i nipoti Dogliani, Brunardi, Boldrino, Gilegnelli, Milanesi. La cara salma riposa nel Cimitero di Santhià.

— Rondissone, 8 aprile 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Lantelme

di anni 79

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Simona con i figli Nicoletta e Maurizio, il papà Enrico Lantelme, la mamma Serafina, il suocero Merlin, le sorelle Piera e Marianna e parenti tutti. I funerali 9 aprile ore 10 dal Gran Seren.

— Sestriere, 7 aprile 1970.

E' serenamente mancato

Giuseppe Cigna

ex collaudatore Arsenale di Torino

Lo annunciano addolorati la figlia, il genero, l'adorato nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 aprile ore 10,15 da via Borgaro 31.

— Torino, 8 aprile 1970.

E' tornata al cielo un angioletto

Simona Onnis

Da lassù protegga i suoi. Affranti dal dolore lo piangono: il babbo Celestino, la mamma Anita, nonni e zii. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Sant'Anna.

— Torino, 8 aprile 1970.

E'

Francesco Milano

Lo annunciano: moglie, figli, [illegible] genero, nipoti e parenti. I funerali domani 9 corr. ore [illegible] nella Parrocchia Maria Ausiliatrice.

— Torino, 7 aprile 1970.

E' mancata

Eleonora Biengino

Ne danno il triste annuncio: papà, mamma, fratelli, zii, zie, cugini. Funerali ore 14,30 dell'8 corr. partendo dall'Osp. Molinette.

— Torino, 7 aprile 1970.

Partecipano al lutto [illegible] Cav. Emilio Gillio per la perdita del padre

Prof. Mario Gillo

già Ispettore Capo Meccanico, Personale Sorvegliante Casa Paramatici.

— Torino, 7 aprile 1970.

Nel 1° Anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Maria Picca Garin
nata Vercellino

Nel dolore che il tempo non allevia i suoi cari la piangono come allora nell'amore di sempre. La S. Messa sarà celebrata il giorno 9 aprile alle ore 17 in Lorio

— Torino, 8 aprile 1970.

18-4-1908 10-4-1970

Domenico Arnulfo

Magnus, papà e Piera lo ricordano con immutato affetto a rimpianto. S. Messa fu-4 ore 8,30 Chiesa di Lucento, via Foglizzo

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 15)

AFFITTASI luglio agosto alloggetto ammobiliato a Pietra Ligure, telefonare 361-130.
CERIALE, impresa Bertolazzo, vende appartamenti 2.000.000, diritto. Vista incantevole mare. Telef. 378-776 Torino.
CERIALE impresa vende direttamente alloggi centrali vicino mare 2-3 camere servizi facilitazioni. Telef. 772-364 Torino.
DIANO Marina affittasi camera tutto servizi maggio giugno. Tel. 388-207.
LOANO affittasi nuovissimo arredato maggio giugno. Telefonare 250-823.
LOANO centro ammobiliato affittasi aprile maggio ottobre novembre. Telefonare 396-195.
PIANI d'Invaso (Varazze), a 150 km da Torino, quasi tutti in autostrada. Una casa al mare per il vostro riposo in fase settimana e per le vacanze. Abbiamo appartamenti spaziosissimi in riva mare, splendida posizione panoramica, in palazzina veramente signorile. Prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Piani d'invaso (Varazze), tel. 019/90-817. Visite anche nei giorni festivi.

⑧ Alberghi e Turismo

ALBISOLA Capo, Pensione Ipea, telefono 019/41-761, sulla spiaggia, soleggiatissima. 2500 complessive.
LOANO centralissima pensione Michetti ottimo trattamento. Corso Europa 19. Tel. 099-812.
LOANO, Pensione Ardoino, via Aurelia 155, aprile maggio lire 2000, giugno 2500, luglio 3000. Telefonare 658-567.
VARAZZE, pensione Mariolubo, telefono 97-324, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici.
VARAZZE « Perelli », via Cavetto 1, tel. 019/95-702. Almanio 2200 complessive. Vasto giardino.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla 3ern scuola estetica moderna, via Barbaroux 2, Torino, tel. 535-533, conduzione tecnicodidattica unica eseltea vivo corpo studentesse podicure. Consulenza medica.
ACCOMPAGNATURI ex medico Orsi Trelli specializzato scuola accompagnatrice femminile, picka taglio deodorazione finiture permanenti, Coral scrati. Diploma commerciale. Telefono 488-365. Piazza Statuto 24.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arleo estetica viso, corpo, manicure, massaggio, iscrizioni Lina Ratnero. Corso Matteotti 9 Telefono 818-888

⑩ Lezioni - Traduzioni

DIPLOMATA francese impartisce lezioni studenti scuole medie. Telefonare 877-764.
TRADUZIONI eseguite francese inglese tedesco e dattilo. Tel. 542-744.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI mobiliata uso cucina zona Madonna Campagna. Telefonare 699-221.
AFFITTASI zona centrale ammobiliata 2 letti cucina famiglia. Tel. 370-552.

⑫ Domande impiego

A.A.A. SIGNORINA bella presenza, videoterista, dattilografia, o altri lavori, offresi tipo scritt. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 4409 — 10100 Torino».
A.A. AMMINISTRATIVO cognizione qualificata specializzazione direzionale maturata attraverso ventennale esperienza livello professionale offresi contratto termine. Particolare attenzione verrà riservata piccola media industria che attraversi periodo difficile causa mancanza risoluta ogni forma contabilità annure contabilità aziendale confusa comunque non più rispondente nuove mutate esigenze aziendali. Assicurasi radicale ristrutturazione sperimentato impianto contabilità industriale conti produttivi bilanci. Telefonare 598-382.
A.A. RAGIONIERE specializzato tenuta libri paga, pratiche del personale, aggiornatissima legislazione del lavoro libero, mezza giornata offresi. Telefonare 533-822 mattino.
A.A. VENTIDUENNE militesolto pratico paghe e contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 533-827.
A. ESPERTO organizzazione livello direzionale settore assistenza autoveicoli esperienza pluriennale grandi complessi offresi disponibile trasferirsi anche all'estero. Telefonare 738-669.
A. RAGIONIERE quarantenne referenziato dotato ventennale esperienza contabilità generale industriale budgetaria intimo d'opera condizioni personale impostazioni tenuta libri tecnicosi struttura milanesi previsionali ci consenta offrirsi a seria ultermata azienda. Tel. 854-934.
A media industria signora 30enne dattilografia, attiva, occuperebbesi per controllo stesura d'opera, magazzino, medicinali, lavori vari. Tel. 692-780.
ABILE corrispondente inglese francese esperto import-export offresi. Telefonare 541-784 ore pasti.
AMMINISTRATIVO 37enne pluriennale esperienza paghe contributi controllo fatturato lavori utilità cammicrebbe proposte seria ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 11 — 10122 Genova ».
ANZIANA ragioniera pensionata offresi. Telefonare ore pasti 489-543.
BELLA presenza ventitreenne perfetta conoscenza francese cerca impiego confidenziale preferibile tessuti profumeria simili. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4407 — 10100 Torino ».
CAPO officina costruzione, progettazione stampi, stampaggio lamiera, lavorazioni meccaniche matrici grandi serie. Esperienza ventennale offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9342 — 10100 Torino ».
CAPO officina 46enne veramente capace doti comando uc temsi e metodi francese perfetto. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 327 — 10100 Torino ».
CAPO tessere, esperienza decennale conduzione personale montaggio linee, stato piccole e grandi serie cicli tempi metodi valenda libera subito. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4424 — 10100 Torino ».
COLORI vernici, giovane dinamico conoscenza coloristici, impresa decorazioni esamina proposta impiego. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4393 — 10100 Torino ».
COMMESSA 20enne pratica calzature offresi, orario abbiliamento. Telefonare 514-337, dalle 13 alle 14.
CORRISPONDENTE inglese francese pratico export offresi seria ditta Torino. Telefonare 371-220.
DATTILOGRAFA 18enne diplomata buona guida lingua francese italiano impiegherebbesi presso ditta inglese offresi. Telefonare 544-018.
DISCRETISSIMA pratica contabilità a gaga lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 859-563.
DIPLOMATA maestra d'arte specializzata scuola Torre cerca qualsiasi impiego. Telefonare 718-709.
DIPLOMATA perfetto inglese esperienza lavoro segreteria vendite acquisti offresi lontano o dimora. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4425 — 10100 Torino ».
DIPLOMATA 24enne pratica lavori ufficio cerca ditta. Tel. 615-692.
GEOMETRA 25enne tailandese, attendo impiego, offresi impresa edile. Referenze controllabili. Tel. 0121/52-202
GIOVANE mitte cerca offresi primo impiego campo fotografico. Telefonare 276-247.
GIOVANE perito commercio buone cultura impiegherebbesi anche mezza giornata mansioni fatture, disposto cauzione. Telefonare 566-456.
PERITO meccanico disegnatore avviogrammista offresi sesso miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5020 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico 25enne occuperebbesi qualsiasi mansione organizzativa esperienza lavoro varia. Scrivere: Dagostin, via Tirreno 317, Torino.
PREPARAZIONE orditi, spoletini, bolle Lidt, signora giovane, dattilografia cerca impiego mezza giornata. Telefonare 692-780.
PROGRAMMATORE offresi qualsiasi impiego Telefonare 589-634.
PROGRAMMATORE operatore contabile numerico offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4395 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA pratica amministrazione offresi come responsabile amministrazione. Telefonare 327-585
RAGIONIERA prima impiego offresi. Telefonare 967-250.
RAGIONIERA ventidueenne 14 impiego zero notizie paghe contributi impiegherebbesi presso serie ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9331 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA 20enne libera subito offresi. Telefonare 777-201.
LAUREANDO architettura impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 799-162 ore pasti.
RAGIONIERE civile ventitreenne forti capacità organizzative e tecniche libera subito offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
INGEGNERE meccanico ventiquattrenne assolto obblighi militari, conoscenza francese inglese, nozioni tedesco, massimissime proposte impiego anche all'estero. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
INGEGNERE meccanico 25enne laureato Politecnico Torino militesolto, conoscenza francese inglese russo, spiccata attitudine contatti umani capacità organizzative disposto viaggiare esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4402 — 10100 Torino ».
LAUREATO ischere ventiquattrenne attitudine referenziata ottima preparazione tecnico-pratica impiego adeguato. Tel. pasti 790-077.
MAESTRA diplomata scuola materna, giovane, referenziata offresi baby-sitter ore serali bambini. Telef. 570-992.
MANO d'opera personale vetture meccanicamente esperto capo ufficio varia esperienza studi superiori offresi sempre miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 365 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE 26 anni, esperto contabilità generale industriale, trentennale esperienza, curriculi, banche, bilanci, offresi posto adeguata proprie capacità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4426 — 10100 Torino ».
OFFRESI anche subito giovane 24enne provata esperienza immobiliare. Telefonare 367-512.
OPERATORE fotografico offresi anche per singoli servizi. Telef. 284-758.
PENSIONATO pratico commercio buon carattere impiegherebbesi anche mezza giornata mansioni fattura, disposto cauzione. Telefonare 566-456.
RESPONSABILE manutenzione meccanica ed elettrica esperienza pluriennale referenze controllabili cause ristrutturazione offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5023 — 10100 Torino ».
RESPONSABILE produzione giovane serio esperienza pluriennale anche tempi scopo miglioramento, offresi piccola media industria metalmeccanica. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4416 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico 25enne occuperebbesi organizzative o tecnico libera subito offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
INGEGNERE meccanico ventiquattrenne assolto obblighi militari, conoscenza francese inglese, nozioni tedesco, massimissime proposte impiego anche all'estero. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
INGEGNERE meccanico 25enne laureato Politecnico Torino militesolto, conoscenza francese inglese russo, spiccata attitudine contatti umani capacità organizzative disposto viaggiare esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4402 — 10100 Torino ».
LAUREATO ischere ventiquattrenne attitudine referenziata ottima preparazione tecnico-pratica impiego adeguato. Tel. pasti 790-077.
MAESTRA diplomata scuola materna, giovane, referenziata offresi baby-sitter ore serali bambini. Telef. 570-992.
MANO d'opera personale vetture meccanicamente esperto capo ufficio varia esperienza studi superiori offresi sempre miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 365 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE 26 anni, esperto contabilità generale industriale, trentennale esperienza, curriculi, banche, bilanci, offresi posto adeguata proprie capacità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4426 — 10100 Torino ».
MEZZA giornata ragioniere 36enne esperienza commerciale liscate offresi. Telefonare 259-460, pomeriggio.
OFFRESI anche subito giovane 24enne provata esperienza immobiliare. Telefonare 367-512.
OPERATORE fotografico offresi anche per singoli servizi. Telef. 284-758.
PENSIONATO pratico commercio buon carattere impiegherebbesi anche mezza giornata mansioni fattura, disposto cauzione. Telefonare 566-456.
PERITO meccanico disegnatore avviogrammista offresi sesso miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5020 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico 25enne occuperebbesi organizzative o tecnico libera subito offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
PREPARAZIONE orditi, spoletini, bolle Lidt, signora giovane, dattilografia cerca impiego mezza giornata. Telefonare 692-780.
PROGRAMMATORE offresi qualsiasi impiego Telefonare 589-634.
PROGRAMMATORE operatore contabile numerico offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4395 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA pratica amministrazione offresi come responsabile amministrazione. Telefonare 327-585
RAGIONIERA prima impiego offresi. Telefonare 967-250.
RAGIONIERA ventidueenne 14 impiego zero notizie paghe contributi impiegherebbesi presso serie ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9331 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA 20enne libera subito offresi. Telefonare 777-201.
LAUREANDO architettura impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 799-162 ore pasti.
RAGIONIERE civile ventitreenne forti capacità organizzative e tecniche libera subito offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
INGEGNERE meccanico ventiquattrenne assolto obblighi militari, conoscenza francese inglese, nozioni tedesco, massimissime proposte impiego anche all'estero. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
INGEGNERE meccanico 25enne laureato Politecnico Torino militesolto, conoscenza francese inglese russo, spiccata attitudine contatti umani capacità organizzative disposto viaggiare esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4402 — 10100 Torino ».
LAUREATO ischere ventiquattrenne attitudine referenziata ottima preparazione tecnico-pratica impiego adeguato. Tel. pasti 790-077.
MAESTRA diplomata scuola materna, giovane, referenziata offresi baby-sitter ore serali bambini. Telef. 570-992.
MANO d'opera personale vetture meccanicamente esperto capo ufficio varia esperienza studi superiori offresi sempre miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 365 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE 26 anni, esperto contabilità generale industriale, trentennale esperienza, curriculi, banche, bilanci, offresi posto adeguata proprie capacità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4426 — 10100 Torino ».
MEZZA giornata ragioniere 36enne esperienza commerciale liscate offresi. Telefonare 259-460, pomeriggio.
OFFRESI anche subito giovane 24enne provata esperienza immobiliare. Telefonare 367-512.
OPERATORE fotografico offresi anche per singoli servizi. Telef. 284-758.
PENSIONATO pratico commercio buon carattere impiegherebbesi anche mezza giornata mansioni fattura, disposto cauzione. Telefonare 566-456.
PERITO meccanico disegnatore avviogrammista offresi sesso miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5020 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico 25enne occuperebbesi organizzative o tecnico libera subito offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
PREPARAZIONE orditi, spoletini, bolle Lidt, signora giovane, dattilografia cerca impiego mezza giornata. Telefonare 692-780.
PROGRAMMATORE offresi qualsiasi impiego Telefonare 589-634.
PROGRAMMATORE operatore contabile numerico offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4395 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA pratica amministrazione offresi come responsabile amministrazione. Telefonare 327-585
RAGIONIERA prima impiego offresi. Telefonare 967-250.
RAGIONIERA ventidueenne 14 impiego zero notizie paghe contributi impiegherebbesi presso serie ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9331 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA 20enne libera subito offresi. Telefonare 777-201.
LAUREANDO architettura impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 799-162 ore pasti.
TECNICO esperto in progettazione, costruzione macchine, impianti oleodinamici, carpenteria esperienza decennale conduttore officina offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4359 — 10100 Torino ».
VENTISEIENNE commesso magazziniere offresi zona ditta serio varia. Pratica amplia impiego. Tel. 760-669.
VENTUNENNE finanche esperienza paghe, contabilità prima nota, partita doppia, archivio, libera subito offresi seria ditta. Telefonare pasti no 679-448.
GEOMETRA esperienza disegno progettazione fabbricati civili industriali cerca impiego adeguato. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4419 — 10100 Torino ».
GEOMETRA esperto progetti, calcoli carpenteria metallica, serramenti alluminio, ferro, disegni edili offresi ore libere. Telefonare ore pasti 790-511.
GEOMETRA milite esolto occuperebbesi studio tecnico costruzioni. Telefonare 272-597.
GEOMETRA, ventidueenne, 2° impiego, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 867-986.
GEOMETRA settantenne referenziato esperienza direzione operai cerca impiego anche stagionale preferibile diretto impiego. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4425 — 10100 Torino ».
GEOMETRA ventitreenne referenziato offresi serie ditte. Tel. 615-692.
GEOMETRA 25enne militesolto, attendo impiego, offresi impresa edile. Referenze controllabili. Tel. 0121/52-202
GIOVANE milite esente offresi primo impiego campo fotografico. Telefonare 276-247.
GIOVANE perito commercio buone cultura impiegherebbesi anche mezza giornata mansioni fatture, disposto cauzione. Telefonare 566-456.
IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 531-831.
IMPIEGATA esperta esport-import conoscenza inglese francese tedesco quinquennale esperienza offresi. Telefonare 566-456.
IMPIEGATA amministrativa pratica quinquennale commerciale stenodattilo-corrispondenze 22enne scopo miglioramento offresi. Tel. 776-988.
IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 531-831.
IMPIEGATA esperta esport-import conoscenza inglese francese tedesco quinquennale esperienza offresi. Telefonare 566-456.
INGEGNERE meccanico ventiquattrenne assolto obblighi militari, conoscenza francese inglese, nozioni tedesco, massimissime proposte impiego anche all'estero. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
INGEGNERE meccanico 25enne laureato Politecnico Torino militesolto, conoscenza francese inglese russo, spiccata attitudine contatti umani capacità organizzative disposto viaggiare esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4402 — 10100 Torino ».
LAUREATO ischere ventiquattrenne attitudine referenziata ottima preparazione tecnico-pratica impiego adeguato. Tel. pasti 790-077.
MAESTRA diplomata scuola materna, giovane, referenziata offresi baby-sitter ore serali bambini. Telef. 570-992.
MANO d'opera personale vetture meccanicamente esperto capo ufficio varia esperienza studi superiori offresi sempre miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 365 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE 26 anni, esperto contabilità generale industriale, trentennale esperienza, curriculi, banche, bilanci, offresi posto adeguata proprie capacità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4426 — 10100 Torino ».
MEZZA giornata ragioniere 36enne esperienza commerciale liscate offresi. Telefonare 259-460, pomeriggio.
OFFRESI anche subito giovane 24enne provata esperienza immobiliare. Telefonare 367-512.
OPERATORE fotografico offresi anche per singoli servizi. Telef. 284-758.
PENSIONATO pratico commercio buon carattere impiegherebbesi anche mezza giornata mansioni fattura, disposto cauzione. Telefonare 566-456.
PERITO meccanico disegnatore avviogrammista offresi sesso miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5020 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico 25enne occuperebbesi organizzative o tecnico libera subito offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9328 — 10100 Torino ».
PREPARAZIONE orditi, spoletini, bolle Lidt, signora giovane, dattilografia cerca impiego mezza giornata. Telefonare 692-780.
PROGRAMMATORE offresi qualsiasi impiego Telefonare 589-634.
PROGRAMMATORE operatore contabile numerico offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4395 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA pratica amministrazione offresi come responsabile amministrazione. Telefonare 327-585
RAGIONIERA prima impiego offresi. Telefonare 967-250.
RAGIONIERA ventidueenne 14 impiego zero notizie paghe contributi impiegherebbesi presso serie ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9331 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA 20enne libera subito offresi. Telefonare 777-201.
LAUREANDO architettura impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 799-162 ore pasti.
TECNICO esperto in progettazione, costruzione macchine, impianti oleodinamici, carpenteria esperienza decennale conduttore officina offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4359 — 10100 Torino ».
VENTISEIENNE commesso magazziniere offresi zona ditta serio varia. Pratica amplia impiego. Tel. 760-669.
VENTUNENNE finanche esperienza paghe, contabilità prima nota, partita doppia, archivio, libera subito offresi seria ditta. Telefonare pasti no 679-448.
GEOMETRA esperienza disegno progettazione fabbricati civili industriali cerca impiego adeguato. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4419 — 10100 Torino ».
GEOMETRA esperto progetti, calcoli carpenteria metallica, serramenti alluminio, ferro, disegni edili offresi ore libere. Telefonare ore pasti 790-511.
GEOMETRA milite esolto occuperebbesi studio tecnico costruzioni. Telefonare 272-597.
GEOMETRA, ventidueenne, 2° impiego, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 867-986.
GEOMETRA settantenne referenziato esperienza direzione operai cerca impiego anche stagionale preferibile diretto impiego. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4425 — 10100 Torino ».
GEOMETRA ventitreenne referenziato offresi serie ditte. Tel. 615-692.
GEOMETRA 25enne tailandese, attendo impiego, offresi impresa edile. Referenze controllabili. Tel. 0121/52-202
GIOVANE milite esente offresi primo impiego campo fotografico. Telefonare 276-247.
GIOVANE perito commercio buone cultura impiegherebbesi anche mezza giornata mansioni fatture, disposto cauzione. Telefonare 566-456.
IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 531-831.
IMPIEGATA esperta esport-import conoscenza inglese francese tedesco quinquennale esperienza offresi. Telefonare 566-456.
IMPIEGATA amministrativa pratica quinquennale commerciale stenodattilo-corrispondenze 22enne scopo miglioramento offresi. Tel. 776-988.
IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 531-831.
IMPIEGATA esperta esport-import conoscenza inglese francese tedesco quinquennale esperienza offresi. Telefonare 566-456.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. ABILE distributrice prodotti casa assumiamo 10.000 giornaliere. Telefonare 544-818.
A.A.A. ASSUMO per grande società internazionale operante nel settore dei servizi, internazionale ad allargare i quadri della propria organizzazione di vendita personale colto e dinamico cui possiamo garantire regolare fidelizzamento stipendio con stipendio iniziale non inferiore a L. 110.000 mensili, oltre ad incentivi e premi. Prova pratica tramite corsi a migliori. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5047 — 10100 Torino ».
A.A.A. 127.930 fanno mensile oltre alle provvigioni e relativo trattamento previdenziale, offresi a giovani e signore che abbiano requisiti idoneità intraprendere tutte carriera commerciale. Per il periodo di prova non effettuerà impegno definitivo offresi azione di penetrazione giornaliero e provvigionale. Presentarsi oggi stesso corso Lr. Ferraris 14, 1° piano.
A.A. SOCIETA' interregionale seleziona 5 elementi femminili per importante ricerca di mercato da svolgere per mezza giornata. Richiedonsi età minima anni 20 e titolo studio. Offresi ottima retribuzione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 364 — 10100 Torino ».
A. AZIENDA radiale Moncalieri cerca apprendista 1° impiego. Telef. 645-471.
A. UFFICIO legale azienda metalmeccanica importante sollecitasse dinamica con nozioni tecniche generali. Telefonare 821-407, 521-972.
ABILE dattilografia primo impiego disponibile ambiente lavoro. Telefonare 655-957.
AIUTO contabile cerca seria industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4392 — 10100 Torino ».
ALBERGO Palace Sauze d'Oulx (Torino) offre da 20 aprile 1970 posti aiutocuoco per mattino e brigata sala, barmaid, cameriere bar, governante guardarobiera, lavandaia, stiratrice, lavapiani, cameriera piani, facchino piani, donna per pensione, massimo riserbo. Scrivere o telefonare 0122/85-222.
APPRENDISTA impiegata assumesi possibilmente conoscenza disegno ed inglese. Telefonare 552-681.
ASSUMIAMO operai stenodattilografe pratiche lavori ufficio commerciale zone Rivoli, Telefonare 574-231.
ASSUMIAMO giovane geometra militesolto, età, dinamico, volenteroso, libero subito, per interessante attività nel settore immobiliare. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 375 — 10100 Torino ».
AUTOSCUOLA cerca insegnante di teoria. Telef. 540-084.
BOUTIQUE cerca apprendista commessa. Telefonare 882-162.
CAPO ufficio stipendi e paghe, esperienza settennale completa liquidazione contributi assicurativi, età massima quarant'anni, buona conoscenza lingua francese. Preferibile via, studi, esperienza tempo, preavviso, presso ditta « Elas-Kompass Pubblicità 360 — 10100 Torino ».
CASA Editrice cerca traduttori qualificati inglese tedesco collaborazione esterno. Massimissimo riserbo. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9323 — 10100 Torino ».
CASSIERA segretaria cercasi da primario ristorante, specificare età posti occupati precedenti. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9325 — 10100 Torino ».
CERCASI apprendista stenodattilografa preferibilmente conoscenza francese. Telefonare 287-670.
CERCASI cuoco serio referenziato per cucina piccola famiglia. Strada Carlo Alberto 11 997
CERCASI dattilografa prima impiego e contabilità. Telefonare 257-917.
CERCASI impiegata 30-32enne specialmente pratica ufficio commerciale. Presentarsi via 5 Agosto 2, ore 9-12 Sig.ra Ida.
CERCHIAMO distributrice per campagna pubblicitaria lungo percorso Torino e Piemonte Telef. 655-834
COMMESSA ed apprendista cuspuesa cerca cancelleria Genia. Telef. 511-289.
CONTABILE massimo 35enne pratica lavori ufficio, libera subito, media azienda, assume immediatamente. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4227 — 10100 Torino ».
COSMETICI, assumiamo venditrici, preferibile esperienza, visita profumerie accontentiamo. Telefonare 8-8335.
DISEGNATORE stato progettista 28-30enne almeno 5 anni esperienza disegno meccanico e progettazione macchine tessili, tessili preventivi attrezzatura e carpenteria, cercasi per inquadramento mansione seniorità. Amerebbe se munito requisiti. Inviare curriculum scritto riferimento DAP, indirizzando preferibilmente a: D.E.A., strada Torino, 76 — 10024 Moncalieri.
GARANTIAMO una qualificazione professionale ed una retribuzione notevolmente interessante a coloro che, dotati di dinamismo, volontà ed ambizione desiderano lavorare in una attività di prestigio ed in una azienda tra le più moderne d'Europa per tecniche e metodi. I candidati dovranno essere muniti di titolo di studio superiore, preferenze controllabili, età dai 23 ai 40 anni e liberi subito. Per colloquio telefonare al 535-019 dalle ore 9 alle 12 al n. 835-585/89.
GIOVANI possesso utilitaria domiciliati zone: Pinerolo, Chieri, buon, Rivoli, Lanzo, Carmagnola, Cambiano, Moncalieri, Venguno assumi dalla Marchesa Villadoria produttrice vini tipici piemontesi. Offresi buon mensile più provvigioni. Presentarsi oggi ore 15-18 via Del Mille 5 Rivoli Torinese.
IMPORTANTE società vigilanza Milano cerca tecnico elettronico per nella conservazione, fedeno e bonale. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 8 — 20121 Milano ».
IMPORTANTE industria siderurgica attiva corrispondente italiano tedesco preferibilmente madrelingua tedesca dattilografia stenografia in lingua libera vasto. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4310 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA elettromeccanica cerca esperta dattilografia per ufficio commerciale. Presentarsi Azienda Cerca, borgata Paradiso, Via Crimea 27
MAGAZZINIERE 25-35enne, pratico carico-scarico auto; vitto alloggio interni cerca industria confezioni di Rivoli. Presentarsi Corsi, via Tevere 7, Cascine Vica (Torino).
MAGAZZINIERE con conoscenza disegno cercasi per ditta costruzioni attrezzature offresi buon stipendio e alloggio come custode. Telefonare 556-526.
NEGOZIO cerca giovani dinamici da inserire nella propria organizzazione di vendita. Offresi vasta possibilità di carriera. Stipendio fisso ed incentivi. Presentarsi al pomeriggio in via Rivoli 22, Torino.
OFFICINA costruzioni attrezzature cerca persona volenterosa pratica con buona conoscenza tecnica di tutte le lavorazioni per coordinamento lavori. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 372 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico addetto ufficio cerca Ditta di Volpiano. Tel. 982-525.
PERSONA sola cerca governante trattamento casino libera anche serale. Tel. 60-249 Torino.
PONENDIOLO operaio 14-20 negozio ceramiche zona Porta Susa, cerca aiuto commesso magazziniere. Telefonare 859-535.
SERIA ditta cerca impiegata 18enne pratica lavori ufficio Tel. 794-804.
STENO-dattilografia cercasi da studio professionale. Telefonare 513-241.
STENODATTILOGRAFA pratica lavoro ufficio cerca ditta. Telefonare pasti dalle 9 alle 12 al n. 855-585/89.
SOGNI possesso utilitaria domiciliati zone: Pinerolo, Chieri, buon, Rivoli, Lanzo, Carmagnola, Cambiano, Moncalieri, Venguno assumi dalla Marchesa Villadoria produttrice vini tipici piemontesi. Offresi buon mensile più provvigioni. Presentarsi oggi ore 15-18 via Del Mille 5 Rivoli Torinese.
SVILUPPATORE fotografico cercasi per laboratorio Torino. Telefonare 511-642
TECNICO esperto in progettazione, costruzione macchine, impianti oleodinamici, carpenteria esperienza decennale conduttore officina offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4359 — 10100 Torino ».
VENTISEIENNE commesso magazziniere offresi zona ditta serio varia. Pratica amplia impiego. Tel. 760-669.
VENTUNENNE finanche esperienza paghe, contabilità prima nota, partita doppia, archivio, libera subito offresi seria ditta. Telefonare pasti no 679-448.
GEOMETRA esperienza disegno progettazione fabbricati civili industriali cerca impiego adeguato. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4419 — 10100 Torino ».
GEOMETRA esperto progetti, calcoli carpenteria metallica, serramenti alluminio, ferro, disegni edili offresi ore libere. Telefonare ore pasti 790-511.
GEOMETRA milite esolto occuperebbesi studio tecnico costruzioni. Telefonare 272-597.
GEOMETRA, ventidueenne, 2° impiego, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 867-986.
GEOMETRA settantenne referenziato esperienza direzione operai cerca impiego anche stagionale preferibile diretto impiego. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4425 — 10100 Torino ».
GEOMETRA ventitreenne referenziato offresi serie ditte. Tel. 615-692.
GEOMETRA 25enne tailandese, attendo impiego, offresi impresa edile. Referenze controllabili. Tel. 0121/52-202
GIOVANE milite esente offresi primo impiego campo fotografico. Telefonare 276-247.
GIOVANE perito commercio buone cultura impiegherebbesi anche mezza giornata mansioni fatture, disposto cauzione. Telefonare 566-456.
IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 531-831.
IMPIEGATA esperta esport-import conoscenza inglese francese tedesco quinquennale esperienza offresi. Telefonare 566-456.
IMPIEGATA amministrativa pratica quinquennale commerciale stenodattilo-corrispondenze 22enne scopo miglioramento offresi. Tel. 776-988.
IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 531-831.
IMPIEGATA esperta esport-import conoscenza inglese francese tedesco quinquennale esperienza offresi. Telefonare 566-456.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA camion 11 qli offresi ditta Torino ovunque, referenziato. Telefonare 310-229.
ABILE cucitrice maniacchina offresi. Telefonare 733-178.
APPRENDISTA 17enne offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 216-957.
AUTISTA con furgone proprio ribaltabile offresi a ditta o impresa. Telefonare 790-489.
AUTISTA con Licenzino ribaltabile e 615, pratico cantiere Torino e dintorni, offresi ditta anche mezza giornata. Telefonare 736-400.
AUTISTA con patente C, pratico libero subito Telefonare 242-11a.
AUTISTA con patente D pubblica cerca lavoro presso ditta, libero subito. Telefonare 516-055.
AUTISTA con 1100 t. con imperial offresi. Telefonare 255-506.
AUTISTA falegname 28enne, patente D pubblica offresi ditta. Telef. 761-931.
MAGAZZINIERE con conoscenza disegno cercasi per ditta costruzioni attrezzature offresi buon stipendio e alloggio come custode. Telefonare 556-526.
NEGOZI cerca giovani dinamici da inserire nella propria organizzazione di vendita. Offresi vasta possibilità di carriera. Stipendio fisso ed incentivi. Presentarsi al pomeriggio in via Rivoli 22, Torino.
OFFICINA costruzioni attrezzature cerca persona volenterosa pratica con buona conoscenza tecnica di tutte le lavorazioni per coordinamento lavori. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 372 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico addetto ufficio cerca Ditta di Volpiano. Tel. 982-525.
PERSONA sola cerca governante trattamento casino libera anche serale. Tel. 60-249 Torino.
PONENDIOLO operaio 14-20 negozio ceramiche zona Porta Susa, cerca aiuto commesso magazziniere. Telefonare 859-535.
SERIA ditta cerca impiegata 18enne pratica lavori ufficio Tel. 794-804.
STENO-dattilografia cercasi da studio professionale. Telefonare 513-241.
STENODATTILOGRAFA pratica lavoro ufficio cerca ditta. Telefonare pasti dalle 9 alle 12 al n. 855-585/89.
SOGNI possesso utilitaria domiciliati zone

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 17)

AGGIUSTATORI, tornitori, saldatori bravi conoscenza disegno cercansi. Telefonare 290-239.
ALBERGO cerca giovane cameriere sala, barista, ragazza lavapiatti. Telefonare 930-374 Rivoli.
ALBERGO cerca per stagione estiva Chef cuciua cassoruoliere Cameriera. Ottimo stipendio. Casella Postale 3-11028 Valdagmanche (Aosta).
ALESAIRISTI, fr atori, tornitori provetti cercansi. Rivolgersi via Sansovino 191.
ALESUARISTE orizzontali 1ª cat. specializzati in attrezzatura macchine utensili cercasi, paga massima. Vitaperati, tel. 723-241, 796-456, via De Amicis 73, Collegno.
ALESIARISTI verticali 1ª cat. specializzati in attrezzatura macchine utensili. Tel. 723-241, 796-456. Ditta Vitaperati, via De Amicis 73, Collegno.
ANTICO colorificio assume subito operai ex operaie. Massima paga. Telefonare 613-748, ore ufficio.
APPRENDISTA parrucchiere manicure cerco urgentemente. Via Fabrizi 85. Telefonare 746-417.
APPRENDISTE assume tipografia. Presentarsi via Rodi 4.
ASSUMIAMO operai. Presentarsi pastificio Corradi, via Cervino 50.
ASSUMIAMO operaio edile normale e-o turnista. Presentarsi corso Monca-lieri 217.
ASSUMO aiuto cuoco apprendista aiuto lavapiatti banconiera maggiorenne. Telefonare 0121-41095.
ASSUMO aiuto cuoco ristorante. Via Guido Reggiani 4. Tel. 380-090.
ASSUMO apprendisti e manovali impianti di riscaldamento, presentarsi strada Comunale di Mirafiori 37/41, Torino oppure telefonare 143-866.
AUTISTA manovale patente C dinamico assumesi subito. Presentarsi via Belmonte 8/D.
AUTISTA patente C volenteroso serio pratico guida grosso furgone cinquanta metro alla Italia cerca subito industria confezioni di Rivoli. Presentarsi Corsi, via Torero 7, Cascine Vica.
AUTISTA referenziatissimo assume subito primaria ditta rappresentanze. Telefonare 540-861.
AUTORIMESSA cerca notturno pensionato. Presentarsi: via Puccini 31/A, Borgo S. Paolo, Moncalieri.
AUTORIMESSA cerca pensionato o ragazzo pratico, via Borgone 22, telefono 760-624.
AUTORIMESSA zona Mirafiori cerca operaio notturno possibilmente pensionato. Telefonare 543-529.
AZIENDA autolinee cerca autisti patente D pubblica. Scrivere indicando età a: Casella 655 Rubattino, 10064 Pinerolo.
BAMBINAIA pratica cercasi. Telefonare 914-236.
BARISTA pratico cercasi per grande albergo in Torino. Telefonare 559-153.

BOBINATORI per macchine elettriche rotanti assume Società Nazionale Officine di Savigliano per stabilimento di Torino, corso Marsala 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale, corso Marsala 4, Torino. Tel. 266-481.

CARPENTIERI saldatori montatori specializzati per lavori zona Settimo e Nichelino assume Riaco, telef. 667-789.
CARPENTIERI, saldatori, montatori, tubisti industriali cercansi. Telefonare 510-350.
CARRELLISTA cerca industria Regio Parco. Telefono 238-023.
CARROZZERIA assume preparatore, verniciatore, battilastra, apprendista, via Cigna 26, tel. 331-387.
CARROZZERIA Frejus tel. 334-251, assume abile battilastra, montatori, verniciatori.
CARROZZERIA Giannini cerca battilastra e verniciatori. Telefonare 726-000.
CERCANSI camerieri bar, donna pulizie e lavapiatti. Telefonare 542-021.
CERCANSI coniugi giardinieri con motocultivatore casa padrone collina torinese. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 4318 — 10100 Torino ».
CERCANSI elettricisti e apprendisti. Telefonare 241-871.
CERCANSI saldatori, operai addetti presso piegatrici, manovali anni 22-28. Presentarsi Corisco, via Carrera 67 interno.
CERCANSI trecciatori, frezatori e aggiustatori anche se apprendisti officina costruzione stampi. Telefonare 677-750.
CERCASI aggiustatore (I categoria pratico montaggio attrezzature linea Mindonnacampagna. Telefonare 293-121.
CERCASI aggiustatori inviteri stampi ghisa leggere. Stama, corso Taranto 160.
CERCASI aiutante apprendista tubista idraulico. Presentarsi: Gastaudo, via Servais 79.
CERCASI apprendista commesso 15-17enni per magazzino giocattoli. Telefonare 737-113.
CERCASI apprendista o aiuto barista. Corso Vitt. Emanuele 91, tel. 918-567.
CERCASI apprendisti e ragazze pratici montaggio lampadari e tubolare ore. Tel. 531-571.
CERCASI autista patente E, viaggi corti, ottima paga. Tel. 534-501.
CERCASI bobinatore o apprendista elettromeccanico 16-17 anni. Tel. 290-857.
CERCASI brava macchinista, macchina motore. Telefonare 761-654.
CERCASI cameriera o aiuta cuoco ristorante chiusura domenicale. Telefonare 852-728.
CERCASI cameriere fisso tuttofare 2 persone L. 100.000. Presentarsi Piazza Carlo Felice 80. Telef. 538-902.
CERCASI cameriere fisso con referenze, ottimo trattamento. Telef. 323-032.
CERCASI camerieri in ferro e saldatori elettrici. Tel. 619-862.
CERCASI chef da rang commis rôtisseur, commis bar, commis cuoche, commis pasticciere, lavapiatti con pratica. Illis annuale. Scrivere o presentarsi: Hotel Valle d'Aosta, Aosta.
CERCASI commesso panetteria mezza giornata, Barriera Milano. Tel. 280-113.
CERCASI domestica fissa referenze ottimo trattamento. Tel. 593-306.
CERCASI donna sola pulizia camere zona collinare 8-17. Telef. 689-941.
CERCASI fattorino ragazzo per magazzino acque gassate. Tel. 902-600 Orbassano.
CERCASI fresatore 1ª e 2ª categoria, zona Lucento. Telefonare 734-336.
CERCASI istruttore idraulico. Telefonare ore pasti. 267-714.
CERCASI mano d'opera femminile per smaltaggio avvolgibili in plastica. Presentarsi Cirio, via Reiss Romoli (ex-fang. Strada delle Campagne) Torino.
CERCASI autismo per autolinea. Telefonare 593-264 Torino.
CERCASI bobinatore per autotrasporti piano unico. Telefonare 618-031.
CERCASI operai meccanici pratici riparazioni autocarro diesel buone retribuzioni. Concessionaria Fiat, telefono 981-479, corso Roma 46, Moncalieri.
CERCASI operaio lavorazione plastica. Telefonare 768-027.
CERCASI operaio generico per piccola officina meccanica. Tel. 701-105.
CERCASI operaio ragazzino tubi gas Francia. Tel. 724-043.
CERCASI pensionato custodia bimbo 13 mesi fissa. Telef. 638-915, dopo ore 19.
CERCASI persona referenziatissima per sola custodia bimbo, fissa. Telefonare ore pasti 745-464.
CERCASI ragazzo interessato lavori cucina vari per gastronomia sulla Moncalieri, alloggio. Telefonare 644-652.
CERCASI ragazzo volonteroso aiuto idraulico installatore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9273 — 10100 Torino ».
CERCASI subito carpentieri fabbri saldatori, ottima paga. Telefonare 268-230.
CERCASI tuttofare fisso per piccola famiglia. Telefonare 300-725.
CERCO riquadratore scapitato cassa campagna. O.M.E. tel. 485-212 764-156, via Cuneo 50, Torino.
CERCO signorina illiterata trasferirsi presso famiglia, Mistland, Berlitz School via S. Teresa 5, Torino.
COMMESSA pasticceria ed apprendista commessa cercasi. Calcagno, corso Racconigi 192.
COMMISSIONARIA Auto ricerca operai meccanici generici auto riparazioni. Telefonare 323-0866, 323-011.
CONFEZIONI femminili seppure abili macchiniste, anche limite, alternativi. Presentarsi: Barfil, via Mantova 19. Telefonare 737-123
CONFEZIONI per signora cerca abili macchiniste stiratori e apprendiste. Balzo, via La Chiusa 75, telef. 481-028.
CONIUGI con bimba cercano ragazza fisso zona Rivoli (Torino) trattamento familiare. Telefonare 541-503 ore 16-17.
CONIUGI soli cercano donna fissa tuttofare. Telefonare 875-633, ore 9-11.
COPPIA domestico e cameriera cercansi referenziatissimi, massimo stipendio Telefonare 848-129.
CUOCA per tavola calda in Torino cercasi. Telefonare 702-741.
CUSTODE cerco referenziato coniugato senza figli 35-50 anni dipendente grande industria per seconda occupazione zona Rivoli giardino mq 3000 orto mq 1000 moglie disposta secondo aiuto mezzi estivi mattino tre ore. Telefonare 761-220.
CUSTODE per stabilimento, maglie per pulizia uffici assieme manifattura Maria. Presentarsi dalle 15 alle 17, lungo Dora Colletta 113/9.
DITTA certa assume cameriere, fattorini ed apprendisti. Tel. 767-244.
ELETTRICISTA per impianti civili cercasi. Dolcemo, via S. Giulia 45.
ELETTRICISTI cablatori industriali montatori quadri alta bassa tensione, cercansi. Telefonare 745-227.
ELETTRICISTI esperti montaggio manutenzione ascensori assumonsi. Telefonare 366-409, 361-140.
ELETTRICISTI impiantisti provetti, ottima retribuzione, e aiutanti cerca Elettronord. Presentarsi: Elettronord, via Guido Rey 5.
FABBRI esperti montanti. Telefonare 386-469, 386-140.
FABBRI saldatori apprendisti ferro alluminio industria cerca. Ottima retribuzione. Telefonare 701-069.
FABBRICA assume apprendista 15-16 anni. Telefonare 596-648.
FAMIGLIA signorile cerca subito donna fidata tuttofare, abile guardarobiera, ottimo trattamento, referenziatissima. Telefonare 516-925.
FIRATA tuttofare possibilmente fisso, anche 15-16enne cercasi zona S. Rita. Telefonare 335-372.
FRESATORE attrezzista in cerca per officina meccanica. Tel. 253-369.
FRESATORI qualificati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bar, compagnia italiana subi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Stia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
FRESATORI centrasi per officina costruzioni attrezzature zona Mirafiori. Telefonare 556-528.
FUOCHISTI patentati esonerato assume temporaneamente industria. Indirizzarsi a: « Etas-Kompass Pubblicità 329 — 10100 Torino ».
GIOVANI ambosessi culture media superiore cercansi ogni città Italia per interessante attività esterna. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 14 — 20100 Milano ».
GROSSISTA alimentari cerca autista guida 4/5 posto Torino. Tel. 697-352.
ILAVES stabilimento assume aprire connessi e apprendisti-e. Presentarsi mattino via Roma 53 Torino.
IMPORTANTE Azienda Grafica cerca tipografo notturno anche invalido. Telefonare 752-967.

IMPORTANTE industria assume seguitori-trici ed stampisti trance, pressofusione, fresatori, paniguardisti, officina revisione. Indirizzare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 266 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume per servizio manutenzione, aggiustatori meccanici ed elettricisti. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 264 — 10100 Torino ».
IMPRESA assume muratori. Telefonare 955-220.
IMPRESA pulizia cerca personale, Presentarsi: via Ossola 17.
INDUSTRIA abbigliamento cerca abile stiratrice e macchinista serie, rivolgersi in via Chivasso 12, Sportmoda.

INDUSTRIA confezioni femminili cerca macchinista lavorazione serie, zona Madonna Campagna. Telef. 210-584.

INDUSTRIA corso Grosselli cerca aiutista C pratico città e ragazze lavori leggeri. Tel. 212-051.
INDUSTRIA lavorazione materie sintetiche assume personale femminile reparti finitione e collaudo lavorazione gomma e pressofusi gomma ambosessi. Presentarsi: Stefa, via Sansovino 243/251 C.
INDUSTRIA luminari cerca aiuto magazziniere. Telefonare 287-213.
INDUSTRIA lavorazione materie plastiche Torino, cerca tuttofare, referenziato capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4344 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA meccanica cerca tornitori 1ª categoria. Telefonare 233-873.

INDUSTRIA meccanica torinese costruzione macchinario assume per propri stabilimenti zona S. Paolo e zona Barca operai 1ª e 2ª categoria fresatori, fresatori, rettificatori, radialisti, alesatori-ti, aggiustatori montatori massimo quarantacinquenni. Per colloquio presentarsi mercoledì 8 aprile ore in via Pier Carlo Boggio 26 dalle 17 alle 19,30.

INDUSTRIA metallurgica assume elettricista disposto ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 330 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 331 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA telefoni cerca giovane dinamico possibilmente pratica cucitura. Ferrino, via Fattori 52.
INDUSTRIA Trofarello cerca autista C per 842. Telefonare 647-113. Pratica città, dintorni.
LABORATORIO confezioni divise serie distribuisce lavoro giacche pantaloni cappotti. Tel. 534-245.
LAMIERISTA carpentiere per quadri elettrici cercasi. Telefonare 745-227.
LANIFICIO cerca tessitore abile preferibilmente pensionato orizzontale disponibile alloggio confortevole. Telefonare 80-185.
MACCHINISTE e due aghi meccanica Arntando, tel. 356-664.
MAGAZZINIERE dinamico per ricevimento e distribuzione materie prime cerca ditta zona Bernalda. Barca. C.A.P.A., strada Cascinotto 156. Telefono 243-778.
MAGLIFICIO assume: rimagliatrici, tagliatrici, ripassatrici, confezionista, controllatrici capi, a-mmendatrice. Silvertily 279-805.

MAGLIFICIO assume serio e confidenziale abilissimo. Tel. 877-849 Anisa.

MANOVALI addetti magazzino cercansi. Telefonare 533-628.
METALMECCANICA zona Orbassano riceve operai ed apprendisti per lavorazioni serie massima retribuzione. Telefono 906-148.
NEG - laureato Economia Commercio esaminerebbe serie proposte. Vellano, Monneti 29, Casale Monferrato.
NUOVO ristorante cerca cuoco referenziato e lavapiatti. Presentarsi: via Giacosa 2 bis.
OFFICINA cerca apprendisti ed operai carrozzieri lamieristi. Massima paga. Telefonare 785-601.
OFFICINA meccanica Cavenago assume tornitori fresatori qualificati, via Borgovez 59

OPERAI generici disposti effettuare turni, ottima retribuzione, assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 265 — 10100 Torino ».

OPERAI termisti rettificatori fresatori cercansi. V. Tofane 35 (Borgo San Paolo), telef. 372-102.

OTTICO diplomato giovane cercasi per negozio centrale. Telefonare 540-255.
PANETTERIA luogo ameno gestione cercasi e apprendista o compamesa. Telefonare 773-632.
PANIFICAFISTA specializzato in articoli da ricorrenza moderna e scrittorazione targhette assumesi fuoridistrimente Telefoni 725-347 796-456
PASTICCERE, credenziere, cercasi subito da non perdere pasticceria Savoia. Scrivere: Pubblimass Casella 6, 27100 Pavia.
PENSIONE cerca signora anezza età sola fissa rivolgersi mattinata. corso Vittorio 57
PER 37ª Fiera campionaria di Milano cercansi 5 intervistatrici e 5 venditori. Telefonare 773-932.
PERSONA sola ceclesiastico cerca assistente governo casa. Tel. 320-103, presso Giuliello, via Filadelfia 117, Torino.
PETTINATRICE lavorante cerca 15.000 settimana. Telefonare 241-071.
PORTINERIA condominio Claviere, alta montagna, referenziati pensionati cercansi, Telefonare 772-621.
PORTINAIA referenziata pubblimento non pomeriggio, cerca, per gruppo servizio solo festivi). Rivolgersi via Polaghbra 46, ore 13-16.
QUARANTENNI pouesso utilitaria domiciliati zona Pinerolo, Chieri, Susa, Rivoli, Lanzo, Carmagnola, Orbassano, Moncalieri vengono assunti dalla Marchese Villadoria produttrice vini tipici piemontesi. Offresi fisso mensile più provvigioni. Presentarsi oggi ore 15-16 via dei Mille 5, Alvali Torinese.
RAGAZZA pratica referenziata fissa cercasi per bambino piccolo. Telefonare pomeriggio 756-097.
RAGAZZE donne, per piccoli lavori meccanica assumonsi. Operp, telefono 730-567.
RAGAZZE 16-18enni assume fabbrica commerciale Castagnoli, S. Maurizio C. **RETTIFICATORI** 1ª e 2ª categoria per interni-esterni e lapidelli cercansi. Trattamento adeguato a capacità. Telefonare 334-235.
RISTORANTE cerca cameriera oppure apprendista cameriera. Telef. 659-472.

RISTORANTE collinare cerca cameriere per giorni festivi. Telef. 830-047.
RISTORANTE tavola calda assume cameriere, telefonare 683-597, pasti.
SALDATORE elettrico ossigeno, esperto cerca ditta zona Borgata-Lesna, CAPA, via Cascinasco 156, telef. 241-778.
SANREMO, tel. 55-440, ristorante-pizzeria cerca pizzaiolo cuoco cuoco notturno.
SBRIGAMENTO in Torino cerca coniugi senza peso per impiego quale fattorino con patente C e pulizie locali uffici. Offresi vantaggiose prestazioni per impegni giorni festivi. Abitazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 12 — 20100 Milano ».
STABILIMENTO alimentare industria cerca operatori prese addotti presse e mano, saldatori elo cambiano. Partire, via Prejus 14, Beinasco. Telef. 340-327.
TAGLIATRICI confezioni femminili, rimagliatrici, cucitrici, apprendiste quindicenni assume Silvertily. Tel. 279-805.
TAPPEZZIERE valle cerca abile tappezziere, macchina e apprendista tappezziere. Telefonare 724-930.
TAPPEZZIERI abili lavorazione gomma cercansi. Telefonare 480-292.
TORNITORE qualificato specializzato cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bar, compagnia italiana subi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Stia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano

TRAPANATORI, alesatori e tornitori 1ª categoria, esperti lavorazioni non di serie, conoscenza disegno assume Società Nazionale Officine di Savigliano per stabilimento di Torino, corso Marsala 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale, corso Marsala 4, Torino. Telefonare 280-481.

TUTTOFARE fisso cerca signora sola telefono 755-660.
TUTTOFARE fisso cercasi zona centro. Telefonare 614-236.
TUTTOFARE mattino cercasi zona S. Rita. Telefonare 599-158, pasti.

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi coniugi, stimbo attorno. Ottimo stipendio. Telefonare 683-597, pasti.
TUTTOFARE giovane referenziato ore 7,30-17 zona corso Belgio opera fumbile. Telefonare 895-993.
TUTTOFARE giovane celibe cercasi per istituto. Presentarsi Maglietti, istituto del Mutuoso 14/40, tel. 657-150.
TUTTOFARE referenziato assume a giornata. Telefonare 753-361.
TUTTOFARE referenziato cercasi a giornata, Crocetta. Telefonare 582-640.
TUTTOFARE referenziato fisso giornata famiglia no adulti stato cercano. Telefonare 687-851.
VICEMADRE presso cercasi giovane per bambini 20 mesi e lavori domestici con aiuto. Telefonare 570-536.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CALZIFICIO Milanese articoli donna bambino offre rappresentanza. Torino-Piemonte. Mapessi Albino M.P.N., via Roveda 31, Milano.
CASA editrice scientifica e scolastica cerca rappresentanti depositario provincie Piemonte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 347 — 10100 Torino ».
CASA farmaceutica ricerca per lancio distributore confezionamento specialità introdotti farmacia. Pubblimass casella 50 Cod. 25100 Brescia.
CERCASI rappresentanti intermediari aziende metalmeccaniche leaderie. Telefonare 701-305.
CERCO subagente introdotto vendita coperte lana importante ditta olamicino zone Piemonte Liguria. Tel. 634-921.
EDILIZIA cercasi provincie Piemonte introdotto enti banche studi professionali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9 — 20100 Milano ».
GIOVANI vendibilissimi articolo proprio cercchiamo per lavoro continuativo organizzato presso casalinghi in No e Ve. Ottima remunerazione, rimborso spese, provvigioni, stipendio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 13 — 20100 Milano ».

CERCANSI rappresentanti Piemonte Liguria Versilia introdotti per pensionati vino gradazione naturale. Migliore offerta assoluta. Telefonare 683-033 Torino, largo Saluzzo 58
GROSSISTA televisori cerca procacciatori introdotti negozi radio televisori dischi elettrici mobilieri riparatori tv. Telefonare, corso Telesio 32, tel. 728-786.
ISTITUTO informazioni internazionale per zona Torino ricerca venditore qualificato, esclusivo alte provvigioni incentivi portafoglio clienti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4360 — 10100 Torino ».
ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottima guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 3, 20122 Milano.
VENTISEIENNE introduttivi rivenditori elettrodomestici Piemonte offresi valida seria azienda. Richiedesi ritpendo e provvigioni. Telefonare 384-746.
VISITATE subito Abbiate macchina fotocopie. Unica, Italia. Prezzo irrisorio. Alta provvigione immediata. Telefonare 755-905.
25ENNE rappresentanza in qualsiasi ramo per zona di Cuneo Mondovì. Tel. 689-527.

⑱ Smarrimenti

CANE taglia media pelo marrobbio bianco collare rosso trovato sabato sera in via Arnaldo Cantalupassi. Telefonare 510-535, 540-292.

LIRE 50.000 di ricompensa a chi farà ritrovare Alfa 1750 grigio relano targata To D 21824, Telef. 680-666.

MANCIA per ritrovamento auto 600 vendita TO 618876. Telef. 354-739.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Roma controlla infedeltà documentando. Informazioni; indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Gaeta 2.
A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Scrivere, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali. Via Madama Cristina 58, Torino 1022. Corso Racconigi 158, Telefono 359-905.
NEU NO 80 ventitreesima garantita privato vende, permuta. Telef. 930-791 (ufficio).
NUOVA sede autorizzata Francar, corso Vittorio Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture quasi nuove e usate.
OCCASIONE privato vende Bellilla 916 bellissimo fato centrale. Telefonare, ore pasti 891-298.
OCCASIONI 500 giardiniera, 1100, 1500 familiare agevolando. Corso Cirie 6.
OCCASIONI 500, 600, 850, 124, Simca 1000 vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Cosenza 6.
OCCASIONISSIME 30 000 vendiamo Apole, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
PRIVATAMENTE vendo 500 e 1500 coupé '64 bellissime. Tel. 694-366.
PRIVATO a privato vende Giulia TI 1600 km 43.500 accessoriata prezzo 600.000. Telefonare 741-469.
PRIVATO vende Citroen ID 20 Super come nuova 16.000 km. Tel. 310-062 ore pasti.
PRIVATO vendo Fiat 1500 come nuova o permuto con ultima 500 Giardiniera. Telef. 893-619 274-687.
PRIVATO vende Fiat 1300 ottimo. Tel. 753-945.
PRIVATO vende Mini Minor accessoriata 1967, 500 P 1967. Tel. 591-965.
PRIVATO vendo 1600 D 1964 ottimo stato, motore nuovo. Telefonare, ore pasti, 398-176.
SACAUTO Concessionario Fiat Sava. Veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141. Telefono 352-277.
SEMESTRALE 128 4 porte vendo. Telefonare 916-104.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scott, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegio, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Unione 131, Corso Siracusa 158, aperto festivi.
SINCA autoconcessionaria Rubco facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Tel. 324-547.
SIMCA Italia Concessionario Rubco ultimissimi modelli valutazione qualsiasi usato cambi rateazioni. Unione Savoiarda 187.

SIMCA - provate gli ultimi modelli nella in gamma Simca esposta alla Rotonda Lincoln, corso Principe Oddone 68.

TRIUMPH TR 3/4 perfetto ricambi vendo. Telefonare, ore pasti, 541-336.
TUTTO in Simca 1000 dal '63 al '69. Garanzia semestrale, rateazioni senza anticipo. Massima serietà. Corso Unione 131, Via Vanchiglia 14, 1° piano.
MASSAGGIATRICE relax via Ascoli 17, piano 1°.
NEO-calcitia massoginnastica diplomata corso ginnastica sauna relax. Telefonare 383-540.
SIATE modernità! Firenze, massaggi curativi e estetici. Telef. 533-730.
VENDO autocarri tutti tipi revisionati e nuovo con o senza ribaltabili. Carrara 661-479.
VENDO Prinz 1000 TT '66 metallizzata, 500 F '68. Telef. 253-306.
VENDO 600 blau 10 mesi. Telefonare 388-142.
VENDO 850 speciali antifurto ribaltabili km 2600 reali. Telefonare 681-487.
VOLKSWAGEN, Fulvia coupé, 1500 spider, 2300 '67, 600 120.000. Telefonare 486-549.
WALKABOUT Porsche, nuovo usato 66 Telefonare 890-094
124 alimentazione gas 1968 perfetta ogni prova vendo. Telefonare 720-784.
124 accessoriata, km garanzia, vendo occasionalissima vendo. Tel. 292-904.
126 Special semestrale vendo. Telefonare, ore pasti, tel. 775-820.
500 Giardiniera mod. 58 vendo vendo L. 550.000. Telefonare 524-096.
500 '63 buono stato privato vende. Telefonare 531-088.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGIATRICE relax corso Trouno 65. Telefonare 613-703.
A.A. ABILISSIMA massaggiatrice segue generali curativi. Telef. 293-863
ABILISSIMA massaggiatrice corso Vercelli 501, via Vanchiglia 14, 1° piano.
MASSAGGIATRICE relax via Ascoli 17, piano 1°.
NEO-calcitia massoginnastica diplomata corso ginnastica sauna relax. Telefonare 383-540.
VENDESI e privato vera occasione Fiat 124 sport coupé. Telef. 596-433.
VENDESI rimorchio ribaltabile 3 assi portata utile 124 q nuovo. Telefonare 583-540.
VENDO autocarri tutti tipi revisionati e nuovo con o senza ribaltabili. Carrara 661-479.
VENDO Prinz 1000 TT '66 metallizzata, 500 F '68. Telef. 253-306.
VENDO 600 blau 10 mesi. Telefonare 388-142.
VENDO 850 speciali antifurto ribaltabili km 2600 reali. Telefonare 681-487.
VOLKSWAGEN, Fulvia coupé, 1300 spider, 2300 '67, 600 120.000. Telefonare 486-549.
WALKABOUT Porsche, nuovo usato 66 Telefonare 890-094
124 alimentazione gas 1968 perfetta ogni prova vendo. Telefonare 720-784.
124 accessoriata, km garanzia, vendo occasionalissima vendo. Tel. 292-904.
126 Special semestrale vendo. Telefonare, ore pasti, tel. 775-820.
500 Giardiniera mod. 58 vendo vendo L. 550.000. Telefonare 524-096.
500 '63 buono stato privato vende. Telefonare 531-088.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoveicoli Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia semestrale. Aperto festivi.
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti figli di agricoltori, artigiani, commercianti, Alfa Montefalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova (piazza Bengasi). Occasioni Fiat Lancia Alfa. Visitateci! Vendiamo senza anticipo pagamento 40 mesi.
A.A.A.A. AUTOCOLONNO, corso Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi, Fiat, Lancia, Alfa permettiamo ritirando acquisti.
A.A.A.A. ALFA la precedente a Lichtenstein qualsiasi vettura voi siate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, can garanzia 6 mesi, luoghe rateazioni. Sabato 11, corso Lecce 37, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 53. Cambiocchi Volkswagen. 1100 T, 600 T. Aperto festivi.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche campioni lussuosi garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300-1600 super Aprilia 1750 Veneziamo. Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegi al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 27 (fronte Stadio) inverno Opel Rekord 1500 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW 1000 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Renault 8S, Bianchino panoramico e berline, Fiat 500, 600, 750 porte controvento, corso Agnelli 22, telef. 365-593.
A.A. PRIMA di comperare vendere, confrontate visitandoci Automercato Montefalcone 141 sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodenominazioni troverete in pronta che stale cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodenominazioni, corso Grosseto 35, telefoni 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche aforata festive.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni pagando massimo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, Volkswagen carrito bellino, Volkswagen pronticuso e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. SENZA privilegio vendiamo Corsa G.T. 1700, Flavia coupé e berlina 1500, Giulia 1300, 1300 C, Flavia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spider. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, vendiamo senza anticipo Montefalcone 141.
A. SOVVERTIAMO ecreaco non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ai prezzi vostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.
A privato vendo 600 D fine 1963 130.000 ottimo, unico proprietario. Telefonare 367-921, pasti.
ACQUISTA contanti vetture stipendiati Autogarage Italia, corso Trapani 50.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autoccasioni corso Grosseto 53 (vicino c. Vercelli).

ALFA 1750, 1500 TI, Fulvia GT, 125, 124, 128, 500 autofile. Isabellauto, corso Siracusa 155.
AUTOCARRI ribaltabili: Fiat 682 N 2 m4 tre assi mod 9, altro due assi 1964; 682 N 4 mod 10 con rateazione Save in corso, Esamo il ribaltabile, ottima occasione Fiat vendita Concessionaria Lancia Save, Torani 12, tel. 593-167.
AUTOMIRAFIORI Fiat 124 spider, 124 sport, Granada 1 anno. Corso Cosenza 22.
AUTONOLEGGIO autovetture da fino 1000 giornaliero. Duchessa Jolanda 32. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogarage a Lire 750 giornaliere compresi assicurazioni, non richiesti limiti età e anzianità patente. Tel. 687-514.

㉒ Cicli - Moto Sport

BMW revisionatissima vendo con garanzia. Cognollo Giuseppe, via S. Rocco n. 33, Bra. Tel. 42-745.
LAVERDA 750 GT km 700 vendo. Cognollo Giuseppe, via S. Rocco n. 33, Bra. Tel. 42-745.
MOTOSCAFO plastica cabinato 7 metri monomotore Volvo Penta 120 cavalli vendesi. Tel. 86-564 S. Margherita Ligure.
PRIVATO vende Greullier Explorer cabinato con Fiat 90 Hp Mercury accessoriatissimo, carrello e possibilità auto 2300. Tutte ultime sovrapposizioni. Motonautica Esedra, corso Tortona 36.

㉓ Prestazioni diverse

CERCASI officina artigiana che esegua lavorazione lamiera e piccola carpenteria Telefonare 783-256.
DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio anche a mano. Telef. 293-736 pasti.
DISEGNATORE meccanico esegue progetti costruzione stampi meccanici per ufficio proprio domicilio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 359 — 10100 Torino ».

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, alloggi, oggetti antichi. Telef. 472-592.
A.A.A. SPAGHETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 690-571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 237-264, 471-627.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistiamo mobili vari antichi. Telef. 496-474
A. BOX garage prefabbricato cemento armato monoblocco, preventivi impresa ing. Benasso. Tel. 540-063, 311-559.
A privati cedo, antichi m

Anno 104 - Numero 72 - Mercoledì 8 Aprile 1970

LA STAMPA — LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA — *Primo supplemento Elettronica '70*

Computers, quarta generazione

Dalle valvole termoioniche ai transistors, dai circuiti integrati alla odierna miniaturizzazione; in meno di vent'anni i "cervelli automatici„ hanno compiuto un progresso prodigioso - Ora sono pronti ad obbedire ad ogni nostro comando, alla velocità di un miliardesimo di secondo - Ogni settore dell'attività umana (industria, commercio, comunicazioni, scuole, ospedali, servizi pubblici) può trarne vantaggio: dipende soltanto da noi

La macchina e le scelte dell'uomo

Un esercito di scimmie che battessero a caso i tasti di macchine da scrivere riuscirebbe a produrre, in qualche milione di anni, tutti i libri di una grande biblioteca. Un risultato siffatto sarebbe il prodotto del puro Tra le binazioni innumerevoli di lettere, di sillabe, di parole di frasi, finirebbero per uscir fuori, a lunga scadenza, quelle che compongono nel loro insieme la *Divina Commedia* o la *Critica della ragion pura*, le *Odi* di Pindaro o i *Dialoghi* di Galilei. Le scimmie però rebbero in grado di riconoscere queste opere né di imparare ad avvalersi, nel del loro lavoro, delle combinazioni più promettenti, selezionandole via via, landole e trascurando le altre.

Paradosso

Questo paradosso, ironica proposto da alcuni scienziati contemporanei, è meno ragionevole di quello di Swift che nei *Viaggi di Gulliver* (1726) racconta che il suo eroe s'incontra, nel paese di Lagado, con un maestro il quale fa ai suoi scolari leve una macchina, che contiene le parole del Dizionario, così da binarle in tutti i modi possibili. Quando le combinazioni risultavano significanti, venivano registrate un quaderno; e maestro si riprometteva di ordinarle in maniera da produrre libri filosofici, politici, giuridici, matematici e teologici. Se quel maestro avesse anche addestrato i suoi allievi a ripetere le combinazioni sbagliate e a selezionare e ordinare opportunamente quelle riuscite, avrebbe dato un buon *modello comportamento intelligente* che oggi si ritiene proprio dell'uomo, degli animali e delle macchine.

Il comportamento intelligente è infatti specie di o di fusione tra il caso e la scelta. caso offre l'occasione per tentativi che, in primo momento, effettuati alla cieca: la scelta restringe l'ambito di questi tentativi eliminando quelli che non conducono a nulla. Se uno è chiuso in una caverna buia e desidera uscirne, procede a caso in una certa direzione finché urta contro muro; cambiando direzione ogni volta che ciò accade, imboccherà alla fine l'uscita. Ma per far questo deve registrare (cioè ricordare) direzione dei movimenti che lo portano ad urtare muro, eliminandoli via via, e correggere quindi di volta in volta la direzione del suo movimento. Ogni correzione sarà perciò la retroazione (*feedback*) del suo tentativo precedente e restringerà l'ambito (cioè il delle direzioni) dei suoi tentativi ulteriori.

Questo semplice schema oggi utilizzato nelle discipline più disparate: biologi per spiegare l'evoluzione degli organismi mediante il loro progressivo adattamento all'ambiente; dagli psicologi per spiegare il comportamento psichico degli animali e dell'uomo; dagli antropologi per spiegare la formazione e la trasformazione dei modi di vivere dei gruppi umani; e dai cibernetici per progettare e costruire macchine intelligenti. In generale, ogni congegno elettrico possiede questa capacità: di correggere il suo funzionamento sulla base dei risultati di esso, selezionando e adattando meglio le operazioni allo scopo per cui è costruito.

I congegni elettronici chiamati calcolatori, automi, elaboratori, cervelli o, con più retorica, macchine pensanti, posseggono in un grado eminente la capacità di autocorrezione, cioè di selezione delle proprie operazioni che la caratteristica, del comportamento intelligente. Le macchine elettroniche, di cui disponiamo e che adoperate nei più svariati campi dell'attività umana, seguono, di regola, il compito determinato che il programmatore ha loro imposto. Esse plici «risparmiatori di tempo» nel senso che eseguono un certo compito rapidità e sicurezza enormemente maggiore di quanto il cervello può fare. Ma anche allo studio e in progetto macchine che sono state chiamate «amplificatori dell'intelligenza» perché capaci di modificare il loro programma o, in altri termini, di apprendere e sviluppare una certa «iniziativa».

Così una macchina per gioca a dama (o qualche altro gioco relativamente semplice) può imparare a migliorare la strategia del gioco stesso. Se si procedesse abbastanza avanti su questa via, si potrebbero inventare macchine che risolvono i più importanti problemi dell'uomo, economici e morali, politici e sociali. Non mancano, tra gli scienziati, le speranze più ottimistiche a questo proposito.

Ma la macchina, come l'uomo, si trova di fronte ai limiti che sono inerenti ad ogni situazione che offre alternative e scelte. In primo luogo, né l'uomo né la macchina potranno mai disporre di informazioni esaurienti e complete, cioè di sapere infinito che implicherebbe la previsione infallibile del futuro. In secondo luogo, non sempre esistono, per l'uomo e la macchina, criteri sicuri di valutazione che di riconoscere la *importanza* di un'informazione rispetto ad un'altra e di effettuare quindi la distinzione tra ciò che è essenziale e ciò che non è essenziale per la soluzione di un problema qualsiasi.

L'ignoto

E' stato osservato che una macchina potrebbe meglio di un giocatore comune prevedere il risultato di una corsa di cavalli tenendo presenti certi fattori, come l'età e le vittorie precedenti dei cavalli, l'abilità dei fantini e così via. Ma se dovesse preliminarmente valutare l'importanza di fattori casuali e imprevedibili, come l'allergia del cavallo, il malumore del fantino o le innumerevoli frodi che sono talora in atto, riuscirebbe mai a completare il calcolo necessario per predire l'esito di corsa.

Il cervello umano può far meglio della macchina perché è più vitalmente interessato agli scopi da raggiungere e può, di fronte ad una alternativa imprevista, mollare uno scopo per l'altro e così salvare l'essenziale. Non per niente Norbert Wiener, che ha mai sottovalutato l'importanza che gli hanno ed avranno per l'uomo, ha sempre messo in guardia contro i pericoli che da essi possono derivare. «*Se il processo di retroazione*, egli ha scritto, è *incorporato in una macchina che può essere ispezionata finché lo scopo finale non vi è raggiunto, le possibilità di una catastrofe aumentano grandemente*». La macchina è fatta per uno scopo e tecniche che essi adopera sono adatte a raggiungerlo. Ma di fronte a pericolo sconosciuto e un fatto imprevisto, la realizzazione di questo scopo può essere perniciosa per l'uomo. «*Le conseguenze negative di errori di previsione, che sono già grandi adesso* (ha ancora Wiener), *cresceranno enormemente quando dell'automazione si farà un pieno*».

La polemica contro le chine è stata prevalentemente ispirata da veri e presunti privilegi dell'uomo: la coscienza, l'intuizione, il sentimento, la genialità inventiva. Questa polemica, anche se tuttora atto, ha fatto il tempo. I limiti della macchina sono, a un livello più alto e più basso (a seconda dei casi), i limiti stessi dell'uomo.

Questi limiti sono costituiti dall'incompiutezza delle informazioni, dalla difficoltà della loro selezione e organizzazione e dall'incertezza circa i fini che si devono preferire nelle scelte. La macchina diventa pericolosa per l'uomo quando lo scopo per cui è costruita si rivolge contro l'uomo stesso o contro altri scopi che egli deve preferire, come la sua conservazione e la sua integrità. Ma così si comportano pure gli uomini e i gruppi umani tra loro.

Lo scopo

La polemica contro il conformismo e l'appiattimento, che sarebbero propri della società contemporanea, ha fatto anch'essa il tempo: non perché questi fenomeni esistono, ma perché bilanciati da vistosi fenomeni opposti. genere umano va sempre più dividendo in gruppi e sottogruppi che professano scopi essenzialmente diversi. La tendenza al benessere, che sembra così diffusa, è minata da critiche radicali, per le quali la cosiddetta «opulenza» è una maledizione divina. Il lavoro è ancora fonte per molti di soddisfazioni e di equilibrio vitale; ma per altri una penosa condanna. Il successo, che molti cercano, è per altri l'avvio a problemi insolubili. L'efficienza, il merito, le capacità eccezionali di individui e di gruppi talvolta ritenuti una minaccia all'eguaglianza e all'equilibrio della società umana. C'è chi vorrebbe il dell'uomo alla feudale o al primitivismo tribale e chi vorrebbe che la società logica sviluppasse una perfetta gerarchia di compiti e di funzioni. C'è chi si propone l'ideale della vita attiva, fatta di lavoro, di ricerche, di scambi di ogni genere, che è stata propria per millenni della cietà occidentale; e chi preferisce rivolgersi alla vita contemplativa che prospetta l'estasi o l'annullamento finale degli individui nel Tutto.

Fra questi scopi, tutti chiarati assoluti, e in aspro conflitto tra loro, le macchine non possono aiutare l'uomo ad una scelta qualsiasi. Egli stesso potrebbe trovare un criterio di scelta, o almeno di orientamento, nella loro maggiore minore capacità di contribuire alla sopravvivenza nel mondo. Ma molti dei portamenti umani smentiscono che egli tenga costantemente presente questo criterio. I suicidi, le fughe, le evasioni di ogni genere, lo impegno nella lotta contro la distruzione del ambiente, la sovrapopolazione minacciosa, la preferenza sempre più esplicitamente accordata a pochi attimi di una felicità artificiale e distruttiva, sono tutti fenomeni che fanno dubitare di un serio impegno del genere umano verso ricerca, sempre più faticosa e difficile, di una sua pacifica sopravvivenza nel mondo.

A questa sopravvivenza, l'uomo dovrà pensare sé, una scelta fini e dei mezzi suggeritigli dalla conoscenza precisa dei pericoli immediati e lontani che lo minacciano. Se terrà presente questo scopo finale non si arrenderà seduzioni di sirene mortali, le macchine potranno aiutarlo. Ma in nessun caso potranno addossarsi responsabilità che spetta a lui solo.

Nicola Abbagnano

I magici poteri dell'elettrone spiegati dalle leggi della fisica

L'elettrone entrato nella storia dell'uomo, in modo ufficialmente riconosciuto, poco più di un secolo, può ritenuto come uno degli artefici principali del nostro progresso tecnico. Esso possiede la più piccola carica elettrica nosciuta, di segno negativo. Attraverso una sezione del filamento di una comune lampada ne qualche decina di miliardi di miliardi al secondo.

La sua è così piccola che, per ottenere un grammo di elettroni, sarebbe cessario metterne insieme un miliardo di miliardi di miliardi, cioè circa quanti sono i granelli di sabbia contenuti in un chilometro cubo. Proprio a causa di queste caratteristiche inerzia- deriva la grande disponibilità dell'elettrone ad essere utilizzato.

Lasciando da parte i fenomeni di elettrostatica e elettrodinamica ed elettromagnetismo, tutti dovuti evidenti presenza

elettroni, si è chiamato con il generale di elettronica quell'enorme campo di studi ed applicazioni nelle quali l'elettrone direttamente guidato dalla volontà dell'uomo.

Prendiamo prima valvola termoionica: un filamento portato ad una certa temperatura emette elettroni, elettroni liberi dal proprio atomo origine: questi elettroni possono essere accelerati campo elettrico, deviati da opportuni campi elettrici e magnetici, cioè sottoposti moto a precisi ordini. L'ingresso della valvola termoionica, del diodo, e poi del triodo (inserimento della griglia), ha fatto compiere il primo balzo prodigioso tecnica delle radiotrasmissioni, allo sviluppo degli amplificatori, e in generale ad un numero di applicazioni e sviluppi. L'elettrone libero di muoversi entro un tubo in cui è praticato vuoto e accelerato in modo tale che per rende luminose certe sostanze fluorescenti, è il fondamento dei tubi oscillografici dai quali deriva televisione.

Un raggio di luce, che cade sopra superficie metallica, può estrarre da essa elettroni vengono così ad liberi materia in cui erano legati: tali elettroni possono, quindi, essere dotti e guidati campi elettrici e magnetici e da qui l'enorme campo delle applicazioni delle cellule che, fino agli apparecchi sensibili che permettono la trasmissione delle immagini.

Nell'interno stesso della materia, si scoperte particolari proprietà dell'elettrone. Per esempio nei cristalli di germanio gli elettroni procedono in una direzione preferenziale: la resistenza elettrica diversa a seconda della direzione della corrente. Senza entrare in dettagli che sarebbero di enorme interesse in un altro tipo di discorso, sappiamo che dal fatto precedente derivati i transistors. Chiunque ha radiolina deve pensare a sti magici elettroni operanti entro le maglie di magici cristalli.

cristallo di compresso, secondo direzione, sposta, nella direzione questa normale, una certa quantità di elettroni: quarzo piezoelettrico. stabiliscono così differenze potenziale che vengono amplificate e producono correnti elettriche proporzionali alle pressioni esercitate. Ecco i microfoni a quarzo e innumerevoli applicazioni fondate su questo fenomeno.

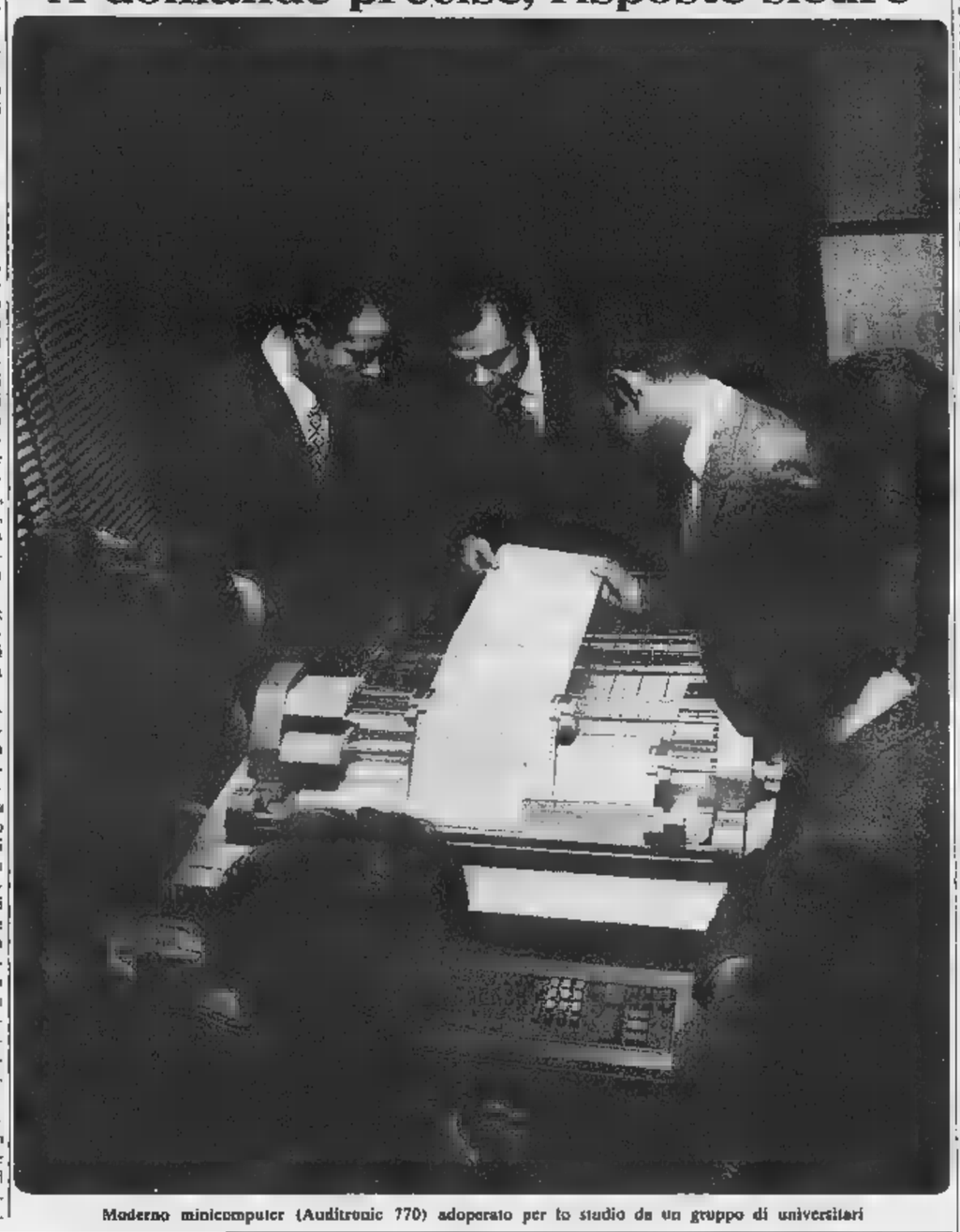
In altri cristalli (ed anche in particolari gas) si possono portare mediante un artificio gli elettroni ad un certo livello di energia potenziale (ci esprimiamo nel modo più semplice) e poi con un segnale fa sì che emettano tutti insieme energia sotto forma luminosa. Ecco i laser, con le loro possiamo dire spettacolose proprietà. Un fascio laser può andare sulla Luna ed essere ricevuto di nuovo a Terra dopo essersi riflesso sul nostro satellite.

Le calcolatrici elettroniche riuniscono insieme molte delle proprietà sopra rapidamente elencate e in generale si proprio del messaggio trasmesso o non trasmesso dagli elettroni. Con un sistema sì no, volete di punti e di linee, come nell'alfabeto telegrafico, si può fare qualsiasi discorso e qualsiasi calcolo: le calcolatrici possono fare più di centomila operazioni elementari secondo. Tutto è dovuto all'estrema docilità dell'elettrone verso sollecitazioni di forze pur estremamente piccole, in virtù della sua rica enormemente grande rispetto alla piccolissima massa. Per ricordare infine il prezioso comportamento gli elettroni nelle magnetiche, i registratori magnetici sono una sintesi dei progressi dell'elettronica.

L'elettronica è la grande minatrice nostri tempi: vive nella nostra vita, dalle apparecchiature più complesse delle grandi centrali elettriche e nucleari ai nostri radio e televisori, spesso applicata anche a apparecchi elettrodomestici. Essa è chiamata nel campo della medicina, delle telecomunicazioni dei controlli industriali, dello spettacolo e dello sport e su su fino alla conquista dello spazio. Senza i formidabili progressi dell'elettronica i voli spaziali sarebbero un assurdo sogno e la Luna sarebbe sempre rimasta una inaccessibile chimera.

Enrico Medi

A domande precise, risposte sicure



Moderno minicomputer (Auditronic 770) adoperato per lo studio da un gruppo di universitari

Le istruzioni da impartire all'elaboratore elettronico

Giungere a programmi generalizzati

Tutti coloro che hanno utilizzato calcolatore elettronico sono resi conto delle possibilità forte da queste macchine che operano a velocità sicurezza che non riscontrabile in nessun altro strumento. La stessa macchina può trattare problemi matematica e normalissime operazioni di tipo amministrativo. Tuttavia anche il calcolatore elettronico ha il suo «tallone d'Achille», che stranamente è diretta una fondamentali: la

Questa qualità deriva che macchina esegue solo operazioni elementari aritmetiche e logiche (somme, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni e confronti tra dati).

Il numero e l'ordine operazioni possono essere qualsiasi secondo successione di istruzioni chiamate «programma». E qui sta tutto il problema. Il programma, infatti, la macchina non può inventarselo, deve essere costruito dal programmatore.

A questo persone (programmatori e analisti), si presenta un compito paragonabile quello del progettista o l'architetto di fronte all'utilizzo di mattoni o di moduli prefabbricati per la costruzione di un edificio; inoltre, come per questi ultimi lo di programmazione deve rinnovarsi ogni qual volta presenti un nuovo edificio da costruire, altrettanto avviene per il tecnico dell'utilizzo calcolatori che si trovi ad affrontare differenti tipi problema o perlomeno varianti sensibili.

Sembra inevitabile che, a mano a mano che si procede sintesi applicative più complesse e orientate verso una determinata soluzione, si vada perdendo progressivamente la flessibilità verso altri problemi che, possedendo sostanzialmente le medesime caratteristiche, presentino sfumature diverse che potremmo definire «accidentali».

In termini traduce in un continuo e rinnovato dispendio di energie umane preziosissime (in Italia specialmente), ancora insufficienti nella risoluzione di problemi spesso assai simili tra di loro.

ovviare a tale inconveniente molte case di *Soft* (cioè imprese specializzate nella progettazione sistemi per l'utilizzo calcolatori) stanno progressivamente orientando verso la creazione di programmi procedure che siano concettualmente definiti nello scopo, mantenendo nel medesimo tempo un largo margine di flessibilità senza comportare per l'utente nessuno sforzo aggiuntivo programmazione, salvo delle semplici manovre necessarie per il loro adattamento ai ed alle esigenze più particolari.

Il costo notevolmente maggiore che tali sistemi richiedono nella fase progetto viene chiaramente compensato, limiti della reale efficienza raggiunta, dal permanere della loro validità attraverso le coordinate che caratterizzano li variare dei problemi: lo spazio il tempo.

sforzo inoltre di non irrigidire una soluzione suoi aspetti particolari comporta valutazione ed isolamento quanto mai accurati degli elementi fondamentali un problema e la massima razionalizzazione dei sistemi adottati per risolverlo.

Pertanto il vantaggio, oltre che economico, è anche qualitativo e non è che nella soluzione generalizzata l'utente trovi spesso risolti, oltre al proprio problema già evidenziato, anche altri aspetti impliciti, solo intuiti e comunque accantonati.

Anche dote aleatorietà che si deve accettare si decide l'utilizzo di un calcolatore, allorché l'installazione della macchina può costituire il via per una lunga serie di problemi e crisi adattamento, risulta notevolmente ridotta qualora sia possibile accedere un bagaglio programmi già pronti, collaudati, frutto uno studio e di un'esperienza che singolo utente non potrebbe sempre realizzare.

Nell'area dei problemi informativi aziendali sono già realizzate diverse soluzioni generalizzate per la questione del personale, per contabilità industriale, la gestione delle scorte e quelle dei crediti.

Tali sistemi sono materialmente disponibili sotto forma di schede perforate memorizzati di qualsiasi supporto magnetico; si tratta più né meno che «oggetti» assimilabili nella loro efficienza e definitività ai componenti elettronici che costituiscono la tura stessa del calcolatore.

Franco Mori

Elettronica '70

Questo inserto costituisce la prima parte (la seconda verrà pubblicata venerdì) una panoramica che «La Stampa» dedica problemi dell'elettronica negli anni '70. tratta di un settore in continuo, rapidissimo sviluppo, che investe tutti i dell'attività industriale i cui benefici avvertiamo sempre più nella vita d'ogni giorno: nelle nostre stesse case, nelle fabbriche, nelle pubbliche amministrazioni, nelle università, negli ospedali.

La grande vastità dei problemi e delle applicazioni ci ha costretti a suddividere il nostro lavoro in due parti. In questa prima più diffusamente dei «computers», o italianamente «elaboratori», veri cervelli automatici a nostra disposizione, capaci svolgere tutte le operazioni calcolo e confronto che noi ordiniamo loro.

Le conquiste spaziali, le centrali nucleari, gli aerei supersonici non sarebbero possibili senza queste prodigiose unità, che ricordano, analizzano, informano una rapidità che l'uomo non riesce nemmeno a immaginare (i tempi ormai si valutano sulla base del miliardesimo secondo).

Il secondo inserto tratterà invece più diffusamente la «tecnica» dell'elettronica, vale a dire i componenti in se stessi, nonché le applicazioni degli strumenti al controllo, alle automobili, ai satelliti, alle telecomunicazioni.

IL SOMMARIO

In Italia calcolatori: il mercato globale dell'elettronica stato nel 1969 di 440 liardi di lire pag.

Conquista della Luna, biologia «superjets»: il progresso in America e in Gran Bretagna è dovuto soprattutto ai cervelli elettronici pag.

Il «gap» europeo: il 70% degli impianti nel Mec è fornito una sola società ricana pag. IV

I computers oltre cortina: il mercato dell'Est europeo è da conquistare pag. V

L'addestramento del personale: in Italia occorrono mila specialisti da preparare entro dieci ni. pag. V

Che è questa «informatica»?: le infinite applicazioni del computer pag. VI

La ricerca negli atenei: due esempi concreti di quello che in Italia pag.

I «minicomputers»: come vengono usati gli ospedali, dagli studi ed di laboratorio alle ultime esperienze e biomediche» pag. IX

La «quarta generazione»: un'inchiesta fra i costruttori italiani di elaboratori pag. X, XI

LA STAMPA — LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA — *Primo supplemento Elettronica '70*

Il tasso di incremento dei computers dà la misura del progresso economico

In Italia 2300 calcolatori (e usati male)

Troppo spesso le aziende adoperano l'elaboratore soltanto per compiti amministrativi, di «routine», impiegarli per scopi più difficili, ricerche di mercato ecc. piano decisionale - Necessità di riorganizzare i complessi aziendali in modo che il personale «senta» l'utilità del mezzo di cui dispone - Il ritardo sull'America, circa nove anni

Quali sono i vantaggi che un calcolatore elettronico può portare alle aziende, quali sono i problemi che l'uso di un elaboratore elettronico comporta?

E' fuori di dubbio ormai, e risulterà chiaro dal seguito, che il calcolatore è, e tende a diventare in maniera sempre maggiore, uno strumento essenziale nella gestione di amministrazioni sia pubbliche che private.

Concepito e sviluppatosi dapprima nell'ambito di applicazioni scientifiche e militari, esso ha iniziato ad uscire da questo contesto circa vent'anni or sono negli Stati Uniti, e con una decina d'anni di ritardo nelle altre nazioni economicamente più evolute.

Oggi la situazione è tale che il grado di diffusione dei calcolatori elettronici in un paese può essere considerato un indice significativo del suo sviluppo economico.

Si valuta che attualmente in Italia vi siano circa 2300 calcolatori installati o in ordine; il 10% di questi sono utilizzati in Università e istituti di ricerca, mentre la parte restante interessa prevalentemente aziende dei settori secondario e terziario; una certa concentrazione di elaboratori nella capitale è dovuta alla amministrazione pubblica. Trascurabile è l'uso di calcolatori nel settore primario (agricoltura e pesca).

Negli ultimi cinque anni, cioè dal 1964, il tasso di aumento delle installazioni è stato superiore al 20% all'anno, mentre l'aumento percentuale riferito all'insieme dei cinque anni è stato del 180%. In tali cifre non sono comprese le installazioni di «microcomputers».

Per un confronto con la situazione italiana con quella esistente in altri paesi del mondo occidentale (dati attendibili sulla situazione esistente nei paesi d'Oltre Cortina non sono purtroppo disponibili) è più conveniente riferirsi al numero di addetti dei settori secondario e terziario per calcolatore installato.

Negli Stati Uniti presentano un calcolatore ogni 1200-1200 addetti e la Cee nel suo complesso ha un calcolatore per circa 4000 lavoratori dei settori secondario e terziario. In Italia tale numero sale a 6000.

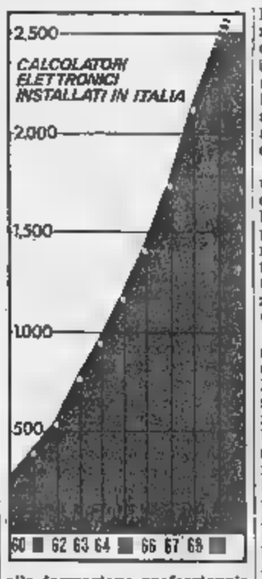
In conseguenza di ciò il ritardo italiano nell'uso di calcolatori è di nove anni nei confronti degli Usa e di circa tre anni nei confronti della Cee.

Varia potenza

Va osservato che tali valutazioni sono comunque affette da un notevole grado di approssimazione in quanto in esse interviene il «potere» di calcolatori come tener conto della «potenza» di ciascun elaboratore.

La diffusione del calcolatore è legata oltre che alle condizioni economiche e sociali di una determinata area (disponibilità e costo della mano d'opera, dimensioni e tipo di aziende, ecc.), a due importantissimi fattori: la disponibilità di personale specializzato e la mentalità dei dirigenti. Questi due fattori influiscono in modo determinante sulla utilizzazione ottimale del calcolatore, e ciò è fondamentale dal punto di vista dell'utente.

Con riferimento alla situazione italiana si osserva che l'attuale struttura scolastica è del tutto inadeguata, sia sotto il profilo dei programmi di studio, che per la preparazione degli insegnanti, alla formazione professionale di programmatori e di analisti. La formazione di personale qualificato avviene quasi esclusivamente a spese dell'utilizzatore del calcolatore e con risultati che, per l'inadeguata preparazione di base, non sempre sono soddisfacenti.



D'altro canto nei paesi economicamente più evoluti ha maggiore disposizione dirigenti all'adozione di innovazioni tecnologiche; si valuta che a parità di dimensioni aziendali il calcolatore entri in una azienda americana con almeno cinque anni di anticipo sull'azienda europea.

Emerge da quanto detto una circostanza non prevista dalla «mitologia» del calcolatore elettronico, cioè l'importanza del «fattore umano» che è, e tende a diventare sempre più determinante agli effetti della utilizzazione ottimale dell'elaboratore.

Mentre la rapida evoluzione delle tecnologie elettroniche di base consente di realizzare calcolatori di complessità e prestazioni sempre maggiori a costi sempre più bassi, la effettiva utilizzazione delle possibilità di trattamento delle informazioni è legata, in definitiva, alla «programmazione» della macchina. Ne deriva che, nell'economia di un Centro di calcolo, l'incidenza percentuale del costo dell'«hardware» (affitto o acquisto di impianti) tende a diminuire, mentre aumenta l'incidenza dei costi connessi al «software» per la crescente esigenza, in numero e qualità, di analisti e programmatori.

Sovente l'adozione del calcolatore è motivata dall'aspirazione a diminuire il personale dedicato a quelle funzioni, in gran parte di tipo contabile, che possono essere eseguite con maggior velocità e sicurezza in forma meccanizzata. La possibile riduzione di personale è certamente uno dei vantaggi connessi all'uso del calcolatore, ma comunque non il più importante.

La meccanizzazione di procedure a mezzo del calcolatore se vista, come il più delle volte accade, nell'ambito di schemi organizzativi superati, può dar luogo a risultati insoddisfacenti. Di qui la «crisi di fiducia»: si passa dalla convinzione fideistica che tutto sia risolubile per il con il calcolatore ad uno stato di depressione che chiedere: ma a che cosa serve, infine, questo calcolatore?

Il Time-sharing

Per contro, i risultati migliori possono essere ottenuti quando il trattamento automatico delle informazioni si accompagna ad una ristrutturazione del settore interessato, all'adozione di moderne tecniche di gestione che aumentino la dinamicità e l'efficienza.

E' sulla base di queste considerazioni che le maggiori aziende italiane a partecipazione statale e private hanno dato vita ad una società, la Italsiel, che ha come scopo «la progettazione e la messa in opera di Sistemi informativi e la razionalizzazione di sistemi esistenti, inclusa la formazione del personale interessato a ristrutturazione».

Siamo con arrivati ad individuare il presupposto fondamentale della utilizzazione ottimale del calcolatore: la realizzazione di una «simbiosi» fra l'uso del calcolatore e l'organizzazione dell'ambiente in cui il calcolatore viene inserito.

Quello che possiamo aspettarci, sulla base della evoluzione già in atto da tempo, è una sempre maggior facilità di uso e di accesso al calcolatore, determinata dallo sviluppo del «software di base» e, in particolare, di «linguaggi» più aderenti alle normali forme di comunicazione dell'uomo. L'accesso al calcolatore potrà in tal modo essere consentito, limitatamente a specifici problemi, anche a persone che non abbiano una approfondita conoscenza del calcolatore e dei suoi interni di operare.

Questa maggior facilità di «comunicare» il calcolatore, cioè di chiedere e consegnare informazioni alla macchina, sarà ulteriormente agevolata dallo sviluppo di tecniche di «teleprocessing» e di «time-sharing». Qui il calcolatore tende a diventare un componente di sistemi complessi e articolati, formati calcolatori collegati, loro e con terminali, mediante reti e emissione dei dati.

Enrico Carità

Quanto costa alle aziende l'impiego di un computer

Effettuare dei calcoli generalizzati sui costi complessivi che sono dalla gestione di un sistema per la elaborazione delle informazioni, diventa un'opera basata su giudizi arbitrari e quindi non soltanto soggettivi ma anche facilmente errati.

Questo perchè i sistemi di elaborazione, come tutti sanno, non sono un «prodotto» facilmente standardizzabile. Oltre ad essere costituiti da un insieme imprescindibile di risorse umane e di mezzi meccanici, infatti, tali sistemi nascono «tagliati su misura», e per caso variano nella loro configurazione e nella loro potenzialità. Si è voluto comunque effettuare una stima largamente indicativa in proposito. A questo scopo, sono state prospettate alcune ipotesi che hanno condotto ai risultati esposti nella tabella a fianco riportata.

Vediamo per prime le componenti di costo prese in esame.

I dati stati rapportati una base di costo mensile. La voce che non richiede sicuramente delucidazioni e quindi la prima relativa ai canoni di noleggio degli elaboratori o degli altri prodotti forniti dalle Case produttrici.

Nel personale, invece, sono state comprese tutte le mansioni interessate al settore, dalle perforatrici ai capi centro. Per i piccoli sistemi è ovvio che sono entrate in gioco soltanto le funzioni operatori, analisti e programmatori, mentre sui sistemi più complessi si sono considerati anche gli specialisti, gli analisti e sistemi, ecc. Ne è derivato un totale medio che varia da sei a dodici persone per le due ipotesi di Centro definito «piccolo», per salire a 22 e 43 persone addette ai centri «medi» e «grandi».

E' inutile dire, poi, che il livello delle retribuzioni stimate varia in funzione della complessità del sistema. Ma può variare, anche, a seconda delle diverse zone geografiche e dei settori di industria. Per supporti meccanografici si intendono tutti i consumi ausiliari alle elaborazioni, e cioè: schede perforate, nastri magnetici, moduli e carta.

Sotto la voce spese generali ci siamo limitati ad includere il corrispettivo di un affitto industriale per i locali necessari al Centro e le più significative spese direttamente imputabili, come luce e telefono. L'ammortamento delle spese di impianto prevede infine di dover recuperare nel corso di 4 o 5 anni i costi inizialmente sostenuti per le seguenti voci: rilevazione dei dati, perforazione e creazione degli archivi fissi; programmazione e prova della biblioteca di programmi di partenza; impianti e dotazioni particolari per l'attrezzatura del Centro, come pavimentazione sopraelevata, stabilizzatori e condizionamento.

Possiamo dire, per concludere, che l'ipotesi minore riferita ad un Centro «piccolo» potrebbe ad esempio riferirsi al sistema di una azienda manifatturiera con 400-600 dipendenti, dedicato alla gestione delle procedure commerciali, amministrative, di contabilità dei magazzini e dei costi. Oltre a tali applicazioni, l'ipotesi successiva potrebbe invece adattarsi anche al controllo della produzione, in un'azienda avente dimensioni maggiori.

I casi in cui possono configurarsi soluzioni viste per sistemi «medi» e «grandi» sono ancor più variabili. Vanno ad esempio dai problemi di un'industria con qualche migliaio di dipendenti o di una media banca, a quelli dei grossi complessi aziendali. Inoltre tali soluzioni possono comprendere collegamenti in teleprocessing e gestire elaborazioni particolarmente sofisticate.

Preme comunque sottolineare che le valutazioni economiche di imprenditori e dirigenti sui costi dei sistemi di elaborazioni, ormai prescindono largamente dai primitivi ragionamenti sul numero di persone risparmiabili in altre funzioni aziendali. L'esperienza ha chiaramente dimostrato, infatti, che i vantaggi economici più significativi non nascono da tale, ma dalle nuove possibilità di gestione dell'intera azienda che la qualità del lavoro svolto dagli elaboratori rende disponibili.

Lorenzo Riccardi

Spese di gestione di un centro elaborazione dati

	elaboratore piccolo		elaboratore medio		elaboratore grande	
	migliaia di L.	media %	migliaia di L.	media %	migliaia di L.	media %
— Canone noleggio	1.200-2.300	38	8.000	48		
— Personale	1.370-2.990	47		38	15.350	37
— Supporti e stampati	120-200	3	700	4	1.500	4
— Spese generali					600	1,5
— Ammortamento impianto	200-520	8	1.380			9,5
TOTALE	3.010-6.235	100,0	16.710		41.430	100,0

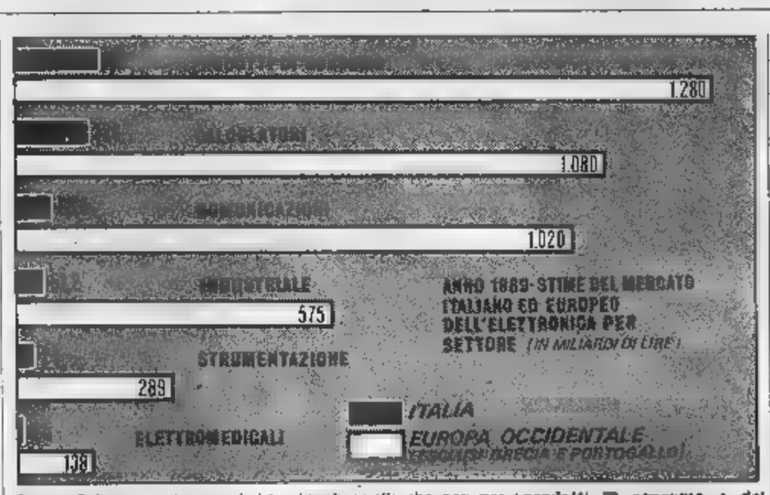
AL QUARTO POSTO FRA LE NAZIONI DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Il mercato globale dell'elettronica italiana è stato l'anno scorso di 440 miliardi di lire

Si valuta che nel 1969 il mercato italiano delle apparecchiature elettroniche sia stato di 440 miliardi di lire, mentre quello dei «componenti» sia stato di 120 miliardi. Il mercato dell'elettronica si colloca quarto posto fra le nazioni dell'Europa occidentale, di cui costituisce all'incirca il 10%; riferito al mercato della Cee esso rappresenta il 15 per cento.

Mentre il mercato relativo ai prodotti di «consumo» è rimasto stazionario rispetto al 1968, è continuato a svilupparsi a ritmi molto sostenuti il mercato dei prodotti «professionali», nel cui ambito il settore dei calcolatori elettronici presenta i tassi di incremento più elevati.

La bilancia commerciale dei prodotti si è mantenuta anche nel '69, seppure con una riapertura all'anno precedente; per i prodotti professionali la situazione deficitaria verso l'estero si è ulteriormente aggravata rispetto al 1968. Tale fenomeno è prevalentemente da imputare tensioni sindacali dell'autunno scorso.



Il numero degli addetti dell'industria elettronica — impiegati ed operai — si valuta attorno alle 60.000 unità, distribuiti in più di 200 aziende del settore.

Nell'ambito dei prodotti dell'industria elettronica viene operata una distinzione fra i prodotti destinati al «consumo» e quelli destinati ad applicazioni «professionali».

Accanto ai prodotti finiti che confluiscono sul mercato di «consumo» o «professionale», abbiamo i «componenti» (transistori, circuiti integrati, resistori, condensatori, ecc.), mediante i quali ogni apparecchiatura elettronica viene costruita.

Che cosa intendiamo per prodotti di «consumo»? Ci si riferisce in genere a tutte quelle apparecchiature di impiego per pubblico generico come, ad esempio, fonografi, radio, registratori, televisori, ecc.

Il «consumo»

Su questo settore gravano attualmente le maggiori incertezze per il futuro. La situazione è particolarmente grave per quanto riguarda i costruttori di televisori. Il mercato interno dei televisori in bianco e nero denuncia infatti una flessione che, contrariamente a quanto accade negli altri paesi europei, non è ripagata «ad abundantiam» dall'introduzione della televisione a colori.

Per sostenere i livelli di produzione i costruttori italiani sono costretti a rivolgersi ai mercati esteri, dove devono affrontare una concorrenza molto agguerrita. Ciò sta conducendo ad una falcidia di industrie medie e piccole, con conseguente concentrazione del settore attorno a pochi nomi di livello europeo (Zanussi, Magneti Marelli, Autovox, Voxson, Ignis-Philips, ecc.).

Il mercato italiano dei prodotti di consumo che nel 1968 era valutato attorno al 14% del mercato complessivo dell'Europa occidentale, è previsto che per il 1970 scenderà al 10,5%. E' in atto perciò un processo a forbice che sarà arrestato solo dall'introduzione della televisione a colori.

Si stima che il mercato interno dei prodotti di consumo sia stato nel 1969 di circa 150 miliardi di lire, rappresentando in tal modo il settore più importante fra quelli in cui viene convenzionalmente divisa l'elettronica.

Si definiscono prodotti professionali quelli che non presentano di per sè un interesse diretto per il pubblico generico, ma che sono oggetto di investimenti parte di amministrazioni pubbliche o private. L'insieme dei prodotti professionali suddiviso in vari settori: calcolatori elettronici, apparecchiature per le comunicazioni, apparecchiature industriali, strumentazione, apparecchi elettromedicali.

Tra questi settori quello dei calcolatori denuncia il mercato in più forte espansione, con incrementi annui fra il 20% e il 30%. Il mercato italiano, che nel corrispondeva all'11,7% mercato dell'Europa occidentale, si prevede che nel salirà al 12,4%. Se tale previsione risulterà corretta — e in genere le previsioni di sviluppo per i calcolatori si sono fino ad ora dimostrate sottodimensionate rispetto ai tassi di incremento reali — del corrente anno il mercato dei calcolatori in Italia sarà largamente superato il mercato relativo ai prodotti di consumo.

Il settore dei calcolatori elettronici è in pratica completamente controllato da aziende straniere. Alcune di queste — IBM Italia e General Electric Information Systems Italia — hanno importanti stabilimenti di produzione nel nostro paese con cui soddisfano, in parte, sia alle richieste del mercato italiano che dell'Europa occidentale, e, in qualche caso, dei Paesi oltre cortina. La presenza aziende italiane nel dei calcolatori limitata a «micro-computers» la Olivetti e la IME. La Olivetti è pure in ottima posizione, anche a livello mondiale, per quanto riguarda la produzione di «terminali».

Il settore delle Comunicazioni — impianti per comunicazioni telefoniche, radio, radar ecc. — è quello che si colloca, in termini di volume di mercato per il 1969, in terza posizione, anche se a distanza notevole da quello dei prodotti di consumo e dei calcolatori. Il mercato italiano valutato per il 1968 è prossimo ai 70 miliardi di lire. Esso è in buona progressione dal momento che, sempre con riferimento all'Europa occidentale, dovrebbe passare dal 5,5% del al 7,25% del 1970.

L'andamento favorevole della situazione del mercato, che si ripercuote direttamente sulla produzione aziende italiane è essenzialmente legato allo sviluppo del piano di teleselezione interdistrettuale. Ciò comporta forniture sia di impianti di commutazione che di trasmissione.

Sulle comunicazioni arrivano favorevolmente anche le forniture alle Forze Armate e quelle relative ai programmi spaziali europei Eldo ed Esro. Questo settore vede in posizione prevalente fra le aziende che in Italia la Sit-Siemens del gruppo Stet, affiancata da numerose altre aziende dello stesso gruppo. Accanto alle aziende a partecipazione statale, le maggiori aziende che operano nel settore delle comunicazioni sono la Telettra, la Cge-Fiar, la Face e la Litton Italiana e la Generale di Telefonia ed Elettronica.

L'automazione

Il settore dell'elettronica industriale — sistemi di controllo di processi, controllo numerico di macchine utensili, controllo motori — denuncia un aumento vivace, anche se confrontabile quello dei calcolatori elettronici. Il mercato italiano del settore è stato nel 1969 superiore ai miliardi di lire. Relativamente al mercato dell'Europa occidentale, quello italiano dovrebbe passare dall'8,2% del 1968 al 9,2% previsto per il 1970. In questo settore le principali aziende italiane impegnate sono Selenia e la Elsag dei gruppi Stet e Finmeccanica. Recentemente entrata nel settore, con interesse prevalente all'automazione di impianti chimici e petrolchimici, Pignone-Sud (Eni) mediante l'accordo raggiunto con la General Electric per la produzione di calcolatori di processo.

Il settore della strumentazione elettronica — apparecchi di misura per laboratorio, strumenti campione, alimentatori, analizzatori di spettro, ecc. — è quello che presenta assieme ai calcolatori elettronici, il maggior ritardo delle industrie europee rispetto agli Stati Uniti. Il mercato italiano, che per il 1969 si valuta prossimo ai 30 miliardi di lire, copre una percentuale del 9,9% del mercato dell'Europa occidentale. Tale percentuale è da tre anni sostanzialmente invariata. L'azienda italiana di maggior spicco del settore è la Montedel che, nell'ambito della produzione, un'ottima posizione internazionale.

Il settore delle apparecchiature elettromedicali — elettrocardiografi, elettroencefalografi, raggi X, ecc. — sovente viene fatto rientrare nell'ambito della strumentazione. L'anomalo comportamento del mercato italiano di questo settore induce a sviluppare qualche considerazione a parte. Il mercato italiano degli elettromedicali è infatti ad un livello di «sottosviluppo». Mentre la sua incidenza, sempre relativamente al mercato dell'Europa occidentale era nel 1968 al detto livello del 5,5%, è visto che per il 1970 scenderà al 4,1%.

Nuovi prodotti

Il mercato dei componenti segue i tassi di sviluppo medio del mercato dell'elettronica nel suo complesso. La sua consistenza per il è stimata attorno ai miliardi lire.

Accanto alle aziende d'oltre che hanno attività produttiva nel nostro Paese, Texas Instruments Italia e General Instruments Europa, fra le maggiori italiane la SGS si presenta con politica particolarmente aggressiva sui mercati mondiali. Su questa azienda la Olivetti fa leva per sostituire gradualmente nella propria produzione i dispositivi elettromeccanici più moderni componenti elettronici. Fra le industrie a partecipazione statale l'azienda maggiore di questo settore è la ATES, gruppo STET.

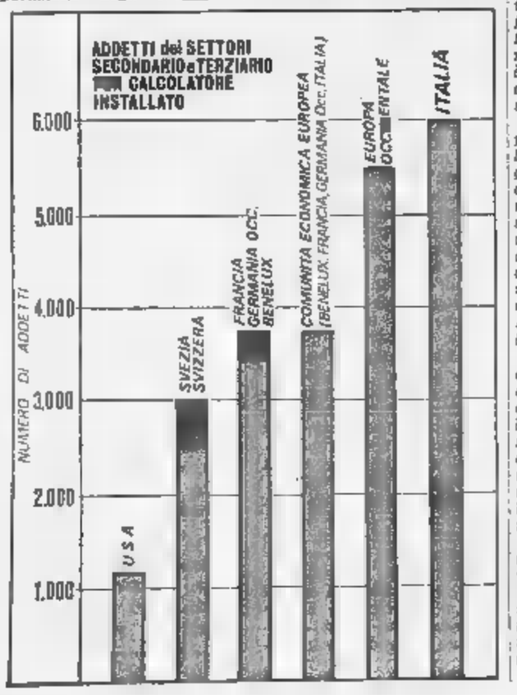
La capacità di sviluppare nuovi prodotti elettronici essenzialmente legata alle risorse di uomini e di mezzi impegnate in complessi programmi di ricerca. Il processo che porta dall'ideazione di un nuovo prodotto alla sua immissione sul mercato può richiedere parecchi anni; inoltre, i vantaggi che possono derivare pur cospicui investimenti sono sovente incerti. Il delle volte si in presenza di attività ad alto rischio che aziende sono riluttanti ad affrontare una certa garanzia favorevole accoglimento del mercato.

Negli Stati Uniti il governo federale presentandosi le aziende americane come cliente molto esigente, ma sicuro, le pone in condizione di migliorare la «qualità» e la «diversificazione» dei prodotti elettronici con una progressione che tende ad aumentare le distanze rispetto alle aziende europee.

La situazione italiana è, sotto questo profilo, particolarmente grave.

Anche se oggi si comincia a prender coscienza della necessità di sostegno del settore elettronico, va osservato che l'intervento dell'amministrazione pubblica è tutto inadeguato per coprire il ritardo accumulato nei cor di anni.

e. c.



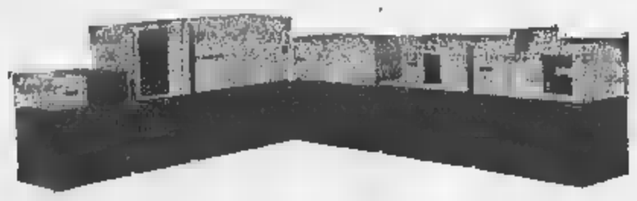
Singer presenta Friden Sistema 10

il primo elaboratore della quarta generazione

Senza più complicati e costosi sistemi operativi in software, il Friden* Sistema 10 gestisce direttamente in hardware la multiprogrammazione e multielaborazione, fino a flussi informativi contemporanei.

Semplice, flessibile, compatto e potente, il Friden Sistema 10 si avvale delle nuove tecnologie messe a punto dalla Singer nel corso delle ricerche per il programma spaziale.

Il Friden Sistema 10 è il time-sharing per tutti!



- memoria centrale 10.000 a 110.000 posizioni
- memorie ad accesso diretto (70ms) a 100 milioni caratteri
- unità a nastro magnetico
- stampante parallela
- lettore e perforatore schede
- lettore e perforatore di
- adattatori per telecomunicazioni
- stazione di lavoro con tastiera e stampante seriale
- completo corredo di software

10128 Torino
Corso Vittorio Emanuele II, 87 - Tel. 53.28.39/40

SINGER DIVISION

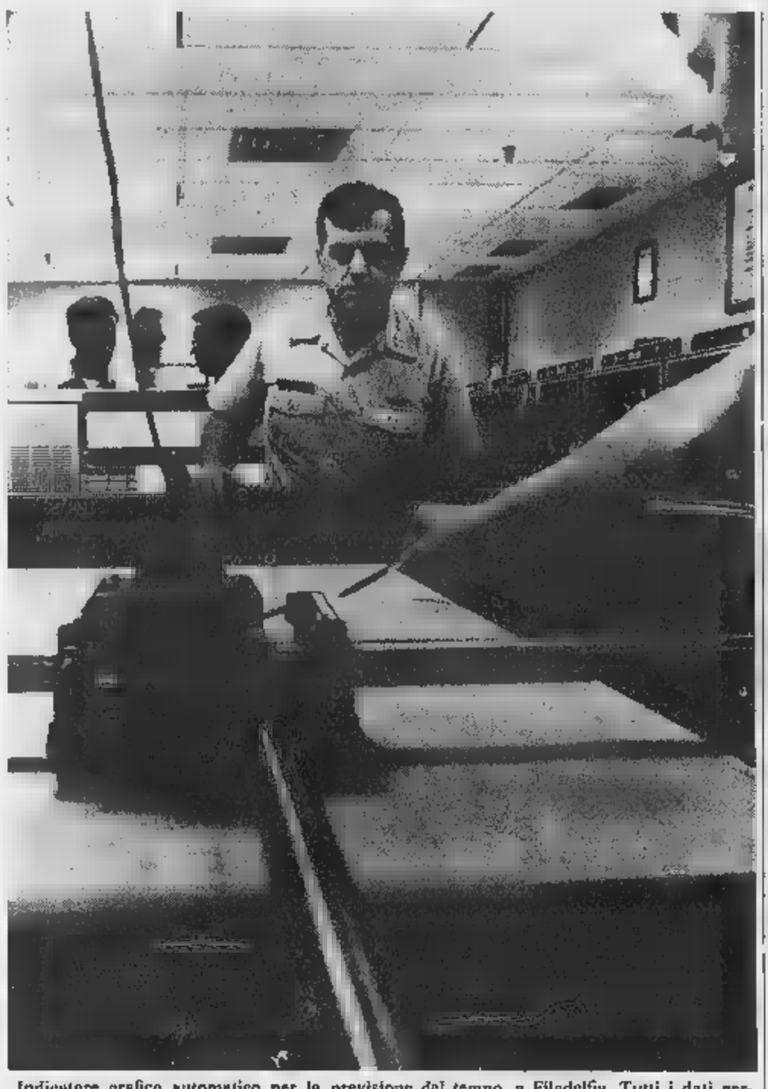
* UN MARCHIO DI DELLA SINGER

LA STAMPA — LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA — *Primo supplemento Elettronica '70*

Il progresso del mondo industriale americano è dovuto in larga misura ai cervelli elettronici

Dalla scoperta del codice genetico in biologia ai "superjets„ ed alla conquista della Luna

Il vertiginoso sviluppo economico e scientifico degli Stati Uniti non sarebbe spiegabile senza le minute analisi statistiche compiute dagli elaboratori - I sociologi dicono: «E' cominciata l'esplosione della conoscenza» - Già oggi, in Usa, almeno un milione di persone lavora in settori condizionati dai calcolatori



Indicatore grafico automatico per la previsione del tempo, a Filadelfia. Tutti i dati pervenuti dai vari centri di osservazione meteorologica registrati, analizzati ed elaborati dai calcolatori e segnati («plotter») così da segnalare la situazione ogni istante

(Dal nostro inviato speciale)

New York, aprile.

Apro la busta. E' un conto della grande società per le trasmissioni telex. Mi chiede altri 40 dollari, e una letterina spiega: «Ci spiace, ma questa somma non era inclusa nella bolletta di novembre. La battaglia tra uomo e computer continua, e questa volta siamo stati sconfitti». Altro episodio. Chiamo una casa cinematografica per sollecitare un invito alle proiezioni stampa. «Deve avere pazienza. Abbiamo dato il suo nome al computer che lo sta "digerendo". Ancora qualche settimana, poi tutto andrà benissimo». Povero computer! Sta diventando il capro espiatorio di tutti i cittadini insoddisfatti e, più degli impiegati maldestri. Ma è anche la prova del suo trionfo. Il calcolatore fa ormai parte della vita americana; è già trattato — dice un sociologo — «con la brusca cordialità usata verso le macchine cui si dà un calcio quando non funzionano».

Lo scorso anno, dopo la conquista della Luna, Christopher Kraft, direttore di volo della Nasa, dichiarò: «Se mi chiedessero d'additare l'apparecchio, lo strumento, che più di ogni altro, ha reso possibile, in soli sette anni, il tuffo dalle orbite terrestri verso gli spazi selenici, non avrei esitazioni, sceglierei il *computer*». *Quando si parla di questi prodigi elettronici, è facile cedere alle iperbole della fantascienza, ma non ve n'è bisogno. I computers non sono, certo, i soli propulsori del possente boom americano ma il loro contributo è stato decisivo, soprattutto nelle industrie di punta, nei «pacemakers» dell'espansione economica. Il presidente della Boeing dice:* «Senza il *computer*, lo sviluppo aeronautico si sarebbe arrestato. Non si può fare l'analisi delle sollecitazioni in un 707 o 747 o in un supersonico senza questi elaboratori. Per costruire aerei occorrono [illegible] uomini, soldi, materiali, attrezzi... e *computers*».

Non è questo il luogo per descrivere i congegni ideati, nel 600, da Blaise Pascal e da Leibnitz: e manca lo spazio per ricordare il primo computer, quello concepito nell'800 dal bizzarro genio dell'inglese Charles Babbage. (Quanti sanno che il suo sbalorditivo «motore analitico» divenne noto in Europa grazie a un articolo, in francese, dell'ufficiale piemontese L. F. Menabrea, il quale [illegible] bage, nel 1840, a Torino?). La storia del calcolatore moderno è breve, ma vertiginosa: gli esperti la fanno risalire all'aprile 1946, quando Presper Eckert e John Mauchly dell'università di Pennsylvania [illegible] a saldare — proseguendo per tre anni — i 500.000 collegamenti dell'Eniac, «Electronic numerical integrator and calculator»: e riconoscono la pitale preminenza americana in questo campo, fin dall'inizio.

60 mila «cervelli»

Senza l'opera di Aiken, Eckert, Mauchly, Von Neumann, e prima ancora di Hollerith e Bush, tutti negli Stati Uniti, il computer sarebbe forse giunto lo stesso: ma si sarebbe fatto attendere assai più a lungo.

Ed ecco le cifre. Vi sono adesso negli Stati Uniti, in attività, 60.000 computers. Intendiamoci, computers del tipo «General Purpose», uso generale, quindi «sistemi», superiori ai 25.000 dollari. La statistica abbraccia le migliaia di altri calcolatori ed elaboratori di dimensioni e prezzi inferiori. Il valore complessivo di questi 60.000 «cervelli» si aggira tra i 20 e 25 miliardi di dollari. Entro i prossimi cinque anni, il numero dei computers, in America, arriverà a 120.000, forse 130, il doppio insomma; con un raddoppio pure nel valore. La produzione di computers — dello «Hardware» — aumenta al ritmo annuo del diciquindici per cento.

Una visita all'organizzatissima «American Federation of Information Processing Societies» permette di cogliere un impressionante quadro dello sviluppo in questo settore. Parliamo, sempre di «General Purpose Computers». Nel 1950, ve n'erano negli Usa tra i dieci e i quindici; nel '55, mille; nel '60, 6000; nel '65, 30.800; nel '66, 35.200; nel '67, 39.000; ed ora 60.[illegible]. Lo scatto che portò l'America all'avanguardia mondiale fu quello fra il '60 e il '65, quando quintuplicò questo suo patrimonio. Altri raffronti. Un problema scientifico la cui soluzione richiedeva un'ora con i computers del '50 è ora espugnato in tre o quattro secondi. Nel 1951, la «memoria» degli elaboratori poteva fare assegnamento su 36.000 «bits», le unità bastiari, quelle che qualcuno ha paragonato alle cellule cerebrali. Oggi vi sono computers con 12 milioni di «bits», e il numero continua a salire.

Nelle Università

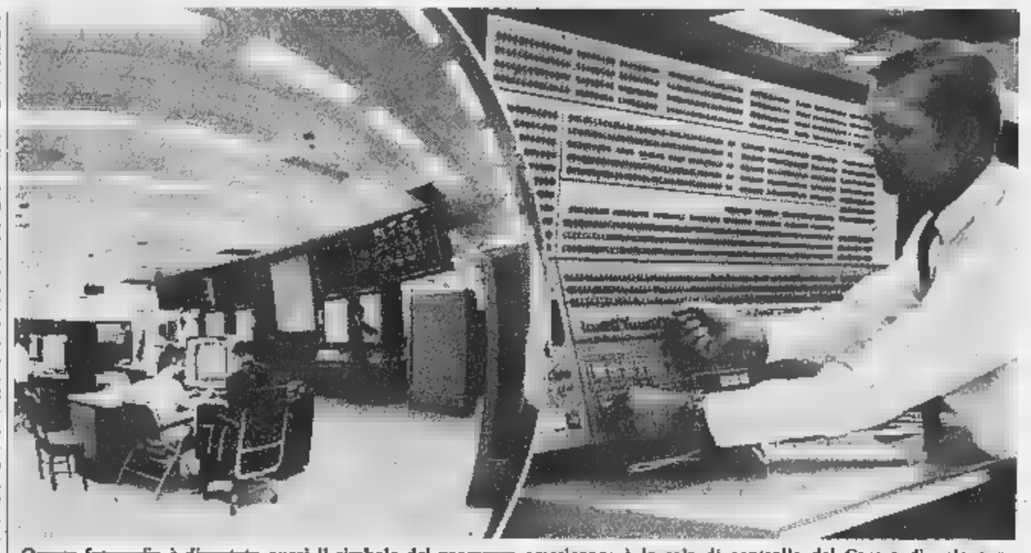
Il governo federale ha tra i 4000 e 5000 computers, numero che include quelli della Nasa, circa 750. Sono in maggioranza «sistemi» imponenti e versatili. (Apriamo una parentesi per rispondere a una domanda dell'«uomo della strada». Quanto costa un grande computer? Per il modello più grosso e più sofisticato della IBM occorrono cinque milioni di dollari, circa tre miliardi di lire. Come si vede, il governo è il cliente «numero uno», benché convenga ricordare che, sempre le ordinazioni federali, — massimamente del Pentagono e dell'ente spaziale — la «Data Processing Industry» non avrebbe avuto un'espansione tanto rapida in un periodo tanto breve. Il maggior numero di elaboratori è nelle mani di imprese private.

Le università. Qui, l'America è veramente in testa. Negli Stati Uniti, vi sono 2500 tra università, colleges e junior colleges. Orbene, 1300 di questi istituti hanno computers — ricordiamo, si parla sempre di «cervelli» non inferiori ai 25.000 dollari — e alcuni già ne hanno più di Altri computers, «da favola», sono entrati nelle aule, spesso anche gli insegnanti: e grazie ai terminali, i ricercatori possono interrogare, a distanza, i più maestosi oracoli elettronici. L'uso dei computers nella scienza è un altro affascinante aspetto di questa che uno studioso definito «rivoluzione silenziosa». Vi ricorrono astronomi e oceanografi, meteorologi e geologi, chirurghi e biologi. Leggiamo: «I fantastici progressi in biologia, come la scoperta del codice genetico, sarebbero impossibili senza analisi ad opera di *computers* delle strutture cristalline».

Si potrebbe continuare all'infinito: i calcolatori stanno inserendosi in ogni ramo della vita americana. Gli agricoltori hanno accresciuto la produzione di latte del 50 % chiedendo computers come mezzo di nutrire le mucche: grazie a «sistema» a «tempo reale», linea ferroviaria coordina i movimenti di mila carrozze, 2300 locomotive e 1200 squadre di uomini lungo 25 mila chilometri di binari. Vi è un milione di persone, attesso, negli Stati Uniti, il cui lavoro esiste solo perché esistono gli elaboratori. Non siamo che al principio. I sociologi dicono: «E' cominciata l'esplosione della conoscenza».

Il futuro? Jacques Maisonrouge il francese presidente della Ibm Internazionale, traccia questo quadro: «Siamo nel duemila. Mr. Smith rincasa e trova multa per di velocità. Fornisce sul telefono-*computer* il numero del conto in banca; paga la multa: una voce sintetica gli comunica il nuovo saldo. Frattanto, la signora Smith ha preparato la cena in un solo minuto nel forno a onde corte. Gli sposi assistono poi ad *Amleto* su tv a schermo tridimensionale. Il giovane Smith va nella stanza e studia biogenetica dinanzi allo schermo del "video educativo". Già possediamo la tecnologia per fare tutto ciò, *dice Maisonrouge:* ce l'ha il *computer*».

Mario Ciriello



Questa fotografia è diventata quasi il simbolo del programma americano: è la sala di controllo del Centro di volo spaziale Goddard, del Maryland, dalla quale si sono seguiti, secondo per secondo, i voli «Apollo» in direzione della Luna

Londra vorrebbe uno "sforzo europeo„ in grado di resistere al boom degli S.U.

Fin dai giorni del radar che sconfisse la Luftwaffe hitleriana, la Gran Bretagna è all'avanguardia nella tecnologia elettronica - Nell'ospedale di Glasgow è un «computer» ad interrogare i pazienti, le previsioni meteorologiche dettate da elaboratore (ma spesso sbaglia)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, aprile.

Le applicazioni pratiche dell'elettronica hanno avuto nel Regno Unito avvii precoci: all'avanguardia, tempo nella «rivoluzione industriale», questo paese non è rimasto indietro neppure in quella tecnologica. Già nel 1926, tanto per citare un esempio, si svolsero in Londra i primi esperimenti pubblici di trasmissioni televisive. E di lì a poco di un decennio, la BBC parasinaitale, afferrata l'importanza del nuovo mezzo, aveva una emittente televisiva all'Alexandra Palace, con programmi quotidiani di due ore e con 20 mila abbonati. Ugualmente, la Gran Bretagna non indugiò a sviluppare il radar — studiato all'inizio insieme con fisici tedeschi, in un curioso esercizio di cooperazione europea «ante litteram» — e a farne nel 1940 una delle armi che le permisero di battere la Luftwaffe di Hitler.

Nel campo dei *computers*, nel difficoltoso periodo postbellico, la partenza inglese non è stata così pronta: e ancora nel 1966, in un preoccupato editoriale sul problema, il *Times* si chiedeva se la Gran Bretagna sarebbe stata mai in grado di far fronte alla concorrenza americana: «Molti ritengono, scriveva il quotidiano, *che le società nostrane dovranno alla fine arrendersi mancando di denaro per le spese di ricerca e sviluppo e per investimenti: e si è avanzata la tesi secondo cui l'acquisto delle apparecchiature e dell'esperienza statunitensi non sarebbe disastroso in quanto l'alto costo delle importazioni sarebbe colmato in fretta attraverso la maggior produttività nell'amministrazione, nel commercio e nell'industria in generale».*

Pure, fu un pessimismo che servì di stimolo. Poco tempo prima, in una dichiarazione fatta ai Comuni il 1° marzo il ministro della Tecnologia aveva delineato la politica che il governo laburista intendeva seguire nel settore degli elaboratori elettronici. E lo scopo principale che ci si proponeva, disse il ministro, il raggiungimento di «una *rapida espansione nell'impiego dei computers e delle tecniche dei computers nell'industria e nel commercio*» il tutto sotto l'ala «*di una fiorente industria britannica* computers».

L'avvenimento più rimarchevole nell'applicazione di tale politica fu della «International Computers Limited» (ICL) che unì in una solida fusione forze sparse. I termini dell'accordo «International Computers and Tabulators» e la «English Electric Computers» con la partecipazione della «Plessey Company» e governo: creando la più grande società extra americana specializzata in elaboratori commerciali e scientifici. Ciò accadeva nel 1968.

Le vendite complessive di apparecchiature elettroniche inglesi sono state nel 1969 di circa 424 milioni di sterline (circa 1 miliardi nostri) e 153 milioni di sterline in esportazioni: sono esclusi da questi dati gli equipaggiamenti telefonici. Tra le apparecchiature base, i *computers* la più importante e ammontano al 26 % della produzione totale. Nel 1968 se ne vendettero per 110 milioni di sterline (165 miliardi di lire) di cui quasi la metà (44 milioni di sterline) all'estero. Non sono ancor disponibili tutti i dati per il 1969, ma si dice che l'incremento è stato superiore al 35 %. Al principio dello scorso anno le installazioni di elaboratori e fabbricazione nazionale più di 1500. Globalmente, lavorano nell'industria elettronica 350 mila persone.

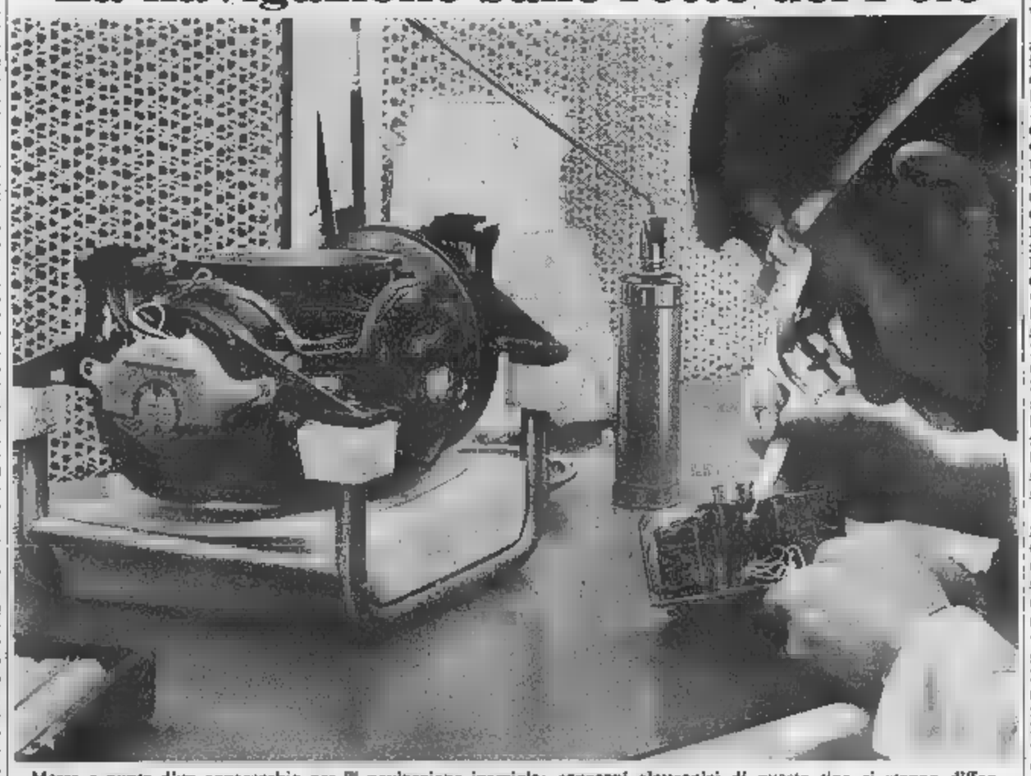
Sotto molte forme, il *computer* è già parte della vita quotidiana di ogni inglese: è un cervello elettronico — costato 3 milioni di sterline (4 miliardi e mezzo di lire) — a fornire giornalmente le previsioni meteorologiche in questo paese nel clima mutevolissimo ove il più comune argomento di conversazione, come è noto, è il tempo. L'elaboratore raccoglie e vaglia tutti i dati di pressione, umidità e andamento dei venti e delle nubi captati dagli osservatori o trasmessi dai satelliti americani: traccia il quadro alla scadenza delle prossime 24 e 48 ore. Talora sbaglia anch'esso di grosso, due settimane fa, quando annunciò sereno stabile e si ebbe una bufera di neve; ma la colpa era sua, e risiedeva in una piccola improvvisa depressione sfuggita ai centri di controllo. Si parla peraltro di ricorrere a un cervello più possente, questo da 7 miliardi di lire.

Altre applicazioni del *computer-sistem* sono in fase avanzata in campo medico: all'ospedale civile di Glasgow già un cervello elettronico è interrogare molti pazienti (col vantaggio, sembra, metterli mai a disagio neppur con domande più intime) e a formulare diagnosi.

Ferme restando le condizioni attuali, rilevava il *Times*, l'Europa esporterà nel 1975 *computers* per milioni di sterline, ma importerà per 400 milioni dagli Stati Uniti: con un deficit netto nella bilancia «continentale» pagamenti di milioni di sterline, su una produzione valutabile in un miliardo e milioni di sterline. Una industria europea «armonizzata» potrebbe invece arrivare nel 1975 attivo di 200 milioni di sterline, un «output» salito a 1 miliardo e milioni Bl sterline: e al di là del 1975 i benefici crescerebbero rapidamente. La stessa ICL li stima a 2 miliardi sterline (miliardi di lire) nell'arco decennio 1970-80.

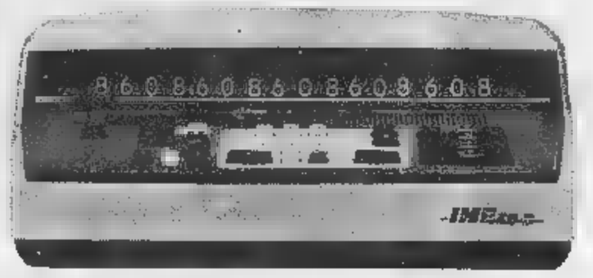
Carlo Cavicchioli

La navigazione sulle rotte del Polo



Messa a punto d'un apparecchio per navigazione inerziale; congegni elettronici di questo tipo si stanno diffondendo, servono particolarmente nelle zone vicine ai poli magnetici e vengono usati nelle trasvolate sull'Artico

IME
garanzia di primato



Studio Girotti 1974

le calcolatrici elettroniche da tavolo IME

C'è sempre almeno una ragione in più per scegliere

Solo Vi garantisce il controllo risultato, perché tutte le calcolatrici elettroniche Vi danno «tre tasti» per rilettura e posteriori termini di una operazione.

Solo Vi garantisce la possibilità di un «dialogo in italiano» per risolvere i Vostri problemi calcolo, perché IME è italiana di nascita.

le IME Vi garantisce 7 anni esperienza nel calcolo elettronico sui tavolo lavoro, perché la ha costruito nel 1963, prima nel mondo, una calcolatrice elettronica interamente transistorizzata. Ed oggi, garanzia di primato, la Vi propone le calcolatrici elettroniche i programmabili senza problemi:

IME 25, particolarmente adatta per calcoli contabili e finanziari;

IME 86s, a due e quattro totalizzatori, con radice quadrata, è l'unica calcolatrice elettronica che può trasformarsi in un micro-computer;

mini-calcolatrice elettronica che risolve intere procedure calcolo amministrativo e commerciale;

IME Sistema, un prestigioso micro-computer, a sviluppo modulare, adatto ad ogni dimensione aziendale.

E noi della IME non ci fermiamo alla vendita, ma Vi siamo sempre vicini per una efficace, esperta professionale assistenza commerciale e tecnica.

MACCHINE IME S.p.A.
UNA SOCIETÀ MONTECATINI EDISON

UFFICI DI A:
Piazza G. Marconi, 25 - 00144 ROMA - Tel. (06) 59 18 341/5 - 59 18 941/5

MILANO:
Via Bassini, 15 - 20133 MILANO - Tel. (02) 23 64 519/525 - 23 65 475

Agenti esclusivi in tutte le città d'Italia

LA STAMPA — LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA — *Primo supplemento Elettronica '70*

Il settore dell'informàtica deve essere potenziato

Preoccupato rapporto del Mec sul "gap tecnologico„ con gli Usa

Il 70 per cento degli impianti di elaboratori esistenti nei sei Paesi della Comunità europea, più l'Inghilterra, è fornita da una sola società americana, la Ibm

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, aprile.

Nei sei Paesi del Mercato Comune sono attualmente in funzione 16-17 mila elaboratori elettronici. Con quelli installati in Gran Bretagna, la futura Europa (e) Mec (dando per scontato l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità), ha oggi un potenziale di ventimila o poco più « computers ». Il 70 per cento di questi impianti, secondo i calcoli più recenti, è fornito da una sola società, il gigante americano IBM.

Le prospettive per l'avvenire sono inquietanti. Fra cinque anni nell'Europa dei Mec dovrebbero essere in funzione, complessivamente, 110-112 mila elaboratori: le industrie europee sono in grado di far fronte a questa domanda, oppure si dovrà ancora ricorrere massicciamente alle forniture americane? Questo interrogativo, e la risposta che la Comunità sarà data, è la chiave di quello che viene oggi definito il *« colonialismo industriale europeo »*, ed è uno degli aspetti, il più evidente, se non il più grave, del *« technological gap »*.

« L'economia europea », si legge in un documento redatto da un gruppo di specialisti della Comunità di Bruxelles, *« corre il rischio di sporre con ritardo del materiale e del software moderni, e si priva di importanti possibilità di esportazione »*.

I responsabili europei sono preoccupati. Studiano progetti e lanciano piani per permettere al vecchio continente di recuperare il ritardo nei confronti degli Stati Uniti o per assicurarsi i mezzi per far fronte almeno in parte alle necessità dell'avvenire.

Sforzo necessario

Anche gli inglesi, alla vigilia dell'inizio delle trattative per l'ingresso di Londra nella Comunità, cercano di spingere i Paesi europei a far fronte comune nel settore dell'informatica. Una delegazione di deputati britannici, partecipando qualche giorno fa a una riunione congiunta con la Commissione dell'energia, della ricerca e dei problemi atomici del Parlamento europeo, ha sostenuto tra l'altro che *« se nel 1965 il mercato degli Stati Uniti rappresentava il 62 per cento della domanda mondiale, nel 1975 non ne rappresenterà più che il 46 per cento. La parte dell'Europa aumenterà notevolmente »*. *« Dal 1965 al 1975 »*, hanno sostenuto i deputati britannici, *« la domanda aumenterà del 9 per cento all'anno negli Stati Uniti, e del per cento nei Paesi industrializzati dell'Europa »*, il che rende più urgente che mai uno sforzo per l'autonomia europea.

Londra ritiene che *« affinché l'industria europea degli ordinatori possa sopravvivere occorre che sia sufficientemente armonizzata, e che si organizzi quindi rapidamente un'industria unificata degli ordinatori in Europa, senza attendere che la Gran Bretagna faccia parte della Comunità Europea »*.

Un piano preciso per uscire dall'impasse è stato intanto elaborato, per il Mec, dai tecnici del gruppo Agrain incaricato dai ministri della Comunità di studiare il problema. Circa *l'hardware* gli esperti propongono:

1) costituzione di una unità industriale (creazione di una nuova impresa o, come sembra più probabile, di un consorzio di imprese già esistenti), che abbia capacità tecniche e commerciali da soddisfare a poco a poco una parte importante del mercato europeo. *« E' necessario »*, precisa il documento del Mec, *« avere una gamma di prodotti sufficientemente estesa, una rete commerciale ben organizzata, e poter ricorrere a tecnologia d'avanguardia »*;

2) questa unità industriale dovrebbe mettere a punto il 1975 un sistema di elaboratore elettronico di grande potenza, compatibile con le altre produzioni dell'epoca, per poter accedere al mercato e presentarsi come possibile alternativa ai *computers* prodotti dagli americani;

3) entro il 1980, le industrie europee raggruppate dovrebbero essere in grado di elaborare o mettere in mercio un sistema che risponda alle necessità del mercato futuro, e che tenga conto delle nuove tecnologie e della *promotion* industriale;

4) contemporaneamente, dovrebbero essere messe a punto tecniche per ottenere memorie più rapide per i calcolatori, che permettano, viene precisato, *« cicli dell'ordine di un centinaio di nanosecondi »*.

Il problema generale del settore dell'utilizzazione dell'informatica, secondo gli esperti del Mercato Comune, consiste nel *« permettere all'economia nel suo assieme di impiegare al massimo delle capacità il parco di " computers " esistenti, e di sfruttare rapidamente le possibilità consentite dalla tecnologia »*. Tre programmi sono stati previsti:

a) le possibilità di impiego degli elaboratori elettronici sono spesso insufficientemente sfruttate perché non si dispone dei programmi necessari. Bisogna quindi intraprendere un'azione energica per favorire l'elaborazione del *software* per le applicazioni industriali, scientifiche e amministrative. Gli esperti suggeriscono, a questo proposito, eventualmente la creazione di una grande impresa europea di *software*, non tanto per soddisfare le esigenze degli utilizzatori europei, ma anche per esportare le tecniche verso i Paesi terzi;

Il piano

b) gettare le basi per la creazione di un'ampia rete di trasmissione dei dati, elemento che assumerà un'importanza sempre maggiore con il passare degli anni;

c) creazione di un istituto europeo di informatica e di tecnologia per la formazione dei tecnici di alto livello, per la ricerca e il coordinamento: *« Le prospettive aperte dall'informatica »*, si legge ancora nel rapporto, *« non saranno pienamente sfruttate non si sarà in grado di dare una formazione sufficiente agli uomini che potranno farvi ricorso »*.

Si tratta, insomma, di un autentico *« piano europeo per i " computers " »*: le autorità comunitarie hanno già preso con le industrie del settore e — benché i risultati dei lavori preliminari siano per ora coperti dal segreto — si sa che l'accoglienza degli industriali è stata nel complesso positiva.

Sandro Doglio

Esportazioni, 20% del fatturato

L'elettronica francese 23 miliardi di franchi

Parigi, aprile.

Il fatturato complessivo, al netto degli oneri fiscali, dell'industria elettronica francese dell'elaborazione dei dati e delle telecomunicazioni ha raggiunto nel 1969 il valore di 23 miliardi di franchi, con un incremento del 16% rispetto al 1968. Le esportazioni rappresentano, globalmente, soltanto il 20% circa del fatturato, ma alcune grandi industrie del settore esportano quasi il 50% della loro produzione totale. I circoli industriali considerano complessivamente favorevoli le prospettive del settore.

Si pensa comunque che il giro di affari debba raggiungere la cifra di 40 miliardi di franchi entro il 1975 se vorrà mantenere le sue attuali posizioni all'interno e all'estero e far fronte alla concorrenza straniera.

Tale punto di vista è stato espresso in uno studio redatto da una speciale commissione nell'ambito del piano quinquennale di sviluppo della Francia per il 1971-75.

Esso elenca una serie di « priorità » e sollecita iniziative per l'addestramento del personale, e sostiene che è necessario migliorare le infrastrutture delle reti per l'elaborazione dei dati esistenti.

La commissione prevede grossi sviluppi nel campo delle telecomunicazioni, mediante un più vasto di apparecchiature elettroniche comportanti problemi tecnici internazionali.

La commissione consiglia all'industria francese del ramo di concentrare i suoi sforzi e di specializzarsi in un certo numero di settori che probabilmente acquisteranno maggiore importanza in futuro. Solo così facendo, essa può aspettarsi di partecipare allo sviluppo delle comunicazioni internazionali.

Entro il 1976, prosegue lo studio, il controvalore dei computers operanti in Francia supererà i 28.000 milioni di franchi, di contro ai 6000 milioni calcolati per quest'anno.

Lo studio conclude sottolineando che, comunque, negli ultimi anni l'industria elettronica francese, nei vari settori della produzione di consumo, componenti e degli strumenti di controllo, ha compiuto grandi passi avanti. Una dimostrazione in questo senso è data, fra l'altro, dal grande Salone internazionale dei componenti elettronici che si è aperto nei giorni scorsi a Parigi e che può ormai essere considerato come il più importante del mondo, con precedenza su quello di Hannover.

(Ag. Italia)

Un computer adattato all'alfabeto Braille

Washington, aprile.

Gli studenti ciechi costretti a servirsi dell'alfabeto Braille potranno presto studiare la programmazione degli elaboratori con l'ausilio di uno speciale sistema NCR Century 100.

L'Istituto in questione è il Southern College of Business in Florida: esso impiegherà, collegata al suo elaboratore, una stampante a otto linee per pollice, e userà uno speciale programma di conversione per la transcodifica del consueto output stampato nel modulo a puntini Braille.

L'impressione sulla carta sarà resa possibile aumentando la forza dei martelletti di stampa e facendoli colpire attraverso un apposito foglio di sottile feltro che tende ad allargare i puntini.

(Notizie N.C.R.)

Validità dell'esperienza acquisita ■ indicazioni per le nuove centrali elettronucleari

L'ENEL e l'energia del futuro

Le centrali nucleari della prima generazione, e in particolare quelle italiane, hanno avuto un ruolo fondamentale e insostituibile per il progresso tecnico ed economico dell'energia nucleare.

In particolare esse hanno messo a colmare le notevoli lacune nelle conoscenze e nell'esperienza esistenti una decina di anni fa, rendendo possibile un notevole miglioramento delle stazioni delle centrali della seconda generazione; hanno messo in luce punti deboli e manchevolezze nel progetto e nella costruzione, di cui si è potuto trarre profitto nella realizzazione dei nuovi impianti; inoltre hanno permesso all'esercente di acquisire quella conoscenza diretta e concreta e quella sensibilità dei vari problemi di progettazione, di costruzione e di esercizio posti dal nuovo tipo di impianti, che sono da ritenersi molto importanti in vista della realizzazione di nuove centrali nucleari, e di costruire nel suo ambito quella staff di esperti nucleari necessaria ad una società elettrica per impostare, realizzare e gestire un programma nucleare.

Anche se l'esercizio delle centrali nucleari della prima generazione ha comportato e comporta pesanti oneri economici, non si può, considerando il problema su un piano ampio e generale, che confermare quindi la validità degli indirizzi che portarono, più di dieci anni fa, a decidere la loro costruzione.

Dal loro funzionamento sono emerse inoltre alcune indicazioni, già previste o prevedibili in linea di principio ancor prima che gli impianti entrassero in servizio, la cui importanza è stata però ulteriormente messa in evidenza dall'esercizio.

La prima riguarda l'esigenza di una elevata affidabilità dei singoli componenti e dell'impianto nel suo insieme; l'ottenimento di valori elevati di affidabilità è stato sempre considerato dall'industria elettrica sin dai suoi primordi problema d'importanza prioritaria: se è vero che tale problema è comune a tutti gli impianti elettrici di produzione, a qualunque tipo essi appartengono (per non parlare di quelli di distribuzione e di trasmissione), è altrettanto che esso acquista un rilievo del tutto particolare per le centrali nucleari per una serie di motivi (potenza unitaria molto elevata, costo specifico d'impianto molto alto, esperienza di esercizio molto limitata in senso relativo, probabilità di imprevisti tecnici maggiore che non per altri tipi di impianto, ecc.).

D'altra parte l'affidabilità ha un'incidenza diretta e di massimo rilievo sul costo di produzione del kWh: di qui l'esigenza di ponderare con la massima attenzione l'opportunità di economie nel costo di impianto, che potrebbero risolversi in una minore affidabilità e quindi, in ultima analisi, in uno svantaggio. Il problema di conciliare la ricerca di soluzioni più economiche con l'ottenimento di affidabilità sempre più elevate si è già presentato in passato per altri tipi di impianto ed è auspicabile che anche in questo settore si possa giungere, attraverso una stretta collaborazione tra costruttori ed esercenti, a soluzioni sempre più soddisfacenti.

Le considerazioni che precedono hanno un valore del tutto particolare per quelle parti e componenti che per le loro funzioni o posizione nell'impianto diventano fortemente radioattivi o si trovano in zone di elevata radioattività. All'esigenza che il loro progetto, costruzione e collaudo siano tali da assicurare la massima affidabilità, si aggiunge quella altrettanto importante di assicurare loro riparabilità la più rapida e facile possibile: ciò per questi componenti da una parte un progetto che tenda alla massima semplicità, l'eliminazione di tutte quelle caratteristiche che potrebbero rendere difficile e complessa la riparazione o sostituzione in tutto o in parte del componente, dall'altra un esame il più approfondito possibile di tutti gli eventuali che questi componenti potrebbero. Lo studio e delle procedure di rimozione o di sostituzione e il progetto degli attrezzi necessari; non va dimenticato infatti che a prolungare le fermate per riparazioni a componenti in zone fortemente radioattive ha spesso contribuito in modo tutt'altro che irrilevante la necessità di studiare « ex novo » le procedure di riparazione e di progettare e costruire i complessi attrezzi ed apparecchiature, che si rendono necessari per operare a distanza attraverso schermi di notevole spessore.

Sempre in quest'ordine di idee risulta molto importante e assolutamente giustificato che i collaudi e le prove preoperazionali siano condotti nel modo più completo ed accurato, dedicando ad essi tutto il tempo necessario per acquisire la convinzione che ogni componente e ogni sistema dell'impianto risponda perfettamente ai requisiti assegnati; eventuali guasti o difetti che tali prove mettessero in evidenza sono essere riparati in tempi e con difficoltà di gran lunga inferiori a quelli richiesti qualora tali difetti si evidenziassero dopo che l'impianto ha funzionato a potenza.

Va tuttavia ribadito che l'esperienza di esercizio delle centrali della prima generazione non è extrapolabile, se in parte, agli impianti nucleari che stanno entrando in funzione o che vengono oggi ordinati in quanto:

- molte prestazioni tecniche, in particolare quelle del reattore, sono notevolmente più spinte di quelle finora sperimentate;
- il notevole aumento delle potenze unitarie ha comportato aumenti di dimensioni in molti componenti dell'impianto, tali da far ritenere molto dubbia la validità di una extrapolazione diretta dei: già in fase di costruzione dei nuovi impianti si sono avuti alcuni segni premonitori;
- l'esperienza acquisita, i risultati dei programmi di ricerca e di sviluppo, l'affinamento continuo del lavoro di studio e di progettazione hanno portato ad una evoluzione del progetto, particolarmente ampia per alcuni tipi di reattore, meno per altri, sempre tale da comportare notevoli modifiche strutturali in alcuni dei componenti principali del reattore.

Ne segue che l'esperienza delle centrali della prima generazione non può fornire elementi sufficienti per valutare con buona attendibilità quella che sarà l'affidabilità dei nuovi impianti.

I primi elementi probanti a questo riguardo potranno aversi solamente con l'esercizio degli impianti della nuova generazione, che incominceranno ad entrare in funzione in numero crescente a partire dal corrente anno. Le risultanze del loro funzionamento avranno valore determinante sulla sviluppo degli impianti nucleari a breve e a medio termine.

Nella situazione attuale, l'esercente, che imposti una nuova centrale nucleare, non disponendo di elementi sufficienti per apprezzare la prevedibile affidabilità dell'impianto deve, nell'intento di assicurare in ogni caso il servizio di fornitura dell'energia, prevedere una riserva di potenza con la quale far fronte alle possibili discontinuità di funzionamento dell'impianto nucleare; questa situazione dovrebbe tuttavia avere carattere transitorio; vi sono infatti buoni motivi (numero di entità degli impianti ordinati o in costruzione; impegno di uomini e di mezzi nei programmi di ricerca e di sviluppo svolti in passato o in corso; serietà ed impegno delle Società e degli Enti che promuovono la realizzazione delle centrali nucleari; standardizzazione di alcuni componenti del reattore ecc.), che inducono a ritenere che nel giro di pochi anni si creeranno le condizioni sufficienti per dare all'esercente una concreta e ragionevole assicurazione sulle buone caratteristiche di affidabilità e di disponibilità dei nuovi grandi impianti nucleari: nella convinzione della validità di questi motivi l'Enel ha incluso nei suoi programmi di costruzione a breve scadenza di nuovi impianti di produzione due centrali nucleari di grande potenza. Anche nell'intento di favorire la standardizzazione, che si ritiene elemento importante per creare le condizioni sopraddette, l'Enel nella richiesta di offerta per la sua quarta centrale, anziché definire un esatto livello di potenza ha preferito indicare un ampio intervallo di potenze installabili (da 600 a 750 MW netti) al fine di lasciare liberi i costruttori di offrire, per quanto possibile, componenti unificati e di trarre quindi di vantaggio dall'esperienza di progettazione, costruzione ed esercizio che è stata o che verrà acquisita nel mondo in impianti di caratteristiche uguali o simili. Anche per la quinta centrale dell'Enel verranno seguiti a questo riguardo gli stessi indirizzi.

Ritornando alle centrali nucleari della prima generazione, va aggiunto che il loro esercizio non ha d'altra parte fornito elementi sufficienti per operare una scelta tra le diverse filiere; in primo luogo gli impianti attuali sono in molte parti concettualmente, strutturalmente e dimensionalmente diversi da quelli che li hanno preceduti; in secondo luogo, nessuno degli inconvenienti verificatisi è da imputarsi al « tipo » di reattore; tali guasti, anche quelli che hanno comportato le fermate più lunghe, sono stati dovuti non a caratteristiche intrinseche di una determinata filiera ma a manchevolezze nella progettazione e nella costruzione, cui dovrebbe essere abbastanza facile porre rimedio nei nuovi impianti; neppure i dati economici relativi alle centrali da costruire sono tali da permettere la scelta di una filiera, con esclusione di tutte le altre; tali dati sono tuttora oggetto di notevoli fluttuazioni e risultano anche notevolmente diversi a seconda delle situazioni locali e delle differenti condizioni di competizione commerciale che si possono di volta in volta creare; inoltre, o l'esperienza di alcuni impianti in costruzione è ricca di insegnamenti al riguardo, i costi consuntivi possono tuttora risultare superiori di quantità tutt'altro che irrilevanti a quelli preventivati.

Il problema della scelta della filiera rimane quindi per l'esercente tuttora aperto e lo sarà anche negli anni a venire: pur precindendo dai reattori autofertilizzanti, per i quali, considerato l'attuale stato di sviluppo, è prematuro pronunciarsi, ai reattori di tipo più sperimentato, o alle loro versioni avanzate, si sono già aggiunte o si aggiungeranno altre filiere. Mi riferisco ai reattori moderati ad acqua pesante ed a quelli a gas ad alta temperatura: entrambi presentano capacità potenziali di produrre energia a costi inferiori a quelli dei tipi più sperimentati, hanno margini notevoli di sviluppo ed offrono la possibilità di utilizzare il contenuto energetico dell'uranio in modo più soddisfacente; inoltre i reattori ad acqua pesante consentono un impiego efficace dell'uranio naturale, caratteristica questa di rilievo, sia agli effetti della molteplicità delle fonti di approvvigionamento della materia prima per la fabbricazione degli elementi combustibile, sia tenuto conto dei notevoli investimenti che nel giro di pochi anni potrebbero essere richiesti per la costruzione di nuovi impianti di arricchimento.

Per questi motivi le due filiere sopraddette mantengono oggi intatta la loro validità: anche l'avvento su scala commerciale dei reattori autofertilizzanti tra 10-15 anni avrebbe conseguenze molto negative sul loro sviluppo, in quanto essi potranno convivere per un lungo tempo con tali reattori.

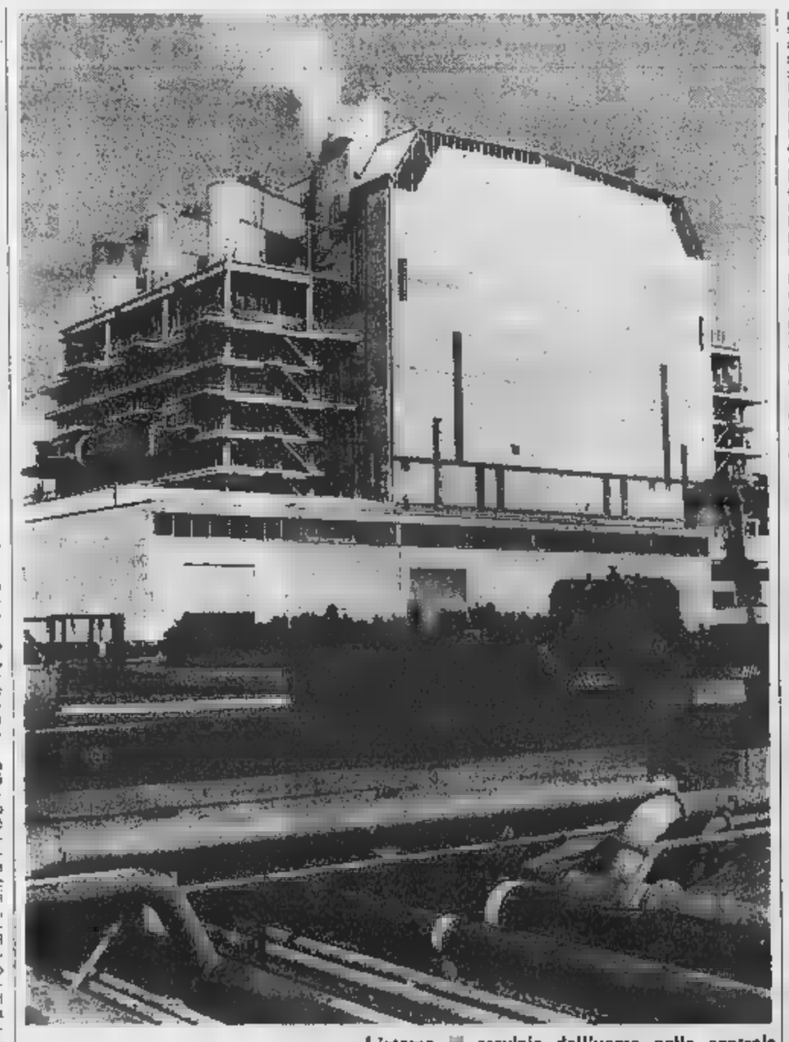
D'altra parte, entrambe le filiere sopra ricordate hanno già raggiunto o stanno raggiungendo la fase delle applicazioni industriali: per i reattori ad acqua pesante è in corso già da anni la costruzione di diverse unità di grande potenza; gli HTGR, che possono essere considerati un'evoluzione abbastanza naturale dei reattori a gas grafite, seguiti con molto interesse in diversi paesi del mondo e dovrebbero essere oggetto entro breve tempo delle prime decisioni per la realizzazione di impianti di elevata.

Non si è quindi motivo, se le due filiere saranno sostenute da un adeguato ed efficiente sostegno di carattere industriale, per non nutrire fiducia nelle loro prospettive di ampio successo a breve scadenza.

L'esercente, perciò, contrariamente a quanto si poteva ritenere quindici anni fa, si trova tuttora di fronte, ad procedere ad una scelta, a varie filiere con prestazioni tecniche ed economiche che non differiscono molto o per lo meno non tanto da permettere di escluderne qualcuna.

Questa situazione anche se rende più complesso il lavoro dell'esercente e può comportare oneri di varia natura, presenta tuttavia degli aspetti positivi in quanto rende più viva la competizione, e quindi accelera il progresso tecnico, ed allontana il pericolo che l'accettazione generalizzata di una sola filiera impedisca lo sviluppo di unità di grande potenza di tipo diverso, che alla prova dei fatti potrebbero risultare più interessanti. Sono evidenti, d'altra parte, i motivi che inducono a non estendere al di là di un certo limite il numero delle filiere da sviluppare fino alla fase industriale: non mi soffermo tuttavia su questo punto che ho già trattato in un rapporto presentato a Tokio alla World Power Conference nel 1966.

Una certa selezione tra le filiere indubbiamente si avrà sulla base dell'esperienza di esercizio degli impianti che stanno per entrare e entreranno in servizio nei prossimi anni; la competizione si allargherà poi ai possibili diversi tipi di reattori autofertilizzanti. Anche a lunga scadenza ritengo che ben difficilmente questa competizione potrà portare ad una selezione definitiva di un solo tipo di reattore, in quanto ritengo che sia proprio una caratteristica tipica degli impianti nucleari quella di offrire la possibilità di pervenire, seguendo strade anche notevolmente diverse, a risultati tecnici ed economici tra loro molto prossimi.



L'atomo al servizio dell'uomo nella centrale termonucleare di Latina

Il futuro è già presente nelle terre del Garigliano con questa centrale termonucleare

LA STAMPA

LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA

Primo supplemento Elettronica '70

Lo sviluppo dei calcolatori a Bonn: tasso [illegible] del 25%

Kiesinger consultava il computer prima di decidere sulla sua politica

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, aprile.

Come il motore Diesel, [illegible] me il missile, [illegible] l [illegible] X, il «computer» è invenzione — anche — di [illegible] tedesco, [illegible] Zuse, che nel 1941, tre [illegible] prima che l'America presentasse il «Mark 1», costruì il calcolatore automatico «Z 3», aprendo una nuova [illegible]. Tuttavia, nel «poker elettronico» [illegible] un decennio si sta giocando tra i grandi paesi industriali del mondo, la Germania è costretta a [illegible]». Karl Zuse, il padre [illegible] «computer», è stato obbligato a vendere la sua industria [illegible] «Siemens», e il mercato tedesco è dominato [illegible] americani.

Dei 5663 computers in funzione in Germania al 1° luglio del 1969 (ora dovrebbero essere circa 6 mila, nei [illegible] il loro numero dovrebbe [illegible] tire a 11.500) e [illegible] 1495 calcolatori elettronici ordinati alla stessa data, la parte del leone la fa la «Ibm» con il 64,3 per cento, seguita dalla «Siemens» con il 13,2, [illegible] «Univac» con il 6,9, dalla «Bull General Electric» [illegible] 5,1 e dalla «Aeg-Telefunken» con il 2,3. Ora, [illegible] uno sforzo immane di investimenti e con l'aiuto del governo, che stanzierà quest'anno [illegible] milioni [illegible] marchi (circa 17 [illegible] di lire), si sta cercando di restringere il gap che divide la Germania dagli Stati Uniti.

Si pensa anche ad una «soluzione europea», sul piano del Mec e anche più vasto, continentale, ma le speranze sono modeste, dopo che l'Italiana «Olivetti» e la francese «Machines Bull» si sono alleate con la «General Electric» americana, escludendo di fatto [illegible] possibile concentrazione. Un tentativo è [illegible] corso: cinque grandi aziende del Vecchio Continente, la «Ici» inglese, la «Cii» francese, [illegible] «Philips» olandese e le tedesche «Siemens» e «Aeg Telefunken», stanno sviluppando [illegible] comune un computer gigante per rispondere alla «sfida americana»: a rompere il dominio dei mercato delle grandi aziende d'Oltre Atlantico. L'iniziativa è dei tedeschi, irritati per essere alla testa nella ricerca tecnologica [illegible] I nostri calcolatori della terza generazione [illegible] tra i più perfetti», mi dicono al ministero della Ricerca Scientifica [illegible] Bonn], ma in [illegible] sul mercato.

Le prospettive per i prossimi anni sono buone. Già oggi l'industria elettronica tedesca è quella che registra le maggiori percentuali annuali d'espansione, tra il 25 e il 30 per cento. Dice il professor Gumin, capo del [illegible] parto elaborazione di dati della «Siemens»: «Nei [illegible] simi anni faremo buoni [illegible]ri. C'è [illegible] precedente, quello del denaro che negli Anni [illegible] abbiamo investito nella produzione di telescriventi. Allora seminammo, [illegible] raccogliamo abbondanti frutti. Oggi dobbiamo assolutamente investire miliardi nei computers, saranno [illegible] messe di domani».

In Germania vi è [illegible] certa diffidenza nei confronti [illegible] calcolatore elettronico. Molte medie aziende lo ritengono troppo costoso (si va [illegible] costi di affitto mensile da 1 milione e mezzo di lire fino [illegible] 127 milioni [illegible] il «360/90» dell'«Ibm») e, quando lo accettano, lo impiegano per il controllo [illegible] impianti, per la guida automatica [illegible] produzione, per il conteggio [illegible] salari, per la contabilità, per la costruzione [illegible] macchinari. Oggi, in Germania, l'81 per cento dei computers fa lavori di routine, contabilità e amministrazione (cioè sostituisce impiegati). Soltanto il 19 per cento delle grandi aziende [illegible] affidargli incarichi di programmazione (a sostituire, o meglio affiancare, i manager).

Esperimenti interessanti sono tuttavia [illegible] [illegible] regione dello Schleswig-Holstein ha a Kiel uno centrale di dati nella quale tutti gli [illegible] sono registrati [illegible] numero; nel giro di pochi secondi qualsiasi autorità [illegible] conoscere tutti i dati (curriculum, reati, tasse, [illegible] sicurazioni, stipendio, malattie ecc.) delle persone registrate. A Tubinga, la clinica universitaria ha un computer «1800» dell'«Ibm» nel quale sono registrati tutti i dati delle [illegible] che negli ultimi tre [illegible] si sono fatte visitare e ricoverare in sette cliniche diverse, collegate per telescrivente con il centro. Il computer lavora col sistema «time sharing executive», che permette l'elaborazione di 35 mila [illegible] al secondo, per cui, [illegible] dover attendere neppure [illegible] istante, il medico, l'analista, ottengono una risposta e, per esempio, la cucine dell'ospedale ricevono la [illegible] una dieta, le infermiere [illegible] quali cure devono applicare e [illegible] quale momento. A Bonn, infine, esiste un piano per installare quattro computers a disposizione del governo: uno per l'informazione politica, un secondo per informazioni giuridiche, [illegible] terzo per il bilancio, [illegible] quarto per informazioni statistiche.

Si dice che l'ex cancelliere Kiesinger, il quale aveva [illegible] fiducia cieca nei sondaggi statistici e nei computers, facesse interrogare di tempo in tempo il «grande fratello» prima di prendere una decisione, così come fece John Fitzgerald Kennedy al l'epoca della crisi di Cuba. Corre anche voce che nei mesi scorsi il braccio destro del cancelliere Willy Brandt, il ministro alla Cancelleria Horst Ehmke, abbia interrogato diverse volte il cervello elettronico prima di [illegible] gliare al [illegible] capo i passi da fare nella Ostpolitik. Si dice pure che l'incontro [illegible] Erfurt tra Brandt e il capo del governo della Germania comunista sarebbe stato suggerito [illegible] dal computer [illegible] chissà se è vero.

Tito Sansa

L'Italia [illegible] fronte al problema del personale tecnico

Occorrono 170 mila specialisti da preparare entro dieci anni

Gli uomini destinati [illegible] impostare o a gestire un sistema per l'elaborazione automatica delle informazioni rivestono il ruolo [illegible] gran lunga più importante [illegible] fini [illegible] successo di una tale iniziativa. Certo la loro competenza a [illegible] loro qualità hanno un [illegible] beh maggiore delle qualità o della [illegible] potenza degli elaboratori impiegati, mentre il loro peso economico ha un'importanza notevole nel bilancio dell'intero sistema.

Questa [illegible] divenuta, [illegible] que, una constatazione [illegible] sin troppo nota. E se si pensa alla delicatezza [illegible] certe [illegible] sioni e alle dimensioni degli investimenti [illegible] gestire, essa giustifica, ad esempio, il risultato cui [illegible] pervenuta [illegible] recente indagine condotta a livello europeo sugli aspetti retributivi [illegible] problema.

Mediamente, secondo tali dati, un buon analista di sistemi, con tre anni di esperienza nel settore, [illegible] a un livello di retribuzione comparabile con quello di specialisti di altri settori non connessi con l'elaborazione [illegible] aventi anche 15-20 anni di esperienza.

Meno noti, invece, sono probabilmente i dati di previsione relativi al fabbisogno di personale specializzato stimabili in Italia per i prossimi dieci [illegible] Le valutazioni più aggiornate sull'argomento prevedono, esaminando un'ipotesi di sviluppo media, una domanda complessiva sulle 170.000 persone destinate alle varie mansioni del [illegible] tore elaborazione dati (esclusa la perforazione e verifica dei dati) nel periodo [illegible] 1980. E' questa la conclusione cui perviene il rapporto di studio dell'Aica - Associazione Italiana di Calcolo Automatico, che si spinge inoltre a considerare le strutture e l'organizzazione del sistema scolastico italiano, con i problemi connessi circa i programmi di insegnamento della scuola media superiore ed i piani di studio universitari.

Lo sforzo cui [illegible] chiamate [illegible] strutture è dunque considerevole e le incertezze che gravano sulla possibilità di averne una risposta adeguata sono espresse da un altro tipo di previsioni. Quelle, cioè, che la carenza nella quantità del personale, e la sua [illegible] preparazione, possono giocare un ruolo frenante nel potenziale sviluppo del mercato degli elaboratori.

Gli elaboratori elettronici in Europa, Usa e Giappone

	1960	1969	1975 (prev.)
Italia	16	3.200	15.000
Germania	94	5.900	31.000
Francia	20	4.900	[illegible]
Benelux	25	1.950	11.000
Gran Bretagna	110	3.800	25.000
Tot. Mec+Gr. Bretagna	265	19.750	112.000
Stati Uniti	2.034	68.500	170.000
Giappone	11	5.900	40.000

E' opportuno chiarire alcune delle ipotesi prese a base dallo studio citato. Sono stati considerati fondamentalmente due parametri. Lo sviluppo della capacità elaborativa installata in Italia nel decennio in esame, che ovviamente non coincide in modo esatto [illegible] il numero di elaboratori che saranno installati, il cui ordine di grandezza per il 1980 [illegible] cinque volte superiore a quello del 1970. Il [illegible] di addetti per classe di elaboratore, dove gli impianti [illegible] classificati — essenzialmente in base al loro canone di noleggio — in piccoli, medi e grandi.

Occorre rilevare, a questo riguardo, che il fabbisogno globale sopra indicato si può suddividere in una domanda di 45.000 laureati circa, da avviare alle mansioni di analisti di sistemi e di programmatori-analisti, e di circa 125 mila diplomati destinati alla professione di [illegible] tore. L'incidenza di queste cifre sull'offerta prevista del settore scolastico per il periodo considerato, [illegible] pari a circa il 17 % dei laureati delle facoltà scientifiche di ingegneria ed economia che, ed al 3,4 % dei diplomati [illegible] gruppo tecnico.

g. a. f.

I russi: "Avremo una rete di calcolatori come oggi abbiamo le centrali elettriche,,

(I Paesi del Comecon — l'Est europeo da Budapest a Varsavia — [illegible] ancora [illegible] da conquistare)

La scarsità [illegible] computers [illegible] [illegible] principale del ritardo tecnologico dell'Est europeo nei confronti dal Mec e dell'America. Le [illegible] importazioni dall'Urss [illegible] inadeguate, [illegible] calcolatori nel quinquennio [illegible], [illegible] a tubi o a transistors, [illegible] Ural, i Minsk 22 e i BSM 6. Quelle dall'Occidente, [illegible] innanzitutto dalla Francia, dall'Inghilterra [illegible] della Germania, sono inoltre [illegible] più vaste [illegible] selettive. E' un fatto però che nel Comecon i computers [illegible] circuiti integrati o della terza generazione [illegible] quasi sconosciuti.

Al di là degli ostacoli politici, anche l'America pensa lautamente al Comecon: le ha fatto approcci, ad esempio, la Romania, suscitando le proteste dell'Urss. Il Mec ha comunque il vantaggio di [illegible] più vicino e di riuscire meno incomodo [illegible] colosso sovietico. Così, per l'Italia, che vi è [illegible] penetrata [illegible] settore dei terminali, il mercato dell'Est europeo [illegible] presenta come il più favorevole [illegible] ricco.

Una produzione congiunta [illegible] computers è stata decisa nel Comecon lo [illegible] anno. Tra il [illegible] e il 1972, l'Urss e [illegible] Paesi costruiranno insieme calcolatori a circuiti integrati. [illegible] la prima impresa [illegible] genere, e [illegible] ignora il bilancio. Essa dovrebbe tuttavia ovviare [illegible] deficienze [illegible] fondo del Comecon, a portare contemporaneamente a una preparazione massiccia di programmatori e di tecnici. Polonia e Germania [illegible] Pankow vi darebbero il [illegible] giore contributo.

L'accordo non è destinato soltanto [illegible] arginare «l'*invasione cibernetica*» dall'Occidente. Getta altresì [illegible] basi [illegible] un'industria comune nell'Est [illegible] [illegible] soprattutto le porte a nuove tecnologie. E' un giro [illegible] boa. Significa che i vecchi pregiudizi ideologici sono stati superati. Come [illegible] l'accademico Viktor Gluskov, «*Premio Lenin*», «*non esiste contraddizione tra la dottrina* e [illegible] *macchina*».

Il ritardo del Comecon nel [illegible] [illegible] «computers» è [illegible] del [illegible] l'Urss. E Mosca, dapprincipio, la condanna della cibernetica fu assoluta. Scrisse Voprosi Filosofii: «E' una di quelle pseudo scienze dell'imperialismo contemporaneo destinate a perire ancor prima di esso». Le si abbinavano ambizioni universalistiche, inconciliabili [illegible] leninismo. Negli altri [illegible] dell'Est europeo, mancò il [illegible] raggio di attaccare questa concezione, né c'erano capitali [illegible] investimenti.

[illegible] lo spazio e [illegible] [illegible] a imporre [illegible] l'uso [illegible] calcolatori. [illegible] anni [illegible], cosa s'[illegible] che senza l'elettronica [illegible] era [illegible] possibili né l'esplorazione [illegible] Luna né lo sviluppo [illegible] [illegible] L'economista Kolman conciliò così fede e bisogno: «Il mondo oggettivo segue le leggi del marxismo; la cibernetica studia [illegible] i [illegible] stemi il controllo».

Il progresso dei calcolatori nell'Urss è stato lento e contraddittorio. Essa è in grado [illegible] costruire piattaforme orbitali, ma deve ricorrere all'Inghilterra per [illegible] strumentazione [illegible] bordo [illegible] suo primo [illegible] supersonico di linea, il TU 144. Compie tentativi [illegible] *technological forecastin* o previsione economico-scientifica, ma ignora l'istruzione programmata.

Il confronto con gli Stati Uniti è negativo. I *computers* sovietici sono [illegible] [illegible] di un ventesimo di quelli americani (5000 contro [illegible] Il *Time-Sharing*, cioè l'elaborazione e trasmissione simultanea di dati diversi non è quasi praticata. Non si prospetta ancora l'integrazione su larga scala che caratterizza le macchine della quarta generazione.

Tuttavia, è [illegible] progresso irreversibile. All'inizio degli Anni Sessanta, individui isolati difendevano la cibernetica: [illegible] l'accademico Berg, fondatore del primo istituto. Il chirurgo Vishnevskij, che ne sognava l'applicazione alla medicina. Oggi si pianifica un aumento [illegible] dal 30 % [illegible] la produzione dei *computers*, e si invoca «l'*emulazione socialista*».

Nel 1968 l'accademico Trapeznikov proponeva la costruzione di centri regionali di calcolatori per la ricerca scientifica e l'industria: nel 1969 il primo di essi è sorto ad Akademgorodok, in Siberia. L'impianto mira agli stessi risultati dal «*sistema tridimensionale*» americano, multiprogrammazione e multitrattamento [illegible] lavoro.

Il suo direttore, l'accademico Marciuk, ammette che a breve scadenza [illegible] competizione [illegible] Stati Uniti è inconcepibile. Ma in un lontano futuro prevede [illegible] «*rete nazionale* [illegible] *centri di computers, analoga* a *quella già esistente di centrali elettriche, di cui potranno servirsi tutti, economisti, manager, scienziati, politici, militari*».

Questa spinta sovietica è destinata a ripercuotersi sul Comecon. Se da un lato [illegible] [illegible] l'allineamento industriale dei Paesi dell'Est europeo all'Urss, dall'altro [illegible] tirà loro una dinamica nuova. La Germania di Pankow e la Polonia sono ansiose di sviluppare una propria scienza dei *computers*, e [illegible] prima ne ha certo i mezzi.

Stranamente, nell'Urss e nel resto del Comecon, non è il governo, ma [illegible] tecnocrazia [illegible] [illegible] batte maggiormente per l'introduzione generale dei calcolatori. I protagonisti dell'incipiente rivoluzione tecnologica hanno nomi illustri: Birman e Sedov, Kapitsa e Gluskov, Lavrentiev e Kantorovic, Budker e Tupolev, Blagonravov e Zacharov.

I calcolatori incominciano a controllare i trasporti di terra, di mare e dell'aria; le esplorazioni geologiche; i processi [illegible] estrazione [illegible] petrolio e [illegible] sintetizzazione chimica; l'edilizia, l'industria [illegible] l'acciaio e quella dei televisori, e persino l'indagine sociologica, che pur è agli albori. Ma di solito, lo Stato — onnipotente — preferisce farsi trascinare anziché [illegible] l'esempio.

Nei Paesi dell'Est europeo, l'opinione pubblica è matura per i *computers*. [illegible] Mosca, dieci anni fa, il primo libro di Norbert Wiener fu un *best seller*. Adesso, a Budapest [illegible] a Varsavia i quotidiani ricorrono ai calcolatori per risolvere i problemi sentimentali delle lettrici. Queste macchine stanno entrando a far parte [illegible] quotidiana, [illegible] palono nelle barzellette e provocano dibattiti alla radio.

Oggi, il Comecon è un gigantesco mercato da scoprire. Domani, sarà teatro di aperta concorrenza tra Oriente e Occidente [illegible] che lo spazio, l'atomo e gli armamenti, è la cibernetica che determina il destino di un Paese. L'Urss e i suoi alleati l'hanno capito, e sono disposti a correre i rischi necessari.

Ennio Caretto

Costruendo grattacieli

Il computer [illegible] Tokio ha vinto i terremoti

Dopo il disastroso movimento tellurico [illegible] sconvolse [illegible] zona del Kanto nel '23, in Giappone venne promulgata una speciale legge che limitava a 31 metri l'altezza massima consentita per ogni [illegible] nuova fabbricazione.

I *computers* hanno reso inutile questa legge che doveva essere considerata come una norma essenziale di sicurezza, data [illegible] frequenza [illegible] terremoti in Giappone. Un terremoto simulato per [illegible] di *computers* ha permesso infatti di stabilire che anche edifici molto alti, se costruiti con certe strutture ben determinate entro precisi limiti, possono assorbire senza alcun danno le vibrazioni telluriche. Nel 1968 è ap[illegible] così, svettante sulla [illegible] area delle relativamente basse costruzioni di Tokio, il Kasumigaseki Building, un grattacielo [illegible] [illegible] piani, alto 147 metri.

Il significativo e singolare esempio riportato fornisce un'idea del vastissimo campo che si apre davanti alle possibilità di impiego dei *computers*, possibilità che non [illegible] state sottovalutate dal Giappone, [illegible] [illegible] divenire secondo solo agli Stati Uniti — e forse alla Germania — sia per numero di *computers* in funzione, sia per le tecniche [illegible] esse adottate che per la capacità produttiva.

Secondo i dati statistici più recenti, alla fine [illegible] settembre del 1969 erano in funzione in Giappone 5601 calcolatori elettronici di cui il 51,6 % di produzione nazionale. Va detto che la produzione giapponese [illegible] è attualmente specializzata nel campo [illegible] modelli di dimensioni piccole e medie, ma l'industria sta ora realizzando, [illegible] l'appoggio [illegible] governativi, un calcolatore «time-sharing» [illegible] grandi dimensioni, che sarà pronto entro il 1970.

Le case giapponesi costruttrici di *computers* sono sei: Fujitsu, Nippon Electric, Hitachi, Toshiba, Oki Electric e Mitsubishi Electric. In Giappone operano inoltre filiali o consociate di case straniere tra le quali figurano la [illegible] Giappone, la Nippon Univac, la Oki Univac, [illegible] [illegible] Register e la Control Data [illegible] East.

Nella [illegible] della produzione giapponese, i [illegible] ters per il controllo dei vari processi industriali meritano una segnalazione particolare: in questo settore, infatti, il marito giapponese è quello di aver realizzato calcolatori «specializzati», particolarmente studiati per [illegible] determinato tipo di controllo. L'impiego di tali *computers* è molto vantaggioso rispetto a quello dei *computers* generici per uso industriale, che impone alcuni limiti.

E proprio puntando sui calcolatori di piccola e media dimensione l'industria giapponese si sta ora interessando attivamente al mercato europeo. [illegible]re 20 calcolatori di media grandezza sono stati infatti già esportati in Bulgaria ed altri ordini, dalla stessa Bulgaria e dalla Romania, sono pervenuti ai costruttori giapponesi.

Si ha inoltre notizia che la Fujitsu ha intenzione di aprire [illegible] più presto a Vienna un ufficio per l'Europa ed ha allo studio piani di collaborazione [illegible] la società inglese International Computers Ltd.

Sulla base [illegible] queste pre[illegible] [illegible] possibile prevedere che alla produzione statunitense, aggressivamente presente sul mercato europeo, si affiancherà ben presto quella giapponese che, pur essendo venuta alla ribalta solo di recente, presenta elevate caratteristiche tecnologiche.

Giorgio Giraudi

ZANICHELLI

A. ALBERIGI QUARANTA B. RISPOLI
ELETTRONICA
pp. 602 L. 12.400

A. ALBERIGI QUARANTA B. RISPOLI
ELETTRONICA DEI TRANSIENTI
pp. 232 L. 2.850

M. MASETTI
IL CALCOLATORE [illegible] E IL CALCOLO NUMERICO
pp. 88 L. 2.200

S. BARABASCHI R. TASSELLI
[illegible] DI SERVOMECCANISMI E CONTROLLI
pp. 780 L. 5.200

G. BOLOGNESI
TECNOLOGIA DEI SEMICONDUTTORI
pp. 440 L. 4.800

C. GIANI
[illegible] REGOLAZIONE [illegible] NELL'INDUSTRIA
pp. 272 L. 5.800

M. MARTINI G. ZANARINI
MISURE [illegible] TONICHE E RADIOELETTRONICHE
pp. 168 L. 1.950

S. HANDEL
DIZIONARIO DI ELETTRONICA
[illegible]. 286 L. 4.500

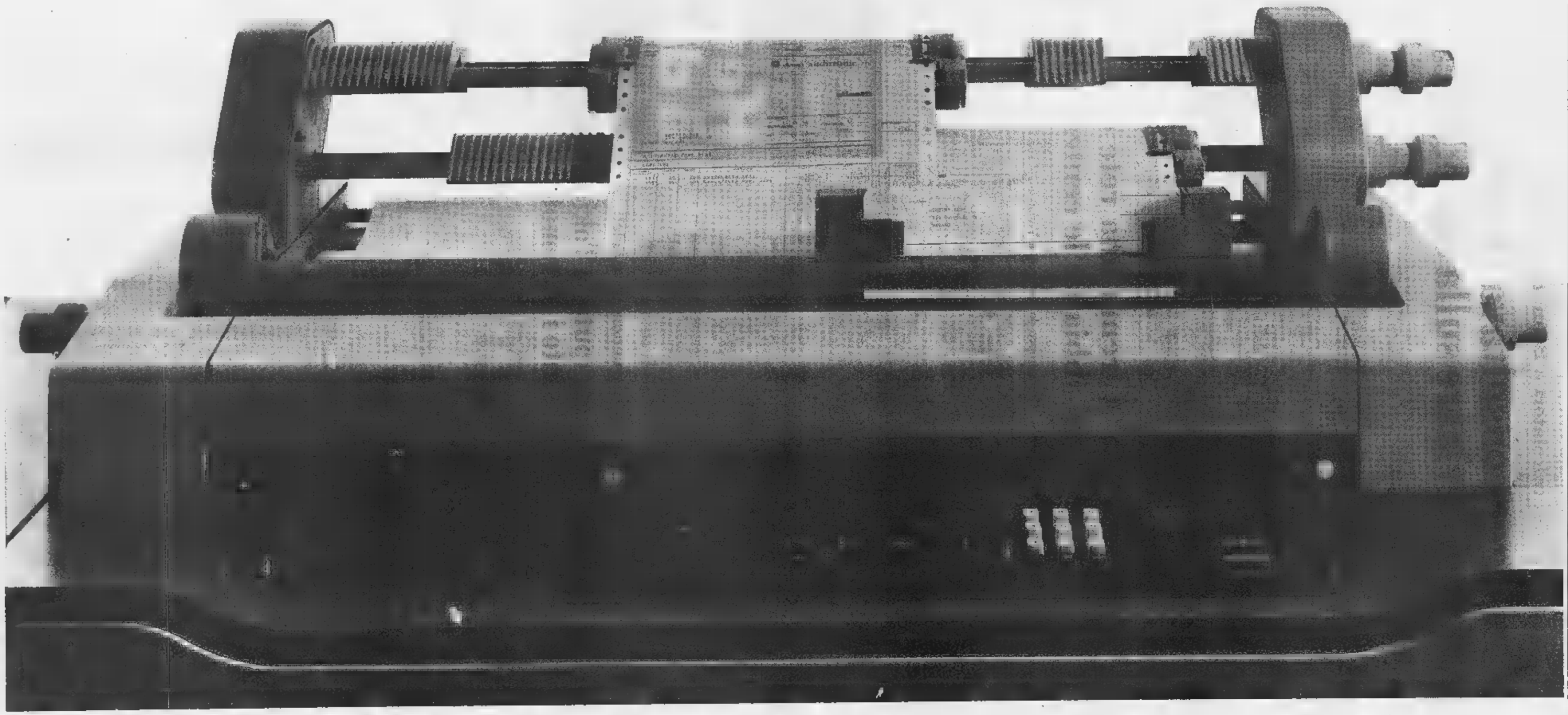
ZANICHELLI

QUESTO COMPUTER E' UNA NORMALE MACCHINA olivetti

SISTEMA AUDITRONIC 770
per il trattamento delle informazioni nella gestione aziendale

- Il SISTEMA AUDITRONIC 770 è un computer nuovo e innovativo. Ma non semplicemente questo.
- E' un completo SISTEMA di data-processing "pronto all'uso", ossia immediatamente utilizzabile per qualsiasi procedura amministrativa e gestionale, senza bisogno di operatori specializzati. Alla Olivetti gli specialisti del "software" studiano i programmi per la vostra azienda.
- Cartucce di nastro magnetico semplicissime, intercambiabili, conferiscono al SISTEMA un'eccezionale capacità di memoria e flessibilità di programmazione. Esse costituiscono inoltre archivi di dati d'immediata accessibilità.
- Siete una media o piccola azienda che chiede al computer una nuova forza competitiva?
- Siete una grande organizzazione che vuole decentrare il data-processing o smistare in economia il sovraccarico di lavoro dei grossi computer?
- L'AUDITRONIC 770 è il SISTEMA che aspettavate. Porta le applicazioni del computer a un livello normale e quotidiano.

Caratteristiche principali:
Oltre 74.900 caratteri di memoria
Carrello fisso di 64 cm. di lunghezza (260 posizioni di stampa)
Stampa seriale mediante gruppo mobile portecaratteri
Tabulazione bidirezionale indirizzata da programma
Governi carta multipli (moduli in continuo, fogli di fondo e doppio introduttore frontale)
Programma registrato che controlla tutta l'attività del sistema.
Input: tastiere, cartuccia di nastro magnetico, nastro perforato, edge-card, schede perforate, schede con pista magnetica.
Output: gruppo di stampa, cartuccia di nastro magnetico, nastro perforato, edge-card, schede perforate, schede con pista magnetica.
Unità di governo delle trasmissioni per collegamenti ON-LINE.



LA STAMPA — LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA — *Primo supplemento Elettronica '70*

Infinite applicazioni del computer (si può anche farne cattivo uso)

Ma che cos'è questa "informàtica„?

Il calcolatore è un po' come il telescopio, nell'astronomia, che ci fa vedere le stelle - ■■ bisogna interpretare ■iò che vediamo - Così il cervello elettronico serve ■ darci dei risultati - Ma l'importante ■ saper porre le domande giuste, riorganizzare il nostro intero modo ■■ pensare, individuare nuove tecniche operative

Informatica: la parola ■ nata in questi ultimi anni in Francia (*informatique*) ■■ neanche là si trova per ora registrata ■■ vocabolari non specializzati. Non è nata solo per un bisogno di sintesi (per esprimere la stessa cosa occor■■■ prima almeno tre parole: elaborazione elettronica dei dati; *electronic data processing* in inglese). In realtà non si tratta solo ■ una nuova parola ma di ■■ nuovo orientamento, un nuovo modo di considerare l'elaborazio■■ dei dati. Un orientamento che tende a spostare l'accento dal mezzo (calcolatore elettronico) ai risultati (trattamento ■ disponibilità dell'informazione) che esso, ma ■■■ soltanto esso, ha permesso e permetterà di raggiungere. Il calcolatore ■ stato lo strumento di rottura che ha aperto nuove prospettive (come il cannocchiale lo fu per l'astronomia); è ■ rimarrà il mezzo fondamentale per il trattamento delle informazioni ma, come osservava recentemente A. Caracciolo, sarebbe ingiusto continuare a far *« rientrare lo sviluppo dell'informatica in quello dell'elettronica. L'elettronica sta al calcolatore come la meccanica all'automobile: serve per costruirla, non per usarla »*.

« Il campo dei calcolatori — continua Caracciolo — *non è quindi l'elettronica ■ neppure la matematica, come il termine calcolatore potrebbe suggerire. Si tratta invece di un campo nuovo che concerne lo studio ■ lo sviluppo sistematico dei processi che riguardano la raccolta, l'analisi e l'elaborazione d'informazioni ■ ogni tipo, numeriche e ■■■ numeriche. La scienza di tali processi è dunque la ■■■ dell'informazione o, appunto, informatica, termine questo che meglio indica con la sua novità quella stessa del campo »*.

La memoria principale

La tendenza in realtà è ■■ minciata molti anni fa quando, ■ proposito di calcolatori elettronici, si cominciò a parlare di *hardware* ■ *software*. *Hardware* (letteralmente: ferramenta) è appunto l'aspetto elettronico del calcolatore, la ■■ entità fisica: quell'insieme di congegni che rappresentano la parte « visibile » di un sistema elettronico di elaborazione dei dati. Da soli questi congegni non producono nulla: non saprebbero cosa fare. Ciò che li ■ muovere, e li fa muovere razionalmente, in vista dello scopo che si deve ottenere, sono i programmi che di volta in volta vengono registrati nella memoria principale del sistema e che ■ « istruiscono » ad elaborare certi dati in fun■■■ dei risultati da raggiungere. Questo aspetto logico, « non visibile », dell'operare automatico del sistema è stato chiamato, con parola nata per pura contrapposizione ■ *hardware*, *software*.

■ *software* introduce, nell'organismo di per sé inerte dell'*hardware*, l'elemento teleologico, ma ■ a questo punto che ■ presenta il problema di definire ■li scopi dell'impiego dei sistemi elettronici. Un po' certo per ■ limitazioni tecniche delle prime generazioni di calcolatori gli scopi che vennero ■ un primo tempo assegnati a queste macchine furono piuttosto limitati: calcolo di fatture, di paghe, lavori di contabilità ■ di statistica. Operazioni di *routine*, ■■■ quelle che faceva prima l'impiegato con l'aiuto di una calcolatrice o di una macchina contabile. Naturalmente questo «impiegato elettronico» era estremamente più veloce e più preciso degli altri impiegati e perciò poteva far risparmiare persone negli uffici: questo era in fondo lo scopo principale per ■■ veniva adottato.

Solo in tempi relativamente recenti ■ si è resi conto che il calcolatore poteva fare ben di più, cioè che ■■ il calcolatore — ma non solo con il calcolatore, bensì con quelle tecniche che il calcolatore libe-

Edimburgo. Una studentessa universitaria ■■■ svolge ricerche astronomiche. I progressi dell'elettronica hanno permesso ■ realizzazione di uno strumento (telescopio Schmidt) che fotografa vaste zone di cielo. Tutti i dati, stelle, polvere interstellare e nubi ■ idrogeno, vengono automaticamente registrati, elaborati e interpretati da un computer

rando l'uomo dalla fatica dei numeri ha permesso di sviluppare: ■ ricerca operativa, le tecniche di simulazione ■ in genere di valutazione quantitativa dei fenomeni di ogni specie — si può arrivare a nuovi modi di controllare e di ope■■■ sulla realtà, ben lontani dai modi statistico-contabili propri di un'epoca meno sviluppata tecnologicamente.

L'impulso è venuto, come si sa, dai settori tecnologicamente più avanzati come quello nucleare e quello aerospaziale. Senza i calcolatori, ad esempio, le imprese spaziali sarebbero state impossibili. Ma non solo ■ non tanto per la estrema difficoltà di condurre tutti i calcoli preventivi, bensì soprattutto per l'impossibilità di confrontarli tempestivamente con i dati ricavati momento per momento dallo svolgersi dell'operazione. E' ■ confronto, istante per istante, della traiettoria effettiva del veicolo spaziale con quella preventivamente calcolata che ha permesso lo sbarco sulla Luna degli ■■■■ e senza gli ■■ tuali sistemi di trasmissione e di elaborazione dei dati tale confronto non sarebbe stato possibile.

I calcolatori possono permettere l'introduzione di tecniche analoghe a quelle impiegate nelle imprese spaziali in tante altre attività umane, in tanti altri settori ai quali la nostra vita di ogni giorno è più direttamente legata. La tecnica della definizione preventiva degli obiettivi ■ del controllo istante per istante della realizzazione ■ dello scostamento da tali obiettivi — con gli attuali sistemi d'informazione che permettono la raccolta immediata dei dati alla loro origine ■ l'accesso ai risultati da qualunque punto e ■■ qualunque momento — è già ora applicabile a problemi come ■ controllo del traffico urbano o come, più in generale, la gestione di ■■ pubblico servizio ■ di un'azienda.

Ma per giungere ■ questo, per proseguire ■■ questa strada, occorre che si sviluppi ■■ basi non episodiche un'autonoma scienza ■ arte del trattamento dell'informazione che, slegata dai vecchi schemi e nella consapevolezza delle risorse oggi esistenti ■ di quelle ancora maggiori che verranno offerte in futuro dai progressi della tecnologia nel campo dei sistemi elettronici, consideri i fenomeni dell'informazione in sé. L'informatica, appunto.

Già oggi ■ dice che i sistemi elettronici di elaborazione dati costituiscono un'infrastruttura base nella vita dei paesi più progrediti. Per rendersene conto basta pensare a quante attività, anche molto importanti, si fermerebbero se per una qualsiasi ragione i calcolatori ■■■■ di funzin■■ Eppure, secondo le ■■■ degli esperti, ■ potenziale di trattamento delle informazioni rappresentato dai calcolatori oggi in funzione viene strut■■ nel complesso, nella stessa America, per una percentuale piuttosto bassa.

I pericoli per il profano

Il potenziale del calcolatore — in termini di questa nuova energia che è l'informazione: un tipo di energia che sarà domani considerata non meno vitale dei tipi classici, elettricità, idrocarburi ■■ — è immenso. Esso può fornire enormi quantità d'informazione ■ costi sempre minori in qualsiasi momento e in ogni punto del globo (con un collegamento di ■minali via satellite già ora nel giro di pochi mi■■ si possono consultare dall'Europa gli archivi di un calcolatore americano e viceversa).

Ma per sfruttare appieno questo potenziale occorre, paradossalmente, che il calcolatore venga smitizzato, che diventi sempre più facilmente accostabile, non solo in termini economici ■■ psicologici. « Il mondo dell'informatica — dice un recente annuncio pubblicitario francese di una ■■■ di terminali — è tuttora dominato da usi industriali e commerciali che riflettono assi■■ più un'economia di penuria che un'economia di benessere ». Se il calcolatore elettronico è considerato ■■■ qualcosa di estremamente costoso, ■■ il suo impiego è considerato come un compito estremamente specialistico è naturale che intorno ■ calcolatori e ai loro adepti si crei un'aura di sacralità (e di pericolosità, per il profano) che li isola in certi loro sacrari e li confina in applicazioni sperimentate ma parziali.

E' necessario invece che i calcolatori escano — se così si può dire — dal loro isolamento, che arrivino a mescolarsi, con i loro terminali, alla vita di tutti i giorni. E' quanto ha già cominciato ad accadere con il *real time* per le applicazioni aziendali: il calcolatore non aspetta i dati nel chiuso delle ■■ stanze per elaborarli secondo i tradizionali modi statistico-contabili ma spinge i ■■■ terminali in ogni punto dell'azienda per registrare i dati ■ loro nascere, elabora questi dati immediatamente ■ immediatamente restituisce — a quegli stessi ■ ad altri punti — un'informazione che tiene conto di quanto ■■■ nell'insieme dell'azienda.

E' quanto accade, soprattutto, con il *time sharing*. Questo è realmente uno strumento formidabile per quella sdrammatizzazione del calcolatore di cui si diceva prima, per ottenere che ■ calcolatore ■ mescoli veramente a tutti i problemi della vita reale. ■ terminale *time sharing* può trovare posto dovunque: accanto al banco da lavoro del chimico o al tavolo da disegno dell'architetto

Città computerizzate

Qualcuno può ■■■ questa enorme liberazione di possibilità che il calcolatore rappresenta. Qualcuno può deprecare ■ cattivo uso che potrà esserne fatto. Qualcuno può ribellarsi all'idea di ■■ mondo computerizzato. Ma nella città computerizzata del futuro (e anche prima d'allora, si spera) un calcolatore potrà contenere ad esempio nelle sue memorie tutti i dati anamnestici della popolazione e, nel caso di ■■ ricovero d'urgenza, un'interrogazione da terminale permetterà di orientare immediatamente ■ diagnosi e l'intervento. Un ritardo in questi casi può essere fatale. Sia pure solo in qualche caso per mille ■■■ ■ ■ effettivamente, oggi. Ma qualche caso per mi■■ significa — su ■■■ popolazione come quella di Parigi, di Roma o di Milano — qualche centinaio di vite umane. Vale ■ pena di andare avanti, no?

Giovanni Rapelli

GLI ELABORATORI NELLA SCUOLA

La macchina che insegna

(ma ■■■ sostituisce il professore)

Sapere che un ragazzino di sei anni impara a scrivere ad a far di conto da un elaboratore elettronico — come oggi avviene per 8000 bambini delle scuole elementari della California, del Mississippi ■ del Kentucky — o che un elaboratore insegna ai giovani medici della Marina americana la diagnosi e lo studio della malaria, suscita reazioni contrastanti. Infatti lo stupore meravigliato che colpisce la fantasia, spesso si accompagna ad un meccanismo psicologico di difesa, che vuol far salvi i valori umani dall'« invasione » delle macchine.

Non vorremmo comunque discutere delle distorsioni di prospettive che possono generare certe immagini sull'utilizzo degli elaboratori, poichè è chiaro che nuove macchine e nuove tecnologie valgono in quanto migliorino la condizione dell'uomo nel ■■■ ambiente di vita. E' ■■■ punto a questo proposito, però, che le applicazioni degli elaboratori ai problemi dell'istruzione lasciano intravedere sviluppi più che interessanti.

Le prestazioni che un sistema di elaborazione può attualmente fornire a fini didattici sono riconducibili a quattro tipi. Vi ■ la documentazione automatica, che ricerca e rende immediatamente ■sponibili a studiosi e docenti le informazioni più ■■■ centi e complete nei vari settori scientifici. Vi è la simulazione con modelli matematici e la ricerca di soluzioni a situazioni reali ricostruite in schema dal computer. Vi è l'interrogazione automatica degli allievi, sperimentata con successo alla facoltà di Scienze di Parigi, che tra l'altro permette di effettuare controlli molto frequenti e su parti limitate del programma, eliminando la necessità di esami finali. Vi è infine l'insegnamento vero e proprio, ■ CAI (Computer Assisted Instruction), che presenta agli allievi lezioni in forma d'istruzione programmata, realizzando un dialogo a domanda ■ risposta tra studente ed elaboratore.

Le caratteristiche più significative di un tale metodo d'insegnamento richiedono ovviamente un'adeguata preparazione ■■■ corsi, che scaturisce dagli studi condotti sul come insegnare e sul processo mentale di apprendimento. Processo che richiede all'allievo una funzione attiva, e che ■ ■ dimostrato tanto più efficace in quanto sia l'allievo stesso ad enunciare le nozioni da apprendere ed a verificare momento per momento i risultati del suo studio.

Il compito dell'elaboratore diventa, in questo caso, quello di guidare l'allievo fornendogli definizioni e concetti di base, ponendogli domande per poi segnalare, e correggere, gli errori contenuti nelle risposte, evitando che il ragionamento si incammini su strade prive di sbocco.

Il modello di scuola che ne deriva non presenta più l'organizzazione degli alunni in classi. L'insegnamento diventa individuale e presenta, intanto, l'indiscusso vantaggio di consentire ad ogni singolo studente di progredire alla propria velocità di apprendimento mentre, con i metodi tradizionali il progresso dell'intero gruppo è condizionato, fatalmente, da quello dei più lenti.

Parallelamente, tra i maggiori benefici per gli insegnanti, vi è la possibilità di evitare la continua e noiosa ripetizione di nozioni possedute. Nasce, cioè, una effettiva disponibilità per tradurre le proprie conoscenze in orientamenti di cultura o per approfondire lavori di ricerca scientifica.

In linea con le nuove teniche di automazione dell'insegnamento si stanno sviluppando progetti di notevole rilievo sia negli Stati Uniti che in Europa. Dall'insegnamento della diagnostica medica sperimentato presso la facoltà di Medicina di Parigi, ai corsi CAI di « matematica moderna » o di « Contabilità ■■■ amministrativa » dell'Università di Stato in Pennsylvania. Anche in Italia una iniziativa da segnalare: quella promossa dall'Istituto di Fisica dell'Università di Bari e dal Centro di Ricerca Scientifica della Ibm ■ Bari, dove il gruppo misto di ricercatori ha già realizzato programmi per il controllo di corsi di insegnamento.

Quali le prospettive e gli sviluppi futuri? Anche se per arrivare alle capacità degli odierni computers molta strada si è fatta dalla prima « macchina per imparare » brevettata nel 1930, in Ohio, ■■ un geniale inventore, una parola definitiva non è facile a dirsi.

Sono ovvie le aree di applicazione offerte dal sistema scolastico, ed altrettanto promettenti quelle che derivano dai corsi ■ qualificazione e di addestramento industriale che consentono di sfruttare, per l'insegnamento, gli stessi sistemi di elaborazione già esistenti nell'azienda.

Gianni A. Fragola

Il dizionarietto dell'elettronica

COMPONENTI: sono i « pezzi » che costituiscono un apparecchio elettronico. Si distinguono in « attivi » (vale a ■■■ ■■ elettronici, transistor, ■■■ ■■ ■ grado ■ ■ commutare o amplificare correnti o tensioni elettriche) ■ « passivi » (pezzi ■ grado di dissipare, regolare ■ accumulare l'energia elettrica, come condensatori ■ resistenze).

SEMICONDUTTORI: sostanze caratterizzate dall'avere proprietà elettriche pressoché intermedie fra quelle dei buoni conduttori ■ quelle dei materiali isolanti, per esempio il silicio e ■ germanio. E' da questi materiali, trattati in modo particolare, ■■ si ottengono i transistors.

CIRCUITO ELETTRONICO CONVENZIONALE: circuito elettronico in cui i vari elementi (componenti) ■■■ connessi tra loro mediante conduttori elettrici.

CIRCUITO ■■■■■■■■ circuito nel quale le ■■■■■■■■ sioni ■■ i vari componenti ■■■ sono ottenuti mediante fili ma realizzate con deposizione (ottenuta chimicamente) di materiale conduttore su un supporto isolan■ sul quale vengono poi inseriti i componenti.

CIRCUITO ■■■■■■■■ circuito nel quale i componenti, attivi ■ passivi, ■■■■ pure le interconnessioni, sono costruiti mediante particolari procedimenti tecnici in un supporto unico (circuito monolitico).

un computer in regalo.....

...beh! non in ■■■■ letterale, ma in pratica è proprio così.

Utilizzare i servizi offerti dai nostri calcolatori elettronici con i programmi che già abbiamo preparato per Voi è così semplice e conveniente che Vi sembrerà di averne ricevuto uno in regalo.

Lavorare con noi significa introdurre nell'azienda l'elaborazione elettronica dei dati ■■■■ dover sopportare lunghi periodi ■ avviamento perchè ■ siamo preparati per anni ■ risolvere le Vostre esigenze di informazione.

Per tutte ■ principali aree della gestione amministrativa della società abbiamo preparato per Voi ■■ sistemi per il trattamento dei dati aziendali estremamente flessibile che Vi consentirà di ottenere le informazioni che Vi servono al momento giusto e si adatterà docilmente all'evolversi della Vostra attività.

Possiamo anche portare il calcolatore a casa Vostra per mezzo di ■■ terminale sicuro, veloce ed ■■■■ mico.

Proviamo a parlarne insieme.

EAD ■■■■■■■■ AUTOMATICA DATI
20129 MILANO - VIA C. POMA, ■■
TEL. 73.30.13 - 73.33.78 - 73.85.451

Carlo Bruni

Uno per tutti

Grande, ■■dia o piccola che sia un'azienda, la sua efficienza ormai dipende in gran parte dall'organizzazione e dalla coordinazione del lavoro.

Oggi, infatti, quando si parla di questo argomento non si può più parlarne al futuro, bisogna ■■■e il presente. Il controllo della produzione, le statistiche di vendita, le ricerche ■ mercato, so■■ alcune delle operazioni indispensabili per chiunque voglia evitare ■ sorprese dell'improvvisazione.

Perciò già oggi i complessi più avveduti e più lungimiranti sentono con urgenza sempre crescente la necessità ■ disporre ■■ sistema informativo aziendale in grado di svolgere in modo integrato tutte ■ elaborazioni riguardanti ■ loro attività.

Questo problema ha finalmente trovato una soluzione definitiva con la Serie UNIVAC 9000 che per la ■■ modularità può essere considerata come un unico grande elaboratore le cui dimensioni ■ configurazioni sono adattabili a una vastissima gamma ■ applicazioni.

La serie UNIVAC ■■■ assicura infatti una totale compatibilità di programmazione tra i Sistemi che la compongono: 9200, 9200 II, 9300, 9300 II, 9400.

Tali Sistemi, ■■ le unità periferiche ad essi collegabili, in particolare con le unità a dischi magnetici UNIVAC 8414 e con il lettore ottico 2703 di recentissimo annuncio, coprono praticamente l'intero arco delle necessità di elaborazione, ■■■ semplici installazioni a schede ai grandi Sistemi che operano in tempo reale.

Serie UNIVAC ■■■ uno per tutti. Un unico grande elaboratore per tutte ■ applicazioni ■ qualsiasi organizzazione moderna.

UNIVAC
Elaboratori elettronici

SPERRY RAND ITALIA S.P.A.

LA STAMPA — LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA — *Primo supplemento Elettronica '70*

Ricerca scientifica con elaboratori negli Atenei italiani

(Due esempi concreti di quello che si fa in Italia: nel Centro di calcolo interfacoltà dell'Ateneo di Roma e presso il Politecnico di Milano - Collegamenti continui, in terminali, con istituti esterni - Una unità centrale di memoria a nuclei magnetici capace di 131 mila parole; un milione e 200 mila operazioni al secondo)

Impiegata in una grande azienda adopera per il lavoro quotidiano il terminale d'un elaboratore

Pochi strumenti, nella lunga storia della civiltà dai primordi ad oggi, si sono affermati così imposti, e soprattutto in un così breve arco di tempo come gli elaboratori elettronici.

Nati in una università — l'Università di Pennsylvania — ad opera dei scienziati J. Presper Eckert e John W. Mauchly (la realizzazione risale al ed il primo elaboratore porta il nome di Eniac, capostipite di tutti gli elaboratori elettronici), dimostrarono negli anni seguenti come i più validi collaboratori dell'uomo nei più svariati settori applicativi: dal 1951 ad oggi, migliaia e migliaia di elaboratori hanno svolto le più complesse funzioni, necessarie dalle sempre più complesse interazioni che il mondo attuale presenta.

Fedeli all'Università

Nati nell'università, alle università sono poi sempre stati fedeli: proprio perché la ricerca universitaria e scientifica ha trovato negli elaboratori elettronici lo strumento ideale per le proprie esigenze, di natura sia scientifica ed operativa sia didattica e formativa in genere.

L'introduzione o meglio la diffusione degli elaboratori nelle università, a differenza di quanto si verifica in linea di massima negli altri settori applicativi, comporta d'altra parte un aspetto particolare: l'elaboratore stesso diviene un mezzo tecnico per studiare ideare strumenti tecnici, magari altri elaboratori ancora più potenti e comunque differenziati, attuando così una specie di spirale continua tra della macchina, ricerca e sviluppo di macchine più complesso, uso di tali macchine e così via.

Tra le Università italiane che hanno trovato nell'elaboratore lo strumento fra i più idonei ai fini della ricerca e dell'istruzione, si possono qui ricordare l'Università di Roma e il Politecnico di Milano.

Il Centro di Calcolo Interfacoltà dell'Università di Roma, inaugurato ufficialmente nel novembre scorso, presenta la fisonomia di un centro di servizio che ha il compito di soddisfare in primo luogo le necessità di calcolo di tutte le Facoltà ed Istituti dell'Ateneo romano, in secondo luogo quelle di altri ed Istituti a finalità scientifiche non dipendenti dall'Università e infine quelle di Enti pubblici e privati, naturalmente a condizioni economiche nettamente differenziate.

Sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno n. 489 che, modificando lo statuto dell'Università, ha istituito il Centro con «il fine di porre a disposizione degli Istituti scientifici e di ricerca dell'Università di Roma, nonché di eventuali altri Istituti universitari statali dell'area romana, i mezzi di calcolo elettronico di cui dispone» prevedendo anche che «mediante apposite convenzioni, il Centro può fornire prestazioni a pagamento su commissione di pubbliche amministrazioni e di privati».

Il «1108» dell'Università di Roma comprende un calcolatore centrale con una memoria a nuclei magnetici della capacità di 131 mila «parole» di 36 bits, pari ad oltre 786.000 caratteri alfanumerici, collegato ad una memoria a tamburi ad accesso molto rapido (4,2 millisecondi), ad una memoria di massa della capacità di 132.000.000 di caratteri, a 6 unità a nastri magnetici, a 2 unità veloci Univac 1004 per la lettura e la perforazione delle schede e per la stampa dei risultati, nonché ai dispositivi di comunicazione e il collegamento di questo complesso centrale un elevato numero di terminali remoti.

Quaranta utenti

Sono già in esercizio tre collegamenti e precisamente, con la Facoltà di Ingegneria di Roma, con l'Istituto Motori del CNR di Napoli, con l'Enel di Viale Regina Margherita. Sono in fase di realizzazione il collegamento con l'Istituto di Applicazioni del Calcolo del CNR e quello con l'AERFER di Napoli.

Sono attualmente utenti del Centro 8 Istituti dell'Università di Roma appartenenti a 6 diverse Facoltà, quattro Istituti di altre Università italiane (Pisa, Genova, Palermo, Cagliari), due Istituti del CNR, tre laboratori del Comitato Nazionale Energia Nucleare e l'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Roma. Ed infine, utilizzano il Centro otto utenti industriali e privati con un insieme di 13 codici.

Il Centro di Calcolo del Politecnico di Milano vanta una lunga tradizione nel settore dell'elaborazione elettronica [illegible]: qui fu installato, oltre 15 anni or sono, il primo elaboratore elettronico introdotto in Italia, un calcolatore CRC 102-A, dotato di unità a nastri magnetici.

Negli anni successivi il Centro del Politecnico utilizzò altri elaboratori, fino a che nell'estate del 1968 non venne installato il Sistema Univac 1108. Questo potente elaboratore opera in «time-sharing» ed in «real-time», consentendo così ad ogni utente, sia locale sia remoto, di utilizzarne l'intera capacità operativa, come se fosse l'unico utente a servirsene, senza per questo limitare la capacità del Sistema di servire nello stesso tempo e nello stesso modo altri utenti che ad esso si rivolgano.

Il Sistema del Politecnico comprende un'unità centrale con memoria a nuclei magnetici di capacità di 131.000 parole di bits, quattro tamburi FH 432 dotati di un tempo di accesso ridottissimo, due memorie di massa Fastrand con una capacità complessiva di milioni di caratteri, 8 unità a nastri magnetici, due unità di stampa, due lettori di schede ed un perforatore di schede, oltre all'unità che controlla tutti i terminali remoti.

Lavori simultanei

Il calcolatore di cui sono dotati entrambi i Centri di Milano e Roma, è un sistema di elaborazione automatica dei dati tra i più avanzati attualmente disponibili, sia dal punto di vista logico e di progettazione che dal punto di vista tecnologico. Alla sua velocità elevata (che consente, nella configurazione base, di eseguire oltre un milione e mila operazioni al secondo e, nelle successive espansioni, oltre 3 milioni di operazioni al secondo) unisce un ampio repertorio di istruzioni, un gran numero di canali di entrata e uscita dei dati (da un minimo di 8 ad un massimo di 80, ciascuno di velocità di un milione e 536 mila caratteri al e notevoli possibilità di espansioni future.

Caratteristica specifica del 1108 è la possibilità di operare con più elaboratori centrali («processors»): è il nuovo concetto del «multi-processing» ovvero del parallelismo delle elaborazioni, che consiste nella possibilità di eseguire simultaneamente diversi lavori sotto il controllo di più «processors» governati dal medesimo programma operativo.

Il funzionamento dell'intero Sistema è controllato dal programma di supervisione EXEC 8, che consente di operare in multiprogrammazione e time-sharing senza limiti teorici al numero e alla dimensione dei programmi attivati in un certo istante.

In entrambi i Centri, la filosofia seguita per la realizzazione del sistema ha avuto costante obbiettivo la concentrazione di una rilevante potenza di calcolo in un'unica sede centrale, anziché una dispersione quale sarebbe potuta derivare dall'installazione di piccoli e medi elaboratori presso i vari istituti.

Date le caratteristiche tecniche dei Sistemi prescelti, che consentono — come si è visto — di collegare contemporaneamente più terminali, l'obbiettivo è stato raggiunto. E ciò costituisce senza dubbio ragione di piena soddisfazione per il Centro che ha operato scelta tesa in tal senso.

Adele Lannutti

Il «lettore» tratta otticamente il nastro, trasformando simboli stenografici in simboli numerici, con codice binario, che vengono successivamente registrati in un nastro magnetico. Dopo l'elaborazione da parte del calcolatore elettronico una stampatrice il testo, in lingua inglese alla velocità di 60 parole al secondo.

Lo stesso sistema apre strada nel campo della traduzione delle lingue straniere. Una dattilografa ascolta e registra stenograficamente una traduzione eseguita rapidamente, a voce, un interprete; il «lettore» sperimentale trascrive il nastro stenografico nel linguaggio del calcolatore elettronico e lo avvia quindi a quest'ultimo per l'elaborazione. Alla stampatrice è affidata l'ultima fase dell'operazione.

Negli S. U. l'elettronica è entrata in Tribunale

(Nostro servizio particolare)

New York, aprile.

(r.) *I tribunali americani non ce la fanno più a seguire il ritmo delle cause civili o penali. A volte passano parecchi mesi prima che siano tradotti i nostri stenografici delle deposizioni. La trasposizione di un nastro stenografico lungo 120 metri impegna una dattilografa esperta per almeno 5 ore. Oggi, comunque, lo stesso lavoro può essere portato a termine in 15 minuti, grazie ad un calcolatore.*

Quali scuole frequentare

Corsi diurni e serali a prezzi accessibili

Il progressivo sviluppo dell'utilizzazione dei *computers* anche in Italia pone in primo piano i problemi della preparazione di specialisti capaci di trarre il maggior rendimento. Il problema, fino a qualche tempo fa quasi ignorato, [illegible] il mondo manageriale soprattutto in vista dell'ulteriore incremento che il numero dei *computers* installati in Italia (e nel mondo) è destinato ad avere. Ricordiamo che il *computer*, inizialmente destinato a problemi scientifici, è stato sempre più adottato per la soluzione di problemi aziendali ed amministrativi. Oggi è stato superato questo utilizzo per farne uno strumento aziendale a livello manageriale e per sfruttare le sue meravigliose possibilità in tutti i campi umani: scientifici, umanitari, statistici, ecc.

In Italia non abbiamo raggiunto uno standard di utilizzo apprezzabile, né qualitativamente né tanto meno quantitativamente. E' ovvio che l'addestramento del personale (a tutti i livelli) è un problema angoscioso che deve essere finalmente affrontato. [illegible] di un addestramento notevolmente differenziato: dalle perforatrici si deve giungere all'analista-manager per proseguire tutte le forze di lavoro dell'azienda al fine di formare «una mentalità di automazione gestionale» che è comprensibilmente carente nel nostro paese.

Contrariamente a quello che comunemente si pensa, si può dare una priorità alla preparazione dello «specialista» rispetto all'«aggiornamento» del personale «indirettamente interessato»: bisognerebbe affrontare ambedue le esigenze per non squilibri di costi e rendere sterili i tentativi di funzionalità che un centro di elaborazione dati non può garantire da solo senza essere ascolto ed assecondato (talvolta addirittura viene ostacolato) in una sua attività.

Finora sporadici ed insignificanti, comunque mai a livello qualificato, stati i tentativi di aggiornamento del personale non direttamente interessato al centro di elaborazione. Limitati ed empirici gli addestramenti degli specialisti di centro: unità di lavoro che venivano inserite dopo brevi periodi di tirocinio intensivo quando addirittura non si trattava di addestramento tipo «affiancato». Oggi il problema è sentito, considerati gli scarsi risultati raggiunti dalla grande maggioranza delle aziende. Oggi si esige un addestramento completo, affrettato, più profondo, tipico; più razionale. Non ci sono più solo problemi di quantità (200 mila nuovi specialisti in informatica da preparare entro il 1980) ma anche di qualità per più applicazioni e procedure conseguentemente più evolute. Infatti il calcolatore elettronico della terza generazione ha meno bisogno di «programmazione» e più «analisi».

Attendere che lo Stato, lento, inserto, spesso anacronistico, risolva questi problemi è fatalismo. L'iniziativa privata deve organizzarsi: con la sua dinamicità, il suo determinismo, la necessaria funzionalità e qualità.

La Società Computex è sorta qualche anno fa con l'intento preciso di dedicarsi alla soluzione di problemi addestrativi, a tutti i livelli. Dispone di 18 Sedi addestrative distribuite su tutto il territorio nazionale. Fa parte di un gruppo internazionale dal quale ha attinto la necessaria esperienza che spiega la straordinaria espansione. Rivolge la sua attenzione ai singoli per aumentare il parco nazionale di specialisti eventualmente utilizzabili ed anche alle aziende per l'addestramento su tecniche particolari o l'aggiornamento di specialisti a nuove procedure adottate. L'addestramento si basa su programmati, su lezioni, diurne e serali a frequenza assolutamente libera. Si avvale di istruttori realmente validi (pochi, ma buoni secondo un'antica saggezza popolare). Non stabilisce una durata minima dei corsi, convinta che il tempo non può, da solo, stabilire la qualità acquisita.

Per ampliare la possibilità di selezione tra il maggior numero dei candidati da sottoporre ad un «test attitudinale» «indispensabile», ha concepito corsi compatibili con qualsiasi attività di studio e di lavoro (anche per individui soggetti a spostamenti repentini sul territorio nazionale, poiché tutte le sono frequentabili e liberamente intercambiabili) stabilendo costi e condizioni di pagamento assolutamente accessibili.

G. Carraro

alla Computex
si impara il linguaggio
dei computers

Fra poco tempo i computers, gli elaboratori elettronici, sostituiranno completamente l'impiegato generico.

Per chi ha imparato il linguaggio dei computers si apre così, con la formidabile avventura del dominio sulla macchina che pensa, la più sicura dei prossimi anni.

L'industria ha urgente bisogno di 15.000 nuovi esperti per comandare i computers e ad essi offre stipendi e ad oltre 6 milioni annui.

Tutti possono accedere alle nuove professioni: la Computex, scuola moderna e completa, permette a tutti di imparare, in breve tempo, senza obblighi d'orario e senza diplomi specifici, il linguaggio dei computers. Tutte le qualificazioni della carriera: perforatore, operatore, programmatore analista, tutti i sistemi operativi, tutti i linguaggi dei computers si imparano facilmente alla Computex in corsi diurni e serali basati su tecniche modernissime di insegnamento che utilizzano perfino ausili audiovisivi.

Prenotate subito il test attitudinale gratuito, che accerta l'idoneità alle professioni, telefonando o presentandovi alla segreteria

COMPUTEX

10121 Torino
Via Arsenale, 25, telefono 533496/501

20100
Gal. Lamarmora, 19, telefono 21142

15100 Alessandria
Via dei Martiri, 9, telefono

16121 Genova
P.zza Piccapietra, 83, telefono

Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Mestre, Nappli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza

LA STAMPA

LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA

Primo supplemento Elettronica '70

Che cosa sono le società di elaborazione dati

Centri al lavoro per "conto terzi,,

Quando una società decide di utilizzare i calcolatori elettronici per introdurre le meccanizzazioni nell'ambito della sua struttura, esamina prima di tutto la possibilità di ricorrere a un centro di elaborazione dati che opera per conto terzi.

Questo accade anche nelle aziende che già hanno installato un centro elettronico.

Quali sono i motivi?

Molte ragioni sono abbastanza evidenti e saltano subito all'occhio, altre sono invece più sottili e spesso sfuggono a coloro che non hanno una esperienza specifica nell'uso dei computers.

Innanzitutto il motivo economico è quello che spinge verso le società specializzate nel trattamento delle informazioni. Qui si possono reperire mezzi di dimensioni e prestazioni decisamente superiori a quelle disponibili in azienda e sfruttarli per il tempo strettamente necessario.

Più sono grandi e potenti gli elaboratori, minori sono infatti i costi unitari di esecuzione dei lavori. Questa considerazione in un certo senso si può estendere anche agli uomini, le cui prestazioni risultano globalmente più economiche con il crescere dell'esperienza. E' molto difficile stabilire degli standard di riferimento per la valutazione del lavoro umano intorno ai computers.

In alcune indagini effettuate presso un grosso centro americano, dove operano migliaia di specialisti, sono stati riscontrati rapporti globali di efficienza da 1 a 20 tra persone dello stesso livello di cultura e di preparazione.

Questa è appunto una delle considerazioni sottili che possono spingere l'azienda a ricorrere ad un centro di elaborazione dati piuttosto che ad un sistema interno. Infatti i calcoli preventivi per il dimensionamento delle macchine vengono sempre fatti sulla base delle prestazioni teoriche, ma poi risulta estremamente difficoltoso trovare i tecnici che riescano a realizzare gli obiettivi originali.

Il risultato è facilmente intuibile: i costi previsti si moltiplicano per fattori elevati senza che sia possibile trovare in azienda le competenze adatte a giudicare il perché e soprattutto porvi rimedio. Oltre a ciò, ogni tanto nasce una nuova generazione di calcolatori che ripropone da capo tutti i problemi di programmazione ed avviamento del sistema che erano magari appena stati superati.

Il centro di elaborazione dati per conto terzi è esente da questi problemi? Certamente no, tuttavia la cosa non interessa l'utente che ha concordato un certo prezzo per l'esecuzione del lavoro e che quindi può considerarsi al riparo da sorprese. Sarà compito della società di servizio curare la migliore esecuzione tecnica del lavoro ai minori costi.

Sul mercato americano, dove queste esperienze sono state fatte diffusamente già da alcuni anni, i servizi di elaborazione rappresentano un giro di affari che nel 1968 ammontava a 1200 miliardi di lire e che sta crescendo a un tasso del 35 % annuo, decisamente superiore al tasso di incremento della vendita dei computers.

Non sono disponibili i dati relativi al mercato italiano dove comunque prosperano già numerose attività di questo tipo da alcuni anni.

L'inconveniente maggiore connesso con l'utilizzazione dei centri di calcolo esterni è rappresentato dal movimento di carta dall'azienda al centro e viceversa che può portare ritardi anche notevoli. Tuttavia il problema è ormai in via di superamento per merito dei terminali a distanza. Queste macchine consentono il collegamento diretto ai centri elettronici tramite linee telefoniche ed il loro utilizzo sembra essere sempre più giustificato sia in termini economici che di sicurezza.

v. c.

Acqua e calcolatore per spegnere incendi

(Nostro servizio particolare)

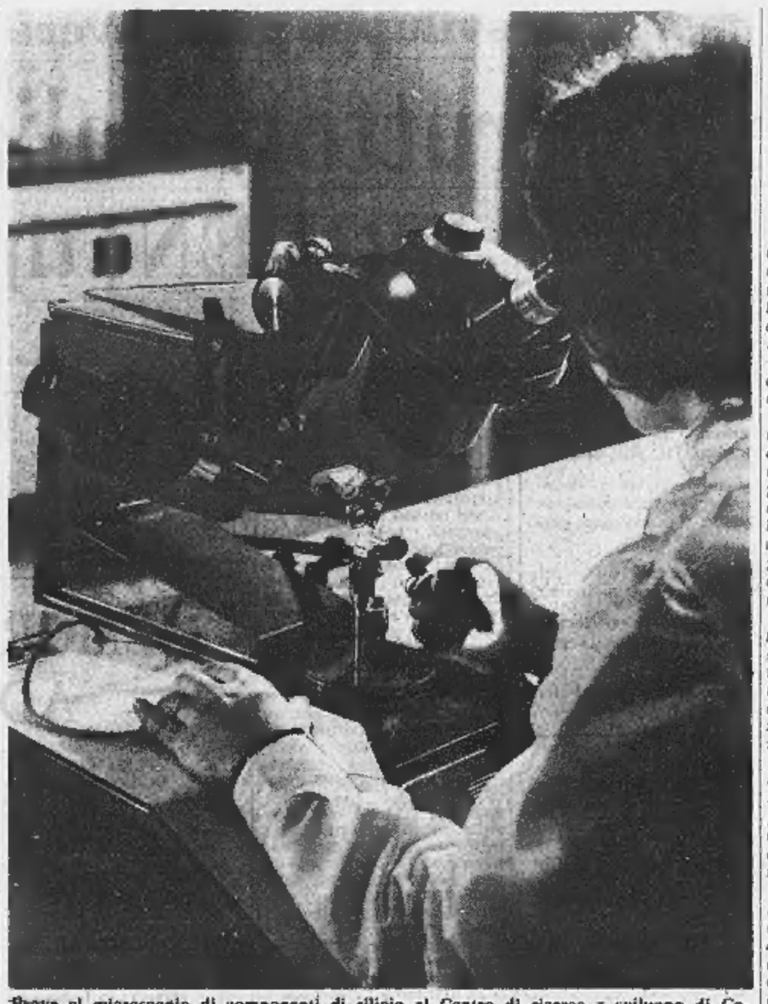
New York, 4 aprile.

(e.) I Vigili del fuoco di New York hanno avuto in dotazione un calcolatore elettronico per svolgere meglio il loro lavoro. Le statistiche degli incendi, compilate dal New York Fire Department, destano grande preoccupazione. Nel 1945 gli allarmi per incendio registrati nelle più importanti città americane erano 85.000. Nel 1967 il loro numero è salito a quasi 173.000. Riportando la situazione in coordinate cartesiane, si prevede che quest'anno la curva « numero d'allarmi in funzione dell'anno » salirà quasi verticalmente. Questo significa che un numero enorme di incendi, grandi o piccoli, veri o falsi, dovrebbe tenere occupati i pompieri degli Stati Uniti. Ma non succederà, almeno si spera. Questa previsione sarà annullata dall'elaboratore elettronico.

Al Fire Department il computer svolge una rilevante attività. La sua « memoria » funziona come archivio dei dipendenti, come inventario degli utensili e dei mobili salvati dal fuoco; tiene anche la contabilità delle donazioni fatte alle famiglie dei pompieri che sono morti tra le fiamme. Il compito più interessante affidato all'elaboratore, però, è il controllo degli avvisi d'allarme.

Le chiamate di soccorso arrivano ai cinque Centri di Comunicazione dell'Ufficio Antincendi per telefono o direttamente dai dispositivi d'allarme installati un po' dappertutto. Attualmente, registrato l'allarme, sono necessari dai 30 ai 40 secondi per stabilire il grado di gravità dell'incendio, ma in futuro si prevede di poter avere un collegamento diretto col calcolatore, che permetterà la raccolta e l'elaborazione dei dati nell'istante stesso in cui sono emessi.

Chi fa scattare senza ragione i dispositivi d'allarme, potrebbe non passarla liscia. Infatti il calcolatore è in grado d'individuare in quale dei 15.000 apparecchi di chiamata sono stati lanciati più di 8 falsi « allarmi » in un mese.



Prove al microscopio di componenti di silicio al Centro di ricerca e sviluppo di Castelletto (Milano) della società Ates, per la costruzione di apparecchiature elettroniche

Coordina le operazioni per assistere meglio i pazienti

Il computer in camice bianco

Negli ospedali l'elaboratore elettronico svolge complesse operazioni: controlla i malati, fornisce dati biomedici di varia natura, compila ed archivia automaticamente le informazioni cliniche e terapeutiche

I tecnici elettronici sono naturalmente portati ad inquadrare l'ospedale come un fatto eminentemente tecnico. L'ospedale può essere definito come un impianto industriale che ha lo scopo di fornire alla popolazione dei pazienti il più alto livello di assistenza ad un costo che, per la comunità, deve essere il più ridotto possibile.

Il funzionamento di un centro ospedaliero è estremamente complesso, ed esso può essere studiato con i metodi della ricerca operativa: anche per un ospedale di modeste dimensioni si possono definire centinaia di operazioni elementari che devono però attuarsi in modo coordinato. Le tecniche note dell'automazione permettono di determinare gli schemi di un tale sistema ed ottenere le soluzioni adatte a concepire un'organizzazione che ne consenta il funzionamento migliore.

Precisione ed economia

In questa visione organizzativa, ciascuna operazione ospedaliera può essere attuata con soluzioni che contengono un adeguato livello di automazione: appare così evidente l'opportunità di introdurre nel sistema operativo le nuove strumentazioni elettroniche che rivelano, misurano e presentano i dati biomedici e di gestione, fornendoli quindi ad un calcolatore elettronico che agisce come elemento regolatore e coordinatore dell'ospedale automatizzato.

Il governo di un centro ospedaliero, organizzato con la strumentazione elettronica cui si è fatto cenno, può comprendere l'automazione degli esami di laboratorio, il controllo dei pazienti, l'elaborazione dei dati biomedici di varia natura, l'archiviazione automatica delle informazioni cliniche e terapeutiche, la compilazione automatica delle cartelle cliniche e l'ottimizzazione della gestione ospedaliera.

A questi servizi si potrà accedere in modo automatico anche dall'esterno, richiedendo analisi, acquisendo e cedendo informazioni, accettando proposte di quesiti da parte di un numero illimitato di enti, i quali potrebbero essere, per esempio, reparti di vari ospedali ed ambulatori anche molto distanti fra loro purché collegati al calcolatore centrale con una opportuna rete di trasmissione dei dati.

Per altro, la validità dell'elaborazione elettronica dei dati biomedici è confermata non solo dalla rapidità, precisione ed economia con cui vengono ottenuti i referti, ma anche perché la determinazione di alcuni dati per lo più di natura statistica non sarebbe ottenibile con metodiche tradizionali.

Inoltre, la possibilità di archiviare un numero illimitato di dati clinici, di classificarli e sottoporli ad una successiva analisi in tempo breve, consente di impostare in termini nuovi le ricerche nosologiche ed ecologiche.

Per una stima dei vantaggi anche economici conseguibili con l'automazione elettronica dei centri ospedalieri si può consultare il rapporto « Computer Applications in U. S. Health Care and Insurance » preparato nel dicembre 1968 dallo Stanford Research Institute California, da cui sono stati presi i dati riportati in seguito.

Per quanto riguarda gli esami di laboratorio, si può ricordare ad esempio quanto è stato raggiunto presso il General Hospital's Institute of Laboratory Medicine in Perth-Amboy, New Jersey: le sole elaborazioni dei dati per l'analisi del sangue dei pazienti in entrata che, con i metodi usuali, richiedevano prima una spesa di 40 cents per paziente al giorno, raggiungono ora con una elaborazione automatica solo 7 cents al giorno per paziente.

L'analisi automatica ha permesso inoltre di rivelare un numero quattro volte maggiore di anormalità che prima sfuggivano all'esame.

Nell'analisi degli elettrocardiogrammi si stima che il tempo medio necessario per l'analisi del cardiogramma si riduce da 15 minuti a 2 minuti circa (Mayo Clinic e Hartford Hospital, Connecticut), mentre si aumenta la sicurezza e l'obiettività della diagnosi.

Ad esempio uno studio di Pipberger, inteso a confrontare l'interpretazione convenzionale e quella automatica di 134 casi di vecchi infarti, ha messo in evidenza che l'analisi automatica permetteva di formulare una diagnosi corretta in tutti i casi esaminati, mentre quella convenzionale ha soddisfatto solo il 22% dei casi considerati.

Un esempio autorevole di applicazione nella gestione ospedaliera è costituito in Usa dal « Sara Mayo Hospital » in New Orleans, Luisiana dove la sola gestione automatica degli acquisti per i pasti ha introdotto un risparmio del 24% nelle spese giornaliere.

La stessa percentuale di economie viene riferita per il Research Hospital and Medical Centre di Kansas City, dove si rileva anche che il lavoro prima richiesto per la preparazione delle diete si è ridotto con il programma Camp (Computer Assisted Menus Planning) da 80 ore uomo-giornaliere a sole 4 ore uomo.

Programma ambizioso

Un programma ambizioso è stato messo in atto dalla New York State Hospital Autority per il coordinamento sia degli acquisti sia delle apparecchiature e dei mobili e dei cibi per tutta una rete di 36 ospedali psichiatrici: ci si attende una economia di 90.000 dollari all'anno.

Economie maggiori sono attese nella gestione automatica delle ricette mediche, anche se finora non è stato messo a punto un programma definitivo di automazione in questo settore. Un esempio da tener presente per questa applicazione è il Massachussetts General Hospital che ha 1067 letti e che ogni giorno deve gestire in media 3000 ordini scritti di medici, provvedere a 10.000 dosi e trattamenti ad inscrivere nelle cartelle cliniche dei pazienti circa 30.000 dati. In questa applicazione si ritiene già un successo il raggiungimento di precisione e leggibilità in tutte le registrazioni da eseguire.

Un altro effetto dell'automazione negli ospedali è che il tempo delle infermiere prima occupato per il 40% o anche il 60% a compiti di scrittura e di trasmissione di informazioni, può essere invece quasi totalmente destinato alle dirette cure del paziente.

I vantaggi dell'automazione nella ricerca medica sono forse più intuibili ma meno qualificabili in termini economici.

Un impianto pilota

Due concetti fondamentali vanno affermandosi in questi ultimi anni circa l'organizzazione dell'assistenza sanitaria primo, l'assistenza deve essere organizzata con una rete integrata sul piano nazionale; secondo, gli ospedali vanno considerati come « impianti tecnici » alla cui gestione devono applicarsi in modo interdisciplinare tutti i tecnici competenti nei mezzi disponibili per l'assistenza.

Quali iniziative possono allora proporsi in Italia per rendere concretamente operante per tutti il diritto all'assistenza sanitaria attuato al livello consentito dalle moderne tecnologie? E' chiaro che occorre polarizzare le forze valide su un ben preciso programma finalizzato che presenti nella sua formulazione un respiro di ampiezza nazionale. Potrebbe essere, per esempio, la concreta attuazione di un impianto pilota che serva come base sperimentale per la definizione delle unità operative della rete nazionale di assistenza sanitaria da realizzarsi nel prossimo decennio.

E' con questo intento che recentemente i laboratori elettronici della Montedel, insieme con altri studiosi del mondo medico ed elettronico nazionale, hanno promosso l'elaborazione di un progetto interdisciplinare al quale è stato dato il nome di « Progetto Saga Sistema Automatico Governo Ospedaliero ».

Questo sistema prevede una sede centrale in cui è localizzato il calcolatore di governo che lavora a partizione di tempo collegato con più sedi terminali. E' caratteristica peculiare del Saga quella di consentire che tutti i nuovi mezzi tecnici d'analisi e tutta la potenza d'elaborazione disponibili nella sede centrale, dov'è situato il calcolatore di governo, siano direttamente accessibili anche ad ospedali ed ambulatori distanti centinaia di chilometri.

Questo sistema, dimensionato su scala regionale, dovrebbe prestarsi ad essere integrato con analoghi sistemi compatibili su scala nazionale. Si configura così, in prospettiva, la possibilità di servire tutta una rete nazionale di ospedali integrata su centri regionali che comprenda ospedali di villaggi ed ambulatori periferici e che renda egualmente disponibili a tutti gli assistiti i nuovi ritrovati tecnici, finora spesso accessibili solo a pochi.

Umberto Pellegrini

Esperienze di ricerca nucleare e biomedica

Diminuiscono i costi di attrezzatura e d'esercizio dei « minicomputers »

Fra i « meriti » della quarta generazione degli elaboratori elettronici, va sottolineato quello di aver reso possibile la realizzazione di « minicomputers» allargando la gamma delle applicazioni economiche di queste macchine, con una notevole flessibilità di impiego.

A questa classe di elaboratori appartiene il Laben 70: esso può definirsi un elaboratore « general purpose » particolarmente adatto per esperienze scientifiche « on line » nella ricerca nucleare e biomedica e più in generale per tutti i sistemi che richiedano acquisizioni di dati in tempo reale.

Per quanto riguarda l'evoluzione futura di questa classe di elaboratori si può prevedere, estrapolando i risultati delle generazioni precedenti, una riduzione dei prezzi ed un contemporaneo aumento delle prestazioni.

Considerando un sistema completo « hardware » più «software» si può facilmente prevedere per il futuro un notevole aumento dell'incidenza di quest'ultima voce sul costo totale del sistema stesso.

Attualmente con il calcolatore Laben 70 viene fornito, senza aumento di prezzo, un ampio corredo di « software » di base, comprendente anche compilatori per linguaggi evoluti, quali il Fortran IV ed il Basic, particolarmente indicati per applicazioni scientifiche.

Quando si parla di « software », che può essere messo a disposizione del cliente, normalmente si fanno le seguenti distinzioni:

— « software » di base, che, come detto sopra, viene direttamente fornito a corredo dell'« hardware »;

— « packages » applicativi per problemi scientifici che possono peraltro interessare più clienti ed il cui costo è quindi da ripartire previsionalmente sui medesimi;

— « software » speciale per singole applicazioni particolari da sviluppare su richiesta e quindi da addebitare al richiedente.

La Montedel ha avuto un numeroso gruppo di specialisti che consente di rispondere nel modo più efficiente alle richieste riguardanti i tre tipi di « software » menzionati sopra. Le possibilità di disporre di un tale « staff » è una delle ragioni che fanno pensare ad una rapida diffusione dei « microcomputer » Laben 70.

Altre ragioni di carattere generale per la diffusione di questa classe di elaboratori sono a nostro avviso: la diminuzione dei costi di attrezzatura e di esercizio; la sempre maggiore diffusione della conoscenza delle possibilità d'uso di queste macchine; la semplificazione dell'impiego e la versatilità di utilizzo.

Per quanto riguarda il « time sharing » il suo impiego negli ultimi passati si è diffuso piuttosto lentamente in Italia, anche per i problemi, non solo tecnici, relativi ai supporti per la trasmissione dei dati. E' da prevedere comunque, anche sulla base dell'esperienza americana, che nei prossimi anni esso avrà larga e crescente applicazione, sia per le esigenze di grosse amministrazioni pubbliche o di importanti gruppi industriali, sia anche per le iniziative di società specifiche organizzate per offrire tale servizio a più clienti.

In tema di « time sharing » bisogna inoltre accennare che sta sempre più sviluppandosi la tendenza di collegare i « minicomputer » a grossi centri di elaborazione di dati. In proposito il gruppo di programmazione della Montedel, in collaborazione con alcuni di questi centri, sta mettendo a punto le apparecchiature di interfaccia ed il « software » per la connessione del Laben 70 ai grossi calcolatori tipo IBM, GE, Univac e CDC.

Giovanni Malannan

Infaticabile assistente per i malati di cancro

(Nostro servizio particolare)

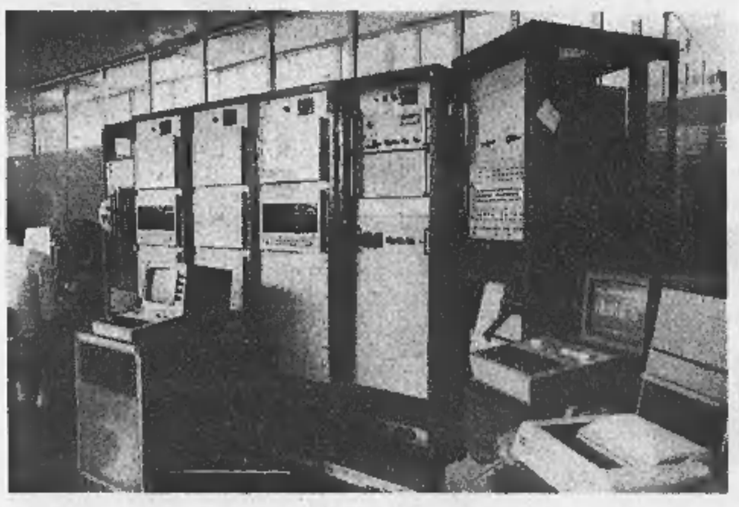
New York, aprile.

I medici di un piccolo ospedale di Glens Falls, nello Stato di New York, prima di sottoporre a radioterapia i malati di cancro, consulteranno un elaboratore installato a 200 miglia di distanza, nel Centro Ricerche sul cancro dello Sloan-Kettering Institute di New York, uno dei più avanzati del mondo.

La presenza di questo infaticabile « assistente » elettronico nelle cliniche ospedaliere diventa ogni giorno più preziosa. E' noto che l'effetto principale della radiazione sul tumore è la distruzione, localizzata, dei tessuti malati: le tecniche terapeutiche possono risultare molto rischiose sia per il paziente, sia per il personale curante che lavora a diretto contatto, e nelle immediate vicinanze, del materiale radioattivo. Non si può quindi iniziare un procedimento di cura se prima non è stata dosata con esattezza la quantità di materiale radioattivo da impiegare. Questa delicata operazione viene oggi affidata ad un calcolatore che permette il dosaggio con assoluta diligenza, precisione e rapidità.

Nella « memoria » del radioterapeuta elettronico sono stati introdotti i risultati delle ricerche sul cancro condotte, lungo l'arco di dieci anni, da un gruppo di fisici, medici e biologi del Memorial Hospital e dello Sloan-Kettering Institute di New York. Quando il quadro diagnostico del male prevede il ricorso alla radioterapia, un medico si mette alla telescrivente e invia al calcolatore tutte le informazioni relative alla cartella clinica del tumore: natura, localizzazione, dimensioni dell'area malata ecc. Sono i dati necessari per la determinazione del dosaggi e dei tempi d'applicazione del materiale radioattivo. Nel giro di due ore il medico del piccolo ospedale di Glens Falls riceverà in modo completo il piano di cura da seguire nella terapia con Co-60 (isotopo radioattivo del Cobalto) e nella terapia interstiziale con particelle di Iodio-125.

r.



Sistema di controllo automatico del caricamento dell'altoforno n. 1 dello stabilimento ITALSIDER di Taranto. Il sistema, basato sul calcolatore GP-16 con terminali video Termina 8, è stato realizzato dalla SELENIA S.p.A. che, basandosi sulla notevole esperienza nel campo della elettronica professionale, si è inserita recentemente con successo nel campo della automazione industriale.

APPEL
apparecchiature elettroniche
Via La Thuile, 27
10142 Torino - Telefono 780.812

— Registratori a nastro magnetico per automazione industriale
— controllo numerico
— registratori monitori a lunga durata.

Apparecchiature elettroniche professionali per stazioni Radio e TV, studi sonorizzazione, elettro-acustica, cinematografia, applicazioni industriali

Registratori a nastro magnetico, con caricatori a ciclo continuo per:

— stazioni Radio e TV
— centrali telefoniche
— diffusione bollettini e informazioni
— comando delle trasmissioni
— studio musicali effetti sonori musei
— bollettini meteorologici

Esclusivisti per l'Italia:
MAGNETOFONO PROFESSIONALE AUTONOMO
STELLAVOX SP 7

DOLEATTO
Componenti elettronici
— Tubi elettronici riceventi, trasmittenti e a raggi catodici
— Semiconduttori
— Apparecchi per telecomunicazioni
— Antenne speciali
TORINO, via S. Quintino 40 - MILANO, viale Tunisia 50

ALTA FEDELTÀ

Amplificatore - Tuner Arena - Hede Nielsen - Modello T-9000, 75 W per canale RMS, Tuner AM-FM.

VALENCIA, sistema di altoparlanti dell'ALTEC LANSING, a 2 vie per la perfetta riproduzione musicale in casa e in saloni.

Giradischi E.R.A. Paris, Mk 3 a sospensione elastica.

ALTEC LANSING
Agente per l'Italia:
AUDIO - Via Goffredo Casalis 41 - Torino
Agente per il Piemonte: REVAC - Via Cibrario 29 - Torino Telefono 745.841

calcolatrici elettroniche SHARP

CS 23 C
Calcolatrice elettronica con 1 memoria operativa 14 colonne di capacità. Arrotondamento automatico. Fuori capacità con spia luminosa. Saldo negativo. Tabulazione automatica. Decimali con virgola fluttuante.

CS 662
Calcolatore elettronico unico al mondo con scrittura chimica. Tutti i dati sono stampati su un rotolo trattato chimicamente. Opera in assoluto silenzio. 1 memoria operativa. 16 colonne di capacità. Saldo negativo diretto. Tabulazione automatica decimali. Peso kg 8

SHARP ITALIA S.p.A.
Piazza CLN 255 Torino Telefono 530.207

LA STAMPA

LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA

Primo supplemento Elettronica '70

Che cos'è la "quarta generazione„? - Che sviluppo potrà avere in avvenire il microcomputer?

Un'inchiesta fra i costruttori italiani di elaboratori

SELENIA: occorre prevedere il futuro

Sono disponibili sistemi di ogni grandezza, il costo può variare da 10 a 50 mila dollari

(Risponde del direttore commerciale estero della Divisione Automazione della Selenia, dr. Vincenzo Benini).

In termini di prestazione e di prezzi c'è da attendersi che l'usare un calcolatore della quarta generazione, per una certa applicazione costerà sensibilmente meno di quanto non costi oggi. E questo, sia perché è prevedibile che l'uso delle nuove tecnologie, a parità di tutto, porterà ad una riduzione del costo proprio delle macchine, sia perché è prevedibile che la struttura che sarà possibile assegnare ai sistemi porterà, in termini di costo, ad una riduzione dell'attività che è necessario svolgere intorno alle macchine per utilizzarle.

Naturalmente, resta prevedibile che almeno una parte del « software » di base, sarà già incorporata nell'« hardware.

Veniamo ora all'evoluzione futura. Questa dovrebbe consistere sia in una riduzione di prezzi a parità di prestazioni sia viceversa; per le applicazioni più comuni, sembra però plausibile ritenere che la richiesta si svilupperà più nel senso di sollecitare la riduzione dei prezzi a parità di prestazioni che nell'altro.

Quali sono attualmente i rapporti tra costo-attrezzature, costo-esercizio e costo-programmazione di un centro elaborazione dati? Che sviluppi possono avere tali rapporti?

I rapporti di cui si parla dipendono in misura notevole dalle applicazioni alle quali il centro è destinato. Non sembra possibile dare indicazioni valide in generale.

Le applicazioni alle quali sono destinati i calcolatori Selenia sono essenzialmente: controllo di processi; soluzione di problemi scientifici non eccessivamente complessi; concentrazione di terminali; smistamento di messaggi; information retrieval.

Per dette applicazioni sono oggi in uso sistemi il cui prezzo è compreso tra i 10 mila e i 50.000 dollari.

Nella nostra attività affrontiamo sia lo sviluppo di «software» base che di «software» applicativo. E' recente la decisione di valersi di società di «software» per ambedue i tipi di sviluppo.

Per quanto riguarda il tasso di diffusione dei piccoli calcolatori, sempre più alto, questa tendenza va attribuita all'aumento dell'interesse generale, a ragioni di convenienza per le aziende di dimensioni minori, a prestazioni sempre più elevate, a facilità di gestione senza grossi problemi di integrazione.

Il problema dei « time-sharing », pubblico e privato, è evidentemente troppo grosso per essere trattato in questa sede. Sembra comunque prematuro parlare di problemi e di possibili sviluppi, fino a quando non si definiscono con precisione i settori di applicazione nei quali il « time-sharing » offre effettivamente tutti i vantaggi che sulla carta possiede.

Le nostre domande

In termini di prestazioni e di prezzi, che cosa si può dire della quarta generazione di elaboratori?

A proposito di questi elaboratori, è prevedibile che almeno una parte del software di base sia già incorporata nell'hardware?

L'evoluzione futura consisterà in una riduzione di prezzi a parità di prestazioni o in un aumento di prestazioni a parità di prezzi? In che misura?

Quali sono attualmente i rapporti tra costo-attrezzature, costo-esercizio e costo-programmazione di un centro elaborazione dati? Che sviluppi possono avere tali rapporti?

Prezzi a gamma di problemi coperti: quale politica intende adottare la sua società per il software?

Il tasso di diffusione dei piccoli calcolatori è sempre più alto. Come deve essere interpretata questa tendenza?

Quali sono i problemi e i possibili sviluppi del « time sharing » pubblico e privato?

HEWLETT: al cliente il software più agevole

(Risponde l'ingegner Ugo A. Assi, direttore generale della Hewlett-Packard).

La quarta generazione di elaboratori presenta molte più funzioni implementate con Lsi (circuiti integrati su larga scala), secondo il nuovo concetto di « firmware ». In questi computers almeno una parte del software di base viene già incorporata nell'« hardware ». Oggi si parla appunto di « firmware » per indicare questo particolare concetto, che si rivelerà particolarmente utile per routine matematiche o per determinati programmi di gestione di dati.

Sugli sviluppi futuri si può prevedere che si assisterà ad una riduzione di prezzi che ad un aumento di prestazioni. In particolare ci si può attendere che per i grossi calcolatori si sarà un aumento di prestazioni a parità di prezzi, mentre per i piccoli calcolatori sarà vero il viceversa, cioè una riduzione di prezzi a parità di prestazioni.

Circa i rapporti tra costo-attrezzatura, costo-esercizio e costo-programmazione, molto dipende dalla natura del Centro: se cioè esso è un Centro interno ad un'azienda oppure è un Centro servizi che vende il tempo del computer. In media si può pensare a questa ripartizione percentuale dei costi, rispetto al costo totale che è la somma dei tre: costo-attrezzature (35%); costo-esercizio (15%); costo-programmazione (40%).

In futuro si può pensare ad un aumento del costo di programmazione rispetto agli altri costi.

La politica della Hewlett-Packard è quella di sviluppare un « software » sempre più ricco nel campo dei problemi scientifici, di raccolta e elaborazione dei dati provenienti da strumentazione, e dei programmi educazionali per l'istruzione programmata. Il cliente paga solo il « software » applicativo che viene effettivamente usato.

In merito alla sempre maggior diffusione dei piccoli calcolatori si può dire che l'elemento più importante è dato dalle loro facoltà di gestione senza grossi problemi di integrazione. Inoltre per le piccole e medie aziende un piccolo calcolatore vuol dire il limitato investimento e utilizzazione ottima della macchina: in genere tali calcolatori si possono infatti espandere per divenire più potenti e tale espansione può avvenire gradualmente, secondo il crescere delle necessità di calcolo.

I time-sharing sia pubblici che privati si stanno diffondendo ad un ritmo vertiginoso negli Stati Uniti — e presto tale esempio sarà seguito anche in Italia — grazie all'introduzione di sistemi time-sharing di ridotte dimensioni.

Tali sistemi — che sono realizzati intorno a piccoli calcolatori veloci e consentono l'utilizzazione simultanea di un numero limitato di terminali (16 nel caso del 2000A della Hewlett-Packard) — permettono all'azienda media di acquistare il sistema per gestirlo in proprio con un investimento limitato (circa 75 milioni nel caso del 2000A). E' chiaro quindi che un'industria o un'università che paga, o prevede di pagare, conti per terminali time-sharing per un importo di 2 milioni di lire al mese, ha la convenienza di possedere un sistema time-sharing in proprio, perché con la stessa cifra può ammortizzarlo in quattro anni.

Per quanto riguarda il time-sharing pubblico, l'introduzione dei piccoli sistemi time-sharing ha significato minor investimento iniziale, espansione graduale, minori costi di gestione e, soprattutto, maggior elasticità del servizio. La possibilità d'impiegare, al posto di un unico grosso sistema, tanti piccoli sistemi, rende estremamente più elevata l'affidabilità perché, in caso di guasto dell'unità centrale, solo alcuni utenti rimangono privi del servizio. Inoltre quando ci sono più sistemi a servire un certo numero di utenti, è possibile assegnare la stessa computer centrale ad utenti che presentano lo stesso tipo di problema.

Tale «specializzazione» porta ad un miglior sfruttamento della memoria con conseguente maggior economia per l'utente.

I pulsanti di guida

Pannello di comando in una moderna fabbrica

FRIDEN: tipi per ogni necessità

(Risponde del direttore generale della Singer - Divisione Friden - ing. Gian Franco Raffo).

Mentre la prima e seconda generazione degli elaboratori elettronici sono state contraddistinte dalla tecnologia dei componenti (valvole e transistori), nella terza generazione si osserva che accanto ad una tecnologia più avanzata, appaiono nuovi concetti nell'architettura stessa dei sistemi elaboranti, tanto che il vero marchio della terza generazione va ricercato non tanto nell'impiego totale o parziale di componenti elettronici a vario grado di integrazione, quanto nei concetti di famiglia compatibile, di uso universale, (amministrativo e tecnico-scientifico), di multiprogrammazione e di tempo reale.

Questa tendenza si afferma ulteriormente nella quarta generazione, che non si identifica soltanto con l'uso esclusivo di una tecnologia nuova (circuiti integrati su larga scala, o LSI), ma è invece contraddistinta dalla possibilità economica di perseguire con maggiore semplicità e minor costo tutte le mete ambiziose indicate e promesse dai sistemi della terza generazione, nel campo della multiprogrammazione e del tempo reale.

In particolare, la continua riduzione di costo dei mezzi elettronici di decisione logica e di memorizzazione consente oggi di affidare alle hardware funzioni sempre più complesse, riducendo e semplificando il lavoro di programmazione.

Circa i costi, la gamma di elaboratori oggi sul mercato comprende uno spettro di prezzi che va da qualche milione di lire per i sistemi più semplici, fino ad alcuni miliardi di lire per i sistemi più complessi. All'estremità superiore di tale gamma, la quarta generazione ci porterà maggiori prestazioni a parità di prezzo, mentre per i sistemi più piccoli la nuova tecnologia rende possibile l'uso di veri sistemi calcolanti integrati in una gamma di prezzi finora impensabile.

Una versione di questi piccoli elaboratori, capaci di multiprogrammazione e tempo reale; eppure estremamente semplici da programmare grazie all'uso estensivo della microprogrammazione (software realizzato in hardware), verrà largamente usata come potenti terminali dotati di capacità autonome di elaborazione da installare ai nodi delle maglie dei sistemi di « computer utility », che costituiranno la naturale evoluzione del time sharing. Una rete similare verrà usata nell'ambito di ogni grande azienda, attorno ad un grosso complesso altamente ridondante che gestisce la banca di dati centrale.

Le entità operative dell'azienda, distaccate per funzioni o per geografia, disporranno ciascuna del proprio elaboratore/terminale che genera tempestivamente in luogo i documenti operativi ed i rapporti direzionali, cercando il collegamento con il centro per quei lavori che richiedono accesso alla banca centrale dei dati, oppure capacità algoritmiche che eccedono il livello disponibile in periferia.

E' nella zona dei piccoli elaboratori orientati verso l'operatore, ma capaci di multiprogrammazione e tempo reale, che la Divisione Friden della Singer intende imporre sul mercato di tutto il mondo una serie di nuovi prodotti che uniscono alle tecnologie più progredite e derivate direttamente dalla ricerca spaziale, l'esperienza pluridecennale nel campo dell'elaborazione periferica. Il Sistema 10 annunciato il 2 aprile scorso, costituisce appunto il primo importantissimo esempio di piccolo elaboratore della quarta generazione, dotato di sistema operativo in hardware, capace di gestire fino 8 flussi di programmi locali o remoti, eppure semplice da programmare, grazie ad una ridottissima lista di istruzioni e ad una ricca dotazione di assemblatori, compilatori e programmi di servizio.

La semplicità di programmazione consentita dal sistema operativo in hardware si traduce in un sensibile risparmio sul piano economico, dato che i costi di programmazione di un centro elaborazione dati di un'impresa assorbono oggi una frazione dei costi totali che può andare dal 20 al 40 per cento a seconda delle dimensioni, delle applicazioni e della fase evolutiva del centro. Al di là del semplice costo economico, la programmazione di un centro pone spesso problemi quasi insormontabili di ricerca, inserimento e stabilizzazione del personale altamente qualificato necessario, soprattutto nella fase di definizione e lancio di un nuovo sistema. Le persone veramente esperte in tale campo sono così rare da meritare retribuzioni che creano problemi di equiparazione all'interno dell'azienda e comunque, una volta ultimata la fase di lancio del nuovo sistema, non possono facilmente essere motivate a rimanere in azienda per la fase di pura gestione.

MEMORIA MAGNETICA TERABIT AD ACCESSO CASUALE

La AMPEX CORPORATION ha ricevuto 4,1 milioni di dollari dal Governo Americano per progettare e costruire un « computer memory system » che opera direttamente con un'entrata casuale con una capacità di memorizzazione di 2 trilioni di bits di informazioni.

Il Dr. William A. Gross, Ampex Vice President General Manager, Research and Advances Technology Division, afferma che la capacità di memorizzazione è circa 1000 volte superiore ai più moderni « memory system » a entrata casuale cancellabile, attualmente in uso.

Il nuovo sistema chiamato TBM adatta per la prima volta la tecnica della registrazione videotape alla tecnologia computer, vi è quindi una innovazione nella memorizzazione dell'informazione.

La convenzionale archiviazione videotape use 4 testine di registrazione e di lettura montate su un disco di metallo montato perpendicolarmente al nastro che si muove per registrare o leggere. Il sistema TBM usa 8 testine con un'angolazione di 45 gradi una dall'altra in modo che due di esse siano sempre a contatto col nastro.

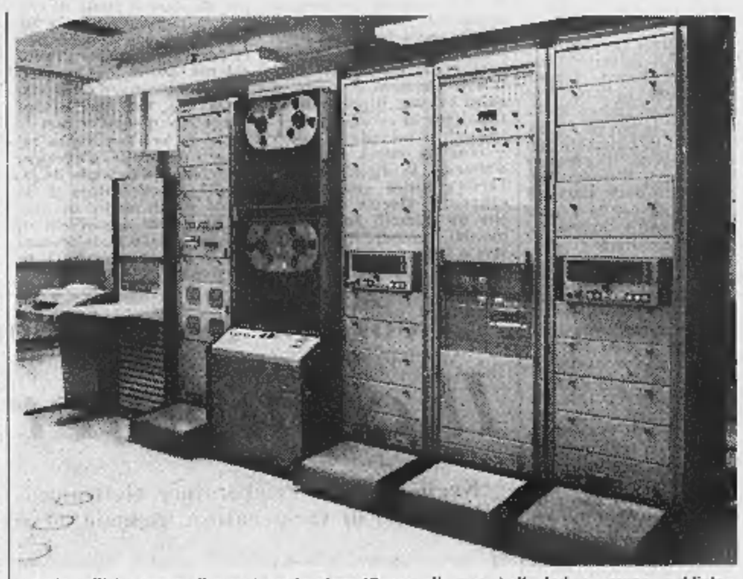
Il sistema memorizza 50 milioni di unità di informazioni in codice in ciascuna bobina videotape standard di 10 1/2 pollici; ognuna di queste bobine ha circa 1000 volte la capacità di memorizzazione di una bobina standard.

Il sistema opera direttamente con il metodo di entrata random, in media un'informazione può essere letta e scritta in un sistema computer in circa 10 secondi, mentre il nastro normale può richiedere minuti.

La AMPEX inventò la tecnica di registrazione videotape con testa rotante nel 1956.

Le potenziali applicazioni del nuovo sistema includono le files central dei sistemi di dati a tempo suddiviso, programmi per grandi centri di computer per ricerca scientifica, e dati contenuti in files statistiche come quelli che ci hanno commissionato agenzie governative e molte aziende.

Ampex S.A., via Berna, 2, Lugano, Switzerland.



mistral

precisione è prestigio

THOMSON-CSF

Componenti elettronici e semiconduttori per impieghi civili, industriali, professionali e militari.

UN ELABORATORE ELETTRONICO AL SERVIZIO DELLE AZIENDE TORINESI

Al Centro servizi I.M.V. di Torino è stato installato un elaboratore elettronico UNIVAC 9300 che, circondato da personale tecnico qualificatissimo, offre alle aziende la possibilità concreta di avere a disposizione un completo e potente centro elettronico di elaborazione dati, uno staff di esperti ed una vasta gamma di servizi standards già meccanizzati per le più diverse applicazioni: contabili amministrative e tecniche. Una chiave, insomma, per migliorare i servizi, accelerare i tempi di esecuzione, ampliare la gamma dei risultati ed in molti casi ridurre i costi.

Oltre all'elaboratore elettronico della UNIVAC (Divisione della Sperry Rand Italia S.p.a.) con quattro unità a nastri magnetici e due dischi, il Centro è dotato di un reparto di perforazione e verifica attrezzato con 35 unità, di un reparto di macchine tradizionali ed infine di un reparto per l'analisi delle procedure e per la compilazione dei programmi operativi (software). Nel programma degli sviluppi ed ampliamenti previsti a breve termine, rientra il collegamento via terminale con un sistema UNIVAC 1108 in grado di risolvere problemi di ordine tecnico-scientifico di notevole entità.

La sede del CENTRO SERVIZI I.M.V. UNIVAC si trova in Torino, via Marina Pescatore, 2

A Torino un nuovo centro elettronico per prevenire gli infortuni sul lavoro

Ogni giorno, anzi tecnicamente si dovrebbe dire « per ogni giornata lavorativa » vengono denunciati all'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro, Inail, circa cinquemila casi di disgrazie, feriti ecc. Non basta, occorrerebbe considerare anche altri numerosi eventi lesivi che, per la loro lieve entità, non formano oggetto di particolare denuncia. La conclusione è che, pur non rientrando la prevenzione degli infortuni sul lavoro fra i suoi compiti istituzionali, è necessario aggredire con tecniche più moderne il fenomeno infortunistico, mediante un processo più razionale di prevenzione. E l'Inail si è resa conto di questa necessità.

« Grazie ai mezzi che la tecnica elettronica oggi consente — ha affermato recentemente il vice direttore generale dell'Istituto, dottor Filippo Orsi — *si possono dominare informazioni nell'ordine di grandezza di vari milioni, articolate in diverse combinazioni significative, tali da consentire la programmazione tempestiva, aggiornata e completa della documentazione infortunistica a livello territoriale, aziendale e di settore ».* Il Centro d'informazione e di documentazione infortunistica, la cui realizzazione era stata preannunciata a Torino il 19 marzo, nel corso della Giornata del mutilato del lavoro, in intervalli brevissimi, memorizzando elettronicamente i dati che caratterizzano ogni singolo infortunio, potrà presto costituire una formidabile banca di dati, una eccezionale fonte d'informazione anche per lo studio e l'analisi dei vari problemi.

Il Centro fornirà inoltre gli strumenti informativi indispensabili per indirizzare la prevenzione dal punto di vista operativo agli organi preposti e cioè all'Ispettorato del Lavoro, all'Enpi, ecc. L'utilizzazione del patrimonio informativo raccolto col nuovo sistema, consentirà l'emissione periodica di situazioni infortunistiche a livello aziendale, con i dati utili all'individuazione delle frequenze specifiche delle cause d'infortunio. Ciò permetterà alle aziende, ai comitati di sicurezza, alle organizzazioni sindacali e di categoria di localizzare i fenomeni e quindi di indirizzare le misure di prevenzione da adottare e delle quali, successivamente ed a breve scadenza, sarà possibile controllarne l'efficacia, fino a rilevare compiutamente la materia infortunistica negli aspetti più analitici.

Si tratta di una novità assoluta nel campo prevenzionale e tutto ciò costituisce un autentico salto di qualità nella documentazione infortunistica in Europa.

Con tecniche operative diverse, il Centro svolgerà analoghe indagini per gli infortuni in agricoltura (in continua progressione) e per le malattie professionali, con particolare riferimento alla silicosi. Pare certo che con l'attuazione del nuovo sistema di informazione, e dal metodo con cui verrà utilizzato, emergeranno nuove dimensioni per l'attività della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Romolo Barisonzo

REVAC

ELETTRONICA PROFESSIONALE INDUSTRIALE

- Amplificatori Audio a transistor componibili a moduli
- Regolatori elettronici di tensione stabilizzati manuali e automatici
- Azionamenti a S.C.R. per motori

REVAC - Via Cibrario 29 Torino - Telefono 745.841

LA STAMPA — LA TECNOLOGIA E LA SCIENZA — *Primo supplemento Elettronica '70*

Quarta generazione, microcomputers, hardware e software, prezzi, costi, prestazioni

A che punto è l'elettronica Anni 70

IME: l'azienda va assecondata

(Risposte del direttore per le vendite Italia della Industria Macchine Elettroniche IME, rag. Zeno Olivieri).

Una sempre più larga diffusione dell'elettronica a livello anche del tavolo di lavoro fu iniziata dalla nostra società sin dal 1963 con la sua prima calcolatrice elettronica da tavolo: l'IME 84. L'anno scorso ha avuto inizio la produzione su larga scala dell'IME Sistema, un microcomputer che è destinato a molteplici usi e che trova applicazioni sia in campo amministrativo che tecnico, scientifico e statistico.

Aziende di ogni ordine e grado utilizzano questi mezzi quando le normali calcolatrici elettroniche da tavolo, in base alla complessità dei calcoli, si dimostrano inadeguate, oppure quando i calcoli non risultano convenienti se attuati attraverso un centro di elaborazione.

L'IME Sistema, sfruttato come unità periferica, può anche produrre un nastro perforato e consentire così centralmente ulteriori utilizzazioni delle informazioni stesse. Opera in base ad un programma, seguendo una serie di istruzioni e risolvendo a velocità elettronica qualsiasi problema di calcolo. Per ogni tipo di problema si ha un programma e per ogni programma una o più schede a bordo perforato. E' sufficiente che l'operatore imposti le variabili e si avrà la soluzione scritta in pochi secondi, avendo la possibilità di ottenere i risultati su moduli prestampati secondo le varie necessità.

Questo prestigioso microcomputer della IME può essere collegato anche a strumentazioni elettroniche digitali, per le quali occorra una periodica lettura di controllo e la traduzione della misura letta in una elaborazione più completa: in questo caso lo IME Sistema riceve dallo strumento il dato base e lo registra sull'apposito modulo dopo averlo ricalcolato secondo il programma prestabilito.

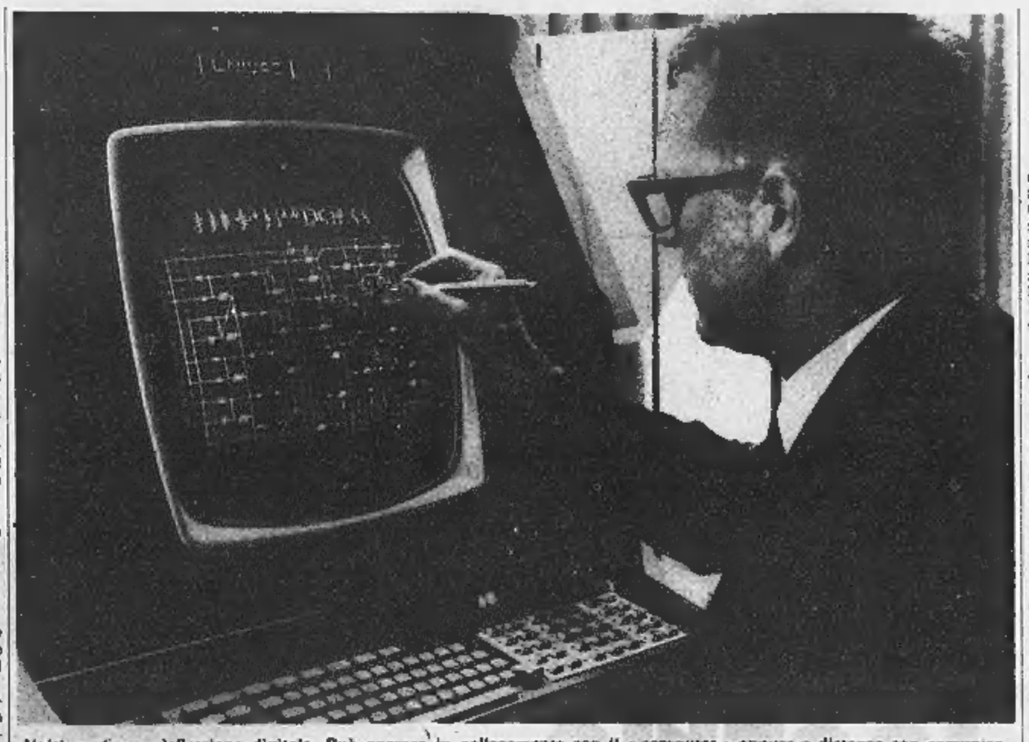
Nelle piccole e medie aziende, per i calcoli ripetitivi (quali la contabilità paghe e stipendi, magazzino, fatturazione, piani d'ammortamento, ecc.) non risolvibili automaticamente con calcolatrici elettroniche da tavolo, l'IME Sistema rappresenta una soluzione ideale. Soluzione ideale perché ciò che lo contraddistingue è l'estrema facilità d'impiego (può essere utilizzato da personale non specializzato) e la facile integrazione in qualsiasi organizzazione senza creare problemi di gestione.

Le caratteristiche particolari dell'IME Sistema, che lo fanno spesso preferire ad altri microcomputers, sono la modularità e la flessibilità.

Modularità significa «crescere con le esigenze dell'azienda»: il cliente può acquistare oggi una calcolatrice elettronica da tavolo IME 86S ed aggiungervi domani una serie di ausiliari IME fino a realizzare un microcomputer a programmazione su schede a bordo perforato, con 512 istruzioni di programma e con la disponibilità di 64 memorie.

La seconda caratteristica fondamentale è la flessibilità con l'IME Sistema si può infatti facilmente risolvere problemi amministrativi, finanziari, tecnici e scientifici.

Non va infine dimenticato l'aspetto economico che è molto interessante sotto il profilo prestazioni-prezzo (nella configurazione più completa varia da L. 4.000.000 a L. 4.600.000, secondo i dispositivi eventualmente facenti capo all'unità scrivente).



Unità grafica a deflessione digitale. Può operare in collegamento con il «computer» oppure a distanza con comunicazione (cavo o a larga banda). Nella foto un ingegnere disegna sullo schermo un circuito elettronico con la penna luminosa

UNIVAC: ancora progressi

(Risposte date dal direttore commerciale dell'Univac Italia, Duilio Arnaud).

Sotto il profilo tecnico, la distinzione degli elaboratori in generazioni successive potrebbe far sorgere disquisizioni a non finire; mi domando se non siamo già nella cosiddetta quarta generazione, tenuto conto di tutte le innovazioni introdotte dall'annuncio della terza ad oggi.

Sulla base del metro corrente, si può dire che gli elaboratori Univac presentano, già da tempo, caratteristiche che vengono generalmente attribuite alla «quarta generazione» (per esempio, memoria pellicolare anziché a nuclei, circuiti monolitici integrati, auto-diagnosi, svolgimento a livello hardware di operazioni affidate in precedenza al software, ecc.) A queste innovazioni — ripeto, già poste in atto — corrisponde un migliore e più conveniente rapporto prestazioni/prezzo.

Mentre è difficile formulare previsioni valide in questo campo, dato l'elevato numero di fattori in gioco, una mia conferma alla tendenza da Lei accennata, è già sinteticamente contenuta nella risposta alla prima domanda. Le cito un esempio significativo: nel Sistema Univac 418-III si ha la registrazione automatica delle interruzioni esterne (per esempio, le richieste di intervento da parte dei terminali remoti) e la concatenazione dei pari automatica delle memorie interne di transito; entrambe queste operazioni vengono svolte dall'hardware dei 418-III, senza alcun intervento software.

L'evoluzione fin qui svoltasi ha in linea generale fatto registrare prestazioni maggiori ottenute con sistemi di dimensioni e di costo inferiori a quelli usati in precedenza. Ritengo che tale tendenza sarà confermata anche negli anni futuri, in misure diverse secondo le varie classi di elaboratori.

In base ad un'indagine svolta dalla McKinsey & Company, nota azienda di consulenza, di New York, e riportata nel volume «Unlocking the Computer's Profit Potential» edito dalla stessa Società nel 1968 il costo delle attrezzature ammontava al 35%, il costo d'esercizio al 30% e il costo di programmazione al 35% del costo totale.

Rapportando tali percentuali alla situazione italiana è evidente come si debba attribuire una percentuale minore ai costi di programmazione e di esercizio.

Gli sviluppi futuri potranno evolversi nello stesso senso indicato dalla McKinsey.

L'Univac mantiene canoni separati di locazione e di manutenzione, che a garanzia di stabilità per i nostri Clienti aggancia a parametri oggettivi ed esterni, e perciò non suscettibili di variazioni unilaterali che non dipendano dai suddetti parametri.

Il canone di locazione comprende l'assistenza applicativa, l'addestramento del personale del Cliente e la fornitura del software, che perciò non comportano alcun ulteriore onere per i nostri utenti.

SIST

Specializzazioni impieghi

Un nome,
una tradizione,
una garanzia.

10123 Torino - Via Po 2 - Tel. 547.573 - 541.421

centro meccanografico

Programma dei corsi

perforatrici
Corso su G. Electric
Corso su IBM
Corso speciale per la doppia qualifica

operatori e programmatori
Corso su G. Electric
Corso su IBM
Corso speciale per la doppia qualifica

programmatori elettronici
Corso su G. Electric
Programmazione sull'elaboratore elettronico GE 115

Corso su IBM
Programmazione sul 360/20

N.B. - Le iscrizioni ai Corsi Operatori, Programmatori meccanografici, Elettronici si chiudono il 13 Aprile.

GENERAL ELECTRIC: i servizi in time-sharing diventeranno in futuro sempre più importanti

(Risposte del direttore commerciale della General Electric Information Systems Italia ing. Carlo Peretti).

Le «generazioni» degli elaboratori elettronici possono venir definite soltanto a posteriori. Così del resto è avvenuto per le prime tre generazioni sui criteri di demarcazione delle quali soltanto ora si è raggiunto un comune accordo. E' chiara comunque che gli elaboratori elettronici continueranno a evolversi sia come hardware sia come software e soprattutto nelle applicazioni. Una delle principali tendenze che l'evoluzione degli elaboratori continuerà a seguire nel prossimo futuro sarà quella verso i management information systems, cioè verso un impiego degli elaboratori elettronici sempre più integrato negli organismi (aziende, pubblici servizi, ecc.) che si tratta di controllare. L'elaboratore elettronico, all'interno di questi organismi, sarà sempre meno isolato ma spingerà le sue terminazioni (i terminali, appunto) verso tutte le sedi dell'attività aziendale in modo da raccogliere i dati alla loro sorgente e da consentire l'accesso ai risultati in ogni momento e da qualsiasi località. L'elaboratore elettronico, cioè, come vero e proprio «sistema nervoso» dell'azienda.

Si estenderà anche l'uso di impiegare in servizio pubblico grandi sistemi elettronici di elaborazione ai quali gli utenti potranno collegarsi sia con terminali (com'è già attualmente il caso del time sharing) sia con propri calcolatori.

Indagine dei costi

Continuerà anche la progressiva incorporazione dell'hardware di funzioni ora affidate al software. Questa evoluzione è resa possibile dallo sviluppo delle nuove tecnologie che consentano la realizzazione di memorie a sola lettura (Ros Read only storage) già oggi impiegate in alcuni modelli delle nostre linee di prodotti. Si tratta comunque d'una tendenza che non dovrebbe generalizzarsi troppo e questo non per ragioni tecniche (qualunque software potrebbe, volendo, essere portato in hardware) ma per ragioni di flessibilità. Il software può infatti essere modificato in qualsiasi momento mentre una modifica all'hardware di un sistema è molto più difficile e costosa.

Il rapporto fra prezzi e prestazioni continuerà sicuramente a migliorare. Tale miglioramento è stato costante nel passaggio dai calcolatori della prima a quelli della seconda e poi della terza generazione. Nello stesso tempo è evidente che il costo della programmazione, essendo direttamente legato al costo di una manodopera ad altissima specializzazione tenderà ad aumentare.

Anche se non è facile stabilire delle percentuali medie — le situazioni variano notevolmente a seconda dei paesi, delle dimensioni dei centri, del tipo di applicazioni — si può dire che oggi il costo delle macchine incide sul costo di gestione complessivo di un sistema per una percentuale generalmente non inferiore al 45-55% mentre il costo di programmazione e personale rappresenta un 30-40%. Il rimanente costo di esercizio non supera mediamente il 10-20%. E' da ritenere che nel prossimo futuro si avrà una ulteriore riduzione dello incidenza percentuale del costo delle macchine e invece un aumento relativo del costo programmazione, dati gli aumenti del costo del personale altamente specializzato necessario per produrlo.

Prezzi-prestazioni

La diffusione dei piccoli sistemi tende a crescere a un tasso superiore a quello registrato dagli elaboratori di maggiori dimensioni e il numero di piccoli utenti potenziali è più grande di quello degli utilizzatori di grossi sistemi. Una buona dimostrazione di questa realtà la dà la serie GE-100: oltre 1700 di questi sistemi sono già stati installati o ordinati nei principali mercati del mondo. Direi che questa crescente diffusione dei piccoli elaboratori è dovuta un po' a tutte le ragioni indicate nella vostra domanda (e in particolare al fatto che il rapporto prezzi-prestazioni è in questo caso particolarmente favorevole); si deve tuttavia aggiungere, a proposito della facilità di gestione senza gravi problemi di integrazione che non necessariamente l'impiego di questi sistemi deve limitarsi all'automazione di procedure non integrate fra di loro. In particolare i sistemi delle serie GE-100 e GE-58, dotati di memorie ad accesso casuale a dischi magnetici intercambiabili, consentono anche alle piccole aziende un buon livello di integrazione fra le varie elaborazioni, nonché la possibilità di accedere istantaneamente all'archivio dei dati aziendali: un livello di prestazioni finora riservato agli utenti di sistemi maggiori.

Quello del time-sharing è per la General Electric un argomento molto allettante. Il time-sharing è nato proprio dalla collaborazione fra la General Electric e l'Università di Dartmouth, ed è stato la GE ad introdurlo in Italia e negli altri paesi.

Il «mostro» elettronico

Occorre distinguere anzitutto fra time-sharing pubblico e privato. Circa il primo c'è stato qualche problema per il costo e la qualità della trasmissione telefonica, soprattutto per gli utenti più distanti, ma ora si sta attuando la soluzione. Con i concentratori telefonici da noi installati a Torino e a Roma (e con gli altri che stanno per essere installati al centro della rete di trasmissione dati del servizio) la trasmissione avviene su linee pubbliche, e viene pagata dall'utente, soltanto il tratto che lo separa dal concentratore, di qui al centro avviene su linea privatizzata e a nostre spese. Altri problemi potrebbero essere quelli della scarsa preparazione del personale e del «timor reverenziale» ancora abbastanza diffuso verso il «mostro» elettronico. Ma è proprio qui che incide direttamente il time-sharing e proprio la facilità di approccio — la drammatizzazione del calcolatore elettronico che esso consente — le prime regioni del suo successo in Italia.

Circa gli sviluppi la GE ha recentemente raddoppiato il sistema centrale di elaborazione e gli utenti si contano ormai a centinaia; per il futuro ci si può augurare soprattutto una maggior diffusione del time-sharing nelle scuole. Un altro sviluppo molto importante (e già realizzato in Inghilterra), il primo paese europeo ad aver introdotto il time-sharing) sarà quello che consentirà agli utenti di collegarsi alternativamente a sistemi di diversa potenza, anche al di là dell'Atlantico dato che il collegamento avviene via satellite.

Per quanto riguarda il time sharing «privato» quello dell'elaborazione in time-sharing e proprio uno delle tre «dimensioni» d'impiego dei nostri sistemi di grandi dimensioni della serie GE-600/3D presentati lo scorso anno. Questi sistemi consentono cioè ai tecnici e ai dirigenti dell'azienda di utilizzare in qualsiasi momento attraverso terminale l'elaboratore elettronico per le proprie necessità, senza pregiudizio per le elaborazioni aziendali in quel momento in corso nelle altre due «dimensioni» (batch e remote processing).

Quanto al software, per la nostra società non è il caso di parlare di prezzi. Siamo decisi a continuare, almeno per l'immediato futuro, a includere nel costo dell'hardware dei nostri sistemi sia il software che l'assistenza tecnico-applicativa e addestrativa. Per quanto riguarda i «problemi coperti» pensiamo di proseguire lungo le linee attuali e cioè linguaggi sempre più evoluti, sistemi operativi sempre più efficienti e packages applicativi.

Voltmetro numerico d'elevata precisione

Londra, aprile

Un nuovo tipo di voltmetro numerico, economicamente interessante e particolarmente studiato per applicazioni nelle quali si richiedono precisione elevata e semplicità di funzionamento, opera su un campo di 1 mV-1000 V d.c., con una precisione di più o meno lo 0,2 per cento di fondo scala.

La lettura chiara consente allo strumento di essere usato, oltre che da personale specializzato di laboratorio, anche da personale non specializzato in sale prova di fabbrica o a scopo di formazione professionale.

Quattro pulsanti permettono di ottenere la rapida selezione del voltaggio, e il circuito di entrata può sopportare fino a 1 kV tra i terminali su tutti i campi di misura. La velocità di campionamento è a regolazione continua da 0 a 3 al secondo, in un tempo inferiore a 250 ms.

Il voltaggio è indicato su un dispositivo di lettura in linea a quattro tubi, e la posizione della virgola decimale è indicata automaticamente. Un interruttore situato sopra i terminali di entrata controlla l'inversione di polarità.

Il nuovo strumento misura pollici 3,75 (mm 95) di altezza x pollici 10,5 (mm 381) di larghezza x pollici 13,25 (mm 335) di profondità e pesa 7 libbre (3,17 kg).

(News from Britain)

Un'importante innovazione tecnologica

Eliminata la certificazione dei nastri per calcolatori

Il termine «d'avanguardia», ormai inflazionato per la frequenza eccessiva con cui viene usato nella letteratura commerciale, nel caso della produzione nazionale dei nastri magnetici per calcolatori elettronici risulta invece quanto mai appropriato e ben si presta a definire le attrezzature e soprattutto i procedimenti con cui la 3 M fabbrica i suoi prodotti. Perché se parliamo di nastri magnetici fatti in Italia, è ai nastri «Scotch» ed alla 3 M Minnesota Italia che dobbiamo necessariamente fare riferimento, trattandosi dell'unico fabbricante italiano di nastri per calcolatori e di «disc-pack» (memorie magnetiche costituite da sei o undici sovrapposti), che data la loro qualità vengono esportati in tutta Europa.

E', questo delle memorie magnetiche, un settore industriale notevolmente specializzato e di rapidissima obsolescenza tecnologica.

Eppure, prima della messa a punto di un nuovo nastro occorrono anni di test e ricerche di laboratorio, per la formulazione di nuovi leganti e dispersioni magnetiche. Per esempio, un'errata formulazione del legante che fissa l'ossido di ferro al supporto di poliestere del nastro, porta prima o poi al distacco di alcune particelle di ossido che tendono ad unirsi e a depositarsi in un punto qualsiasi del nastro generando così degli «errori» o molto peggio la perdita di informazioni. Inoltre per fabbricare i nastri magnetici occorrono speciali apparecchiature e macchinari che non si trovano in commercio e che ciascuno deve progettarsi da sé praticamente «su misura».

E' perciò comprensibile l'atmosfera da «top secret» che circonda a Caserta la produzione dei nastri «Scotch».

Anche perché la 3 M è riuscita — e si tratta di una importante innovazione tecnologica — ad eliminare dai cicli di produzione l'operazione finale della certificazione dei nastri.

I nastri magnetici per calcolatori com'è noto possono presentare alla fine dell'iter produttivo degli errori delle zone cioè che in fase di scrittura la testina del calcolatore è costretta a saltare con spreco di denaro e di tempo. Si ricorre quindi alla certificazione del nastro, che consiste nell'eliminazione manuale punto per punto delle eventuali imperfezioni.

Si tratta di un grosso «collo di bottiglia» da un punto di vista tecnico per ché nel mondo dell'automazione più esasperata come quello dei calcolatori elettronici esisteva ancora la necessità di un intervento manuale.

Un procedimento laborioso e costoso che si prestava tra l'altro a stress ad esaurimento del personale addetto alle macchine certificatrici.

A Caserta invece, si è giunti ad un punto tale di perfezione tecnica che la certificazione è diventata superflua, almeno per alcuni tipi di nastri tra cui il «777 G.P.».

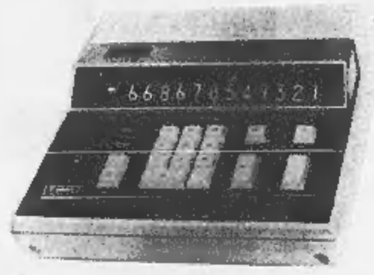
Analisi all'infrarosso sulla composizione del legante e della dispersione magnetica, verifica dello spessore, ricerca di eventuali imperfezioni fisiche quest'ultime attraverso centinaio di controlli fisici, ottici e magnetici vengono eseguiti in modo completamente automatico durante le varie fasi di produzione dei nastri «Scotch».

Per alcuni — ma sono pochi — il percorso è diverso: bloccati automaticamente ad uno qualsiasi dei controlli a causa di imperfezioni lievissime che però potrebbero dar luogo ad errori o a «salti» della testina del calcolatore i nastri vengono poi passati alla certificazione per l'eliminazione manuale dei difetti e portare così questi nastri al medesimo livello qualitativo del «777 G.P.» che nasce già senza errori e non richiede perciò di essere certificato.

G. M. F.

Contate su Canon

Calcolatrici elettroniche da tavolo a circuiti integrati CANOLA fabbricate dalla Canon Inc. di Tokyo nota nel mondo per le macchine fotografiche e cinematografiche.



Distribuite in Italia dalla
SAFER s.r.l. - Via San Francesco da Paola 40, Torino - Tel. 530.651 - 532.623
Filiali ed Agenzie di vendita ed assistenza tecnica a

Milano	Genova	Venezia-Mestre	Trieste	Bologna	Roma	Napoli
46.93.806	53.947	52.768	24.264	235.594	57.41.079	342.042

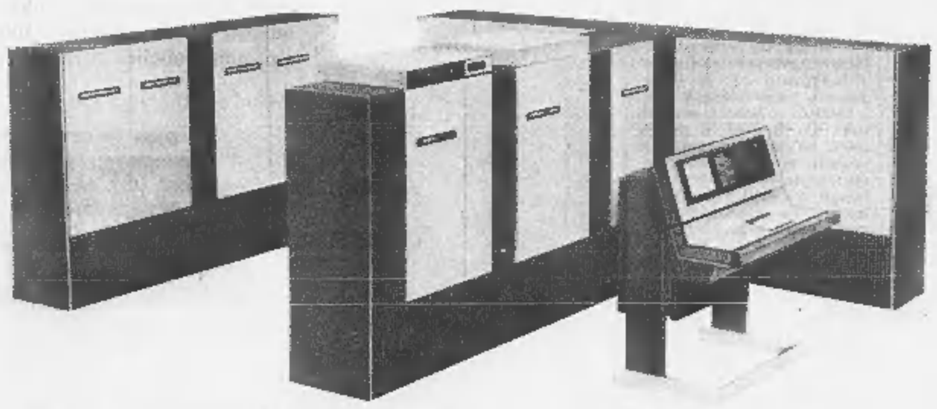
CONCESSIONARI NELLE PRINCIPALI PROVINCIE

La dimensione è freno.

General Electric trasforma la dimensione in efficienza.

Information Systems Serie GE-600

General Electric: un complesso di esperienze, di idee, di uomini, impegnati nei settori di punta della moderna tecnologia. Di questa tecnologia, oggi, i sistemi della serie GE-600/3D rappresentano la sintesi più avanzata. Inserendosi nella grande azienda ad ogni livello, i sistemi della serie GE-600/3D sono un potente strumento funzionante a tre dimensioni: al centro, dove possono lavorare su decine di programmi contemporaneamente (più dati in minor tempo, senza attese); alla periferia dove calcolatori satellite collegati all'elaboratore centrale GE-600/3D ne utilizzano la forza di calcolo, la grande memoria. Infine in ogni punto della azienda dei terminali time-sharing collegati ai sistemi della serie GE-600/3D portano sulla scrivania dei responsabili le risposte immediate ai loro quesiti e le informazioni necessarie per formulare nuove ipotesi, con fluire ininterrotto.



Serie GE-600/3D: GE-615, GE-635, GE-655.

Nella foto: l'unità centrale del GE-655.

GENERAL ELECTRIC

GENERAL ELECTRIC INFORMATION SYSTEMS ITALIA

per la grande azienda italiana